9 771592 169000 31029

IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90 – Guida ai Vini del Fvg € 4,10

ANNO 122 - NUMERO 254
MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE 2003
€ 0,90

Dopo le regionali, nuova sconfitta del Centrodestra alle suppletive della Camera per il seggio lasciato libero da Illy

Trieste conferma il Centrosinistra

Stravince Rosato col 65,05%. A Codarin (Cdl) il 29,25. Sorpresa Sponza: 5,7

Il governo pone la fiducia sulla manovra. Addio definitivo al centro offshore

FINANZIARIA

UNA IMPLICITA AMMISSIONE DI DEBOLEZZA

di **Alfredo Recanatesi**

Con il voto di fiducia l'emendamento alla legge finanziaria passerà, ma ben pochi saranno i problemi che avrà risolto. Ponendo la fiducia sul nocciolo della manovra di finanza per l'anno prossimo, e in prima lettura, il governo dichiara la sua debolezza proprio su un tema, quello della politica economica e finanziaria, che appare sempre più come quello cruciale per il futuro di tutti noi. La compattezza che la pur ampia maggioranza ha dimostrato in altri campi si è dissolta così palesemente da indurre il governo a doverla richiamare all'ordine con il voto di fiducia, appunto, che è lo strumento che consente di aggirare la discussione parlamentare ed il voto segreto con la minaccia della crisi di governo.

Si è arrivati a questo punto, inquietante come vedremo, per più di un motivo. Intanto perchè sale il risentimento di ministri e dei loro partiti nei confronti del titolare dell'economia. Gli si rimprovera che, giunto alla terza legge finanziaria di questa legislatura, non ha trovato ancora il modo di reperire un pò di risorse perchè i singoli membri del governo si potessero permettere qualche iniziativa qualificante a beneficio di loro stessi e dei partiti che li hanno espressi per dare così alla loro avventura governativa un senso da spendere nei confronti del proprio elettorato. Questa insoddisfazione - chiamiamola così - spinge a ricercare altri elementi qualificanti che possano fare a meno di risorse da spendere: Bossi in questo è maestro, ma ora, seppure in tutt'altra chiave, va letta in questa direzione anche l'iniziativa di Fini per il voto agli emigrati, come pure l'insofferenza dei centristi; tutte iniziative che complicano e tormentano la vita della coalizione.

Il risentimento verso Tremonti genera la richiesta di una maggiore voce in capitolo nella gestione della politica economica e finanziaria.

● *Segue a pagina 5*

Trieste: Menia e Lippi si congratulano con Rosato in piazza Unità. (Foto Lasorte)

Sulle pensioni i sindacati mantengono la linea dura

● *A pagina 4*

Elezioni suppletive Trieste 2

Candidato	Lista	Voti	%
ETTORE ROSATO	(Intesa Democratica)	25.603	voti 65,05 %
RENZO CODARIN	(Casa delle Libertà)	11.511	voti 29,25%
CHRISTINA SPONZA	(Riformatori presidenzialisti)	2.244	voti 5,70 %

- Votanti 40.689
- Aventi diritto 111.829
- Affluenza: 36,39%

centimetri.it

TRIESTE Nuova affermazione del Centrosinistra a Trieste pochi mesi dopo l'elezione di Riccardo Illy al vertice della Regione. Nelle elezioni suppletive indette nel collegio di Trieste 2 proprio per attribuire il seggio lasciato libero alla Camera da Illy, Ettore Rosato, il candidato sostenuto da Ulivo e Rifondazione, ha stravinto prendendo il 65,05% contro il 29,25%o del candidato della Casa delle libertà e il 5,7% di Cristina Sponza. A limitare la rappresentatività del risultato è la bassissima affluenza dei votanti, poco più del 36%, anche se il segnale resta indiscutibile.

A Roma intanto il governo alla fine ha rotto gli indugi e ieri al Senato ha chiesto il voto di fiducia sul decreto che accompagna la legge Finanziaria. La decisione ha sollevato un polverone di polemiche, con l'opposizione che parla di Parlamento esautorato. Il voto è atteso per domani. Nella Finanziaria intanto è stato definitivamente sancita la morte dell'*offshore* finanziario e assicurativo di Trieste.

● *Alle pagine 2-3-5-19-20-21*

Sequestrati ecstasy, hashish e coca che venivano spacciati in città. Coinvolto un ex poliziotto

Retata antidroga a Trieste: 8 arresti

Operazione tra Friuli Venezia Giulia, Carinzia e Veneto

TRIESTE Otto persone - 5 triestini, due veneti e un tunisino - sono state arrestate dalla Mobile di Trieste nell'ambito dell'operazione "Dune" diretta contro un'organizzazione criminale dedita allo spaccio di stupefacenti in Friuli Venezia Giulia, Carinzia e in Veneto.

L'inchiesta - che ha coinvolto anche un ex poliziotto in servizio a Trieste - è partita un anno fa e si è conclusa, dopo oltre 40 intercettazioni telefoniche, con il sequestro di 44 pastiglie di ecstasy, 250 grammi di hashish e 1500 grammi di cocaina che venivano spacciati in prevalenza a Trieste.

Le indagini si sono concentrate anche sulla scoperta delle fonti di approvvigionamento del gruppo, individuate in Carinzia (Austria), Campania e in Veneto per la cocaina, Nord-Africa per l'hashish e Slovenia per l'ecstasy.

● **Maranzana** *a pagina 22*

ROMA

Turista muore stritolata dal tapis roulant

● *A pagina 7* Nella foto il tapis roulant della tragedia alla stazione Tiburtina.

Inquirenti convinti: Mario Galesi uno dei due killer di D'Antona

Quattro i capi delle nuove Br E la mente starebbe a Lione

ROMA Quattro capi al vertice, in clandestinità, che formano la «Sede centrale»; più in basso altri «compagni» a creare la coiddetta «Squadra Operativa»: sarebbe questa la nuova struttura delle Brigate rosse, delineata dall'esame della memoria del palmare sequestrato al momento dell'arresto a Nadia Lioce. Dalle indagini emerge anche che la mente militare potrebbe risiedere all'estero: secondo gli investigatori si tratterebbe di Carla Vendetti, latitante dal 1994, da anni rifugiata nell'area di Lione, in una zona di campagna.

Intanto emerge che gli inquirenti sembrano convinti che Mario Galesi - il br ucciso in uno scontro a fuoco sul treno Roma-Firenze il 2 marzo scorso e che era assieme a Nadia Lioce - sarebbe stato uno dei due esecutori materiali dell'assassinio D'Antona.

● *A pagina 6*

Il governo difende la priorità del Corridoio 5

● *A pagina 4*

Istat: in Italia siamo 57 milioni, a Trieste record di mortalità

● *A pagina 8*

Russia, resta appesa a un filo la vita dei minatori bloccati

● *A pagina 9*

IRAQ

SINDROME VIETNAM PER GLI USA

di **Renzo Guolo**

Dopo l'attentato all'ideologo dell'esportazione della democrazia nel mondo islamico Wolfowitz, la tragica domenica di sangue a Baghdad nel primo giorno di Ramadan, è ancora una volta il turno di Falluja, città simbolo dell'ostilità sunnita all'occupazione americana.

Il marchio suicida di quest'ultimo attentato, in un'area sin qui caratterizzata dalle azioni di baathisti e nazionalisti, rivela però un ruolo sempre più maggiore dei jihadisti radicali nella guerriglia. Anche l'America punta l'indice contro gli "stranieri".

L'Iraq è, dunque, più che mai terra della profezia che si autoavvera. Il *linkage* tra l'Iraq e il terrorismo che Bush aveva invocato come ragioni della guerra, si mostra sempre più nel paesaggio della battaglia. L'intento delle migliaia di islamisti jihadisti presenti nel Paese è quello di infliggere dei colpi mortali all'America e trasformare l'Iraq in quello che l'Afghanistan fu per i sovietici, l'anticamera del suo declino mondiale.

La strategia della resistenza armata ha subito un'accelerazione dopo l'internazionalizzazione della crisi seguita al voto unanime del Consiglio di sicurezza, che ha legittimato, sia pure tra mille riserve, la presenza della "coalizione" nel Paese.

● *Segue a pagina 9*

Processo Previti: il ricorso in Cassazione rischia di far finire la vicenda in archivio

TRIESTE È la fine di novembre il termine fissato per conoscere il destino del processo Sme dopo la sospensione decretata in seguito alla dichiarazione di ammissibilità da parte della Cassazione dell'istanza di rimessione presentata dai legali di Cesare Previti. Ci vorranno alcune settimane, infatti, perché la Consulta, già convocata per il 17 novembre, possa pronunciarsi sulla richiesta di trasferimento del processo. Qualora venisse accolta l'istanza di Previti, che chiede il trasferimento del processo da Milano per la mancata sostituzione dei pubblici ministeri sotto inchiesta a Brescia per la gestione del fascicolo 9520, il procedimento dovrebbe ricominciare da capo davanti a un altro collegio azzerando i 3 anni di udienze sin qui celebrati e in pratica determinando la prescrizione dei reati.

● *A pagina 6*

GUERRA DEL CROCIFISSO

Nessuno scandalo

di **Roberto Finzi**

Il signor Adel Smith è un vero e proprio provocatore. Non fosse che ognuno ha diritto a essere, fino a prova contraria, considerato in buona fede, verrebbe da pensare che esca dalla penna degli sceneggiatori di televisioni "padane" dove ho avuto la (s)ventura di vederlo all'opera.

● *Segue a pagina 7*

ELEZIONI

Dopo il successo alle elezioni a Trento, in Alto Adige e a Trieste il leader del Centrosinistra denuncia il silenzio «pilotato» dei media

Rutelli: «La nostra vittoria oscurata dai tg»

«Sono dati clamorosi ma scomodi per la Cdl, non possono non avere un rilievo politico»

ROMA Vincono autonomisti e Centrosinistra, frana il Centrodestra. Le elezioni delle Province autonome di Trento e Bolzano e quelle per eleggere un deputato a Trieste, hanno registrato un risultato senza incertezze. Francesco Rutelli reclama dunque attenzione per la vittoria del Centrosinistra a Trento, in Alto Adige e a Trieste. Non solo. In una conferenza stampa alla Camera il leader della Margherita ha accusato la Casa delle Libertà di aver oscurato il risultato elettorale. «Noi abbiamo avuto per anni l'attuale presidente del Consiglio che ha ubriacato gli italiani annunciandogli sondaggi in base ai quali lui aveva tanti consensi popolari - ha attaccato Rutelli - c'è stato un voto e il Centrosinistra ha vinto in modo nettissimo e schiacciante. E questa notizia, siccome appare scomoda, è stata tolta dai giornali controllati dalla destra e dalle tv controllate da Berlusconi».

Rutelli annuncia che il Centrosinistra si rivarrà nelle sedi istituzionali: «Questo fatto coinvolge la natura democratica dell'informazione e ci muoveremo anche nelle sedi istituzionali - ha detto il leader della Margherita - gli italiani dovrebbero riflettere sul fatto che persino quando votano non hanno il diritto che lo sappiano gli altri nostri concittadini, se per caso le elezioni sono andate bene per il Centrosinistra e male per il Centrodestra».

Francesco Rutelli: «I telegiornali hanno oscurato la grande vittoria del Centrosinistra».

Rutelli se la prende soprattutto con i quotidiani che due giorni fa non hanno aderito allo sciopero e sono regolarmente in edicola ieri mattina, Il Foglio, Il Tempo, Il Giornale e Libero, ma soprattutto con le televisioni: «Ieri sera i due Tg principali, Tg1 e Tg5 - cita Rutelli - non hanno dato la notizia tra i titoli. Tg4 e Studio Aperto non hanno neppure dato la notizia di queste elezioni vinte dal Centrosinistra. Il servizio fatto dal Tg1 è cominciato informando su un calo dell'affluenza alle urne senza dire chi avesse vinto. E indicando come l'unico partito premiato fosse An tra gli altoatesini, senza nessun accenno al raddoppio della Margherita su Forza Italia. Il Tg5 ha fatto una notizia dallo studio su un fatto così dirompente».

Dopo le lamentele, Rutelli ha analizzato i risultati, sostenendo che sono la riprova che il Centrosinistra è la maggioranza nel paese. «In questa cornice - fa notare - spicca il grande successo della lista Margherita guidata da Dellai in Trentino, dove Forza Italia perde la metà dei voti. In Alto Adige la Cdl perde un terzo dei voti, ma il dato più clamoroso è quello di Trieste, perchè quel collegio era stato vinto dal Polo nel '94 e nel '96 e nel 2001 fu strappato alla Cdl da Illy con il 50,8 per cento. Ieri - sottolinea Rutelli - il candidato del Centrosinistra, Rosato, ha preso il 65 per cento contro il 29,2 per cento, un dato clamoroso che non può non avere un rilievo politico».

Il diessino Piero Fassino

Fabrizio Cicchitto (Fi)

Per Piero Fassino e i Ds è la conferma di un trend elettorale ormai netto: dalle amministrative del 2002, alle elezioni in Friuli del 2003 fino a quelle di domenica in Trentino, il Centrodestra ha sempre perso.

È un risultato atteso e Forza Italia nelle elezioni amministrative ottiene meno che nelle politiche, sostiene Fabrizio Cicchitto, ma ammette anche che «la conflittualità interna non paga per la Casa delle libertà. E su ciò devono riflettere tutte le forze della coalizione».

Ignazio La Russa si dice soddisfatto perché An ha limitato i danni (ma non la pensa cosë Francesco Storace: «Ignorare che un quinto dei voti di An non c'è più - attacca - è qualcosa che rasenta l'irresponsabilità»). Il leghista Roberto Calderoli accusa invece di "voto di scambio assistenzialista" le province autonome del Nord. Per D'Alema i risultati confermano la crisi della maggioranza: «Spero che il Centrosinistra ne faccia buon uso».

Andrea Palombi

A 5 anni dalla sua nascita il movimento che si ispira alla vecchia sinistra Dc si conferma una forza imbattibile sul territorio: sconfitto l'autonomista Carlo Andreotti

In Trentino la Margherita fa il pieno: Dellai governatore

TRENTO Il simbolo della Civica Margherita è un fiore ricco di petali: esattamente come il numero dei comuni del Trentino (224) e i sindaci (8) che figurano tra gli 11 consiglieri conquistati alle elezioni amministrative di domenica scorsa dal partito territoriale trentino. Una movimento talmente radicato a livello locale, pur in pochi anni di attività, da entrare persino in conflitto con la realtà nazionale alle politiche 2001 quando si tratta di gestire le liste e candidati.

La nascita della Margherita è datata 1998 quando l'allora sindaco di Trento, Lorenzo Dellai, crea il partito di raccolta territoriale, erede del Partito Popolare e in linea diretta dell'ex Dc, in contrapposizione con quello storico autonomista trentino (Patt) per cercare di vincere le elezioni regionali in Provincia di Trento, basandosi proprio su una nuova e più incisiva capacità di raccolta voti nella frammentata realtà amministrativa locale, sfruttando la rappresentatività e la credibilità amministrativa dei sindaci verso il loro elettorato.

Il progetto si concretizzò e Lorenzo Dellai riuscì a succedere all'autonomista Carlo Andreotti, il primo presidente trentino non democristiano, alla guida dell'autonomia provinciale.

Nelle elezioni di domenica scorsa i due rivali si sono nuovamente affrontati: ha vinto nuovamente Dellai, primo governatore nella storia dell'autonomia trentina, nuovamente grazie alla capacità di raccolta di voto attraverso le realtà locali. Ben otto degli undici consiglieri provinciali della lista Civica sono sindaci ed altri sono rimasti esclusi per poco. La Margherita in Trentino è oggi una vera a propria macchina elettorale che a livello locale appare imbattibile, tanto è perfetta e soprattutto radicata sul territorio. Basti dire che anche i Ds-Sinistra democratica e riformista hanno provato ad inserire dei sindaci nelle liste elettorali, ma nessuno di loro è riuscito ad entrare nella cinquina di candidati che rappresenterà il partito in Consiglio provinciale.

Per Dellai la nascita nel '98 della Civica Margherita rappresenta un «laboratorio politico» capace di anticipare i fermenti in atto a livello nazionale. Dotato di una indiscussa capacità di analisi politica, grazie anche al suo passato giovanile nelle file della sinistra Dc, guidata allora dal sen. Bruno Kessler, padre dell' attuale parlamentare dell' Ulivo, Lorenzo Dellai aveva mostrato il suo fiuto già qualche anno prima durante il suo primo mandato a sindaco del capoluogo (interrotto dalla crisi dei partiti del dopo-tangentopoli) quando giunse alla guida del Comune di Trento dando vita ad un raggruppamento politico trasversale alle forze politiche, anticipando l'idea dell'Ulivo. Un abbinata, quella tra Margherita e Ulivo, capace di portare Dellai alla vittoria alle regionali del '98 e di centrare il record storico del 33% dei voti alle successive elezioni comunale proprio nella sua citt... dove domenica si è peraltro fermato al 25%.

In questa tornata la novità è stata rappresentata dalla nascita della «casa dei Trentini», un ulteriore perfezionamento dell' idea di partito territoriale . Con la Civica Margherita ne hanno fatto parte anche varie realtà autonomiste (Patt, ex Genziane ed ex Far), il Centro popolare (con il sen. Renzo Gubert transfugo dall' Udc) e l' Ual, il partito ladino.

Storace: «An ha perso il 20% dei voti»

ROMA Anche il test amministrativo nel Nordest, conferma la tendenza delle ultime tornate elettorali: un arretramento della Cdl con il corrispondente recupero delle opposizioni. Tuttavia è polemica sulle dimensioni di questo trend e la sua valenza politica.

All'esultanza degli esponenti dell'Ulivo risponde il vice premier Gianfranco Fini: «le elezioni in Trentino sono importantissime, forse vitali, per chi vive lì, ma a valenza zero per chi vive fuori da quella regione particolarissima per formazioni politiche e alleanze. È azzardato tentare un paragone tra quella realtà e la politica nazionale». Sulla stessa linea Silvio Berlusconi per il quale il voto non avrebbe alcun valore politico nazionale. Il premier affida quindi a Bondi e Cicchitto il compito di minimizzare l'esito elettorale, di smorzare l'«ingiustificata» esultanza della sinistra; ma anche quello di bacchettare gli alleati in lite perenne che danno una immagine di conflittualità che danneggia la Cdl.

«Ignorare che un quinto dei voti di An non c'è più è qualcosa che rasenta l'irresponsabilità. La minimizzazione di quanto avvenuto in Trentino Alto Adige - affondo Storace - non porta da nessuna parte. Un partito serio affronta i problemi, senza nascondere la polvere sotto il tappeto».

Il neopresidente della Provincia di Trento Lorenzo Dellai.

La storica formazione politica ha ottenuto anche domenica quasi il 56 per cento dei consensi

Bolzano, la «dittatura» della Svp

Da 55 anni la popolazione tedesca ha la maggioranza assoluta

BOLZANO Quella della Svp, la Suedtiroler Volkspartei, è una storia politica che ha pochi precedenti al mondo, tanto meno in una democrazia: da 55 anni detiene ininterrottamente la maggioranza assoluta.

L'ultima conferma è arrivata dalle elezioni di domenica scorsa dove ha conquistato il 55,6 per cento dei consensi, solo un punto percentuale in meno rispetto alle ultime elezioni locali di cinque anni fa ma nessun seggio perso: 21 su 35.

Nel 1948, subito dopo il secondo conflitto mondiale, la percentuale dei consensi era addirittura del 67,6, quasi la totalità della popolazione tedesca dell'Alto Adige. Ma allora erano decisamente altri tempi, la popolazione tedesca e la Suedtiroler Volkspartei (partito popolare sudtirolese) vagheggiavano un referendum post bellicco per poter tornare all'Austria da cui la provincia di Bolzano - il Sudtirolo - era stata staccata con il primo conflitto mondiale. La Svp, insomma, era più che mai il «Sammelpartei», il partito di raccolta della popolazione tedesca ed anche ladina, una popolazione da difendere nella sua cultura, nei suoi interessi e nella sua identità contro uno Stato italiano avvertito come «altro» se non anche come ostile. Da allora il cammino è stato lungo: è arrivata all'Alto Adige, dopo il periodo buio del terrorismo negli anni '60 - che ha tenuto desta la questione altoatesina a livello nazionale ed internazionale, portata sino all'Onu - una vastissima e ricca autonomia speciale con norme particolari come quelle sull'obbligo del bilinguismo o della propozionale che attribuisce posti pubblici e case secondo al consistenza dei gruppi linguistici. È stata una autonomia gestita in maniera tale da fare dell'Alto Adige una sorta di isola felice nel contesto europeo e non solo italiano, con livelli di reddito tra i più elevati, disoccupazione praticamente inesistente e un paesaggio alpino tra i più belli. L'ingresso dell'Austria nella Ue e gli accordi di Schengen hanno poi di fatto vanificato gli effetti anche psicologici «dell'ingiusto confine» del Brennero.

In tutti questi 55 anni la Svp ha avuto sostanzialmente due grandi leader: prima, sino al 1988, Silvius Magnago e da allora Luis Durnwalder che domenica scorsa ha battuto ogni record con qualcosa come 110.108 preferenze. In tutti questi anni la Svp ha governato alleandosi prima con la Dc e poi con il centrosinistra nelle sue varie articolazioni: i partiti ritenuti più affidabili perchè autonomisti. Alle ultime politiche l'alleanza è stata ancora più esplicità con l'Ulivo e una lista comune che ha vinto le elezioni. Nel frattempo la Svp ha avuto alti e bassi negli andamenti elettorali ma restando sempre ben sopra la soglia del 50 per cento dei consensi. Però, parallelamente allo sviluppo dell'autonomia locale, l'elettorato italiano si è andato spostando verso destra e soprattutto verso An, primo partito italiano in Alto Adige come hanno confermato anche le elezioni di domenica scorsa: la Svp è accusata di fare soprattutto i propri interessi etnici, con gli italiani senza un vero peso politico, con un calo anche numerico che è andato avanti negli anni. Tuttavia la Svp da partito che faceva della unità etnica la sua forza si è progressivamente trasformato negli ultimi anni anche in un partito di amministratori, concreti, senza piu coltivare l'utopia del ritorno all'Austria ma badando soprattutto a curare il benessere economico della popolazione.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 27 ottobre 2003 è stata di 50.600 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il candidato di Intesa democratica (Centrosinistra più Rifondazione) conquista il seggio che era di Illy nelle suppletive nel Collegio 2 di Trieste

Rosato incassa il doppio dei voti di Codarin

Christina Sponza, dei Riformatori presidenzialisti, ottiene un buon 5,70 per cento

Elezioni suppletive Trieste 2

ETTORE ROSATO (Intesa Democratica) 25.603 voti **65,05 %**

RENZO CODARIN (Casa delle Libertà) 11.511 voti **29,25%**

CHRISTINA SPONZA (Riformatori presidenzialisti) 2.244 voti **5,70 %**

AFFLUENZA NEI COMUNI

Comune	Iscritti	Votanti	%
Trieste	84.211	29.004	34,44 %
Duino-Aurisina	7.684	3.107	40,43%
Monrupino	753	382	50,73%
Muggia	12.030	4.686	38,95%
San Dorligo della Valle	5.252	2.584	49,20%
Sgonico	1.899	926 48,76%	48,76%
Totale	111.829	40.689	36,39%

centimetri.it

Ettore Rosato brinda alla vittoria in piazza Unità. (Foto Andrea Lasorte)

TRIESTE Per Riccardo Illy è un giorno fausto, la conferma di un trend positivo che ha spiccato il volo l'8 giugno, quando l'ex sindaco di Trieste era stato eletto presidente della Regione scartando di una buona decina di punti percentuali la leghista Alessandra Guerra. Allora per Intesa Democratica era stato il successo. Oggi, anche per il leader attorno al quale si sono riuniti in un unico simbolo Centrosinistra e Rifondazione, è una conferma: «Credo che gli elettori abbiano premiato una coalizione in cui convivono democraticamente tanto i partiti quanto il movimento dei Cittadini che stanno operando concordemente per il governo».

Così Illy commenta il risultato delle elezioni suppletive che hanno interessato gli elettori del Collegio Trieste 2, chiamati a scegliere il deputato da inviare a Roma al posto dello stesso presidente della Regione, dimessosi per incompatibilità. Gli elettori - i 40.689 che hanno votato su un totale di 111.829 - hanno scelto Ettore Rosato, al quale è andato il 65,05% delle preferenze pari a 25.603 voti. Si è bloccato al 29,25%, totalizzando 11.511 voti, Renzo Codarin, ex vicesindaco e attuale assessore della giunta Dipiazza, candidato forzista per la Casa delle libertà. Ferma al 5,70% - pari a 2.244 voti - Christina Sponza, che si presentava con il simbolo dei Riformatori presidenzialisti sostenuta da Emma Bonino e Marco Pannella.

Una tornata senza *suspence*: sin dallo spoglio delle prime sezioni la vittoria del candidato di Intesa Democratica non ha lasciato spazio a equivoci. Il dato più rilevante di queste suppletive - le prime che si siano tenute nel Collegio triestino - sta nell'omogeneità territoriale: Rosato, il 35enne ex democristiano «cresciuto» politicamente al fianco di Illy, anche come presidente del consiglio comunale, dal 1993 in qua, ha vinto dappertutto. Nel Comune di Trieste, su 108 sezioni interessate al voto sono soltanto 8 quelle in cui Codarin ha prevalso su Rosato. L'affermazione più netta su Rosato, oltre che su Sponza, Codarin l'ha riportata in una sezione di via Svevo, polo forte di quel mondo degli esuli al quale l'esponente CdL - anche lui ex Dc, poi centrista passato da quasi due anni a tutti gli effetti in Forza Italia - da sempre fa riferimento. Vicepresidente nazionale dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Codarin è stato premiato a Valmaura, in alcuni seggi di Servola, a Borgo San Nazario, a Borgo San Sergio, a Opicina nella zona di via San Mauro. Non è bastato.

Quanto ai Comuni minori, anche qui il dato forte è l'omogeneità della vittoria. Scontata a San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino, tutti Comuni «rossi». Meno scontata a Muggia e a Duino-Aurisina, che vedono entrambe insediate due sindaci forzisti. Confermando la controtendenza evidenziata nelle scorse regionali, Muggia ha decretato in tutte le 15 sezioni la vittoria di Rosato, seppure in maniera meno marcata che nelle altre zone: il neodeputato si è imposto con il 60,53% contro il 33,61% di Codarin, il quale nel comune istroveneto ha riportato così la *performance* migliore (mentre Sponza ha raggranellato il 5,86% di voti). A Duino-Aurisina Rosato è balzato al 68,28% dei voti, per salire poi all'82,95%, 84,85% e 87,23% totalizzati rispettivamente a San Dorligo, Sgonico e Monrupino.

A farla da padrone, in linea con le suppletive finora tenute nel resto d'Italia, è stato l'astensionismo massiccio, che ha portato a votare soltanto il 36,39% dell'elettorato e che ha evidentemente penalizzato il Centrodestra. Gli elettori della Casa delle Libertà hanno in qualche modo sospeso il giudizio. Lo dimostra anche il confronto con le politiche del 2001: in quella occasione Riccardo Illy si impose con 44.495 voti e il 50,8%, mentre l'avversario Vittorio Sgarbi restò al 41,9% delle sue 36.710 preferenze (poco oltre il 2% si fermarono gli altri candidati, Franco Francescato, Marco Gentili e Denis Zigante). Stavolta lo scarto è risultato molto più marcato. Una sconfitta tanto più bruciante per il Centrodestra, quanto più di peso è stato il candidato prescelto: vicesindaco sino a poche settimane fa, Codarin è politico di lungo corso e saldamente posizionato (tra le sue cariche quella di amministratore delegato dell'Aeroporto). La CdL però lo ha candidato allo scadere del tempo utile, e afflitta da un evidente stato di prostrazione post-regionali.

Intesa Democratica, al contrario, ha puntato subito - era la fine di luglio - su Rosato, allora neoconsigliere regionale più votato dai triestini (3.293 i voti raccolti in quella occasione nella circoscrizione). Illy non ha avuto dubbi nell'indicare alla coalizione Rosato quale «braccio operativo» di Intesa Democratica da inviare a Roma. E infatti, «se abbiamo parlato del lavoro da fare? Rosato troverà alla Camera Roberto Damiani. E poi noi abbiamo una intesa di lunga data - commenta il governatore - basta uno sguardo per intenderci».

Paola Bolis

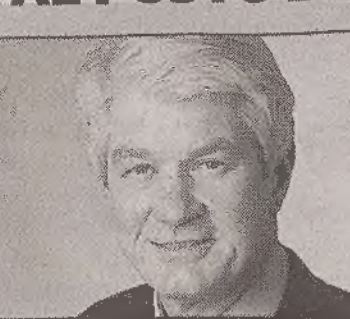
NEL 2001

Illy in quel collegio batté Sgarbi con il 51 per cento dei voti

Nel 2001, alle ultime elezioni politiche, il Collegio 2 regalò la vittoria all'ex sindaco Riccardo Illy (Centrosinistra), che superò nella sfida diretta il critico d'arte Vittorio Sgarbi, candidato dalla Casa delle Libertà.

L'attuale «governatore» della Regione Friuli Venezia Giulia vinse con il 50,8% delle preferenze, mentre Vittorio Sgarbi rimase ancorato al 41,9%. E fu una campagna elettorale scintillante, densa di provocazioni architettate da Sgarbi. Storico il suo slogan elettorale «Me lo bevo», mentre veniva ritratto intento a sorseggiare una tazzina di caffé (chiaro era il riferimento all'attività imprenditoriale della famiglia Illy).

Due anni dopo Rosato, nello stesso Collegio elettorale, ha fatto anche meglio, portando ben il 65 per cento rispetto al suo diretto rivale, Codarin, che si è dovuto accontentare di un modesto 29 per cento della preferenze.

AL POSTO DEL NEOELETTO, IN REGIONE IL TRIESTINO LUPIERI

Sergio Lupieri

TRIESTE Sarà Sergio Lupieri, primo dei non eletti nelle liste della Margherita alla circoscrizione di Trieste, a prendere il posto di Ettore Rosato in Consiglio regionale. L'ingresso di Lupieri nell'assemblea di piazza Oberdan avverrà non appena il neoonorevole darà le dimissioni dato che la legge non permette di sedere contemporaneamente alla Camera e in Consiglio regionale. Un'operazione che comunque necessita di alcuni passaggi tecnici: la convalida dell'elezione di Rosato da parte del tribunale e la proclamazione in Parlamento.

Medico di famiglia, segretario provinciale e regionale della Fimmg, nelle regionali Lupieri aveva totalizzato 924 preferenze. I due seggi triestini della Margherita erano andati a Rosato (3.293) e a Degano (1.805).

Ettore Rosato glissa sulla sua possibile candidatura nel 2006: «Ho davanti un incarico parlamentare serio»

«Io sindaco di Trieste? Per ora vado a Roma»

«Mi iscriverò al gruppo della Margherita, ma come rappresentante di Intesa democratica»

TRIESTE La giornata di lunedì è passata in fretta: prima l'attesa nelle stanze della Margherita in Consiglio regionale; poi il via ai brindisi tra una cena a Muggia e una capatina in piazza Unità, punto di ritrovo per scambi di pacche sulle spalle e strette di mano... Ettore Rosato ricorda le ore della festa trascorse «con tanti amici di Intesa Democratica», precisa subito. Già, perché riposti calici e bottiglie il primo compito del neodeputato sembra essere questo: dribblare qualsiasi distinguo tra Centro e Sinistra e lavorare *dentro* la coalizione, facendo il deputato di Trieste - di tutta Trieste, dice -. A chi gli chiede quale sarà il suo primo passo a Roma, Rosato infatti risponde al volo: «Mi iscriverò al gruppo della Margherita per coerenza, perché quella è la lista in cui mi sono candidato alle recenti regionali e perché bisogna stare in una "casa": ma parlerò subito con Pierluigi Castagnetti (capogruppo della Margherita alla Camera, ndr) per trovare il meccanismo burocratico che mi consenta di presentarmi a Roma, a tutti gli effetti, come deputato di Intesa Democratica».

Già, onorevole Rosato, lo stesso Riccardo Illy la investì a suo tempo del mandato di «braccio operativo di ID a Roma»...

Certo, farò da perno su cui esportare a livello nazionale del modello di coalizione che ha vinto nel Friuli Venezia Giulia. Perché è della coalizione la vera, grande vittoria elettorale.

C'è chi ha preferito puntare l'accento sul fatto che è stato il Centrodestra a non votare.

Quel 36% di affluenza non ha costituito certo una sorpresa. Diciamo piuttosto che abbiamo lavorato molto per convincere i cittadini della validità del nostro progetto. Alcuni li abbiamo convinti, altri - che nel 2001 avevano votato Berlusconi - hanno deciso di non andare a votare.

Come dire che il Centrosinistra è in mezzo al guado.

Gli elettori si chiedono come sarà il nuovo Centrosinistra e ancora oggi non ne sono convinti, restano a guardare senza esprimere preferenze diverse da quelle date in precedenza. Non credo al popolo bue: il non voto è stato un segnale preciso. Gli elettori giudicano la nostra capacità propositiva di voler governare in un certo modo. Ecco, i nostri grandi sponsor per queste elezioni sono stati il sindaco di Trieste Dipiazza, quello di Muggia Gasperini, Berlusconi.

Cosa intende fare per Trieste, a Roma?

Voglio rappresentare l'intera città: il primo impegno sarà certo la Finanziaria, legge in cui devono trovare posto tutta una serie di questioni che riguardano la città, dai finanziamenti per gli istituti di ricerca a quelli per l'Expo, dal recupero delle aree inquinate alla tutela della minoranza...

Sull'Expo il senatore Camber si è mosso con un emendamento.

Se non verrà approvato al Senato e se sarà presentato alla Camera lo voterò volentieri, oppure lo presenteremo noi stessi.

Tornando a queste elezioni, lei ha staccato di netto il suo avversario Renzo Codarin: pensa che ci sia stato un fattore-chiave del suo successo?

Credo si tratti della franchezza nel dire le cose e della positività di un messaggio: io non ho mai promesso niente, ho sempre garantito il mio impegno fino in fondo in risposta a governi che promettono e basta. Questo è un atteggiamento che ho imparato da Illy.

A proposito dell'ex sindaco con cui lei è stato presidente del consiglio comunale,: si dice da tempo - e ora la voce ha ripreso vigore - che sarà lei il candidato del 2006 per il Municipio...

Non lo dico io. Oggi ho davanti un impegno parlamentare serio. Quello su cui lavorerò in continuità con quanto ho fatto in campagna elettorale, sarà la costruzione di una vera Intesa Democratica, nel senso letterale di questa espressione.

p.b.

«Voglio esportare a livello nazionale quel modello di alleanza che ha vinto nel Friuli Venezia Giulia. La vera vittoria è della coalizione»

Una giovane elettrice vota a Basovizza. (Foto A. Lasorte)

LO SCONFITTO

È deluso Renzo Codarin. «La macchina elettorale ha funzionato ma è partita tardi»

«Non sono riuscito a spiegarmi»

TRIESTE Non nasconde la delusione perché «mi sono candidato anche per spirito di servizio, ma tutto sommato pensavo di potercela fare». Ma nella sua dimensione così netta e bruciante quella sconfitta gli riesce quasi più facile da affrontare: «Meglio così, ho capito sin dallo spoglio delle prime sezioni che non ce l'avrei fatta e l'ho digerita in fretta».

Renzo Codarin, nel Centrodestra tirava aria di sconfitta sin dall'estate.

Sì, ma io ero determinato. Secondo me la macchina elettorale ha funzionato molto bene, il problema stava nel momento politico nazionale: il dibattito sulle pensioni o sugli immigrati non mi hanno aiutato. E poi siamo partiti in ritardo. In tre mesi di campagna elettorale di cose se ne sarebbero potute spiegare... Così non sono riuscito a contattare tutte le persone che avrei voluto: è il mio unico rammarico.

Il Centrodestra non è andato a votare.

È vero. È anche vero che ho voluto mantenere un certo stile non urlato, motivo per cui non ho parlato - per esempio - della legge sui beni abbandonati cui si sta lavorando: non me la sentivo di promettere cose... E poi c'è stata quell'intervista al *Primorski Dnevnik*, che mi ha fatto molto male...

In che senso?

Il giornale ha riportato correttamente quello che ho detto, ma l'Unione slovena, con la strumentalizzazione da parte del suo segretario Peter Mocnik, ha indotto molti a travisare. Sulle carte d'identità bilingui, per esempio, avevo detto solo che davano fastidio quando venivano imposte, effetto che non fanno più ora che l'imposizione è venuta meno... Ma su questo scriverò una lettera che manderò ai miei istriani. I quali peraltro, in linea di massima, mi hanno votato.

Resta il fatto che certe cose lei le ha dette...

Volevo ribadire che i drammi del passato devono tradursi in lezioni per il futuro. La gente non vuole più contrapposizioni forti.

Chi ha preferito non votare, all'interno della Casa delle Libertà?

Il non-voto è stato trasversale. Del resto, come dice Gambassini della Lista, la lezione delle regionali sarebbe dovuta servire, invece il candidato è stato scelto a settembre: non sono certo cose che aiutano.

Non aiutano nemmeno le divisioni interne alla CdL.

I motivi di malessere ci sono, e le persone che non giocano per vincere - non voglio fare nomi - sono sempre lì. Un tempo, dopo un paio di risultati negativi si facevano grandi assemblee, i segretari davano le dimissioni...

Adesso, nulla. Ma lei stesso è stato fino a poche settimane fa il vicesindaco di Trieste.

Ne parlerò con il sindaco e con tutti gli amici della maggioranza, per avviare una riflessione profonda. Il fatto è che come maggioranza non riusciamo a comunicare il bene che facciamo.

Risultati alla mano, neanche la posizione della CdL sulla Ferriera l'ha aiutata a vincere.

La drammatizzazione della vicenda innescata dall'intervento della magistratura ci ha danneggiato. Se avessi avuto qualche mese di tempo per spiegare forse avrei fatto capire quello che pensavo e che penso in merito.

Nessuna dimissione, da parte sua, in vista?

Direi di no. Riprenderò la mia attività di assessore comunale e anche il lavoro in banca: il periodo di aspettativa scade il 31 ottobre.

p.b.

Renzo Codarin sulla poltrona di vicesindaco.

Christina Sponza è soddisfatta. «L'outing? Non era per prendere voti»

«Ho pescato nel Centrodestra»

TRIESTE È «molto soddisfatta», perché «questo risultato premia non soltanto me ma tutto il gruppo che assieme a me ha lavorato». Christina Sponza, candidata con i Riformatori presidenzialisti che hanno totalizzato il 5,7% delle preferenze, commenta così l'esito del voto. Sulla cui analisi non ha dubbi: «L'elettorato ha punito soprattutto la Casa delle Libertà. Basta guardare l'andamento del voto: i risultati migliori li ho conseguiti dove la CdL è più forte, in zone come il Villaggio del Pescatore, Sistiana o Muggia, mentre sul Carso e nella periferia, dove prevalgono i voti più "controllati", il risultato è stato più modesto. Mi spiace però che molta gente non sia andata a votare: speravo di riuscire a smuovere una parte dell'elettorato».

Ha rosicchiato voti al Centrodestra, dunque?

Il fatto è che non possono continuare a imitare il Centrosinistra, devono riscoprire un po' di politica liberale. Berlusconi è stato eletto con un programma estremamente liberale: ma poi non solo non ha portato avanti le riforme promesse, ma sta dimostrando una chiusura estrema: penso al poco coraggio avuto nel portare avanti l'abolizione dell'articolo 18, o al divorzio, o alle pensioni...

E a livello locale?

A livello locale forse più che altro hanno pesato le polemiche interne al Centrodestra, che dimostrano il cattivo funzionamento della coalizione a livello umano prima che politico.

La sua campagna elettorale ha fatto il botto quando ha rivelato di avere cambiato sesso, chiamando a Trieste Platinette. A molti questa spettacolarizzazione di un fatto così privato non è piaciuta.

Se avessi voluto fare il botto lo avrei fatto prima. Platinette? Era una presenza politica, trasgressiva forse dal punto di vista estetico, non certo da quello del contenuto. Una presenza tanto scandalosa in questo senso quanto lo era stata il giorno precedente quella di Rosi Bindi a sostegno di Ettore Rosato, proprio per l'impostazione politica che le si era voluta dare. Quello non è stato un passo voluto per prendere voti, ma per completare l'informazione sulla persona che in un collegio uninominale ci deve essere, e da parte di nessuno dei miei concorrenti c'è stata.

L'aver fatto outing le ha conferito comunque una certa notorietà...

Sì, anche se preferirei che fosse la politica ad attirare l'attenzione.

E adesso?

Lavorerò per consolidare il gruppo di lavoro che abbiamo formato e per partire subito con altre iniziative politiche.

p.b.

Christina Sponza

«Imitano il Centrosinistra. A livello locale pesano le polemiche tra persone»

Il premier invia un messaggio registrato a «Porta a porta» e spiega come intende intervenire: «Il sistema non regge più, non si può far finta di niente, bisogna agire ora»

Berlusconi: indispensabile la riforma delle pensioni

Pace sociale a rischio? «Io penso alla pace padri-figli». I sindacati: sciopero generale il 6 dicembre

ROMA Il solito maglione blu, il ben noto studio di Arcore, Silvio Berlusconi si presenta a "Porta a porta", dove ci sono sindacati e industriali, per difendere la sua riforma delle pensioni. I presenti ascoltano, nessuno può tentare un condradditorio perché è un Berlusconi registrato in videocassetta. "Un governo responsabile - dice il Cavaliere - deve pensare non solo al presente, ma anche al futuro. Per questo è indispensabile modificare ora il sistema dello pensioni".

Dopo il messaggio a reti unificate (e prima della promessa lettera agli italiani), il presidente del Consiglio sceglie ancora una volta l'amata tv per parlare direttamente ai cittadini, saltando gli ostacoli di chi si mette a contraddirlo o a sottoporgli altri dati. Sorridente, seduto nel suo studio (con libri sullo sfondo, un vaso di fiori, una piccola scultura), il premier ha scelto anche questa volta toni pacati, tranquilli, mai insidiati dal chiasso di uno studio tv, dove gli altri sono costretti a darsi sulla voce per farsi ascoltare.

Così le obiezioni Berlusconi se le fa da solo. Per esempio: perché il governo va avanti senza tentare un colloquio, un minimo di trattativa con i sindacati? Il Governo "è disponibile a dialogare con i sindacati per migliorare la riforma delle pensioni. Ma non si può far finta di nulla e lasciar tutto come è oggi". Insomma, se volete ne parliamo, ma poi la riforma dobbiamo farla comunque.

Ovvio che lo spirito paterno scivoli presto nella mitica figura del buon papà che vuole bene a tutti e cerca di arrivare alla fine del mese: "Il governo, come un buon padre di famiglia, non può sottrarsi alle proprie responsabilità. Io sono disposto ad accollarmela perché sono convinto che questo sia il mio dovere". E ancora, sullo stesso tono: "A chi sostiene che con la riforma delle pensioni si mina la pace sociale è facile rispondere: la pace vera e duratura deve essere innanzitutto tra le generazioni, tra padri e figli. La riforma del Governo vuole garantire proprio questa pace".

Intanto Roberto Maroni si è assunto il difficile compito di illustrare oggi al Senato l'emendamento alla legge previdenziale del governo, che Cgil-Cisl-Uil, polemizzando con il Berlusconi di Porta a Porta, hanno di nuovo giudicato come una "controriforma" a carico dei lavoratori, "padri e figli". Ci sarà un nuovo sciopero generale, le cui modalità dipenderanno "dall'andamento della vertenza con il governo".

Ma è certa, per il 6 dicembre a Roma, una manifestazione nazionale su "sviluppo e diritti, in difesa dello stato sociale, a partire dalla previdenza". Questa iniziativa ha già il sostegno dichiarato dell'intero centrosinistra, come il primo appuntamento della mobilitazione sindacale, previsto a Reggio Calabria per il 15 novembre.

La repliche dei sindacati al governo hanno molti accenti comuni. Guglielmo Epifani, leader Cgil, dice: "Non sono disponibile a un accordo né parziale né totale nell'ambito della controriforma del governo". Nessuna pregiudiziale per un confronto, dice Savino Pezzotta, Cisl, "purchè si elimini l'emendamento del governo". In sostanza: ripartire da zero.

Drastico come gli altri, Luigi Angeletti, segretario Uil: "Con questa riforma, non c'è neanche da discutere". Il messaggio familiare di Berlusconi in tv, anziché favorire il dialogo, ha finito per inasprirlo perché i sindacati dicono che è intriso di "falsità". Berlusconi, dice Epifani, ha voluto essere "rassicurante", ma dicendo cose non vere.

Afferma che vuole trattare, ma ha bloccato per mesi il confronto, mentre preparava la delega previdenziale. Tace sull'obiettivo della sua riforma: un punto in meno del Pil, che equivale a 25 mila miliardi di lire. Tagli che ricadono su lavoratori, giovani e pensionati. Angeletti registra due "falsità": una sul sistema previdenziale, che "non è affatto al collasso"; l'altra è che la sua riforma aiuta i giovani. mentre non favorisce "un reale decollo della previdenza integrativa". Una trattativa in queste condizioni, sarebbe solo "fasulla".

Pezzotta dice che la riforma del governo non sta in piedi, perché "toglie sia ai padri che ai figli". Un confronto può ricominciare, ma solo per chiudere il negoziato sulla delega, che invece il governo ha interrotto, presentando poi il suo emendamento. Pezzotta ricorda torna sulla separazione tra previdenza e assistenza. E torna alla riforma Dini, che prevede una sua verifica per il 2005. Tre anni prima del 2008, l'anno in cui il governo prevede l'innalzamento degli anni contributivi per le pensioni di anzianità.

r.v.

Le tesi sindacali sulle pensioni

PREVIDENZA E ASSISTENZA

Per capire esattamente quanto si spende per le pensioni bisogna **separare assistenza e previdenza**

INCENTIVI

Sì agli incentivi a rimanere al lavoro, ma in forme diverse da quelle previste dal governo

AUTONOMI

Più contributi per i lavoratori autonomi (adeguamento ai contributi dei dipendenti)

VERIFICA

Verifica della spesa pensionistiaca nel 2005, con eventuali interventi anticipati rispetto al 2008 previsto dal governo

TFR E FONDI PENSIONE

Sì al Tfr nei fondi pensione integrativi, ma **in modo volontario** e non obbligatorio (incluso il pubblico impiego)

CGIL · CISL · UIL

ANSA-CENTIMETRI

Video del premier Berlusconi a «Porta a porta»: la riforma delle pensioni è necessaria.

«FUORI DAL FREEZER»

«Tirare fuori dal freezer la concertazione»: è la proposta avanzata dal presidente di Confcommercio, Sergio Billè, favorevole alla riapertura del dialogo tra le parti sociali che però «si fondi su elementi tangibili e concreti: ed è appunto questo - ha detto Billè - il segnale che noi oggi tutti attendiamo dal governo». «Credo - ha detto il presidente di Confcommercio - che sia arrivato il momento di tirare fuori dal freezer la concertazione».

CONFINDUSTRIA

D'Amato: «Questa previdenza non dà un futuro ai giovani»

ROMA «Se il sistema non sarà riformato non dà certezze a chi deve andare in pensione e non dà prospettive ai giovani che vedono penalizzato il loro diritto alla pensione». Così il presidente di confindustria, antonio d'amato, intervenendo a «porta a porta». Il sindacato, secondo D'Amato, «si preoccupa più dei tesserati che di quelli che non hanno tessere. C'è un problema fondamentale, abbiamo tutti il dovere di contribuire ad avere un paese più giusto, più solidale, più sostenibile, soprattutto dal punto di vista dei conti previdenziali». Lo stato sociale «è squilibrato e penalizza chi non è dentro: gli esclusi e i giovani». Nel 2001, ha spiegato D'Amato, «abbiamo pagato 3,5 miliardi per mandare in pensione i giovani di 55 anni». Occorre, secondo il presidente degli industriali, «uscire da contrapposizioni ideologiche e lavorare per dare una sostenibilità al sistema, queste non sono riforme nè di destra nè di sinistra». è necessario lavorare per fare la riforma «prima e meglio e non per non farla». È «indubitabile» secondo D'Amato, che ci sia bisogna della riforma previdenziale perchè occorre reperire risorse da investire in equità e competitività. Il confronto tra governo e parti sociali, secondo il numero di viale dell'astronomia, «è molto importante». In passato ha consentito di fare «una riforma difficile» come quella del mercato del lavoro. L'articolo 18, ha aggiunto d'amato, «è un tema sul quale il sindacato non aveva messo la testa sotto la sabbia, ha avuto il coraggio di affrontare un tema difficile. Sulla riforma delle pensioni occorre usare altrettanta responsabilità e buonsenso».

Dell'intervénto sulla previdenza messa a punto dal governo, ha ribadito il presidente di confidustria, «quello che non ci piace è che rinvia troppo in là la riforma che, se scalettata, sarebbe molto meglio digeribile».

Un'eventuale verifica nel 2005, come chiesto dai sindacati, costringerebbe «a interventi molto più duri. Perchè allora dare questo shock agli italiani, mettendo ora la testa sotto la sabbia?».

«Un decreto legge perchè nei prossimi cinque anni si sposti tutto il Tfr ai fondi pensione, su base volontaria ed esentasse»: la proposta è stata lanciata - nel corso di Porta a Porta - dall'economista Renato Brunetta, eurodeputato di Forza Italia. Proposta che è stata raccolta dal responsabile economico della Margherita, Enrico Letta: «Se si abbassa la tassazione sui fondi pensione - ha detto l'ex ministro dell'Industria - una proposta del genere la votiamo anche domani mattina».

Il sottosegretario Gianni Letta scende in campo per ribadire l'interesse dell'esecutivo sull'asse Lisbona-Trieste-Kiev

Il governo fa scudo: il Corridoio 5 non si tocca

Lunardi: la «short list» non esiste, sono tutte opere già programmate

ROMA Il Corridoio 5 non si tocca: il governo fa quadrato intorno al lungo asse Lisbona-Kiev, alla Torino-Lione e alle altre grandi infrastrutture che interessano l'Italia del piano Ue. Quattro opere tutte strategiche, tutte cantierabili, tutte prioritarie, afferma il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi, in primo luogo la Torino-Lione, per la quale è in dirittura d'arrivo l'accordo sul piano finanziario. E, a rassicurare sull'impegno del presidente Berlusconi in prima persona, e dei suoi ministri, è lo stesso sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta in un lungo intervento alla 57% assemblea della Confetra. Non potrebbe essere diversamente, chiarisce Letta, poichè «il piano infrastrutturale è il fattore di successo» del governo, una scelta che intende garantire la presenza attiva dell'Italia lungo le direttive delle grandi reti europee di comunicazione.

Quindi, nessuna esclusione del Corridoio 5 e della Torino-Lione dalla short list delle priorità delle priorità infrastrutturali. E Lunardi incalza: «nessuno può dire sì o no al Corridoio 5 e alla Torino-Lione, opere strategiche per l'Italia e già programmate. Chi parla di presunta debolezza del governo su questo, fa solo terrorismo. Sono polemiche inutili e gattopardesche» afferma. Altro che ritardi, continua Lunardi, sul corridoio 5 «ci sono già risorse attivate per 6 miliardi e contiamo di portare dentro anche il Corridoio 8».

Il Corridoio 5, ricorda Letta, è inserito nella lista Van Miert delle 17 opere strategiche su una rosa di 138, ma con l'ingresso anche nella short list, «otterremo una seconda vittoria» assicura il sottosegretario, parlando alla platea della confederazione dei trasporti e della logistica che rappresenta 19 federazioni, 43 associazioni, oltre 30.000 aziende private e 500.000 addetti. Sì al patto per la logistica, quindi, e la testimonianza di un'attenzione costante ai problemi dell'autotrasporto da parte del governo: «poche volte ho visto così tanti ministri ai tavoli dove si discutono i vostri problemi» dice Letta, dando l'annuncio di una lettera congiunta Berlusconi-Raffarin al presidente Ue Romano Prodi per sollecitare la Torino-Lione nel rispetto dei tempi previsti.

Per Buttiglione «l'Italia non accetterà nessuna short- list senza il Corridoio 5 e le altre grandi infrastrutture che ci interessano».

A ricordare il ruolo di contribuente nobile dell'Italia in ambito Ue è Rocco Buttiglione, ministro delle Politiche comunitarie che assicura: «L'Italia non accetterà nessuna short list senza la Torino-Lione. L'Italia contribuisce al netto al bilancio comunitario con 4 miliardi di euro. Non sono noccioline. Non dobbiamo avere il complesso dei partner di serie B».

Ma se il governo è a scudo compatto a difesa delle proprie priorità infrastrutturali, è giallo invece sull'esistenza di una «lista di priorità delle priorità» delle opere in corsia preferenziale della Ue. Lunardi taglia corto: «Si fa riferimento a fatti precedenti. La short list è un falso problema, non esiste. È stata decisa al di fuori del Consiglio dei ministri dei Trasporti e non è quella la sede. Non voglio smentire nessuno, ma nè il nostro dicastero, nè la Commissaria De Palacio nè il Consiglio dei ministri Ue propendono per una lista di priorità delle priorita». Il ministro delle Infrastrutture vuole intanto portare a casa l'accordo con la Francia sul piano finanziario del tratto Torino-Lione.

FINANZA

Galateri: «Torniamo perno fondamentale dello sviluppo industriale italiano»

Mediobanca: Agnelli nel cda «Ruolo attivo nelle Generali»

TRIESTE Dopo la rivoluzione al vertice, la battaglia sulle Generali, l'addio dell'ex amministratore delegato Vincenzo Maranghi, Mediobanca ieri ha mostrato nel concreto il suo nuovo stile. Il presidente Gabriele Galateri di Genola ha sottolineato il cambio di rotta dell'istituto «più adatto a una scena finanziaria moderna in un mondo che cambia. Vogliamo tornare a essere uno dei perni fondamentali dello sviluppo industriale italiano». La blindatissima banca d'affari organizzata da Cuccia prova a imboccare la strada della trasparenza. Trecento azionisti hanno ascoltato Galateri, il neodirettore generale Alberto Nagel, il condirettore generale Renato Pagliaro. Sul piatto vari argomenti: il ventilato piano per la Fiat, il controllo sulle Generali, la Ferrari. Unica inconsueta protesta: alcuni azionisti si sono lamentati perchè non c'era l'acqua minerale.

Il ritorno degli Agnelli. Dopo oltre tre ore l'assemblea si è chiusa con l'approvazione del bilancio 2002-2003 e la nomina di Umberto Agnelli nel cda al posto dell'ex numero uno della Fiat, Paolo Fresco. Erano dodici anni che un esponente della famiglia torinese non sedeva a Piazzetta Cuccia. E Galateri ha chiarito che «non esiste alcun piano di Mediobanca per la Fiat». In sostanza non ci sarebbero trattamenti di particolare riguardo verso il Lingotto: «Ci comportiamo con la Fiat come un qualsiasi cliente. Anche se ho fatto parte del gruppo Agnelli l'approccio non cambia», ha spiegato Galateri.

Umberto Agnelli

Generali strategiche: la quota di Mediobanca nel Leone resta invariata al 13,93 per cento. Galateri ha precisato che l'istituto intende svolgere «un ruolo attivo» in quelle società di cui possiede quote definite «strategiche», come le Generali e Rcs (la holding che controlla il *Corriere della Sera*). Per questo, ha precisato il presidente, «abbiamo il diritto-dovere di contribuire attivamente alla loro crescita, controllare il management e tirare le somme, come un azionista attivo deve fare». Sul *gioiello di famiglia* triestino nulla di più: «Allo stato ci sono fattori tecnici che pesano sul titolo, che riteniamo transitori. Una volta superati il titolo Generali rispecchierà al meglio l'andamento della società», ha detto Alberto Nagel. Fra le prossime sfide di Mediobanca c'è proprio la questione del rinnovo del mandato ai vertici delle Generali presiedute da Antoine Bernheim. Galateri ha chiarito che fra management e soci di Piazzetta Cuccia «non ci sono contrasti, non siamo sempre tutti d'accordo ma c'è una dialettica costruttiva».

Più trasparenza. La prima assemblea di Mediobanca dopo la battaglia sulle Generali, di fronte a circa 300 azionisti, è stata interessante anche per una serie di novità formali. Novità assoluta i «lucidi» del nuovo direttore generale, Alberto Naghel, che ha illustrato i conti del primo trimestre positivo per 164,5 milioni di euro (lo scorso anno si era chiuso con una perdita di 346,3 milioni). È stato anche annunciato un incontro con gli analisti finanziari sulla prossima semestrale: è la prima volta nella storia della banca d'affari guidata da Enrico Cuccia.

Il passato. «Qui ho trovato un'organizzazione di grande qualità, collaboratori di grande spessore professionale. Qualcuno -ha aggiunto Galateri ma senza citare Maranghi - lo deve avere costruito». E poi «da Cuccia in poi è stata compiuta una grande opera di formazione e di cultura».

La Ferrari. Mediobanca ha rilevato dalla Fiat il 21,5 per cento dei bolidi di Maranello. Sulla quotazione in Borsa «stiamo riflettendo insieme all'azionista sui tempi e modi per valorizzarla».

Le riconferme. I soci hanno riconfermato in cda Gabriele Galateri, Matteo Arpe, Jean Azema, Tarak Ben Ammar e Vincent Bollorè, il finanziere transalpino, tutti cooptati nei mesi scorsi. Confermato poi Ennio Doris. il patron di Mediolanum.

Piercarlo Fiumanò

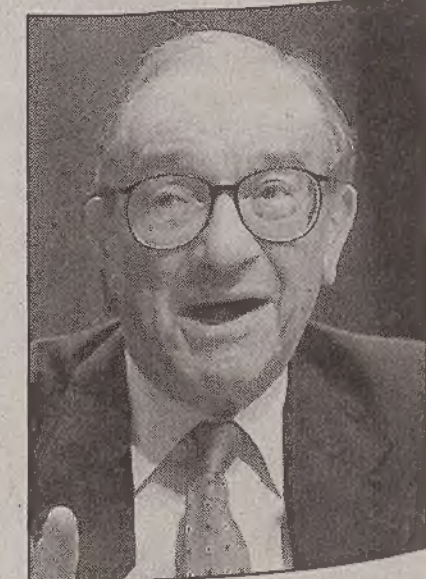
I dati economici americani sugli ordini durevoli ridanno fiato a Wall Street. Il gigante giapponese Sony taglia 20 mila posti in tre anni

La Fed lascia invariati i tassi, Borse in ripresa

ROMA Le buone indicazioni che vengono dal versante macroeconomico, in un contesto caratterizzato inoltre dalla raffica di acquisizioni societarie, hanno spinto al rialzo ieri gli indici di Borsa statunitensi aspettando la Fed che ieri sera ha lasciato invariato il costo del denaro che resta al livello più basso dal lontano 1958. Ieri i mercati hanno beneficiato del miglioramento del clima aziendale, considerata appunto la ripresa delle grandi fusioni societarie che ha avuto come protagonisti nel comparto del tabacco R.J. Reynolds e Bat, mentre in quello finanziario spicca l'operazione Bank of America-FleetBoston.

Nasce un gigante del credito Usa. Un matrimonio da 47,8 miliardi di dollari in azioni per creare un vero e proprio gigante del credito a stelle e strisce, secondo solo all'inarrivabile Citigroup. A dar vita alla tredicesima fusione in termini di importanza nella storia statunitense sono state Bank Of America e FleetBoston, da tempo in trattative, sull'asse Charlotte-Boston, al fine di dare vita ad una nuova banca capace di controllare il settore da costa a costa.

Europa in ripresa. La crescita della fiducia delle imprese in Germania misurata dall'indice Ifo e un recupero del dollaro nei confronti dell'euro, hanno spinto i mercati del Vecchio Continente che, con in testa Francoforte, hanno messo a segno diffusi rialzi. A far alzare il livello di ottimismo anche le notizie provenienti dall'altra parte dell'Oceano con i dati sugli ordini dei beni durevoli (in linea con le attese) e la crescita dell'indice della fiducia dei consumatori che, inoltre, hanno spinto in moderato rialzo Wall Street in attesa delle decisioni della Fed. Leggero rialzo per Piazza Affari (Mibtel +0,57% a 19.136 punti e Mib30 +0,63% a 25.666 punti) che arriva a fine seduta senza discostarsi troppo dai livelli segnati in apertura. Le Borse: Londra +0,51%, Parigi +1,38%, Francoforte +1,99%, Milano +0,63%, Madrid +1,05 per cento.

I tagli della Sony. Sony, il gigante giapponese dell'elettronica, ha annunciato un drastico piano di ristrutturazione che prevede circa 20.000 tagli in tre anni. Con questa strategia la società conta di raggiungere un margine di profitto del 10% per il 2006-7 e abbattere i costi di 330 miliardi di yen. Ben 7.000 degli annunciati licenziamenti interesseranno il Giappone.

Alan Greenspan

Il Tesoro nominerà i vertici della Cassa depositi e prestiti. No al condono edilizio su spiagge, fiumi e laghi. Non si potrà costruire su terreni distrutti da incendi

Il governo chiede la fiducia sulla Finanziaria

Si voterà domani sul maxiemendamento al decreto fiscale. Silenzio-assenso sui beni storici in vendita

ROMA Via il condono edilizio su spiagge, fiumi e laghi. Via la norma che permetteva di costruire sui terreni incendiati. No a termini più lunghi per il concordato preventivo. Sì agli sconti per regolarizzare le slot machine. Sì alla trasformazione in Spa della Cassa depositi e prestiti, ma con il Tesoro che per nominare il consiglio di amministrazione deve passare per il consiglio dei ministri. Sì al tetto di 3mila metri cubi sanabili per ogni edificio. No alla norma, più restrittiva, che voleva far sanare solo 750 metri cubi, al massimo, in un solo appartamento per edificio. Sì alla reintroduzione del silenzio-assenso per la vendita dei beni culturali, ma dopo 120 giorni e non dopo 60 come nella prima versione, cancellata da un emendamento dell'opposizione. A fatica, fra continui rinvii, aggiornamenti, minivertici dell'ultima ora, il maxiemendamento al superdecreto fiscale ha visto la luce. Il governo ha posto la fiducia, si voterà domani, prima di mezzogiorno.

Condono edilizio. È stato fissato il limite di superficie condonabile che resta a 750 metri cubi per singola unità immobiliare. Si è però stabilito che nello stesso immobile non si potranno condonare più di 3 mila metri cubi complessivi. Salta invece la possibilità di costruire sui terreni distrutti da incendio. Incasso previsto 3,16 miliardi di euro.

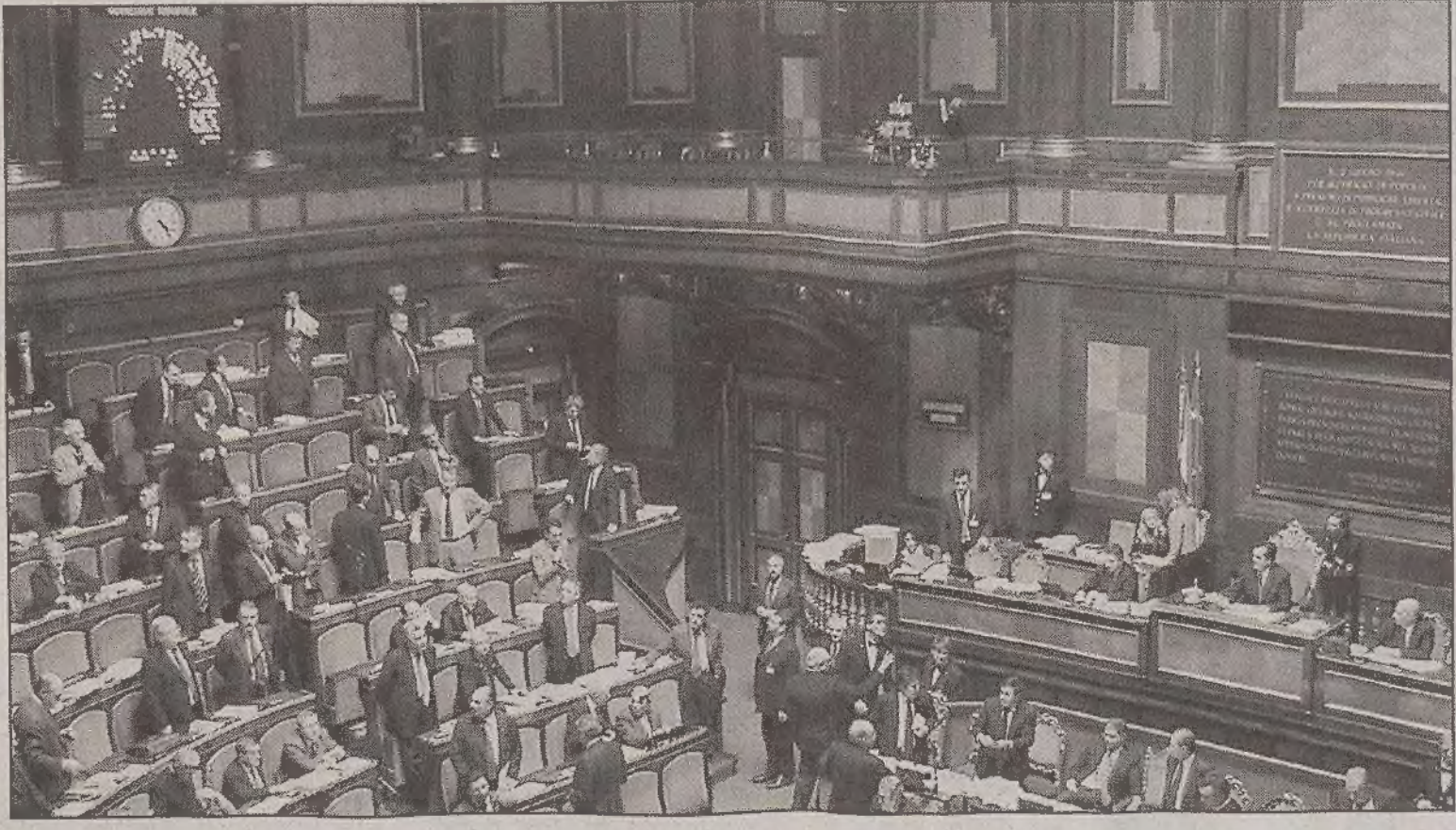
Demanio e condono. Le novità riguardano il demanio marittimo, quello lacuale e quello fluviale, esclusi dal condono insieme agli usi civici. Il 50% delle somme di conguaglio andrà ai comuni, prima era il 30%.

Invendibili. Gli abusi condonati eseguiti su terreni dello Stato non possono essere venduti per cinque anni dalla data di perfezionamento del condono.

Una beffa. Il condono sana gli abusi che altrimenti dovevano essere demoliti. Ma una parte dei soldi incassati andrà, indovinate?, Nel nuovo «Fondo per le demolizioni delle opere abusive».

Case e incendi. «Sì, resta». «No, avete capito male, non c'è». «No, mi avevate male interpretato». Mario Baldassarri, viceministro all'economia, e Luigi Grillo, Forza Italia, presentatore dell'emendamento, parlano del destino della norma che ammetteva la costruzione su terreni incendiati. La norma è stata cancellata. Sauro Turroni, Verdi, commenta: «Abbiamo sconfitto una proposta devastante che avrebbe moltiplicato gli incendi».

Amianto. Modificata la norma sulle pensioni ai lavoratori esposti all'amianto. La modifica protegge il diritto già maturato alla pensione, chi è in mobilità e chi ha deciso di andare in pensione con la vecchia normativa.

Cassa Depositi e Prestiti. La Cdp non sarà una banca, avrà spazi di manovra più ristretti. Potrà raccogliere fondi solo da investitori istituzionali. Il primo consiglio di amministrazione e lo statuto vengono decisi da un decreto del presidente del consiglio dei ministri, però su proposta del ministro dell'Economia. Piccola vittoria di chi non voleva, come previsto nella prima stesura, che fosse il ministro Tremonti a nominare e fare lo statuto. «Un compromesso pericoloso, un Frankenstein finanziario», commenta Enrico Letta, Margherita.

«Mezzo golpe». «Aver messo la fiducia sulla Finanziaria è un mezzo colpo di Stato», dice Mario Lettieri, Margherita. E aggiunge: «Solo il serafico ministro Giovanardi può sostenere che la fiducia "non è nulla di straordinario"».

Nel superdecreto c'è anche il condono, fa osservare il Wwf, che commenta: «Metterci la fiducia è arrogante». Lecito il dubbio di Ottaviano Del Turco, Sdi: «Perché la maggioranza va alla fiducia se c'è l'accordo? E' una contraddizione che salta agli occhi». No, risponde a tutti il vicepremier Fini. La fiducia è stata messa solo per accelerare i lavori del Senato dopo aver trovato l'accordo nella maggioranza.

Slot machine. Prima per la regolarizzazione erano dovuti 5mila euro alla richiesta. Ora sono 4200 in due rate.

Alessandro Cecioni

FIGLI A CARICO

Un emendamento presentato dalla Lega Nord sulla deduzione dei figli a carico è stato accettato dal governo all'interno del maxiemendamento, approvato con il voto di fiducia. Si prevede che «il documento per il riconoscimento delle detrazioni fiscali venga certificato dal Comune, se nella relativa anagrafe i figli di tali lavoratori sono regolarmente iscritti; o che ci sia equivalente documentazione validamente formata nel paese di origine tradotta in italiano e autenticata come conforme dal consolato italiano nel paese di origine». L'obiettivo è quello di «arginare il fenomeno dell'autocertificazione da parte dei lavoratori extracomunitari per ottenere le detrazioni».

Riserve anche del presidente del Senato, Marcello Pera. Per l'esecutivo «nulla di scandaloso». Fini soddisfatto

Ulivo: «Espropriato il Parlamento»

Per la nona volta il governo Berlusconi si appresta a chiedere la fiducia. Perplesso il presidente del Senato, Marcello Pera, mentre l'opposizione dell'Ulivo si prepara alla mobilitazione definendo la decisione «un esproprio del Parlamento».

ROMA La richiesta della fiducia sul maxiemendamento al decreto che accompagna la finanziaria arriva alle 18,30 all'Aula del Senato, dopo alcune richieste di slittamento dei lavori pomeridiani dell'Assemblea. Il Governo è stato infatti impegnato in un lungo incontro con i rappresentanti della maggioranza per la messa a punto del provvedimento che modifica il decreto.

Il ritardo della presentazione da parte del Governo del maxidecreto e la reiterata richiesta di rinvio dei lavori dell'Aula, però, non piace molto al presidente di Palazzo Madama, Marcello Pera. Così come non lo convince granchè la richiesta stessa del voto di fiducia. Il tempo per il dibattito parlamentare sul decreto, dice, ci sarebbe stato. Alla ripresa dei lavori il maxiemendamento arriva quindi sul tavolo della presidenza assieme alla richiesta di fiducia formulata dal ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi. «Questa è la nona volta che il Governo Berlusconi chiede la fiducia - spiega il ministro - nello stesso periodo di Governo il presidente Prodi l'aveva richiesta 26 volte».

La decisione di blindare la manovra con un voto di fiducia posto sul decretone che accompagna la legge Finanziaria ha mandato su tutte le furie le opposizioni. Ma per il Governo e per la maggioranza non c'è nulla di scandaloso nella decisione, annunciata ieri sera nell'aula di Palazzo Madama dal Ministro dei Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi. «Il Governo Prodi ha usato questo strumento per ben 26 volte - ha spiegato Giovanardi - noi solo 6 e la nostra scelta è dettata solo da esigenze di coordinamento e di rispetto dei tempi per l'approvazione della manovra».

Ma Ulivo e Rifondazione che ieri pomeriggio si sono incontrati per mettere a punto un'offensiva comune si sono dette scandalizzate. «Siamo di fronte a un vero e proprio esproprio della facoltà del Parlamento - ha spiegato il capogruppo Ds Gavino Angius - non si è mai vista l'approvazione della Legge Finanziaria per decreto e per di più con un voto di fiducia sul decreto stesso».

Tra l'altro sottolinea Enrico Morando «è una fiducia che il Governo pone contro la sua stessa maggioranza visto che almeno la metà degli emendamenti spazzati via erano proprio delle forze della coalizione».

Alla luce di questa scelta l'opposizione è pronta a dar vita a una vera e propria mobilitazione, che avrà il suo culmine l'8 e 9 novembre con una manifestazione a Roma.

Sulla procedura scelta dal Governo ha avanzato una serie di perplessità anche il presidente del Senato Marcello Pera. «Quando si pone la questione di fiducia si diminuisce la capacità del Parlamento di discutere nel merito e di approfondire le singole questioni». In più per Pera è ancora più grave che si sia trasferita in Aula una questione che andava invece risolta altrove. «Si è scelta una procedura decisamente defatigante che scarica sul parlamento questioni che rigurdano la maggioranza e i suoi rapporti con il Governo. Sarebbe stato preferibile che questo non fosse avvenuto, anche perchè c'era tutto il tempo per evitarlo».

Ma dal Governo c'è soddisfazione per l'esito della vicenda, giunto dopo un vertice di maggioranza svoltosi l'altra notte lungo l'asse Roma-Arcore dove si erano fermati Silvio Berlusconi e Umberto Bossi. «Un incontro risolutivo - ha commentato ieri il vice-premier Gianfranco Fini - che è servito per mettere in chiaro alcuni aspetti che potevano suscitare ancora delle perplessità. E l'esito finale è stato sicuramente soddisfacente per tutti». Fini ha smentito quindi che la fiducia sia stata messa «contro il volere della maggioranza», mentre ha negato che «abbia rappresentato una volontà di imbagliare l'opposizione».

p.tav.

La manovra annulla i decreti che prevedono la costituzione del progetto nato come serbatoio di capitali per l'Europa Orientale

Tremonti «abroga» l'offshore di Trieste

Pietra tombale dopo dodici anni sul Centro finanziario «fantasma»

Pensato quale «polmone» monetario per l'Est Europa non è mai partito dopo essere finito nella lista nera dei paradisi fiscali Ue

TRIESTE Il Centro di intermediazione finanziaria e assicurativa di Trieste, meglio noto come offshore, cancellato definitivamente dalla Finanziaria di Tremonti. Il comma 11-bis mette la pietra tombale su un progetto mai nato abrogando l'articolo 3 della legge 9 gennaio 1991 che prevede l'istituzione del Centro triestino «come strumento di cooperazione economica e finanziaria» fra il Friuli Venezia Giulia, l'Austria e i Paesi dell'Europa centrale e balcanica. Abrogato anche il regolamento attuativo dell'offshore fissato con decreto 392 del Presidente della Repubblica del 13 luglio 1999 e altre norme che disciplinano il suo funzionamento contenute in un decreto del Tesoro dell'ottobre 1998, di concerto con i ministri di Industria e Finanze.

L'offshore è stato concepito a Trieste come uno strumento di cooperazione a favore dei Paesi dell'Europa centro orientale che all'epoca si aprivano all'economia di mercato. Un Centro di intermediazione finanziaria e assicurativa con vantaggi fiscali (limitati a 65 miliardi di vecchie lire) e riservati esclusivamente agli utili realizzati nei primi cinque anni di funzionamento.

Il progetto ha ottenuto negli anni il via libera dalla Commissione europea (12 aprile 1995) ma non è mai partito per una serie di complesse e svariate motivazioni. Ci sono stati veti politici come quello dell'allora ministro delle Finanze tedesco Theo Waigel nel timore che il «dossier Trieste» finisse per rubare visibilità a Berlino nei traffici verso l'Europa Centro orientale nei primi anni Novanta. L'allora commissario Ue all'Antitrust, l'inflessibile Leon Brittan, tentò con ogni mezzo di neutralizzare l'iter del progetto considerato «fuorilegge» per aiuti di Stato. Un'altro ostacolo derivò da un problema d'immagine: l'offshore è sempre stato confuso con un vero e proprio «paradiso fiscale», soprattutto a Bruxelles. Il Centro triestino, nella sua tormentata storia, è finito anche in una lista nera di paradisi fiscali messa a punto da un gruppo di lavoro del Consiglio europeo comprendente i Docks di Dublino, la zona libera di Madeira, l'isola di Man.

Tutto questo è avvenuto senza che dell'offshore esistesse anche solo un piccolo ufficio. Nel 1996 il governo Ue assolverà con formula piena lo sventurato progetto, che uscirà comunque ridimensionato dopo un lungo negoziato con Bruxelles. Il commissario europeo Mario Monti definisce l'offshore come «uno dei pochi casi in cui l'impiego di incentivi fiscali è giustificato». Vantaggi fiscali molto limitati e riservati agli utili nei primi cinque anni di funzionamento.

Gli anni passano, il governo italiano vara i regolamenti attuativi che prevedono l'istituzione di un Authority di saggi. Ma a Bruxelles tornano con frequenza periodica nuove perplessità, la transizione economica nei Paesi dell'Est si sta ormai completando a colpi di privatizzazioni e vendita dei carrozzoni di Stato. L'offshore, secondo alcuni, ha ormai esaurito, ancora prima di partire, la sua funzione di sostegno alle economie in transizione. A Bruxelles intanto il vento cambia di nuovo, nessuno vuole sentire parlare di aiuti di Stato e agevolazioni fiscali, in qualsiasi forma. E anche il governo italiano non vuole fare sorprese sgradite rimettendo in pista un progetto considerato un po' logoro e ormai inutile.

Oggi il progetto offshore viene ritirato fuori da un polveroso cassetto ma solo per mettere la parola fine a una lunga e tormentata vicenda. Abrogato dopo 12 anni prima ancora di vedere la luce.

Piercarlo Fiumanò

Il ministro Tremonti: parola fine sull'offshore di Trieste.

Ue: conti a rischio per l'Italia Deficit sotto il 3 per cento

BRUXELLES Deficit italiano al 2,6% nel 2003, al 2,8% nel 2004, sotto il tetto del 3% del Pil, fissato dal Patto di stabilità e di crescita: sono queste le nuove previsioni di autunno della Commissione, che saranno presentate domani a Bruxelles. Le fotografie scattate per la Germania e la Francia sono significativamente peggiori. Secondo i nuovi dati di Bruxelles per quanto riguarda la crescita, il Pil italiano aumenterà dello 0,3% nel 2003 e dell'1,5% nel 2004. La Commissione valuterebbe il deficit tedesco al 3,9% del Pil per il prossimo anno, dopo il 4,2% dell'anno in corso, secondo quanto anticipato dal quotidiano Sueddeutsche Zeitung. Mentre per la Francia le previsioni indicano un rapporto deficit-Pil al 4,2% nel 2003 e al 3,8% nel 2004, come annunciato dal commissario Ue agli affari monetari ed economici Pedro Solbes, la scorsa settimana.

Pedro Solbes

Le cattive performance di Francia e Germania - che dovrebbero sforare il tetto del 3% per il terzo anno consecutivo - alza la media del deficit di Eurolandia: in aprile era prevista al 2,5%, il rapporto di domani dovrebbe prevederla attorno al 2,8%. Le stime di Bruxelles sul disavanzo italiano sono peggiorative rispetto a quelle del governo che per l'anno in corso prevede un rapporto deficit/Pil al 2,5% e in calo al 2,2% per il prossimo. Il dato 2004 dell'esecutivo tiene in conto però solo in parte dei provvedimenti previsti dalla manovra da 16 miliardi di euro del governo, composta per due terzi da una-tantum.

«L'effetto di alcune misure - spiega una fonte comunitaria - non è calcolato, in quanto basate su decisioni il cui esito è incerto». Tra queste, Bruxelles include anche i condoni edilizio e fiscale. La presenza di «elementi di incertezza», accanto alla persistenza di «troppe una tantum», induce l'esecutivo a mantenere una certa cautela sul dato del deficit 2004. I rischi di sforamento del 3% - già messi in evidenza nel rapporto di primavera - restano confermati. Così come le preoccupazioni sul debito pubblico che «resta troppo alto».

Anche per quanto riguarda la crescita, i dati di Bruxelles si discostano da quelli del governo, che continua a puntare ad un aumento del Pil dello 0,5% nel 2003 e dell'1,9% nel 2004.

La performance italiana è meno brillante della media di Eurolandia che l'esecutivo europeo stima a +0,4% nel 2003 e a +1,8% nel 2004, contro rispettivamente l'1% e il 2,3% ipotizzato nella scorsa primavera.

DALLA PRIMA PAGINA

Una implicita ammissione di debolezza

Questo è un altro motivo che ha consigliato il ricorso alla fiducia per evitare sgambetti e ripicche sulla legge più rilevante della quale il ministro dell'economia è titolare. In effetti, il potere accentrato in questo ministro è rilevante; gli era stato affidato nella presunzione che il sistema maggioritario generasse maggioranze coese sulla base di programmi da attuare con determinazione ed efficienza. Ma questa presunzione non ha trovato riscontro nella realtà, la quale ci presenta invece coalizioni sempre composite, con un denominatore comune di idee e di interessi che talvolta si rivela ristretto, dunque con esigenze di equilibri, di pari dignità, di concertazione non molto diversi da quelli che per anni e decenni hanno rappresentato l'aspetto deteriore della politica. Di conseguenza, la concentrazione di tanto potere in un solo ministero ed in un solo ministro è motivo di tensioni e di insofferenze e determina più complicazioni che semplificazioni nel processo decisionale come dimostra - ma è solo un esempio - il contrasto tra Tremonti e Fazio che ha indotto i ministri di An e del Ccd-Cdu a disertare (quasi un affronto) la riunione del Comitato per il credito convocata dal primo, ed il Presidente del consiglio a difendere il suo ministro dell' Economia, così mettendosi apertamente contro il secondo. Fa parte della fisiologia della politica che questi contrasti, tensioni, insofferenze, mugugni si accentuino in vista di un rimescolamento e di una redistribuzione delle carte che deve avvenire a gennaio. Finora, infatti, solo la circostanza della presidenza di turno dell'Unione europea ha trattenuto dall'affrontare le incognite di un rimpasto, ma terminato il semestre di presidenza nulla più tratterrà i partiti dal rivendicare potere e visibilità con l'urgenza e la perentorietà dettate dagli appuntamenti elettorali dell'anno venturo. Ed in vista, appunto, del rimpasto o, comunque, di una redistribuzione delle carte, tutti quanti dovranno ritrovarsi attorno al tavolo hanno interesse ad accrescere la loro forza contrattuale, soprattutto cercando dimostrazione del loro peso, del consenso che sono in grado di suscitare, dunque della rilevanza cruciale del loro apporto alla coalizione, insomma mostrando i muscoli. Ecco, allora, la intensificazione delle tensioni e dei contrasti che hanno caratterizzato la vita del governo e della maggioranza soprattutto dalla ripresa dell' attività politica dopo l'estate.

Non sarà certo un voto di fiducia imposto ed ottenuto sull'emendamento alla finanziaria a cambiare questa situazione la cui complessità sembra eccedere la capacità che il Presidente del consiglio ha di controllarla. E allora si deve concludere, con l'inquietudine di cui dicevamo all' inizio, che nella fase cruciale della formazione della legge di finanza pubblica la già debole, debolissima, capacità di iniziativa che il governo ha finora dimostrato nella politica economica e finanziaria si va ulteriormente insabbiando nelle more di un riposizionamento di tutte le componenti della maggioranza all'interno della maggioranza stessa in funzione di una redistribuzione dei pesi e dei poteri che non potrà avvenire prima di tre mesi. È superfluo osservare a questo punto quanto una situazione economica notoriamente già compromessa possa ulteriormente soffrire dalla vanificazione di due circostanze - la legge finanziaria e la campagna natalizia - per una ricarica di fiducia, per indurre un colpo di reni alle decisioni di investimento, per ridurre l'inquietudine che trattiene dal consumare anche molti che se lo potrebbero permettere.

Alfredo Recanatesi

Grazie alla legge Cirami il procedimento sull'ex ministro potrebbe risolversi in un niente di fatto dopo che la Suprema corte ha decretato l'ammissibilità dell'istanza di remissione

Il processo Sme rischia di finire in archivio

Tra un mese la decisione della Cassazione. Imi-Sir, i legali di Previti presentano un ricorso di 800 pagine

MILANO È possibile che il processo Sme non arrivi a conclusione perchè i reati, anche se gravi e puniti severamente dal codice, rischiano di essere prescritti per il troppo tempo trascorso dal momento in cui sono stati commessi. E' questa la conseguenza dell'ennesimo ricorso, ora all'esame della Cassazione, presentato da Cesare Previti. Dovrebbe infatti arrivare entro la fine di novembre la decisione della Suprema corte sull'istanza di rimessione del processo.

Infatti, il presidente della sesta sezione, alla quale è stata assegnato la richiesta di trasferimento del processo presentata lo scorso 20 ottobre da Cesare Previti, avrebbe fissato l'udienza - a quanto si apprende - per il 17 novembre prossimo. E si prevede che poi, nel giro di una settimana, la Cassazione possa arrivare alla decisione.

Il deputato di Forza Italia ed ex avvocato del capo del governo, in base alla recente legge Cirami, ha chiesto che il processo sia trasferito da Milano a Brescia. Il motivo? La mancata sostituzione, come rappresentanti dell'accusa, dei pm Boccassini e Colombo che risultano indagati a Brescia (denunciati da un esponente di Forza Italia) per la vicenda del fascicolo 9520 (l'inchiesta di Brescia si è arenata perchè i denuncianti continuano a inondare la procura di documenti). La Cassazione, visto il ricorso, non è ancora entrata nel merito ma lo ha dichiarato «ammissibile». E questo può bastare a Previti. Infatti il processo di Milano, arrivato ormai a un passo dalla conclusione, si è fermato e la Cassazione fisserà per metà novembre l'udienza (a porte chiuse) per decidere sull'eventuale trasferimento. Se la richiesta di

Il pm Gherardo Colombo

Il ministro Castelli

I legali di Cesare Previti hanno ottenuto dalla Cassazione un rinvio del processo Sme.

trasferimento sarà accolta, il processo andrà a Brescia e dovrà ricominciare daccapo. Quindi ci vorranno mesi per istruirlo e anni per portarlo a termine. Nel frattempo i reati saranno tutti prescritti. Se invece il processo non sarà trasferito, a Milano potrà riprendere a dicembre. A metà mese, però, dovrebbe essere sospeso per le ferie natalizie e, l'8 gennaio 2004, uno dei tre giudici, il dottor Guido Brambilla, dovrà lasciare il collegio perchè trasferito ad altro incarico. Quindi sarà sostituito ma la legge vuole che, quando cambia il collegio, il processo torni al punto di partenza. Pertanto, Previti e i suoi legali puntano ad arrivare alle vacanze di Natale che, per un processo iniziato nel marzo 2000, sono ormai alle porte. Dopo quella data tutto andrà in archivio.

Ieri, interpellato sull'argomento, il ministro della Giustizia, Castelli, ha risposto secco: «Si tratta di una vicenda processuale che non mi riguarda». Solo pochi mesi fa, va invece ricordato, lo stesso Castelli aveva mandato gli ispettori ministeriali a Milano per accertamenti sull'ormai famoso fascicolo 9520.

E ieri i legali di Previti si sono rivisti a Milano. Hanno depositato il ricorso di ben 800 pagine in appello contro la condanna al processo Imi-Sir (la sentenza è del 29 aprile scorso). Previti era stato condannato a 11 anni di carcere. «I giudici - scrivono gli avvocati - sono rimasti soggiogati da esigenze mediatiche». Come dire che il processo è stato falsato dalla troppa attenzione che giornali e televisione vi hanno dedicato. I bonifici bancari intercorsi fra gli imputati, invece, vengono giustificati come «rapporti professionali».

Il perchè di un documento così voluminoso, portato materialmente a Milano da Stefano Previti, il figlio, e depositato stamani in 25 copie nella cancelleria della quarta sezione del Tribunale, lo spiega uno dei legali dell'ex ministro della Difesa, Giorgio Perroni: «Abbiamo sentito il bisogno di analizzare punto per punto, aspetto per aspetto, una sentenza che ha stravolto la realtà dell'esito del dibattimentale».

Gigi Furini

RICERCA SCIENTIFICA

Dietrofront in Senato: Rubbia nominato presidente dell'Enea

ROMA La Commissione Industria del Senato si è espressa a favore della nomina del Nobel Carlo Rubbia alla presidenza Dell' Enea. Il parere favorevole ha raccolto 16 si 2 no e 2 astenuti.

Il senatore Romualdo Coviello (Margherita) capogruppo in Commissione Industria parla di «una maggioranza che rinsavisce davanti al Nobel». Dopo la bocciatura della scorsa settimana da parte della competente Commissione della Camera. «L'alta competenza scientifica e la professionalità manageriale di cui Rubbia ha già dato prova alla presidenza dell'ente ha trovato conferma con l'ampia maggioranza con cui si è espressa la Commissione., Vorrei ricordare l'abilità con cui il nostro Premio Nobel ha

Il Nobel Carlo Rubbia

condotto, in un momento di difficile transizione, il processo di riforma e di organizzazione dell'Enea favorendone la crescita, lo sviluppo, e aumentandone la competitività tecnologica a livello internazionale».

«L'Enea non potrà che trarre enorme vantaggio e grande autorevolezza da una nomina a presidente del prof. Carlo Rubbia, il cui valore professionale è testimoniato da un premio Nobel».

Lo afferma in una nota il sottosegretario alle Attività Produttive Giovanni Dell'Elce, manifestando la propria soddisfazione per il parere favorevole alla nomina di Rubbia espresso dalla X Commissione del Senato.

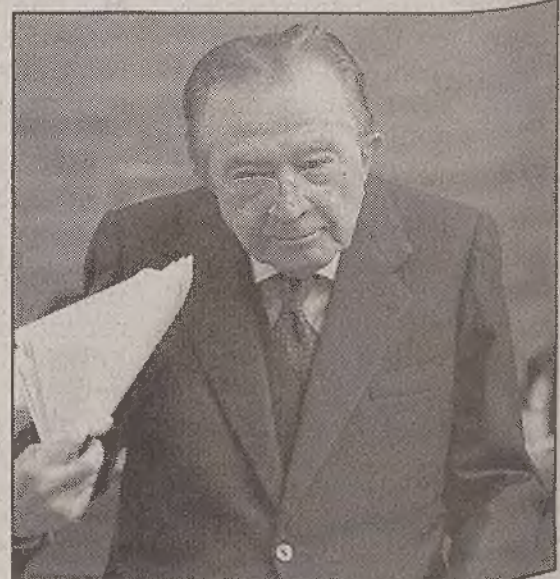
IL CASO

Pecorelli, l'ora della verità sulla condanna di Andreotti

PERUGIA Confermare o annullare la sentenza con la quale Giulio Andreotti e Gaetano Badalamenti sono stati ritenuti i mandanti dell'omicidio di Mino Pecorelli? Claudio Vitalone, Giuseppe Calò, Michelangelo La Barbera e Massimo Carminati, accusati dello stesso delitto ma assolti in primo e secondo grado, devono essere nuovamente processati o la loro estraneità ai fatti va considerata un dato definitivo? Sono i quesiti ai quali da domani saranno chiamate a rispondere le Sezioni unite della Cassazione.

I giudici esamineranno infatti i tre ricorsi presentati contro la sentenza con la quale il 17 novembre scorso la Corte d'assise d'appello di Perugia aveva inflitto 24 anni di reclusione ad Andreotti e Badalamenti, ritenendoli i mandanti dell' omicidio.

In primo grado, il 24 settembre '99, i sei che l'accusa riteneva ideatori ed esecutori del delitto erano stati tutti assolti con formula piena.

Alla Cassazione hanno fatto ricorso i difensori di Andreotti e Badalamenti - gli avvocati Franco Coppi e Giulia Bongiorno per il senatore a vita, Paolo Gullo e Silvia Egidi per il boss di Cinisi - chiedendo l' annullamento senza rinvio delle condanne a carico dei loro assistiti, cioè l' assoluzione definitiva dei due (ma la Corte potrebbe anche annullare la condanna disponendo un nuovo processo). Ai Supremi giudici si è rivolta anche la procura generale di Perugia per sollecitare l' annullamento delle assoluzioni di Vitalone, Calò, La Barbera e Carminati.

Il senatore a vita Giulio Andreotti

Per quanto riguarda Andreotti, i suoi legali in 479 pagine di ricorso criticano pesantemente le motivazioni della condanna. Parlano di inesistenza del movente che - si legge nel ricorso - «non è mai stato nell'animo del sen. Andreotti e vive soltanto nell'immaginazione incontrollata della sentenza».

TERRORISMO Continuano le indagini degli investigatori che lunedì hanno confermato i fermi di tutti i brigatisti arrestati venerdì

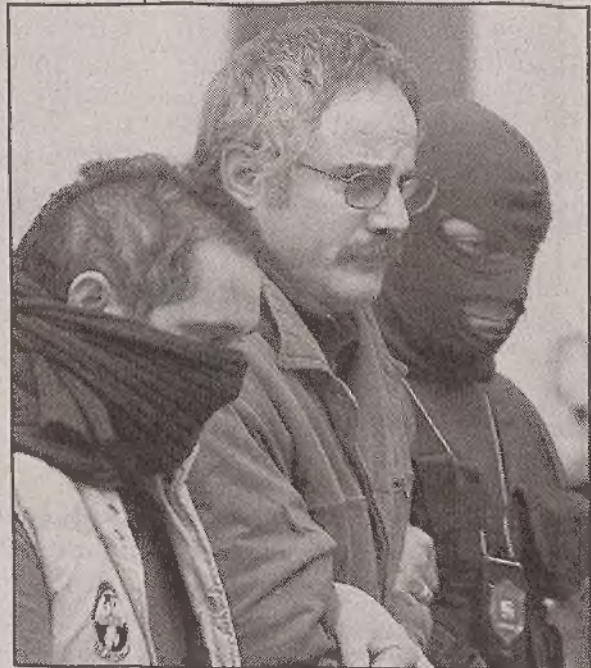
Sta in Francia la mente delle nuove Br

Carla Vendetti vive a Lione: faceva parte del vertice con la Lioce e Galesi

Secondo i magistrati tra i personaggi di primo piano c'è anche la Giorgeri latitante da quasi dieci anni Oltralpe

ROMA Quattro capi nella «Sede Centrale», tra i quali Mario Galesi e Nadia Desdemona Lioce, e gli altri «compagni» a formare la «Squadra Operativa». Era strutturato così il livello più alto delle Br Pcc quando il 2 marzo scorso, sul treno Roma Firenze si verificò la sparatoria in cui Galesi perse la vita, insieme all'agente di polizia Emanuele Petri, e la Lioce finì in manette. La prova emerge da uno dei palmari sequestrati in quell'occasione alla brigatista ed entra a far parte dell'ordinanza con la quale il Gip di Roma Carmelita Russo ha convalidato ieri il fermo dei quattro presunti terroristi catturati a Roma.

Nel febbario scorso, scrive il Gip, all'interno delle nuove Br «era in corso un dibattito volto a creare una nuova struttura denominata Sede Allargata e a stabilirne le funzioni. Le responsabilità decisionali - si legge - spettano a coloro che si dedicano completamente all'organizzazione senza alcuna limitazione lavorativa o familiare». A personaggi insomma «di primissimo piano come certamente lo sono stati Lioce e Galesi», aggiunge il Gip soffermandosi sugli scritti trovati in possesso ai due latitanti e a quelli prodotti dalla donna una volta in carcere.

Le indagini degli investigatori, ormai convinti che Galesi sia stato uno degli esecutori materiali dell'assassinio del professor Massimo D'Antona, proseguono dunque serrate. Per individuare il covo caldo dove i brigatisti avrebbero nascosto armi e documenti dopo

Il luogo dell'omicidio D'Antona: Galesi tra i presunti killer.

l'ultimo trasloco. Per mettere le mani sulle basi logistiche che l'organizzazione avrebbe avuto sull'appennino tosco emiliano e che stando a quanto emerge sarebbero state utilizzate anche per compiere, a Bologna, l'omicidio di Marco Biagi. Per incastrare gli altri militanti irregolari, compresi quelli di sigle diverse, ma anche per dare un volto al resto della direzione strategica.

Del vertice delle Brigate rosse per la ricostruzione del Partito comunista combattente, secondo un'ipotesi che gli inquirenti privilegiano da tempo, potrebbe far parte Carla Vendetti, primula rossa dell'eversione brigatista e latitante in Francia insieme a Simonetta Giorgeri.

Irreperibile dal 1994, i magistrati la ritengono la mente del nuovo terrorismo nonchè il possibile collegamento con la Lioce.

L'esistenza di una rete di contatti tutt'ora attiva fra i veterani delle Br Pcc rifugiati oltralpe viene confermata anche dalla polizia giudiziaria francese. Le fonti riportate da un'inchiesta giornalistica pubblicata ieri su Kataweb affermano che la Vendetti vivrebbe in una zona di campagna nei pressi di Lione e che da lì dirigerebbe il braccio armato delle nuove Brigate Rosse.

Della colonna lionese, descritta come un gruppeto d'élite, farebbe parte, oltre alla Vendetti, alla Giorgeri e alla Lioce (fino all'arresto), un pugno di altri irriducibili già noti alla magistratura. Al momento, però, non sono ancora emersi elementi che possano direttamente collegare la Vendetti ai delitti Biagi e D'Antona.

Natalia Andreani

L'INCHIESTA GIULIANA

TERRORISMO Bloccati i computer dell'impiegato di San Giacomo

Trieste aspetta l'Ok da Roma per setacciare i pc sequestrati

TRIESTE Sigillati, bloccati, chiusi a chiave.

I computer e i supporti di memoria sequestrati venerdì a Trieste dalla Digos in una abitazione del rione di San Giacomo non sono stati ancora aperti. Gli investigatori attendono il «via libera» dei pm di Roma, Firenze e Bologna che indagano sul troncone delle Brigate rosse ritenuto responsabile degli omicidi D'Antona e Biagi.

Finché questi magistrati non prenderanno una decisione sulla sede dove effettuare le perizie tecniche, la situazione resterà congelata anche per l'impiegato trentasettenne nella cui abitazione di via Cancellieri gli investigatori si sono presentati alle tre del mattino di venerdì scorso. L'uomo al momento non è «indagato». Se dalle «memorie» dei computer dovesse emergere qualcosa di interessante per gli investigatori, il suo ruolo cambierà immediatamente.

A lui gli investigatori sono giunti attraverso una terza persona risultata in contatto telematico con uno dei brigatisti arrestati. Potrebbe trattarsi di un contatto fortuito, esile, assolutamente innocente. Ma nei dischi rigidi potrebbe nascondersi qualcosa d'altro, di più importante.

Certo è l'inchiesta sull'omicidio D'Antona si è snodata per mesi e mesi attraverso un gran numero di tabulati telefonici. Gli investigatori, gli analisti, hanno seguito esili scie elettroniche, di schede «prepagate» e di utenze ben definite. Dal telefonino e dal «palmare» della brigatista Nadia Ioce, arrestata in primavera dopo un conflitto a fuoco sul treno Roma Firenze, gli uomini dell'antiterrorismo hanno ricavato tra l'altro, un numero identificativo e attraverso uno specifico programmma hanno «guardato» con chi negli ultimi quattro anni, questo «identificativo» si è messo in contatto. Ora, data, località.

Nell'inchiesta hanno un ruolo preminente i telefoni pubblici, quelli che un tempo funzionavano con i «gettoni» e poi con le monetine o con schede magnetiche prepagate. I telefoni a gettoni sono scomparsi, quelli con le monetine sono ridotti ai minimi termini anche per una precisa scelta della società. Di fatto quelli a schede magnetica prepagata hanno messo con le spalle al muro i brigatisti. Il loro errore è stato quello di chiamare più di una volta con la stessa scheda persone diverse dopo aver rivendicato un attentato o indicato il punto in cui era stata abbandonata una «risoluzione» o un volantino.

Usando il numero identificativo della scheda, gli investigatori hanno ricostruito la mappa delle telefonate. hanno trovato parenti e amici i cui numero erano stati chiamati con lo stesso «identificativo» della rivendicazione.

Ora c'è da capire come questo impiegato triestino di 37 anni, sia finito nel «giro» di quelle chiamate. I computer e le memorie potrebbero confermare qualcosa di importante, ma anche smentirlo com'è accaduto a un altro triestino, sospettato di aver avuto a che fare con le lettere esplosive non innescate e con le rivendicazioni inviate al sindaco Roberto Dipiazza, all'Ufficio consolare Usa.

Anche la sua abitazione era stata perquisita e gli agenti avevano sequestrato agende, floppy disk, e altro materiale. Nulla di significativo è emerso e il suo nome non compare sul registro degli indagati. Insomma innocente.

Claudio Ernè

Convalidato l'arresto di Morandi.

TERRORISMO I giudici si stanno concentrando sull'attività dell'uomo trovato in possesso di un nulla osta rilasciato dal Cesis

Mezzasalma responsabile della logistica

ROMA Quattro utenze cellulari nella disponibilità dell'organizzazione, 46 schede telefoniche prepagate utilizzate, dal 1999 a oggi, in 315 diverse cabine di Roma per complessive 609 chiamate, diverse delle quali al servizio Teledrin. E' una robusta ragnatela di contatti telefonici quella in cui sono rimasti invischiati i sette presunti brigatisti arrestati dalle procure di Roma e Firenze per banda armata e omicidio.

Convalidati a Firenze gli arresti di Roberto Morandi - il solo a dichiararsi prigioniero politico - e di Cinzia Banelli - che si è avvalsa della facoltà di non ripondere - la convalida degli arresti è arrivata per il gruppo dei romani: Marco Mezzasalma, Paolo Broccatelli, Laura Proietti, Alessandro Costa e Federica Saraceni.

Tra i militanti di maggior rilievo il giudice individua Marco Mezzasalma, l'impiegato trovato in possesso di un nulla osta sicurezza rilasciato dall'ufficio centrale del Cesis (una brutta faccenda sulla quale ha già chiesto spiegazioni il comitato di controllo sui servizi segreti).

Mezzasalma, conferma il Gip, è «titolare del logistico»; è colui che affitta il covo di via Maja e poi lo ripulisce trasferendo archivi e armi in un depostito ancora da scovare. E' titolare di una scheda «operativa il 20 maggio '99 quando, come provato, non si trovava al lavoro», e di altre due utenze direttamente riferibili a Nadia Lioce mentre il telefono fisso del covo di via Maja, il giorno in cui muore D'Antona, viene contattato 20 volte con 7 schede diverse da 18 cabine di Roma.

Quanto a Laura Proietti, scrive il Gip, la coincidenza fra il suo Dna e quello di un capello raccolto sul furgone usato per l'agguato di Via Salaria rappresenata un «dato probatorio che non lascia margine di dubbio circa il concorso della donna nell'omicidio». A interessarsi con lei del furto e della gestione del furgone sarebbe stato invece Paolo Broccatelli al quale il Gip addebita anche la conduzione dell'inchiesta a carico della vittima designata.

Infine Federica Saraceni. La donna si era detta estranea alle accuse ma il Gip ha ritenuto le sue dichiarazioni non idonee a infirmare l'imponente quadro probatorio a suo carico". Sulla donna, ha scritto il Gip, gravano "dimostrati e verificati contatti telefonici" con Nadia Desdemona Lioce e Mario Galesi.

Cn.A.

Alla base del tragico incidente alla stazione Tiburtina un errore umano: cinque pannelli erano stati rimossi dopo un intervento di manutenzione

Cede un tapis roulant, stritolata una turista inglese

Muore risucchiata dagli ingranaggi in un'intercapedine di 50 centimetri. Macchinista con le gambe maciullate

ROMA Cinque pannelli rimossi da un tapis roulant al binario 24 della stazione Tiburtina, che veniva però regolarmente utilizzato per accedere al sottopassaggio pedonale dello scalo ferroviario romano. Un errore umano, forse un'imperdonabile leggerezza in un intervento di manutenzione eseguito ieri, costato la vita a Sarah Marie Balwin Drummond, una donna inglese di 63 anni venuta in Italia, insieme all' ex marito Jack e a un amico, per far visita ad alcuni connazionali che vivono a Terni.

La donna è stata risucchiata dagli ingranaggi del tappeto mobile, in un'intercapedine di appena 50 centimetri, che l'hanno trascinata stritolandola e le hanno procurato ferite mortali, nei secondi trascorsi prima che qualcuno bloccasse l' impianto con il pulsante d' emergenza posto ai piedi del tapis roulant.

In due hanno tentato invano di salvarla. La peggio l' ha avuta Vincenzo Praticò, un macchinista di 38 anni originario di Reggio Calabria, rimasto incastrato a sua volta con le gambe nella falla. L' uomo ha riportato gravi fratture alle gambe, tanto che i medici hanno temuto di dovergli amputare un arto. In un lunghissimo intervento, però, i chirurghi dell' ospedale Sandro Pertini sono riusciti a ricostruirgli il ginocchio e, forse, a permettergli di recuperare la gamba. Ferite alla mano ed escoriazioni al ginocchio, invece, per Sandro Onadei, medico di 43 anni che ha tentato di soccorrere la donna.

I cinque pannelli mancanti, secondo la ricostruzione fatta dalla Polfer, erano stati rimossi ieri dagli operai della Ocs, la ditta esterna che ha vinto l' appalto di Rfi (Rete ferroviaria italiana) per la manutenzione dei tapis roulant, di marca Otis, installati alla Tiburtina in occasione del Giubileo del 2000. I tecnici della ditta hanno spiegato agli investigatori di aver tolto i pannelli per l' intervento di ieri, facendo scivolare la falla sulla parte inferiore dell' impianto, che è stato poi disattivato, staccando la corrente elettrica, e chiuso con transenne.

Le barriere, a quanto pare, sono scomparse questa mattina. Gli agenti, che non sapevano dell' intervento di manutenzione, hanno svolto un sopralluogo intorno alle 8:15, su segnalazione di una persona che aveva notato un' anomalia nel funzionamento del tapis roulant, accertando che l' impianto era fermo e chiamando i tecnici della Ocs per verificare la situazione. Due ore dopo, la tragedia. Gli investigatori dovranno ora accertare i motivi della mancanza delle transenne, e cosa abbia causato il movimento del tappeto, che ha riportato in superficie la falla fatale. Tra le ipotesi, una riattivazione non autorizzata della corrente elettrica o un guasto al freno che, con il peso della gente che utilizzava la rampa, avrebbe fatto scivolare verso il basso la superficie del tapis roulant.

Sulla vicenda la procura della Repubblica di Roma ha aperto un' inchiesta. Omicidio colposo il reato per il quale procede il pubblico ministero Roberto Staffa, che ha disposto l' autopsia sul cadavere della donna. L' accertamento sarà eseguito dal medico legale Luigi Cipolloni, del Policlinico Gemelli.

«Quanto accaduto - ha detto il presidente della Regione Lazio Francesco Storace - ci lascia sconvolti. Sollecitiamo Rfi e Trenitalia a far sì che rappresentanti della Regione facciano parte della Commissione di inchiesta per l' accertamento di tutte le responsabilità dell' incidente di oggi».

Polizia, Vigili del Fuoco e uomini del 118 alla stazione Tiburtina di Roma dopo l'incidente. Sul tapis roulant giace ancora il corpo della donna.

Fermato l'assassino del ladro-gentiluomo

È stato fermato ieri sera in Portogallo Yuri Scalise, il presunto assassino di Renato Rinino, il ladro gentiluomo savonese noto per essere riuscito a rubare i gioielli in casa del principe Carlo d'Inghilterra. Lo si è appreso dal procuratore della repubblica di Savona Vincenzo Scolastico. Rinino era stato ucciso a colpi di pistola nella sua abitazione il 12 ottobre scorso, sembra per gelosia. Da registrare un'altra notizia di rilievo: Totò Riina è stato ricoverato lunedì sera nell'ospedale Mazzoni di Ascoli Piceno dopo aver accusato un malore nella cella e dopo essere stato visitato dal medico del supercarcere di Marino del Tronto, dove è detenuto. Secondo il Dipartimento dell' amministrazione penitenziaria, il boss è stato ricoverato per precauzione (il 16 maggio scorso era stato colpito da infarto) e le sue condizioni «non sono allarmanti». Scortato da polizia penitenziaria, carabinieri e agenti della Questura di Ascoli, Riina è stato trasferito in gran segreto nel nosocomio ascolano dove, secondo notizie non ancora confermate, gli sarebbe stato diagnosticato un leggero attacco di angina.

IL CASO

Esasperato uccide la moglie Scarcerato dopo solo 4 giorni

PALERMO Una discussione degenerata in lite, le urla, gli insulti, poi l' uccisione della moglie, con due colpi di coltello, sferrati alla cieca sotto gli occhi della figlia sedicenne. Ieri, a quattro giorni dall' uxoricidio che ha scosso la Palermo della buona borghesia, Renato Di Felice, 54 anni, l' assassino che i giudici definiscono «un uomo esasperato», del tutto privo di indole aggressiva e «poco incline alla violenza», è tornato in libertà. Per il gip Vincenzina Massa, che lo ha scarcerato, l' uomo «non è socialmente pericoloso» e «non ha mai messo in atto alcuna reazione nei confronti delle dure aggressioni della moglie». La furia omicida del tranquillo padre di famiglia è esplosa venerdì scorso alle due del pomeriggio, nel corso dell' ennesimo scontro coniugale, e si è placata solo davanti al corpo senza vita della moglie Maria Concetta Pitasi, 49 anni.

Un uxoricidio scuote Palermo.

L'uxoricidio si è consumato tra le pareti domestiche di una casa linda e ordinata, sconvolgendo l' esistenza di una famiglia «per bene»: lui, contabile di una nota ditta di argenteria, descritto da tutti come una persona «mite e garbata»; lei medico ginecologo all' ospedale Civico di Palermo; la figlia studentessa. Ma sotto quella facciata, covava il dramma di una vita familiare costellata di liti, di contrasti, di insulti e di rancore malrepresso. L' ultimo scontro era esploso proprio venerdì tra madre e figlia, ancora una volta per futili motivi. La donna, descritta unanimemente come una persona «scontrosa e difficile», nella tarda mattinata si era avventata sulla ragazza, aggredendola con alcuni morsi, fino a provocare l'arrivo degli agenti allertati da alcuni vicini di casa. Il litigio sembrava sedato. È ripreso, nel pomeriggio, quando la donna ha ricominciato ad inveire furiosamente contro la figlia. È stato a questo punto che il marito, in preda all' esasperazione, ha preso un coltello a serramanico e ha sferrato due colpi all' impazzata, colpendola mortalmente al fianco e al torace.

IN BREVE

Il cane era stato lasciato dalla nipote

Due anziane aggredite in casa da un pitbull «impazzito» vengono salvate dal balcone

MILANO Due anziane sono state aggredite in casa a Milano da un pitbull che ha morsicato entrambe, straziando poi il braccio a una di loro. Il cane è della nipote dell'anziana ferita più gravemente. Per sottrarsi all'attacco dell'animale, le due si erano rifugiate sul balcone dell'appartamento e sono state salvate dai vigili del fuoco con le scale. Il fatto è accaduto in un appartamento di via una zona popolare alla periferia. Le due donne erano in casa da sole. Alla donna ferita più gravemente, Francesca F. di 72 anni, era stato lasciato il cane della nipote. Lei e l'amica sarebbero state aggredite improvvisamente dall'animale «impazzito». L'amica della donna è stata morsicata lievemente ed è riuscita a rifugiarsi subito sul balcone dell'appartamento, mentre la nonna di quella che viene indicata come la proprietaria del pitbull è rimasta diversi minuti a subire l'aggressione del cane.

Il cavo del telefonino finisce nella vasca da bagno Una donna di 44 anni resta fulminata sul colpo

CATANIA È rimasta fulminata dal cavo elettrico del telefonino che accidentalmente è finito nella vasca dove stava facendo il bagno. Tragica morte quella di una donna di 44 anni di Adrano, nel Catanese, deceduta in seguito alla scarica elettrica provocata dal contatto con l'acqua del cavo del caricabatteria del proprio telefonino cellulare, in quel momento collegato alla presa della corrente elettrica. La donna, madre di tre figli, aveva messo sotto carica il telefonino mentre era in bagno. L'incidente è accaduto mentre la donna stava rispondendo a una telefonata.

Prato, grave infortunio in un'azienda tessile Uomo ustionato da una macchina per la tintura

PRATO Un operaio è rimasto ustionato in un incidente sul lavoro avvenuto in una azienda tessile di Prato. L' uomo, 50 anni, è stato prima trasportato all' ospedale di Prato ma, date le sue condizioni, è stato trasferito al Centro grandi ustioni dell' ospedale di Pisa. L' operaio stava lavorando ad una macchina da tintura quando, sembra in seguito ad uno schizzo di acqua bollente, ha riportato gravi ustioni su una superificie pari al 20% del corpo, in particolare al torace e agli arti superiori. Disposto il sequestro probatorio del macchinario.

Operaio filippino muore dopo una rissa tra connazionali scoppiata all'esterno di un locale in festa per un battesimo

MILANO Un operaio filippino da tempo residente a Milano, Vivencio Villena, è morto l'altra notte per le ferite riportate durante una rissa con connazionali, all'esterno di un locale dove domenica pomeriggio si stava festeggiando un battesimo. Per il presunto responsabile, Christian Gallur, 26 anni, anche lui operaio, subito bloccato dai carabinieri, è scattato l'arresto per omicidio. La colluttazione mortale è scoppiata per strada al termine di una lunga lite nata all'interno del locale. Qui una trentina di filippini stava festeggiando il battesimo di una bambina.

A tre giorni dal provvedimento non cessano le polemiche. Pure il Csm apre un fascicolo sul caso Adel Smith. Tensione a Ofena

Crocifisso, Castelli manda gli ispettori all'Aquila

Il guardasigilli promette chiarezza dopo la sentenza sulla rimozione dei simboli cristiani

ROMA Il ministero della Giustizia firma il mandato che spedisce gli ispettori di via Arenula a indagare sulla sentenza con la quale il tribunale dell'Aquila ha ordinato la rimozione dei crocifissi dalla scuola di Ofena. Scopo dell'indagine appurare se il magistrato, Mario Montanaro, abbia violato norme e codici di procedura. Il guardasigilli promette tempi celeri per l'istruttoria ma ricorda che eventuali provvedimenti disciplinari spetteranno al Csm. E proprio dal Csm arriva la notizia che membri laici del Csm della Casa delle libertà apriranno un fascicolo sul magistrato che ha accolto il ricorso di Adel Smith. A tre giorni dal provvedimento le polemiche sono ben lontane dalla fine. E anzi a Ofena c'è chi teme che la tensione tra diversi gruppi estremistici diventi incontrollabile. Alcune famiglie hanno mandato i propri figli a scuola con in evidenza le catenine con il crocifisso e le forze dell'ordine stanno presidiando l'edificio. Oggi il caso approderà alla Camera. Il vicepremier Gianfranco Fini risponderà durante il question time all'interrogazione con la quale il vicepresidente del Gruppo di Forza Italia, Antonio Leone, chiede di sapere quali iniziative il governo intenda assumere per «garantire la tutela delle nostre tradizioni culturali e religiose». E una risoluzione perchè il governo si attivi «per verificare l'effettivo rispetto della legge che prevede un crofifisso in ogni classe», ha presentato il laico forzista, Ferdinando Adornato.

Il presidente dell'Unione Musulmani Adel Smith (a sinistra) e il presentatore Diaco.

Ad alimentare le polemiche, sempre roventi, è soprattutto Adel Smith. Ieri, mentre il suo avvocato, Dario Visconti, chiedeva l'intervento dell'ufficiale giudiziario per rimuovere i crocifissi dalla scuola, il presidente dell'Unione Mussulmani d'Italia esternava a tutto campo.

Assolutamente non curante dalla ferma presa di distanza dalle sue iniziative della Comunità religiosa islamica italiana e dall'associazione Araba abruzzese. Entrambe le associazioni hanno espresso forte imbarazzo e disagio per le parole di Smith, ricordando tra l'altro che «la figura di Cristo è venerata e riconosciuta anche dall'Islam». Ospite a una trasmissione televisiva Smith ha innanzitutto bacchettato Carlo Azeglio Ciampi, reo di aver difeso il simbolo del Cristo in croce come simbolo della cultura: «Non possiamo non dirci cristiani» aveva detto qualche giorno fa il capo dello Stato parlando del crocifisso come di un simbolo irrinunciabile e criticando la decisione del giudice: «una decisione non definitiva, suscettibile di impugnazione».

«Ciampi invita spesso gli italiani a rileggere la Costituzione, io invito lui a leggerla perchè probabilmente legge solo gli articoli che gli fanno comodo o forse non la legge per niente», dice. Poi, ospite del dj Diaco a Skytv, interrompe il Ramadam bevendo dell'acqua. «Il crocifisso non è un segno di amore è un segno di morte e di sangue. E' quello che diceva il pontefice Luciani», assicura, definendo l'attuale Papa un extracomunitario.

Maria Berlinguer

DALLA PRIMA PAGINA

Nessuno scandalo

Definire il Cristo crocefisso "un cadaverino" è un insulto gratuito possibile perché viviamo in uno Stato laico e di diritto in cui a ognuno è garantita libertà di parola (che comprende anche la possibilità di straparlare). In nessun stato musulmano verrebbero sopportate frasi analoghe a proposito di Maometto o, che so, del califfo Alì. Assomiglia un po', il nostro Smith, a quei "black bloc" di ieri e di oggi che violano scientemente le regole e poi a esse, alle garanzie che implicano, si richiamano.

Io sono sempre stato garantista perché sono convinto fino in fondo nella supremazia dello Stato di diritto, che non può essere altro che uno Stato laico. Elemento base della civiltà europea e del suo essere più tollerante e libera della maggior parte delle altre, frutto di un lungo processo di lotta e di emancipazione non dalla religione ma dalle pretese delle sue organizzazioni mondane, storiche e delle gerarchie da esse espresse.

Non pochi uomini di fede, e di fede profonda e pura, ieri come oggi hanno sostenuto e sostengono che la liberazione delle chiese da preoccupazioni mondane non fa che renderle migliori, più vicine alla loro vera missione pastorale. E, dunque, per quanto comprenda il disagio dei veri dirigenti della comunità musulmana in Italia e la inopportunità politica della richiesta di pronuncia da parte del giudice aquilano, non riesco a capire l'anatema scagliato sulla sua sentenza. Forse contestabile in termini tecnico-giuridici, come ogni sentenza. Anche se per questo ci sono vari gradi di giudizio, ha il merito di far sì che pure in Italia si possa finalmente aprire in concreto, e non solo in un mieloso politicamente corretto peana al multiculturalismo, il dibattito su cosa comporti giorno per giorno vivere in una società multietnica.

L'inizio non è davvero incoraggiante. Confondere l'affermazione che la scuola, in quanto pubblica e per tutti obbligatoria, non deve in alcun modo mettere alcuno in condizioni di diseguale diversità con un attacco alle radici cristiane della nostra civiltà è una sonora sciocchezza. Pure sul terreno simbolico perché tutti ormai ripetono pappagallescamente in coro che le nostre sono radici "giudeo-cristiane". E, modestamente, direi anche classiche. E allora che facciamo: accanto al Cristo mettiamo le tavole della Torah e un busto bifronte di Platone e Aristotele?

E poi, anche qui con estrema modestia, vorrei davvero che evangelicamente gli scandali venissero alla luce perché, nella velocizzazione delle notizie e del loro oblio proprio della nostra epoca, molte, troppe cose vanno troppo presto nel dimenticatoio. Non sono certo secoli che il cardinale Biffi - noto detrattore del Risorgimento italiano da cui è scaturito il nostro Stato laico - proponeva di limitare i flussi di immigrazioni a Paesi a prevalenza cristiana. Ed è della settimana scorsa il voto alla Camera che bocciava il cosiddetto "divorzio veloce", cosa che, dopo la legge sulla procreazione assistita, la negazione dell'uso di embrioni congelati (e destinati alla distruzione) a fini di ricerca, etc. ha fatto dire a Piero Fassino - che di per sé non è uno smodato, ha studiato, come ama ricordare, nove anni dai gesuiti, ha votato la legge dell'Ulivo per la parità scolastica: "La Dc era un grande partito laico, capace di trovare un equilibrio fra le ragioni della fede e quelle della laicità dello Stato, un partito che conosceva la lezione di Arturo Carlo Jemolo: più laico è lo Stato più libera è la professione di fede. La destra oggi al potere è invece pronta a tutto, anche a calpestare il buon senso".

A volte - come in questi giorni - anche in compagnia di insospettabili. Facendo in realtà un favore immenso a provocatori à la Adel Smith, per battere i quali non c'è che la via di un rigoroso laicismo e di un rigoroso operare dello Stato di diritto. Senza superficiali, e improbabili, richiami a Benedetto Croce.

Roberto Finzi

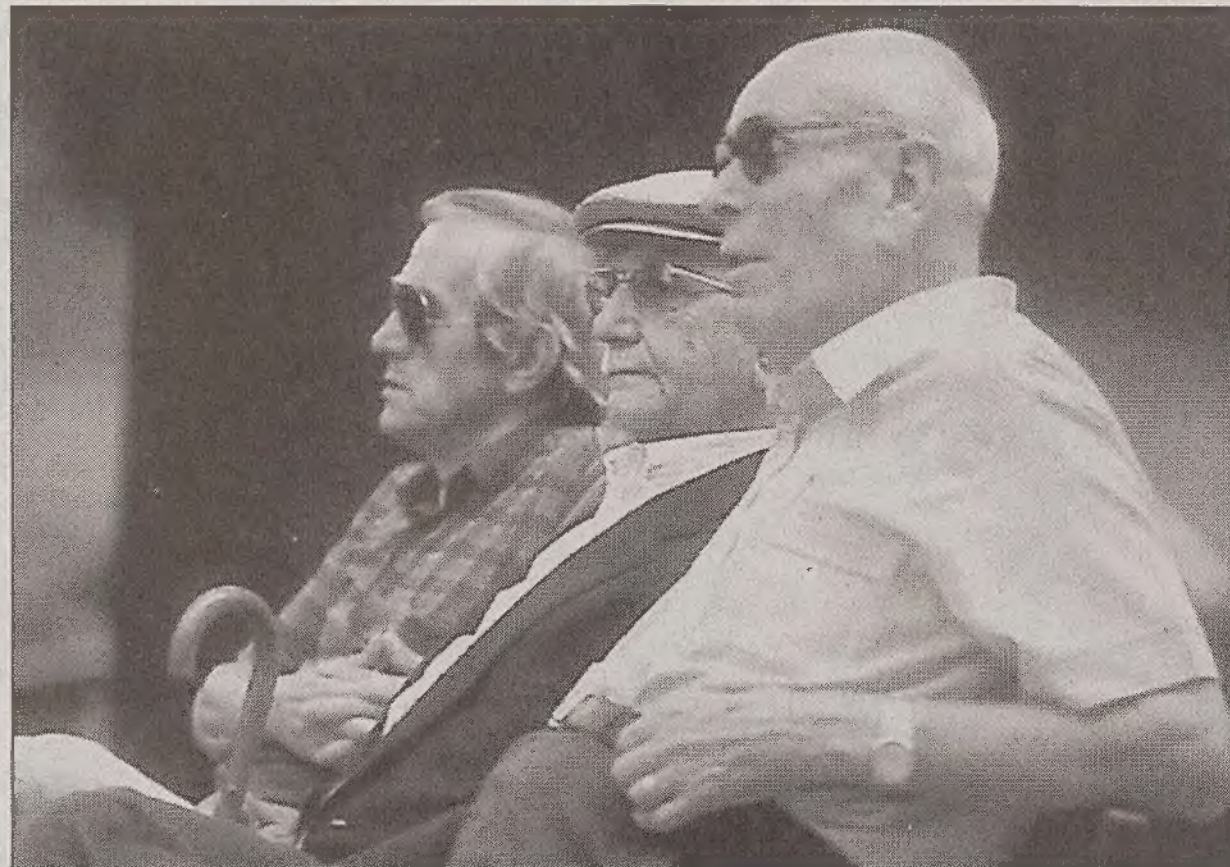
Il Bilancio nazionale 2002 dell'Istat fotografa il Paese: la svolta demografica si deve anche alla presenza degli stranieri

L'Italia supera i 57 milioni di abitanti

Primato di Trieste dove si muore più che altrove: decessi a quota 15,9 per mille

ROMA L'Italia sfonda il tetto dei 57 milioni di abitanti facendo registrare in un anno un saldo positivo di più 327.328 residenti (0,6%). Il tutto anche grazie agli immigrati. A segnalare l'inversione di tendenza è il Bilancio demografico nazionale 2002 dell'Istat. Anche se, come ormai avviene da 10 anni, il numero di decessi continua a superare quello delle nascite, l'incremento demografico, spiegano dall'Istituto di statistica, viene garantito dalle immigrazioni che sono largamente superiori alle emigrazioni.

Proprio in tema di decessi Trieste risulta in testa alla classifica nazionale con 15,9 per mille morti ogni mille abitanti. Un dato che risulta doppio rispetto al dato nazionale: il tasso di mortalità è di 9,8 morti per mille abitanti e la Società italiana di gerontologia e geriatria lancia l'allarme per i problemi dell'assistenza legati all'arrivo, grazie a scienza e benessere, ad età avanzatissime di schiere sempre più folte di persone.

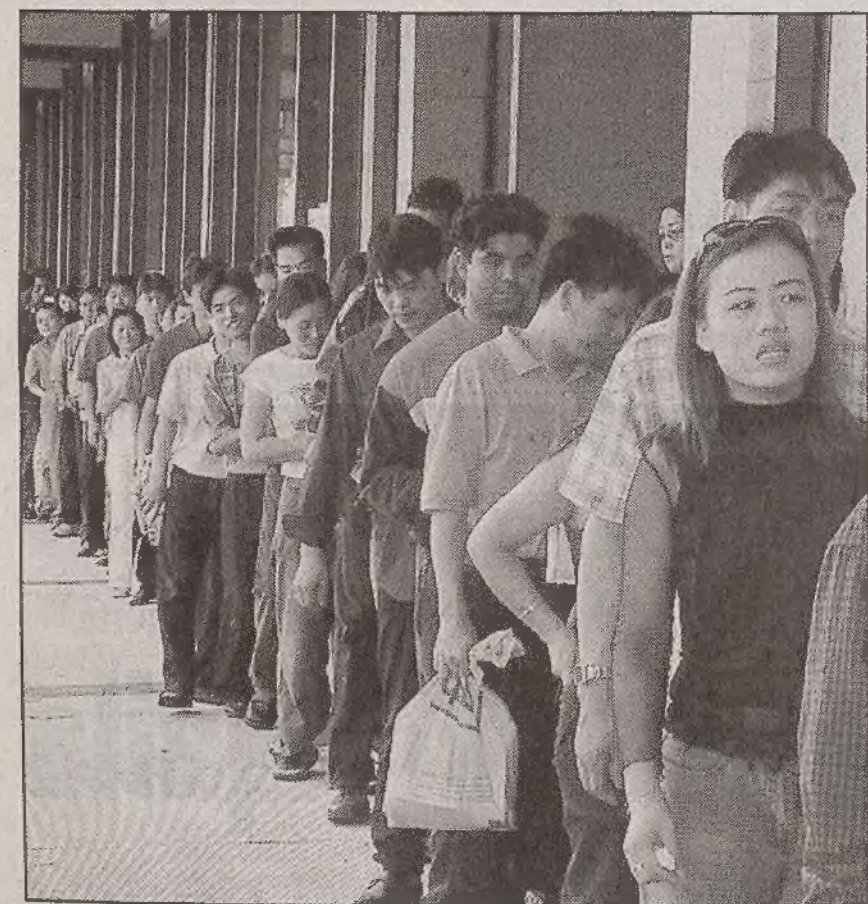
Tornando agli immigrati, lo scorso anno, sono entrate in Italia 222.801 persone, mentre ammontano a 49.383 le migrazioni verso l'estero. In alcuni comuni, poi, sono stati proprio gli immigrati a fare la differenza: è grazie alla loro presenza se a Bologna e Verona il bilancio demografico è passato dal segno «meno» al «più». Secondo l'Istat gli italiani aumentano ma non nelle grandi città, che piacciono sempre meno ad eccezione di Napoli, continuano a lasciare il sud per il centro nord e il primato della prolificità spetta al meridione (Campania in testa) dove si muore anche meno. Sono poi i comuni del Nord ovest a registrare il maggior numero di abitanti, seguono quelli del Nordest, del Centro, del Sud e delle isole.

A confermare i dati Istat sulla crescente presenza di immigrati arriva anche il Rapporto immigrazione 2003 della Caritas Migrantes. Cresciuti del 50% in due anni, sono 2 milioni e 500 mila gli immigrati regolari in Italia. 750 mila sono presenti da più di 6 anni, 350 da almeno 10 e sono 200 mila i figli di immigrati che frequentano la scuola.

Dovuto alle regolarizzazioni, ai nuovi arrivi e ai nuovi nati, l'incremento nazionale di «regolari» è stato in un anno del 10,8%, con il record del 19,4% nel Nordest.

L'incidenza degli stranieri sulla popolazione resta però tra le più basse d'Europa: è del 4,2% contro l'8-9% di paesi come la Germania, l'Austria e il Belgio. Il rapporto immigrazione vede la quota maggiore di cittadini stranieri (58,7%) concentrata nel Nord Italia; seguito dal Centro (28,3%), dal Sud (8,9%) e dalle isole (4,1%). La regione Lombardia e la provincia di Roma sono quelle che ospitano il maggior numero di immigrati. La nazionalità più rappresentata è quella marocchina (11,4%) che precede di poco quella albanese (11,2%); al terzo posto si colloca il gruppo romeno, seguito da filippini e cinesi. I motivi del soggiorno sono per il 55,2% legati al lavoro (in un caso su due riguarda attività subordinata) e per il 31,7% a motivi familiari. Una assunzione ogni nove riguarda un immigrato e questo si verifica soprattutto al nord. La forza lavoro degli stranieri incide inoltre per il 5% sul totale e sono 55 mila gli imprenditori. Resta infine per molti la nostalgia di casa: in media un immigrato telefona 17 volte al mese al proprio Paese.

Trieste registra un record non solo per il numero di anziani, ma anche per i decessi.

Secondo il rapporto della Caritas Migrantes sono oltre 2,5 milioni gli extracomunitari che lavorano nel Paese. In un anno crescita del 10,8% ma nel Triveneto è doppia

Nel Nordest è sempre più «boom» d'immigrati regolari

Lunga fila di immigrati in attesa dei permessi di sanatoria.

ROMA Gli immigrati regolari in Italia sono quasi 2.500.000. In un anno la crescita è stata del 10,8% (pari a 149.164 persone) a livello nazionale, ma nel Nord Est l'aumento registrato è stato quasi il doppio, ossia il 19,4%. Lo afferma il XIII rapporto immigrazione 2003 della Caritas-Migrantes presentato ieri a Roma. La stima della popolazione immigrata regolare tiene contro dei 1.512.324 permessi ufficialmente registrati dal ministero dell'interno al primo gennaio 2003; dei 600 mila nuovi regolari a seguito della legge Bossi-Fini; dei 230 mila minori non conteggiati perchè iscritti nel permesso di soggiorno dei genitori; degli 82 mila permessi registrati in ritardo; dei 45 mila nuovi nati nel 2002 da entrambi genitori stranieri.

Tuttavia, il rapporto segnala che nel 2002, a differenza degli anni precedenti, si è scesi al di sotto di 100 mila nuovi permessi annui.

A fronte del significativo polo di attrazione degli immigrati nei confronti delle regioni del Nord-est, le isole hanno registrato appena un incremento di presenza extracomunitaria pari al 3,6% e al sud dell'1,1%.

I motivi del soggiorno, secondo il rapporto della Caritas-Migrantes, sono nel 55,2% dei casi legati al lavoro (in un caso su due riguarda attività subordinata) mentre per il 31,7% da motivi familiari. Nel 2002 il primo motivo ha influito per il 35,8%, il secondo per il 29,1%.

La quota maggiore di cittadini stranieri (58,7%) si concentra nel Nord Italia, Rispetto alla regolarizzazione, il Rapporto ricorda che erano state 703 mila le domande. Si stima però che alla fine (le procedure non si sono ancora concluse) saranno 600 mila circa coloro che avranno il permesso di soggiorno. Le domande sono state per lo più presentate nelle regioni del Nord Ovest (33,3%); segue il centro (29%), il Nord Est (18,8%), il Sud (15,9%) , le isole (3%). In prevalenza, ossia per il 51,4% dei casi, si è trattato di domande presentate da lavoratori stranieri occupati presso aziende contro il 48,6% dei lavoratori impegnati nel lavoro domestico. Roma (con 107.476 domande), Milano (87.165), Napoli (36.572) sono state le città con la più alta percentuale di richieste di regolarizzazione.

Le quote di soggiorno per asilo politico sono in calo e restano minoritarie, appena l'1,1%. In particolare, nel 2002, i richiedenti asilo soggiornanti a fine anno sono stati 8.210, una cifra inferiore di oltre 1.400 rispetto al 2001. Complessivamente sono state 17.162 le richieste esaminate nel 2002, delle quali solo 1.270 hanno avuto ricevuto risposta positiva.

CLANDESTINI

Un barcone con un centinaio di clandestini a bordo, tra cui donne e bambini, è stato intercettato da due motovedette della Guardia Costiera a circa due miglia dalla costa ragusana. Agganciati a 40 miglia a sud di Lampedusa invece due barconi con decine di clandestini che erano stati avvistati nel pomeriggio da un motopesca.

SLOVENIA

Vertice tra Pisanu, Bohinc e Strasser

Vertice trilaterale a Brdo sulle frontiere più facili e l'alleanza tra le polizie

ROMA Le riammissioni in Slovenia dei clandestini transitati in Italia sono aumentate, passando dal 19% delle richieste nel 2000, all'87% nei primi nove mesi di quest'anno. A sottolinearlo è stato il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu che ieri a Brdo, in Slovenia, ha partecipato ad un incontro trilaterale con i ministri dell'interno sloveno Rado Bohinc e austriaco Ernst Strasser. Al centro dell'incontro i problemi legati all'imminente ingresso della Slovenia nell'Unione europea, con particolare riferimento all'aspetto dei controlli di frontiera.

Il ministro Pisanu ha manifestato la disponibilità dell'Italia a facilitare i transiti al confine comune con la Slovenia e, a questo scopo, sono stati affrontati gli aspetti di sicurezza conseguenti alla prossima rimozione della recinzione che separa Gorizia da Nova Gorica. Inoltre, particolare attenzione è stata rivolta alla possibilità di consentire l'uso della sola carta d'identità per il transito di alcuni valichi di seconda categoria (attualmente è previsto un lasciapassare), nonchè all'istituzione, presso gli stessi valichi, di una postazione unica italo-slovena per le operazioni di controllo. I ministri hanno, infine, ribadito come tra i tre Paesi sussista una buona collaborazione transfrontaliera di polizia, che negli ultimi tempi si è ulteriormente rafforzata, come dimostrato dagli ottimi risultati conseguiti in materia di contrasto all'immigrazione clandestina.

A partire dal primo maggio del prossimo anno, il giorno in cui scatterà l'adesione a pieno titolo di Lubiana nell'Unione europea, inizierà il cosiddetto periodo di transizione in attesa dell'introduzione dei parametri dettati dal trattato di Schengen lungo i confini esterni dell'Unione i quali con l'allargamento si sposteranno più a est. La regolamentazione operativa dei controlli di confine sarà ulteriormente approfondita alla prossima conferenza ministeriale interregionale. Sul fronte sloveno-austriaco i ministri Bohinc e Strasser hanno firmato ieri l'accordo di cooperazione tra le polizie dei due Paesi. L'intesa si prefigge di porre le basi per regolare in un prossimo futuro le modalità di collaborazione tra le rispettive forze dell'ordine in settori specifici quali l'intervento in caso di incidenti stradali, interventi di contrasto di azioni criminali ma anche in materia di ordine pubblico e sicurezza.

Il ministro dell'Interno Pisanu.

Il ministro sloveno Rado Bohinc.

L'ex dittatore disporrebbe di un'intelligence e di migliaia di stranieri che impiegherebbe specie come kamikaze. Negli ultimi tre giorni attentati con decine di morti e feriti

Iraq, Saddam guida 5 mila sauditi contro l'America

Un sito Internet vicino agli 007 israeliani rivela: il rais stesso comanda la guerriglia; il Paese diviso in distretti

ROMA Si scava ancora, a Baghdad, tra le macerie della domenica e del lunedì di sangue - una quarantina di morti e 230 feriti in cinque attentati -, i due giorni più drammatici dalla fine della guerra, quando la guerriglia torna a colpire. Un'autobomba a Falluja, la roccaforte sunnita, fatta esplodere accanto al principale commissariato di polizia, ma anche a fianco di una scuola maschile: cinque i morti, e i testimoni parlano anche di bambini fra le vittime. In fuga i complici. Gli esperti ormai non credono più ad una lotta esclusivamente irachena, e parlano chiaramente di elementi stranieri, soprattutto fra i kamikaze. È di una strategia coordinata e preparata con cura, che si avvale di mezzi e soprattutto d'informazioni.

Secondo il sito Internet Debkafile, collegato ai servizi segreti israeliani e quindi da utilizzare con le cautele del caso, l'organizzazione della resistenza sarebbe guidata dallo stesso Saddam che, da un centro di controllo nascosto, avrebbe diviso il Paese in sei distretti, guidati da altrettanti «governatori» e coordinata da un non meglio precisato Comando interinale delle attività militari contro le forze americane e sioniste, che si servirebbe anche di una ricostituita intelligence.

È ormai certo che il livello degli obiettivi ha fatto, in senso strategico, un salto di qualità: prima di tutto le truppe della coalizione, soprattutto quando vi sono dei capi presenti (domenica uno degli obiettivi presi di mira è stato l'albergo dove si trovava il numero due del Pentagono, Paul Wolfowitz, uno dei massimi strateghi della guerra preventiva), poi gli iracheni che collaborano. Stazioni di polizia, esponenti del governo provvisorio e degli enti locali. Si è saputo ieri che domenica un commando ha aperto il fuoco contro il vice sindaco di Baghdad, Faris Assam, uccidendolo nei pressi della sua abitazione. E ieri, oltre a Falluja, altri attentati hanno fatto nuove vittime. Un soldato americano è stato ucciso da un razzo a Baghdad, e altri sei sono rimasti feriti; a Bassora è stato attaccato un automezzo della coalizione, ferendo i tre occupanti, fra cui un soldato neozelandese; a Mosul quattro soldati americani sono stati feriti in un agguato e un giornalista è stato assassinato nel suo ufficio.

La capitale irachena è sotto choc, anche se la vita torna faticosamente alla normalità, se usare il termine normalità ha ancora un senso. Si scava ancora tra le macerie della Croce rossa internazionale, uno degli obiettivi delle autobombe di lunedì, dove le vittime sono state 12, e i feriti non meno di una ventina. La convinzione è che in tutti e cinque gli attentati tra domenica e lunedì la guerriglia si sia servita di kamikaze stranieri. Un sesto attentato è stato sventato per un soffio vicino al commissariato di Jadida, dove è stato intercettato un uomo con passaporto siriano, ma proveniente dello Yemen. Secondo un dissidente iracheno che vive da anni a Londra, citato dalla Tv araba «Al Jazeera», tra i volontari di vari Paesi islamici accorsi a dare man forte ai fedelissimi di Saddam vi sarebbero almeno 5.000 cittadini sauditi.

Una situazione, in un Paese come l'Iraq privo di efficaci controlli, difficilissima da contrastare. Così ai 253 soldati statunitensi caduti durante il conflitto, e ai 115 rimasti vittime di fuoco amico o d'incidenti, si aggiungono le vittime militari degli attentati e degli agguati del dopo guerra: 212 americani, 50 britannici, un danese e un ucraino.

Andrea Santini

Una donna in abiti tradizionali passa davanti alla sede devastata della Croce rossa.

Bush: «Non ci lasceremo intimidire»

NEW YORK La strategia del terrore in Iraq per George W. Bush è chiara: cercare di scoraggiare altri Paesi dal contribuire con truppe. «Ma almeno per quanto riguarda il nostro Paese non funzionerà» ha assicurato il presidente Usa: «L'America proseguirà nella stessa direzione, non ci faremo intimidire».

Ha ribadito la posizione degli Stati Uniti in Iraq nel corso di una conferenza-stampa a sorpresa. Per Bush la strategia Usa in Iraq è giusta anche se ha ammesso che alcuni aspetti tattici vanno ritoccati: «Più andiamo avanti con la stabilizzazione, più loro diventano disperati e compiono attacchi suicidi». Ma sulle presunte armi per la distruzione di massa mai trovate si è difeso introducendo un nuovo modo di fare riferimento a Saddam Hussein. «Era un pericolo che si stava formando» ha ripetuto due volte Bush, smorzando il linguaggio di alcuni mesi fa quando diceva che il dittatore di Baghdad era «un pericolo imminente». Sulla difensiva anche su Israele, Bush ha respinto accuse di faziosità ricordando di essere il primo presidente a essersi attivato per la creazione di due Stati confinanti e pacifici, israeliano e palestinese. Bush punta il dito contro «elementi del Baath», cioè nostalgici del regime del partito di Saddam Hussein che hanno perso i privilegi, e «terroristi stranieri», che «temono la nascita d'uno Stato libero e democratico». Bush lascia al comandante sul campo, John Abizaid, la decisione se chiedere più truppe. Finora bastano quelle che ci sono. Magari in attesa di una terza divisione multinazionale da schierare a inizio 2004.

Anche un sidecar requisito in un convoglio Usa a Tikrit.

DALLA PRIMA PAGINA

Sindrome Vietnam per gli Usa

Colpire gli americani e i loro alleati, le «nuove» forze di polizia «collaborazioniste», gli organismi internazionali: dall'Onu alla Croce Rossa. Di fronte a questa impensata potenza di fuoco l'America è davvero in difficoltà: le continue perdite ma soprattutto gli attentati contro i centri di potere e i bersagli simbolici, mostrano che il controllo del territorio, condizione essenziale per poter avviare la ricostruzione politica del paese, è ancora lontano. Gli ultimi attacchi hanno messo nel centro del mirino la Cia, gli uffici del governo provvisorio, l'Hotel Rashid, nido notturno del «falco» Wolfowitz. Sono attacchi che, oltre a infliggere perdite politicamente costose per Bush, hanno una enorme valenza simbolica. Vogliono mostrare che la più grande potenza mondiale non può opporsi al sacrificio degli shahid, i «martiri» dell'Islam jihadista. Il presidente Usa afferma che gli attacchi suicidi sono segni di disperazione; Wolfowitz appare più preoccupato ma afferma che l'America non si farà intimidire dai «criminali» e che la sua missione è quella di proteggere il popolo americano dal terrorismo. Ancora una volta, è il realista Powell a chiamare le cose con il loro nome, ammettendo che gli Usa non si aspettavano attacchi così intensi e prolungati.

L'estendersi della resistenza armata e la minaccia jihadista alimentano ormai dinamiche da sindrome vietnamita: i neoconservatori «rivoluzionari», decisi a non perdere politicamente la guerra, reclamano l'escalation. Bush teme che l'invio di nuove truppe, e soprattutto nuove vittime, possano costargli la rielezione. La guerra in cui ognuno rivendica di avere Dio dalla propria parte si fa sempre più dura.

Renzo Guolo

SUMMIT, RINVIO PER LAUREA

Le date previste per il prossimo summit Nato (20-21 maggio 2004 a Istanbul) sono state scartate per la concomitanza con le lauree delle due figlie del presidente Usa Bush. La notizia, già apparsa sul «Washington Post», è stata confermata da fonti dell'Alleanza atlantica che, non senza imbarazzo, hanno ammesso che il calendario verrà modificato per «accontentare le esigenze» della Casa Bianca.

DAL MONDO

A sera percentuale dei votanti minore del 53%

Elezioni municipali in Israele Il partito del «falco» Sharon viene dato come perdente

TEL AVIV In un clima di pressochè generale disinteresse per un voto dal significato politico limitato, circa 3,8 milioni d'israeliani hanno avuto ieri la facoltà di eleggere i nuovi sindaci e consigli comunali in 156 centri nel Paese, a eccezione di Gerusalemme e Haifa, dove già si era votato mesi fa. A poche ore dalla chiusura dei seggi, ieri sera la percentuale degli israeliani che avevano scelto di esercitare il diritto di voto è parsa ancora più bassa che nelle precedenti amministrative (fu del 53%). Sembra confermata la crescente apatia dell'elettorato e la frattura sempre più profonda tra Paese e classe politica. Non sono indifferenti alla contesa elettorale però i partiti e in special modo il Likud, partito del premier «falco» Sharon, dato come grande perdente dalla stampa.

Furiosa sparatoria nell'Est dell'Afghanistan Uccisi 18 dei 25 guerriglieri all'attacco

WASHINGTON Inferno di fuoco con almeno 18 ribelli morti su 25 attaccanti nell'Est Afghanistan. Lo scontro tra i militari statunitensi e un gruppo di combattenti, forse della rete terroristica Al Qaeda, è avvenuto in una delle aree più a rischio del Paese, dove tra le montagne che separano l'Afghanistan dal Pakistan potrebbe nascondersi, se è ancora vivo, il miliardario saudita Osama Bin Laden, capo di Al Qaeda, cui sono attribuiti gli attacchi dell'11 settembre contro Torri Gemelle e Pentagono. La sparatoria, durissima, è durata sei ore, risolta dai caccia Usa.

In un bosco della Francia Orientale trovati tre cadaveri di neonati in sacchi di plastica

MULHOUSE Sono stati scoperti i corpicini in avanzato stato di decomposizione di tre neonati, in tre sacchi per rifiuti gettati in un bosco nella Francia Orientale. L'autopsia ha rivelato che erano tutti nati vivi, e che almeno due di loro erano stati strangolati con spaghi. «Lo stato di decomposizione non ci consente di stabilire la data della morte» ha dichiarato il procuratore di Stato locale, Regis Delorme; «È stato accertato il sesso di uno solo dei piccoli: un maschietto». Si lavora con esami del Dna per accertare se i quattro fossero tutti figli della stessa madre.

Berlino, la costruzione del memoriale dell'Olocausto sospesa perché una ditta partecipò allo sterminio

BERLINO Il passato non passa: la tormentata realizzazione del memoriale alle vittime dell'Olocausto a Berlino ha subito un nuovo arresto. Il progetto è stato ora sospeso dopo che è emerso che una delle imprese ingaggiate, la Degussa, partecipò alla macchina di sterminio nazista. L'azienda ha accettato la decisione, esprimendo rincrescimento. L'industria chimica tedesca aveva ottenuto l'ingaggio per fornire un prodotto speciale anti «graffiti» ma una sua affiliata, la Degesch, fabbricava il gas letale Zyklon B con cui nei lager sono stati uccisi ebrei.

I dispersi potrebbero essersi spostati di nuovo in un rifugio più alto per il crescere del livello dell'acqua nelle gallerie

In Russia soccorritori a pochi metri dai minatori

I 13 operai ancora intrappolati nell'impianto allagato non danno però segni di vita

MOSCA È ancora incerta la sorte dei 13 minatori intrappolati da quasi cinque giorni a centinaia di metri sotto terra in una miniera di carbone allagata della regione di Rostov, in Russia.

I soccorritori, che stanno scavando un tunnel di collegamento da una miniera vicina, ritengono di trovarsi a pochi metri dal punto in cui i 13 dispersi si sarebbero rifugiati, sfruttando una sacca d'aria. La distanza fra le due miniere calcolata inizialmente, una cinquantina di metri circa, si è rivelata errata e potrebbe essere di 60 o più metri.

Scavando, i soccorritori continuano a trovarsi davanti terriccio bagnato pesante e difficile da rimuovere in quantità che non avevano previsto. Entro ieri sera però, secondo la televisione pubblica russa, i responsabili dei soccorsi pensano di riuscire ad accedere alla Miniera Zapadnaya. Ma finora dall'altro lato della barriera di terra e roccia c'è solo silenzio e dai 13 minatori, fra i quali c'è anche il direttore della miniera Vassilij Avdieiev, non è arrivata alcuna segnalazione, nessuno richiamo. Il livello dell'acqua all'interno della «Zapadnaya», intanto, continua a salire e i minatori potrebbero essersi spostati verso un'altra zona all'interno del labirinto tridimensionale di 15 chilometri di gallerie, forse in un punto in cui il livello dell'acqua è ancora basso e ci sono possibilità di sopravvivere più a lungo.

Nel frattempo è fallito il tentativo di verificare la situazione immergendo una telecamera subacquea nel pozzo di recupero principale allagato: il fango e i detriti non consentono infatti alla telecamera di muoversi. Nelle prossime ore sarà compiuto un altro tentativo con un piccolo robot sottomarino, dotato di telecamera e potenti fari, già impiegato per esplorare il relitto del «Kursk», il sottomarino nucleare affondato nel Mare di Barents nell'agosto del 2000 causando oltre 100 vittime.

Un minatore salvato.

MAXI-INCENDIO

La California brucia, minacciate 30 mila case

LOS ANGELES In California sono andate a fuoco più di 1.100 abitazioni e altre 30 mila sono a rischio, comprese le ville di molte star del mondo dello sport e dello spettacolo. Almeno 15 i morti Il presidente Bush ha dichiarato lo stato di calamità naturale.

Vanno a gonfie vele le memorie dell'uomo di fiducia della principessa. Il principe William protesta con la stampa e tenta d'arginare le rivelazioni. Carlo in India sulle orme della Spencer

A ruba il libro-scandalo del maggiordomo di Lady Diana

Lady Diana Spencer

LONDRA Sta andando letteralmente a ruba il libro dell'ex maggiordomo di Diana, da ieri nelle librerie del Regno Unito e degli States. Mentre la regina ha assicurato che sosterrà il principe William qualora decida d'incontrare Paul Burrell, quest'ultimo, apparentemente incurante della tempesta nella quale sta navigando, respinge ogni critica e sostiene di non avere tradito la memoria di Diana, seppure il ritratto che ne deriva dal libro appare quello di una donna triste, disperata per i tradimenti del marito ma anche impegnata a rendergli la pariglia.

Non c'è calma all'orizzonte per i Windsor. Dopo l'angoscia di leggere la settimana scorsa la prima pagina del tabloid «Mirror» con anticipazioni a non finire di «A Royal Duty», il libro, Paul Burrell, l'uomo che Lady Diana Spencer chiamava «la mia roccia» e i suoi figli definiscono «traditore», ha i riflettori puntati addosso. Il suo libro sta andando benissimo. Burrell, d'altra parte, non perde un colpo: interviene su tutte le radio, le tv fanno a gara per aggiudicarsi un'intervista. A nulla valgono gli articoli dei giornali, che dipingono un William (Harry è in Australia, dunque meno esposto) disperato, a nulla è valsa la dura dichiarazione di condanna del primogenito di Carlo e Diana della settimana scorsa: Burrell non arretra di un millimetro, tuttavia è disposto a incontrare il principe per parlare. Di cosa? Non è chiaro. Quello che William vuole, è evidente, è fermare questo fiume d'indiscrezioni, impedire che vengano fuori altri particolari e dettagli su sua madre. E per di più c'è un segreto al quale Burrell allude nelle ultime righe del volume. «È un segreto che rimarrà tra il maggiordomo e la principessa» è l'ultima battuta del libro.

«William e Harry non hanno niente da temere da me, e nemmeno la regina» ha detto Burrell, aggiungendo di non avere mai tradito Diana ma anzi di essere stato abbandonato dalla famiglia reale dopo 20 anni di fedele servizio. Si rincorrono allora ipotesi e congetture. La stampa sembra non avere dubbi sul fatto che a far paura alla monarchia è la cosidetta «rape tape», l'ormai celebre «cassetta dello stupro» in cui il valletto George Smith racconta di essere stato violentato da un collaboratore di Carlo. Smith rivela inoltre i dettagli di un altro incidente a sfondo sessuale tra un impiegato di palazzo e un reale. «Non ne voglio parlare», ha detto in questi giorni Burrell, precisando che si tratta di un argomento «non molto piacevole». Da Buckingham Palace, intanto, trapela ben poco. I reali continuano la vita di tutti i giorni e rispettano gli impegni ufficiali, la regina ieri ha inaugurato una statua a se stessa, Carlo è partito per una visita in India. Fu lì che, nel '92, dopo una partita di polo Carlo tentò di baciare in pubblico Diana ma questa si ritrasse, rendendo per la prima volta pubblici i dissapori della coppia.

MIBTEL

0,568%
19136

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,451	10,612	Marengo Svizzero	57,640	69,210
Argento (per Kg.)	136,633	143,078	Marengo Italiano	59,390	71,010
Sterlina (v.C.)	72,720	82,890	Marengo Belga	57,580	68,950
Sterlina (n.C.)	73,600	86,760	Marengo Francese	57,580	68,950
Sterlina (post.74)	72,920	84,440	Marengo Austriaco	57,330	68,170
Krugerrand	317,620	350,160	20 Marchi	72,300	87,280

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	N.R.	0	Lisbona	1743,28	0,507	Singapore Straits T.	1736,1	1,371
Dj Euro Stoxx	227,47	1,161	Londra	4272,9	0,508	Stoccolma (aff.Gen.)	182,57	1,096
Dj Euro Stoxx 50	2542,7	1,209	Londra Eurotop 100	2010,16	1,025	Tech All Sha Price	651,73	2,693
Dublino	4703,75	0,828	Madrid Ibex 35	7023,8	1,047	Tokio Nikkey	10561	1,023
Euronext Bas Ret.	14796,4	0,508	Mosca	980,47	3,525	Toronto Tse300 (prov)	7690,74	0,346
Euronext Belgian	14259,1	0,523	Nasdaq Comp (prov.)	1909,98	1,438	Vienna Atx	1392,19	0,376
Francoforte Dax Xetra	3586,93	1,985	New York (prov.)	9687,13	0,822	Zurigo Smi	5185,2	0,535
			Seul Kospi	775,36	1,805			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,1673	Corona Norvegese	8,2360
Yen Giapponese	126,6900	Corona Danese	7,4315
Sterlina Inglese	0,6904	Dollaro Canadese	1,5356
Franco Svizzero	1,5516	Dollaro Australiano	1,6602
Corona Svedese	9,0377	Corona Estone	15,6466

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
-0,638%	-0,447%	-0,533%	0,034%	0,07%
1,1673	0,6904	126,690	235,680	7,6400

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	6,620	6,500	1,85
A.De Ferrari Rnc	3,850	3,850	0,00
A.S. Roma	1,481	1,489	-0,54
Acea	4,585	4,466	2,66
Acegas	5,101	5,020	1,61
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2761	0,2777	-0,58
Acque Potabili	20,01	20,41	-1,96
Acquedotto Nicolay	2,340	2,340	0,00
Acsm	1,761	1,701	3,53
Actelios	7,109	7,062	0,67
Aedes	3,168	3,145	0,73
Aem	1,429	1,378	3,70
Aem To 08 W	0,2569	0,2544	0,98
Aem Torino	1,248	1,229	1,55
Aeroporto Firenze	10,774	10,957	-1,67
Alerion	0,6023	0,6126	-1,68
Alitalia	0,2730	0,2714	0,59
Alleanza Ass	8,347	8,389	-0,50
Amga	1,020	1,024	-0,39
Amplifon	21,21	21,03	0,86
Arquati	0,3500	0,3630	-3,58
Asm Brescia	1,689	1,677	0,72
Astaldi	2,599	2,599	0,00
Autogrill	10,532	10,482	0,48
Autostrada To-mi	10,816	10,840	-0,22
Autostrade	12,582	12,577	0,04
B.Bilbao Viz Arg	9,333	9,330	0,03
B.P.Cremona	19,197	19,227	-0,16
B.P.Intra	13,105	13,124	-0,14
B.P.Lodi	8,678	8,631	0,54
B.Santander C.H.	7,620	7,622	-0,03
Banca Antonveneta	14,639	14,279	2,52
Banca Ifis	8,994	9,024	-0,33
Banca Lombarda	10,129	10,166	-0,36
Banca Lombarda 04 W	0,0230	0,0239	-3,77
Banca Profilo	1,534	1,541	-0,45
Banche Pop Unite	13,123	13,137	-0,11
Basicnet	0,7196	0,7145	0,71
Bastogi	0,1558	0,1553	0,32
Bayer	19,884	19,441	2,28
Bca Carige	2,729	2,729	0,00
Bca Carige Risp.	3,345	3,238	3,30
Bca Fideuram	5,273	5,234	0,75
Bca Finnat	0,3402	0,3364	1,13
Bca Finnat R	0,3334	0,3304	0,91
Bca Intermob 04 W	0,0880	0,0821	7,19
Bca Intermobiliare	5,237	5,227	0,19
Bca Intesa	2,741	2,720	0,77
Bca Intesa R	2,042	2,025	0,84
Bca P.Milano	4,315	4,284	0,72
Bca Pop Etruria	17,378	17,476	-0,56
Bca Pop Spoleto	7,044	7,060	-0,23
Bco Chiavari	6,200	6,200	0,00
Bco Desio Br Rnc99	2,404	2,418	-0,58
Bco Desio E Brianza	3,383	3,346	1,11
Bco Pop Vr E No	12,913	12,759	1,21
Bco Sardegna Rnc	11,673	11,652	0,18
Beghelli	0,6375	0,6412	-0,58
Benetton	9,719	9,493	2,38
Beni Stabili	0,4641	0,4682	-0,88
Biesse	2,332	2,328	0,17
Bipielle Investime	2,985	3,103	-3,80
Bnl	1,933	1,906	1,42
Bnl Rnc	1,640	1,629	0,68
Boero Bartolomeo	13,510	13,510	0,00
Bon.Ferraresi	12,847	12,820	0,21
Bpl Bcrl Put W	0,8710	0,8710	0,00
Bpu 04 W	0,3297	0,3304	-0,21
Bpu 99-04 W	0,0155	0,0146	6,16
Brembo	5,435	5,455	-0,37
Brioschi	0,2341	0,2339	0,09
Brioschi 06 W	0,0254	0,0253	0,40
Bulgari	7,595	7,470	1,67
Buzzi Unicem	9,418	9,398	0,21
Buzzi Unicem Rnc	5,790	5,744	0,80
Caltagirone	5,202	5,238	-0,69
Caltagirone Editore	6,477	6,410	1,05
Caltagirone Rnc	5,179	5,179	0,00
Camfin	1,749	1,741	0,46
Campari	36,09	35,90	0,53
Capitalia	2,320	2,245	3,34
Carraro	2,180	2,178	0,09
Cassa Risp Firenze	1,326	1,306	1,53
Cattolica Ass	27,08	27,04	0,15
Cembre	2,378	2,392	-0,59
Cementir	2,596	2,549	1,84
Centenari & Zinelli	0,7900	0,8020	-1,50
Centrale Latte To	2,560	2,565	-0,19
Ceramiche Ricchetti	0,3555	0,3506	1,40
Cir	1,345	1,328	1,28
Cirio Finanziaria	0,1740	0,1740	0,00
Class Editori	1,663	1,638	1,53
Coats Cucirini	0,9200	0,9200	0,00
Cofide	0,5630	0,5536	1,70
Cred.Bergamasco	16,892	17,005	-0,66
Cred.Valtellinese	8,783	8,799	-0,18
Credito Artigiano	3,195	3,194	0,03
Credito Emiliano	5,701	5,632	1,23
Cremonini	1,773	1,759	0,80
Crespi	0,7597	0,7349	3,37
Csp International	1,402	1,393	0,65
Danieli	2,836	2,754	2,98
Danieli Rnc	1,793	1,761	1,82
De Longhi	3,615	3,624	-0,25
Ducati Motor Hold	1,421	1,403	1,28
Edison	1,369	1,345	1,78
Edison 07 W	0,5133	0,5005	2,56
Edison Rnc	1,229	1,219	0,82
Emak	3,435	3,403	0,94
Enel	5,471	5,426	0,83
Enertad	4,479	4,481	-0,04
Eni	13,632	13,541	0,67
Erg	4,595	4,597	-0,04
Ergo Previdenza	3,540	3,527	0,37
Ericsson	19,755	19,886	-0,66
Fiat	6,651	6,640	0,17
Fiat 07 W	0,2740	0,2693	1,75
Fiat Priv.	4,008	3,991	0,43
Fiat Rnc	4,101	4,103	-0,05
Fiera Milano	8,065	8,002	0,79
Filatura Di Pollone	0,9010	0,8907	1,16
Fin. Part 02 W	0,0274	0,0264	3,79
Fin.Part.	0,2494	0,2508	-0,56
Finarte-semenzato C	1,841	1,841	0,00
Finecogroup	0,6091	0,6083	0,13
Finmeccanica	0,6051	0,5989	1,04
Fondiaria-sai	15,258	15,364	-0,69
Fondiaria-sai Rnc	8,673	8,781	-1,23
Gabetti Holding	2,042	2,030	0,59
Garboli-conicos	0,8150	0,8150	0,00
Gefran	3,999	3,990	0,23
Gemina	0,8220	0,8078	1,76
Gemina Rnc	1,060	1,040	1,92
Generali Ass	19,335	19,394	-0,30
Gewiss	3,519	3,498	0,60
Giacomelli Spor Gro	0,1800	0,1800	0,00
Gim	0,7314	0,7293	0,29
Gim Rnc	0,9683	0,9437	2,61
Gr.L'espresso	4,481	4,410	1,61
Grandi Navi Veloci	1,707	1,680	1,61
Grandi Viaggi	0,6527	0,6555	-0,43
Granitifiandre	7,781	7,827	-0,59
Gruppo Coin	3,229	3,219	0,31
Hera	1,245	1,245	0,00
I Viaggi Ventaglio	2,123	2,132	-0,42
Ifi Priv	6,778	6,816	-0,56
Ifil	2,480	2,483	-0,12
Ifil Rnc	2,241	2,213	1,27
Ima	10,888	11,026	-1,25
Imm. Lombarda 05 W	0,0115	0,0122	-5,74
Immobiliare Lombard	0,1107	0,1104	0,27
Immsi	0,8367	0,8427	-0,71
Impregilo	0,5461	0,5430	0,57
Impregilo 03 W	0,0159	0,0179	-11,17
Impregilo Rnc	0,5836	0,5820	0,27
Intek	0,6206	0,6108	1,60
Intek Rnc	0,6022	0,5973	0,82
Interpump Group	3,465	3,471	-0,17
Ipi	3,825	3,793	0,84
Irce	2,599	2,549	1,96
It Holding	2,403	2,427	-0,99
Italcementi	9,950	9,923	0,27
Italcementi Rnc	6,055	6,020	0,58
Italdesign Giugiaro	4,226	4,313	-2,02
Italmobiliare	38,48	38,66	-0,47
Italmobiliare Rnc	24,50	24,49	0,04
Jolly Hotel	5,032	4,875	3,22
Juventus F.C.	1,968	1,967	0,05
La Doria	2,211	2,176	1,61
La Gaiana	1,450	1,450	0,00
Laf 08 W	2,800	2,791	0,32
Lavorwash	2,015	2,028	-0,64
Linificio	1,372	1,365	0,51
Locat	0,9524	0,9558	-0,36
Lottomatica	16,154	16,168	-0,09
Luxottica Group	13,110	13,181	-0,54
Maffei	1,449	1,477	-1,90
Manuli Rubber	2,030	2,043	-0,64
Marcolin	1,259	1,196	5,27
Mariella Burani Fg	7,696	7,671	0,33
Marzotto	7,680	7,596	1,11
Marzotto Risp	7,750	7,740	0,13
Marzotto Rnc	5,929	5,873	0,95
Mediaset	8,465	8,334	1,57
Mediobanca	8,442	8,425	0,20
Mediolanum	5,856	5,809	0,81
Meliorbanca	4,109	4,102	0,17
Merloni	13,596	13,446	1,12
Merloni Rnc	8,907	8,873	0,38
Meta	1,773	1,768	0,28
Milano Ass	2,706	2,710	-0,15
Milano Ass 05 W	0,0758	0,0730	3,84
Milano Ass Rnc	2,544	2,529	0,59
Mirato	5,924	5,822	1,75
Mittel	3,595	3,585	0,28
Mondadori	6,659	6,616	0,65
Monrif	0,6949	0,6883	0,96
Monte Paschi Siena	2,484	2,468	0,65
Montefibre	0,4324	0,4247	1,81
Montefibre Rnc	0,5662	0,5665	-0,05
Nav.Montanari	1,544	1,553	-0,58
Necchi	0,1040	0,1020	1,96
Necchi 05 W	0,0490	0,0500	-2,00
Negri Bossi	2,184	2,171	0,60
Olcese	0,2205	0,2233	-1,25
Olidata	1,365	1,353	0,89
Pagnossin	1,730	1,703	1,59
Parmalat	2,676	2,661	0,56
Perlier	0,2118	0,2133	-0,70
Permasteelisa	13,814	13,660	1,13
Pininfarina	24,88	24,56	1,30
Pininfarina Rnc	20,17	20,16	0,05
Pirelli & C Rea Est	22,82	22,82	0,00
Pirelli & C.	0,6617	0,6663	-0,69
Pirelli & C.Rnc	0,6571	0,6628	-0,86
Poligrafici	1,540	1,548	-0,52
Premafin	0,8331	0,8279	0,63
Premafin Hp 03 W	0,0604	0,0622	-2,89
Premuda	1,264	1,268	-0,32
Ras	13,260	13,296	-0,27
Ras Rnc	13,775	13,530	1,81
Ratti	0,6846	0,6889	-0,62
Rcs Mediagroup	2,668	2,669	-0,04
Rcs Mediagroup Rnc	1,709	1,723	-0,81
Recordati	15,662	15,577	0,55
Reno De Medici	0,8746	0,8636	1,27
Reno De Medici Rcv	0,9307	0,8409	10,68
Richard Ginori 1735	0,7269	0,7316	-0,64
Risan.Ipi Put W	0,5414	N.R.	0,00
Risanamento	1,309	1,300	0,69
Roland Europe	1,401	1,401	0,00
Roncadin	0,4344	0,4314	0,70
Roncadin 07 W	0,2475	0,2470	0,20
S.S.Lazio	0,0569	0,0575	-1,04
Sabaf	13,771	13,773	-0,01
Sadi	1,650	1,621	1,79
Saeco Group	3,616	3,592	0,67
Saes Getters	9,879	9,865	0,14
Saes Getters Rnc	5,866	5,654	3,75
Saiag	4,000	4,009	-0,22
Saiag Rnc	2,700	2,700	0,00
Saipem	6,243	6,276	-0,53
Saipem Rcv	6,770	6,560	3,20
Sanpaolo Imi	9,385	9,351	0,36
Schiapparelli 1824	0,1296	0,1292	0,31
Seat Pag Gialle Rnc	0,7820	0,7722	1,27
Seat Pagine Gialle	0,8372	0,8274	1,18
Sias	7,065	7,143	-1,09
Sirti	1,270	1,265	0,40
Smi	0,3290	0,3262	0,86
Smi Metalli Rnc	0,3930	0,3930	0,00
Smurfit Sisa	1,850	1,848	0,11
Snai	2,431	2,457	-1,06
Snam Rete Gas	3,266	3,261	0,15
Snia	1,828	1,858	-1,61
Socotherm	4,138	4,158	-0,48
Sogefi	2,751	2,711	1,48
Sol	3,580	3,465	3,32
Sopaf	0,2618	0,2615	0,11
Sopaf Rnc	0,2589	0,2588	0,04
Stayer	0,0456	0,0462	-1,30
Stefanel	1,447	1,447	0,00
Stefanel Rnc	2,130	2,130	0,00
Stmicroelectronics	22,60	22,19	1,85
T.I.M.	3,921	3,921	0,00
T.I.M. Rnc	3,912	3,891	0,54
Targetti Sankey	3,173	3,185	-0,38
Tel It Ex Ol 04 W	0,0392	0,0392	0,00
Telecom It Media	0,3894	0,3893	0,03
Telecom It Media R	0,3400	0,3400	0,00
Telecom Italia	2,237	2,248	-0,49
Telecom Italia Rnc	1,522	1,537	-0,98
Tenaris	2,357	2,298	2,57
Tod's	32,98	32,70	0,86
Trevi Finanz Indust	1,148	1,140	0,70
Unicredito	4,155	4,153	0,05
Unicredito Rnc	4,050	4,067	-0,42
Unipol	3,242	3,215	0,84
Unipol 05 W	0,1374	0,1389	-1,08
Unipol Priv	1,792	1,806	-0,78
Unipol Priv 05 W	0,1340	0,1359	-1,40
Vemer Siber	0,9044	0,9052	-0,09
Vianini Industria	2,673	2,698	-0,93
Vianini Lavori	5,118	5,122	-0,08
Vittoria Ass.	4,880	4,883	-0,06
Volkswagen	43,70	42,83	2,03
Zignago	12,147	12,013	1,12
Zucchi	4,187	4,084	2,52
Zucchi Rnc	4,012	3,990	0,55
Bb Biotech	41,51	41,05	1,12
Cad It	8,887	8,918	-0,35
Cairo Communication	26,84	26,52	1,21
Cdb Web Tech Invest	2,276	2,240	1,61
Cdc	8,182	7,568	8,11
Chl	0,7657	0,7395	3,54
Cto	0,9000	0,9900	-9,09
Dada	4,783	4,865	-1,69
Datalogic	11,920	11,918	0,02
Datamat	5,727	5,811	-1,45
Data Service	24,89	24,60	1,18
Digital Bros	3,600	3,592	0,22
Dmail Group	2,933	2,932	0,03
E.Biscom	38,00	37,27	1,96
Eplanet	0,4911	0,4757	3,24
Eplanet 2 03 W	0,0072	0,0130	-44,62
Eplanet 3 04 W	0,1565	0,1526	2,56
El.En.	15,844	15,813	0,20
Engineering	19,715	19,638	0,39
Esprinet	16,611	16,546	0,39
Euphon	7,972	7,995	-0,29
Fidia	6,110	6,106	0,07
Finmatica	9,018	8,964	0,60
Nts-network Systems	10,929	10,863	0,61
Gandalf	0,8500	0,8500	0,00
Gandalf 04 W	0,0900	0,0900	0,00
Inferentia Dnm	6,765	6,708	0,85
I.Net	47,90	46,71	2,55
It Way	3,925	3,900	0,64
Mondo Tv	35,22	35,19	0,09
Novuspharma	21,11	21,10	0,05
Opengate Group	1,910	1,910	0,00
Cardnet Group	2,304	2,317	-0,56
Pol San Faustino	60,68	59,46	2,05
Prima Industrie	7,123	7,190	-0,93
Reply	9,033	9,007	0,29
Tas	23,49	23,36	0,56
Tc Sistema	7,617	7,610	0,09
Tecnodiffusione Ita	3,898	3,844	1,40
Tecnodiffusione 04 W	0,1662	0,1677	-0,89
Tiscali	5,613	5,605	0,14
Txt E-solutions	30,85	30,51	1,11
Vicuron Pharma	15,568	15,104	3,07
Buongiorno Vitamini	2,135	2,034	4,97

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel Group	17,432	17,244	1,09
Aisoftware	1,901	1,894	0,37
Algol	4,507	4,456	1,14
Art'e'	26,51	26,72	-0,79

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Alberto Primo Re	7,071	0,48
Alboino Re	6,378	0,82
Apulia Az It.	10,059	0,47
Arca Azioni It.	18,049	0,42
Artigianc Az It.	4,835	0,42
Aureo Azioni It.	16,748	0,45
Azimut Crescita It	20,748	0,45
Laurin Eurostock	2,915	0,73
Mc Fdf Europa	5,055	0,22
Nextam P Az Europa	4,287	0,63
Nextra Az Europa	3,156	0,93
Nextra Az Europa Din	14,734	0,87
Nextra Az Pmi Europa	5,343	0,6-
Open Fund Az Europa	3,090	0,46
Optima Europa	2,547	0,55
Primavera Trad Az Euro	3,750	0,67
Fonditalia Eq Pac Ex Jap	2,122	0,28
Gen Prime Em Mkt	5,682	0,53
Gestielle Em Mkt	6,915	0,44
Gestnord Az Paesi Em	4,963	0,38
Ing Emerg Mkt Equity	5,029	0,2
Interf Bond Glob Em Mkt	7,441	-0,24
Investire P Emerg.	4,747	0,7
Leonardo Em Mkt	3,658	0,16
Mc Fdf Paesi Emerg	5,839	-0,19
Bipielle Hend Crescita	3,459	1,17
Bipielle Hend Valore	3,769	0,48
Bussola Eur N Front	2,879	0,66
Ca-am Mida Mid Cap Ita	4,275	0,35
Capital It.	64,600	0,72
Capitalgest Small Cap	5,428	0,43
Ducato Etico Glob.	3,198	0,53
Ducato Geo Glob. Sc	2,994	1,15
Ducato Port Small Cap	3,813	0,29
Nextra Az Nasdaq 100	1,792	0,67
Optima Tecnologia	2,799	0,83
Ras Advanced Service	2,265	0,85
Ras Energy	5,199	0,39
Ras Multimedia	4,546	0,87
Unicredit Servizi Cl A	11,222	0,58
Unicredit Servizi Cl B	11,056	0,58
BILANCIATI AZIONARI		
Gestielle Global Asset 2	11,008	0,4
Mediolanum Elite 30 L	4,933	0,08
Mediolanum Elite 30 S	9,809	0,09
Multi Comp A 70/30	4,514	-
Ras Multi20	5,049	0,06
Sanpaolo Sol 2	6,060	0,07
Sanpaolo Sol 3	6,294	0,06
Sg Ventaglio Pru	4,916	-0,04
Symphonia Ms Adagio	5,083	0,08
Nextra Bond Euro	6,316	-0,08
Nextra Bond Euro M/T	8,871	-0,05
Nextra Long Bond Euro	7,600	-0,09
Nextra Sr Bond	5,055	-
Nordfondo Obb Euro M T	14,563	-0,06
Nordfondo Obb Europa	7,308	-0,04
Open Fund Obb Euro	5,223	0,02
Optima Obbl	5,868	-0,07
Primavera Bond Euro	4,881	-0,08
Arca Bond Corporate	5,830	-0,07
Bipielle Hend Cor Bond	4,340	-0,09
Bpu Pramerica Ob Glo Cr	5,547	-0,02
Italf Corp Bond	14,050	0,07
Zenit Bond	6,643	0,09
OBBL. INT. HIGH YIELD		
Bpu Pramerica Ob Glo Ar	6,009	-0,02
Mc Fdf High Yield	5,679	-0,09
Anima Liquidita'	5,637	-
Arca Bt Tesoreria	5,044	-
Artigianc Liquidita'	5,346	-
Aureo Liquidita'	5,060	-
Azimut Garanzia	11,151	0,01
Bipielle Fon Liq	7,212	0,01
Bnl Cash	19,745	0,01
Bnl Mon.	9,064	0,01
Ca-am Mida Mon.	10,947	0,01

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1.2004 8,5%	101,060	101,080
BTP 1.2.2004 3,25%	100,290	100,290
BTP 15.2.2004 5%	100,830	100,840
BTP 15.3.2004 4,5%	100,890	100,890
BTP 1.4.2004 8,5%	102,580	102,590
BTP 15.4.2004 3,25%	100,510	100,530
BTP 1.7.2004 4,5%	101,540	101,550
BTP 15.7.2004 4%	101,270	101,290
BTP 1.8.2004 8,5%	104,290	104,310
BTP 1.10.2004 4%	101,590	101,610
BTP 1.1.2005 9,5%	107,770	107,820
BTP 1.3.2005 4%	102,010	102,060
BTP 1.4.2005 10,5%	110,780	110,820
BTP 15.5.2005 4,50%	102,900	102,940
BTP 1.7.2005 4,75%	103,450	103,490
BTP 15.7.2005 4%	102,230	102,290
BTP 1.9.2005 10,5%	113,780	113,890
BTP 15.9.2005 3,5%	101,450	101,490
BTP 15.12.2005 5,25%	104,970	105,030
BTP 1.2.2006 9,5%	114,330	114,360
BTP 1.2.2006 2,75%	99,760	99,800
BTP 15.3.2006 4,75%	104,220	104,250
BTP 15.5.2006 2,75%	99,480	99,520
BTP 1.7.2006 8,75%	114,590	114,640
BTP 1.9.2006 2,75%	99,110	99,160
BTP 1.11.2006 7,75%	113,100	113,180
BTP 1.2.2007 6,75%	110,800	110,830
BTP 1.3.2007 4,50%	103,940	103,990
BTP 1.7.2007 6,75%	111,650	111,690
BTP 15.10.2007 5%	105,730	105,760
BTP 1.11.2007 6%	109,420	109,480
BTP 15.1.2008 3,5%	99,980	100,000
BTP 1.5.2008 5%	105,880	105,930
BTP 15.9.2008 3,50%	99,300	99,330
BTP 15.9.2008 IND	100,000	100,030
BTP 1.5.2009 4,5%	103,480	103,550
BTP 1.11.2009 4,25%	101,970	101,990
BTP 1.11.2010 5,5%	108,750	108,790
BTP 1.8.2011 5,25%	107,110	107,190
BTP 1.11.2011 1,90%	92,580	92,840
BTP 1.2.2012 5%	105,350	105,370
BTP 1.2.2013 4,75%	103,110	103,090
BTP 1.8.2013 4,25%	98,890	98,910
BTP 1.8.2017 5,25%	105,940	105,840
BTP 1.2.2019 4,25%	94,630	94,590
BTP 1.11.2023 9%	151,710	151,800
BTP 22.12.2023 8,5%	147,000	147,000
BTP 1.11.2026 7,25%	130,530	130,380
BTP 1.11.2027 6,5%	119,890	119,830
BTP 1.11.2029 5,25%	102,220	102,100
BTP 1.5.2031 6%	112,980	113,160
BTP 1.2.2033 5,75%	109,300	109,300
BTP 1.8.2034 5%	97,970	97,840
CCT 1.11.2003 IND	99,990	99,990
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,010	100,010
CCT 1.3.2004 IND	100,100	100,100
CCT 1.5.2004 IND	100,130	100,140
CCT 1.9.2004 IND	100,250	100,250
CCT 1.5.2005	100,510	100,510
CCT 1.7.2005	100,620	100,510
CCT 1.10.2005 IND	100,570	100,590
CCT 1.1.2006 IND	101,200	101,330
CCT 1.1.2006 2 IND	101,270	101,300
CCT 1.3.2006 IND	100,550	100,560
CCT 1.12.2006	100,650	100,650
CCT 1.2007 CR IMP	101,560	101,560
CCT 1.7.2007	101,000	101,020
CCT 1.8.2007 IND.	100,710	100,700
CCT 1.4.2008	100,760	100,760
CCT 1.9.2008	100,850	100,860
CCT 1.7.2008	100,740	100,810
CCT 1.4.2009	100,860	100,870
CCT 1.7.2009	100,880	100,890
CCT 1.8.2009	100,910	100,920
CCT 1.10.2009	100,900	100,910
CCT 1.02.2010	100,930	100,930
CCT 1.06.2010	100,940	100,960
CTZ 31.12.2003	99,654	99,644
CTZ 31.03.2004	99,134	99,129
CTZ 30.06.2004	98,588	98,573
CTZ 31.12.2004	97,282	97,303
CTZ 29.04.2005	96,297	96,324
CTZ 31.08.2005	95,215	95,260

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 07 2,9%	95,9769	0,07
Bpu 04 1,5%	99,2489	0,01
B.P.Intra 03 3%	129,552	-0,38
B.P.Intra 06 3%	113,923	-0,40
Bpu 04 Cv	132,393	-1,30
B.P.Lodi 10 4,75%	103,128	0,09
B.P.E.Rom. 05 4%	105,719	-0,17
B.P.E.Rom. 08 4%	109,905	0,15
B.P. Vr No 06 1,5%	117,541	1,46
B.P. Vr No 05 2,125%	99,2731	0,06
Cr.Valtel.04 2%	109,505	0,06
Cred.Artig 04 Tv	119,946	0,20
Enertad 06 Cv	108,764	-0,41
Telecom It 04 1,5%	104,88	0,03
Telecom It 10 1,5%	118,249	0,36
Vittoria Ass 16 5,5%	118,538	-0,64

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostr.Meridionali	26,85	26,43
B.P.Emilia Romagna	31,72	31,86
B.P.Sondrio	12,319	12,271
Borgosesia	4,500	4,400
Borgosesia Rnc	2,701	2,515
Cia	0,1455	0,1487
Cit	2,810	2,811
Elios Holding	0,4140	0,4110
Ferrovie Nord Mi	1,336	1,373
Ngp	0,6300	0,6186
Sicc	1,050	1,0000

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

FIUME Gli ambientalisti chiederanno al Consiglio della contea una consultazione sul progetto Druzba Adria

Petrolio russo, referendum

Ad Omisalj dovrebbero arrivare 15 milioni di tonnellate all'anno

Polemica fra Eko Kvarner e Janaf (gestore della pipeline croata) sulla partecipazione all'iniziativa della compagnia del magnate Hodorkovski

FIUME Si moltiplicano le iniziative degli ambientalisti quarnerini contro il progetto Druzba Adria che prevede il trasporto di 15 milioni di tonnellate di greggio russo all'anno attraverso lo scalo petroli di Castelmuschio (Omisalj), già nota località turistica dell'isola di Veglia. La Eko Kvarner, in collaborazione con altri gruppi ambientalisti della regione, chiederà prossimamente al Consiglio della Contea quarnerino-montana di avviare l'iter procedurale per la consultazione referendaria su Druzba Adria.

«Dobbiamo dare l'opportunità alla popolazione dell' area altoadriatica di esprimersi su un progetto a rischio ambientale - rileva la Eko Kvarner in un comunicato - e il referendum è l'opportunità adatta per i quarnerini di dire la loro su Drzba Adria». Nella nota gli ambientalisti di Eko Kvarner rimarcano inoltre che il recente arresto del magnate del petrolio russo, Mihail Hodorkovski, proprietario della compagnia petrolifera Yukos, rappresenta un grosso colpo alla realizzazione di . Druzba Adria, progetto che dovrebbe partire nel 2005. In tal senso viene rilevato che nel 2000 e nel 2001 la Yukos appoggiò il progetto vegliota.

Non è mancata l'immediata reazione dei responsabili dell'Oleodotto adriatico, lo Janaf, azienda che gestisce la pipeline croata (il greggio caspico-caucasico giungerebbe a Veglia tramite oleodotto, nda). Il portavoce dello Janaf, Jakov Despot, ha smentito le asserzioni di Eko Kvarner, affermando che già due anni or sono la sua azienda bocciò il modo in cui era concepita Druzba Adria, che prevedeva la partecipazione della Yukos nel progetto. «La Croazia e lo Janaf - ha dichiarato Despot - fanno parte di Druzba Adria in modo autonomo. I contratti vengono inoltre sottoscritti con le compagnie di trasporto autorizzate di Russia, Bielorussia, Ucraina, Ungheria e Slovacchia e non con società petrolifere».

a.m.

Il terminal petrolifero di Omisalj (Castelmuschio) a Veglia.

Capodistria, Isola e Pirano

Defunti, cerimonie nel litorale sloveno

CAPODISTRIA E' in programma oggi sul litorale una serie di cerimonie per la commemorazione dei defunti, organizzate dal Consolato italiano di Capodistria, alle quali presenzierà il console Bruno Scapini. A Capodistria nella prima mattinata verranno deposte corone al monumento ai caduti e al cimitero di San Canziano, dove alle 9 verrà anche celebrata una messa. Alle 10 la deposizione di corone e la celebrazione di una messa sono previste al cimitero di Isola. Analoghe cerimonie sono in programma alle 11 anche a Pirano.

In Croazia nei primi nove mesi un aumento del 7 per cento

Boom turistico sull'Adriatico Presenze a quota 8 milioni

FIUME Da Ragusavecchia (Cavtat), dove sono riuniti i maggiori operatori turistici croati, arrivano le conferme dell'ottimo andamento della stagione di villeggiatura 2003. Per averne il riscontro basta dare uno sguardo alle cifre: nei primi nove mesi dell'anno sono stati registrati 7,8 milioni di presenze per un totale di 45 milioni di pernottamenti. Nei confronti del periodo gennaio-settembre 2002, l'aumento degli arrivi ha toccato il 7 per cento, mentre la cifra dei soggiorni ha avuto un incremento di 5 punti percentuali.

Numeri da leccarsi i baffi, specie considerando i cali che negli ultimi due anni hanno riguardato diversi Paesi mediterranei. «Il gettito valutario per quest'anno sfiorerà gli 8 miliardi di dollari - ha puntualizzato il ministro del Turismo, Pave Zupan Ruskovic - e vista la tendenza degli ultimi anni è da attendersi che nel 2004 la nostra industria dell'ospitalità realizzi qualcosa come 8 miliardi e mezzo di dollari».

Panorama aereo di Ragusa

Tornando ai risultati di questa stagione, va detto che la prima piazza spetta ai vacanzieri tedeschi, con un milione 400 mila arrivi e 11 milioni di soggiorni, e aumenti su base annua rispettivamente del 5 e del 4 per cento.

Sono però gli italiani ad aver dato le maggiori soddisfazioni, nonostante la seconda posizione: i turisti del Bel Paese hanno fatto registrare un milione 100 mila presenze (+11%) e 5,2 milioni di pernottamenti (+10%). Terzo posto per gli sloveni, evidentemente noncuranti delle diatribe che caratterizzano i rapporti tra Lubiana e Zagabria: i villeggianti della «Dezela» hanno portato in dote al turismo croato 910 mila arrivi (aumento del 5%) e 5,4 milioni di soggiorni (+6%).

A Ragusavecchia è stato inoltre sottolineato che dopo anni di assenza vi è il gran ritorno in Istria, Quarnero e Dalmazia degli scandinavi. Sono riapparsi infatti, e in maniera consistente, danesi, finlandesi, svedesi e norvegesi.

a.m.

Il dato (10% della popolazione) emerge dalla relazione nazionale sull'attuazione degli scopi prefissati nella Dichiarazione del millennio

Croazia, 440 mila persone vivono in povertà

Nel 2002 alta anche la disoccupazione (14,8%) che ha colpito soprattutto le donne

ZAGABRIA Il 10 per cento della popolazione croata è assolutamente povera. Lo si legge nella versione preliminare della relazione nazionale sull'attuazione degli scopi prefissati nella Dichiarazione del millennio, un documento che è stato approvato nel settembre 2000 da tutti Paesi membri delle Nazioni Unite.

Dunque, circa 440 mila cittadini croati non riescono ad arrivare alla fine del mese, anzi fanno i conti con una grave crisi finanziaria. Secondo la relazione, lo sviluppo economico della Croazia nell'ultimo decennio è stato importante (4,3% all'anno nel periodo 1994-2003), ma gli effetti positivi non sono stati suddivisi in modo equo fra i tutti le classi sociali.

Sempre secondo la Dichiarazione del millennio, il 10 per cento dei poveri dovrebbe ridursi della metà, ma ciò dipenderà molto proprio dalla crescita del tasso di sviluppo.

Della categoria degli «assolutamenti poveri», che in base ai criteri della Croce rossa dispongono di circa 400 kune al mese (poco meno di 50 euro), fanno parte 55 mila persone. Comunque, non tutto è nero come sembra. Infatti, in base agli stessi criteri, la Croazia, assieme alla Slovenia e alla Repubblica Ceca, è il Paese in transizione con il minor livello di povertà.

Nel decennio 1994-2003 lo sviluppo ha registrato un aumento annuo del 4,3% ma non si è verificata un'equa distribuzione

In base ai criteri dell'Organizzazione mondiale del lavoro (Ilo) la disoccupazione in Croazia nel 2002 era altissima, 14,8 per cento. Sono soprattutto le donne ad avere i maggiori problemi nella ricerca di un posto di lavoro, poiché del numero complessivo dei disoccupati il 55% è formato dalla rappresentanti del gentil sesso.

Buone notizie, invece, per quanto concerne l'Aids. La La Croazia non ha infatti visto un aumento dei sieropositivi rispetto agli altri Paesi europei. Dal 1986 al 2001 in Croazia sono morte 102 persone, mentre 181 hanno contratto il virusi dell'Hiv.

La relazione nazionale sull'attuazione degli scopi della Dichiarazione del millennio, che entro la fine dell' anno dovrebbe essere consegnata al segretario generale dell'Onu, viene realizzata in collaborazione tra i ministeri, gli uffici governativi, le istituzioni scientifiche e quelle non governative. .

Le prenotazioni dei croati per le settimane bianche iniziate già a settembre

Ma 200 mila vanno a sciare

FIUME Sarà che la Croazia è un Paese di non eccelso tenore di vita (salario medio sui 500 euro), ma intanto anche quest'anno ben 200 mila croati andranno a sciare sulle nevi straniere. Si tratta di circa il 4 per cento della popolazione, un esercito di cultori degli sport invernali che - stando agli addetti ai lavori - spenderà un' ottantina di milioni di euro.

Le prenotazioni per le settimane bianche sono cominciate quando la Croazia stava ancora respirando a fatica per il gran caldo. Gli emuli dei pluricampioni croati Janica e Ivica Kostelic si sono mossi per tempo, già in settembre, nel timore del «tutto esaurito».

Dai maggiori tour operator nazionali è giunta inoltre la conferma di una tendenza nota: gli sciatori della parte continentale della Croazia optano di preferenza per le stazioni invernali dell'Austria, mentre istriani, quarnerini e dalmati preferiscono i centri italiani e sloveni. In questi ultimi anni è calato poi l'interesse dei croati per i centri sciistici della Slovacchia e, almeno per il momento, la Bulgaria (che vive un boom che riguarda parecchi europei) non sta destando particolare interesse.

Il periodo più gettonato per le settimane bianche è quello dal 3 al 10 gennaio, in quanto il 12 gennaio, lunedì, riprendono le lezioni nelle scuole elementari e medie dopo le vacanze natalizie.

A disposizione dei croati ben 173 destinazioni, soprattutto in Italia e Austria. I prezzi, informano le agenzie, sono rimasti invariati rispetto all'anno scorso; dunque un appartamento di media qualità per quattro persone viene a costare sulle 5-6 mila kune (680 - 820 euro) la settimana. Si calcola inoltre che ogni croato che andrà a sciare all'estero dovrà spendere in media 3 mila kune (410 euro). Insomma, quasi una mensilità.

Pesanti conseguenze della siccità e del caldo

Olivicoltura ko in Istria Il crollo della produzione fa salire il prezzo dell'olio

POLA Musi lunghi tra gli olivicoltori istriani. La settimana scorsa è cominciata nella penisola la raccolta delle olive di una stagione che si presenta tutt'altro che buona. Il caldo e la siccità, più che la mosca olearia, hanno inciso negativamente e singoli olivicoltori denunciano raccolti inferiori addirittura dell'80% rispetto all'anno scorso. In compenso, la qualità dell' olio d'oliva risulta ottima.

Mettendo assieme i due fattori - minor raccolto e più qualità - ecco l'automatico aumento del prezzo. Nel 2002 un litro d'olio d'oliva istriano veniva a costare sulle 70 kune, circa 9,5 euro, mentre ora si deve sborsare il 20% in più (80 kune, circa 10,9 euro).

Anche in Dalmazia si presenta una situazione analoga a quella dell'Istria, con l'aggravante della mosca olearia: poche olive, poco olio, ma tanta qualità.

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1309 Euro

CROAZIA
Kune/litro 6,68 = 0,87 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 185,70 = 0,78 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 6,27 = 0,82 €/litro

SLOVENIA
Talleri/litro 163,40 = 0,69 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Oggi il chiarimento dopo le polemiche innescate dalle dichiarazioni di Luigi Conte sui presunti favoritismi di Pecol Cominotto nei confronti di Trieste ai danni del Friuli

Bufera sulla Sanità, vertice davanti all'assessore

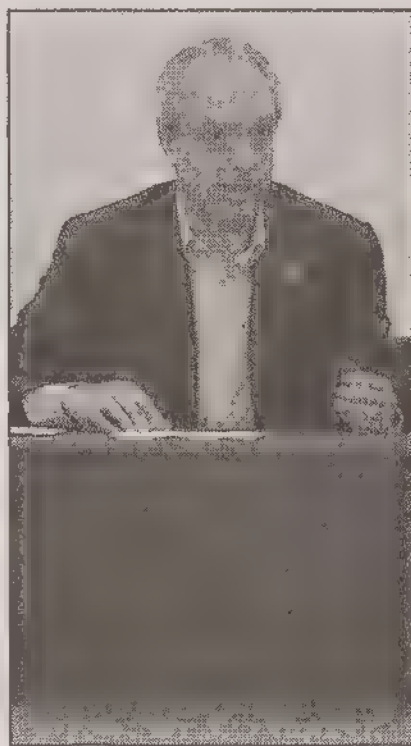
Il presidente dell'Ordine dei medici di Udine: «Non volevo contestare le scelte politiche». Telegramma di scuse

Si stempera la tensione: «Sarei sciocco a irrigidirmi». Risolta «entro una settimana» la vicenda dell'Azienda ospedaliera Santa Maria della Misericordia

TRIESTE Dopo la bufera, i tentativi di chiarimento. Questa mattina a Trieste, durante un vertice con i presidenti provinciali dell'Ordine dei medici e degli odontoiatri, alla presenza della presidente regionale di categoria **Doriana Potente**, l'assessore regionale alla Sanità **Gianni Pecol Cominotto** incontrerà anche **Luigi Conte**, il presidente udinese dell'Odm che lo ha accusato, sabato scorso a Udine, di favorire finanziariamente la sanità triestina. Pecol Cominotto chiede spiegazioni e Conte, che ha già provato a stemperare la polemica con un telegramma spedito in assessorato, sembra pronto a dargliele.

Il medico friulano, secondo quanto ha già scritto nel telegramma, dirà di essere stato male interpretato. «Non mi sfiora nemmeno l'idea di contestare le legittime scelte politiche di Pecol Cominotto - afferma Conte -. Ho solo invitato i politici del Friuli a rappresentare le esigenze della sanità locale a un assessore che conosce la nostra realtà meno bene di quella triestina». Pecol Cominotto accetta la precisazione senza fastidio («Sarei sciocco se dicessi di conoscere la sanità friulana come quella triestina»), promette «pubbliche scuse» nel caso in cui si rendesse conto di essere andato oltre i limiti con la minaccia di querela a Conte, ma ribadisce lo sdegno di fronte al minimo sospetto di una sua gestione campanilistica delle risorse. «Rimango allibito - dice - davanti a qualsiasi protesta proveniente dal territorio in un momento in cui il nostro impegno è palesemente rivolto a risolvere lo squilibrio finanziario di cui hanno sofferto nella precedente legislatura le realtà udinese e pordenonese. Quello che poi, forse, non tutti capiscono è che se parlo di sanità triestina non mi riferisco al Burlo e se parlo di sanità friulana non penso all' Ospedale di Udine. Sarebbe autoriduttivo. Questa giunta si muove su dimensioni più ampie, entrando in concorrenza con gli altri sistemi regionali. Di recente ho dovuto sistemare i conti con la Regione Veneto, visto che tanti nostri cittadini si sono recati nelle loro strutture sanitarie. Ed è proprio questa tendenza che dobbiamo cercare di correggere».

Gianni Pecol Cominotto

Pecol Cominotto ribadisce la conseguente necessità di sviluppare le strutture di eccellenza, promette l'equilibrio territoriale del finanziamenti regionali e, più in generale, conferma la revisione della rete ospedaliera regionale su due terreni, «quello dei contenuti e delle funzioni, che verranno ricollocati in maniera più razionale all'interno degli ospedali e quello dell' organizzazione del lavoro, con una progressiva separazione delle competenze mediche da quelle infermieristiche. L'obiettivo è un modello organizzativo più funzionale». Chi sta con l'assessore è **Vittorino Boem**, presidente della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria. «Usciamo da un periodo con poche certezze e, forse, con qualche disuguaglianza - dice Boem -. Il progetto di Pecol Cominotto punta al riequilibrio e dovrebbe consentirci di tornare, nell'arco di un triennio, a una corretta proporzionalità. Ovviamente servirà una programmazione complessiva e toccherà ai comuni dire la loro su quali debbano essere le mansioni delle diverse strutture. Quando alle accuse arrivate da Udine, mi pare che l'assessore non abbia alcuna intenzione di favorire l'uno o l'altro».

Una questione resta comunque aperta. I conti in rosso dell'Azienda ospedaliera Santa Maria della Misericordia di Udine, un buco da 4 milioni 290 mila euro, sono ancora sotto la lente di ingrandimento degli uffici regionali. L'assessore parla di un «chiarimento definitivo entro una settimana», conferma l'esistenza di «problemi gestionali» e, di fatto, anticipa il verdetto: «C'è una distanza anomala tra risorse assegnate e spese. Ma è il direttore generale, a inizio anno, a quantificare le sue necessità. Perché non gli sono bastati i soldi che lui stesso ha chiesto?». Da Udine il diretto interessato, **Gilberto Bragonzi**, risponde con il silenzio.

Marco Ballico

L'INTERVENTO

Appello del sindaco del capoluogo isontino

Brancati: «Così Gorizia rischia di finire stritolata da pericolosi campanilismi»

La discussione sulla sanità regionale sviluppatasi nelle ultime settimane attorno a fantomatiche penalizzazioni della sanità friulana da parte del triestino assessore regionale alla sanità Pecol Cominotto, pur nella sua complessiva futilità, ha fatto riemergere campanilismi pericolosi quanto oramai inattuali, vecchi appetiti, rivendicazioni dalla memoria corta.

Quella della sanità - ne sanno qualcosa le casse regionali così come tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia - è oggi una questione troppo importante per prestarsi ancora a facili strumentalizzazioni di parte. Nell'avviare, come ha ben fatto l'assessore Pecol Cominotto, una positiva discussione sulla revisione della legge 13, capace fra l'altro di dare nuova dignità e peso alle esigenze che giungono dagli enti locali, credo sia importante ribadire alcuni punti fermi e dare prospettive credibili non già a un polo ospedaliero piuttosto che a un altro, ma all'intero sistema sanitario regionale.

La legge 13, appunto, per la provincia di Gorizia ha significato «lacrime e sangue», con una contrazione sostanziale non solo dei servizi ma anche di una programmazione di ampio respiro. Senza contare, cosa che non mi pare avvenuta allo stesso modo altrove, che tre dei cosiddetti ospedali periferici (Grado, Cormons e il San Giovanni di Dio a Gorizia) sono stati definitivamente chiusi in nome di una razionalizzazione senz'altro inderogabile ma allo stesso tempo fin troppo delimitata a livello territoriale.

Nell'avvio del confronto con il nuovo assessore regionale è emerso chiaro l'impegno a dar voce agli amministratori non solo dei grandi centri regionali ma anche a quelli delle realtà evidentemente meno «pesanti», anche da un punto di vista politico, proprio in nome di un complessivo equilibrio del sistema sanitario regionale. L'impegno di Pecol Cominotto però mal si concilia con le dichiarazioni, di medici ma anche di politici, apparse sulla stampa negli ultimi giorni le quali mettono in piena luce una volontà mai tramontata di affermare e accreditare esclusivamente le realtà regionali più forti e maggiormente in grado di «alzare la voce». In nome di queste esigenze è fin troppo facile dimenticare come ad esempio proprio la provincia di Gorizia sia l'unico territorio regionale a non poter contare su alcuna specializzazione di livello regionale, per quanto i cittadini dell'Isontino continuino a pagare la «tassa sulla salute» in misura uguale rispetto a tutti gli altri residenti del Friuli Venezia Giulia.

L'accentramento dei poli ospedalieri dovrebbe infatti contribuire alla razionalizzazione delle risorse oltre che al miglioramento della professionalità e della preparazione delle équipe mediche ma è altrettanto vero che questo processo crea difficoltà e penalizza proprio le fasce più deboli della popolazione, gli anziani in primo luogo. Nessuno mette in dubbio il fatto che per diverse specializzazioni la concentrazione ospedaliera sia doverosa oltre che necessaria ma, proprio per rispondere alle fasce più deboli della popolazione, altre specializzazioni - pensiamo ad esempio alla riabilitazione - possono trarre beneficio da un equo decentramento sanitario sul territorio regionale.

Questo ragionamento rimane assolutamente valido parlando dei cosiddetti hospice: oggi la provincia di Gorizia, che con conta il più alto numero di malati terminali, può contare su zero posti letto di hospice i quali, proprio per la loro specifica funzionalità, dovrebbero essere equamente distribuiti sul territorio regionale e non certo concentrati in pochi plessi ospedalieri.

Vittorio Brancati
sindaco di Gorizia

Incontro tra Tesini e il collega d'oltreconfine

Carinzia e Friuli Venezia Giulia «uniscono» i due parlamentini per far decollare l'Euroregione

Alessandro Tesini

TRIESTE Il «decollo» dell'Euroregione. Una corsia preferenziale per lo statuto d'autonomia. E nuovi poteri al Friuli Venezia Giulia attraverso una rinnovata commissione paritetica. Sono i tre obiettivi che Alessandro Tesini, presidente del Consiglio regionale, si dà. Lo fa a Reggio Calabria, partecipando all'assemblea plenaria dei parlamenti regionali europei, dove incontra l'omologo carinziano, Joerg Freunschlag e il ministro agli Affari regionali, Enrico La Loggia.

Nei colloqui con Freunschlag, naturalmente, tiene banco l'Euroregione e, quindi, la cooperazione sui programmi: i due presidenti fissano un incontro tra le assemblee legislative di Carinzia e Friuli-Venezia Giulia - appuntamento a Klagenfurt, nella sede del Landtag, il 1. dicembre - e definiscono l'agenda dei lavori. Turismo, ambiente, minoranze linguistiche, immigrazione e sicurezza sono i temi più «caldi».

Nell'incontro con La Loggia, invece, si discute di devolution e statuto: Tesini sollecita la ricostituzione rapida della paritetica Stato-Regione che deve attuare l'autonomia del Friuli Venezia Giulia e invoca una corsia preferenziale in Parlamento per l'approvazione degli statuti delle Regioni speciali.

Il presidente del Consiglio regionale spiega inoltre a La Loggia che i presidenti delle assemblee delle Regioni speciali si incontreranno a novembre per coordinarsi. E registra, in una nota dell'ufficio stampa, che «La Loggia ha apprezzato l'orientamento delle speciali e, riferendosi al Friuli Venezia Giulia, ha condiviso il percorso metodologico previsto per la riscrittura dello Statuto e, più in generale, l'approccio per affrontare le riforme istituzionali. Il ministro si è riservato di verificare tutte le questioni e ha messo a disposizione il suo ufficio di gabinetto per il raccordo con le Regioni speciali».

«Solo 35 milioni previsti a bilancio per la Cultura»

TRIESTE La Cultura e l'Istruzione sono le «Cenerentole» del bilancio regionale. Lo ricorda l'assessore Roberto Antonaz, in terza commissione, «svelando» le magre risorse previste anche per il 2004: «Ci sono 35 milioni e 607mila euro, pari all'1% dell'intero bilancio, per la Cultura. E circa 20 milioni per l'Istruzione». La terza commissione ascolta e promette battaglia: l'Assemblea - ripete una folta pattuglia di consiglieri guidata dal «cittadino» Pietro Colussi - deve reperire in fretta nuovi fondi da destinare alla Cultura. Al contempo, però, tutti chiedono di razionalizzare e coordinare il settore per arrivare ad un'adeguata programmazione degli eventi. Per raggiungere questo risultato - suggerisce il presidente Nevio Alzetta - sarebbe auspicabile la creazione dell'Osservatorio regionale delle iniziative artistiche e culturali.

Sul fronte dell'Istruzione, Antonaz afferma che le risorse vanno destinate a obiettivi precisi, sottolinea l'urgenza di nuove leggi, propone di eliminare sovrapposizioni. E come dimenticare la necessità di chiarire le competenze della Regione sul diritto allo studio? O l'opportunità di puntare a un unico ente regionale che assicuri omogeneità di prestazioni? Il dibattito, in commissione, è acceso e ampio.

La maggioranza presenta la proposta di legge e congela il parere scottante della giunta per le elezioni. Oggi in aula il ddl Bertossi

Intesa sull'incompatibilità, non sul terzo mandato

Anci e Assemblea delle autonomie divise sul destino dei sindaci. Pertoldi: «Non vogliamo vincoli»

IL CASO

Busta sospetta con polverina al gruppo leghista

Alessandra Guerra

TRIESTE Una busta contenente una polverina bianca sospetta è stata recapitata lunedì mattina negli uffici del gruppo consiliare della Lega Nord. La missiva, un plico di colore giallo mischiato alla normale corrispondenza, era indirizzato alla capogruppo Alessandra Guerra. Ma la prima a notare qualcosa di strano è stata un'addetta alla segreteria: la ragazza ha preso in mano la busta, l'ha tastata e poi l'ha agitata a mezz'aria. Nonostante fosse ancora chiusa, da una fessura è scesa sul tavolo un'inquietante polvere di colore biancastro. Per un istante nella stanza, dov'erano presenti altri due addetti del gruppo «padano», è sceso il gelo. Nessuno ha più toccato nulla, la porta dell'ufficio è stata chiusa e, in mezzo a un comprensibile trambusto, sono state avvisate le forze dell'ordine. Sul posto si è precipitata una squadra della Digos che ha subito sequestrato la busta ancora intatta.

In serata la polizia ha fatto sapere che il contenuto del plico, a una prima analisi, sarebbe risultato del tutto innocuo.

TRIESTE D'ora in poi l'incarico di consigliere regionale sarà incompatibile con quello di sindaco, assessore comunale o presidente di consiglio comunale: lo stabilisce, introducendo il divieto anche nei comuni sotto i 10 mila abitanti, l'annunciata proposta di legge della maggioranza regionale presentata ieri, sulla scia del parere della Giunta per le elezioni che aveva dichiarato incompatibili gli otto sindaci eletti a giugno in consiglio regionale.

Adesso, grazie alla proposta di legge, quel parere «scottante» che aveva diviso Intesa Democratica non verrà votato dall'aula nella seduta di domani, nonostante l'iscrizione all'ordine del giorno, e sarà rinviato alla Giunta per le elezioni in attesa che la proposta stessa - sancendo l'incompatibilità ma non avendo effetto retroattivo e quindi «salvando» gli otto sindaci-consiglieri - compia il suo iter in commissione e approdi in aula.

L'iniziativa del Centrosinistra parte dalla considerazione che le diverse opinioni esistenti e il vivace dibattito sviluppatosi sui casi di incompatibilità sono originati «dall'impossibilità di fare riferimento a una disciplina completa e tassativa in materia». Ed è per questo che Ds, Margherita, Cittadini per il presidente, Intesa per la regione e Rifondazione comunista si sono assunti «la responsabilità di presentare una legge a procedura rafforzata e cioè sottoponibile, secondo statuto, a un eventuale referendum confermativo».

Un altro nodo delicato, quello del terzo mandato dei sindaci, è stato affrontato ieri dalla commissione competente, attraverso un confronto tra le posizioni delle autonomie locali e la proposta di legge della giunta Illy che limita tale possibilità ai Comuni inferiori ai 5 mila abitanti. La soglia dei 5mila è infatti il punto di mediazione fra i diversi orientamenti manifestati all'interno della coalizione di maggioranza, dove la Margherita abolirebbe ogni limite di mandati mentre Rifondazione riterrebbe troppo alto persino la soglia dei mille abitanti.

In commissione, dove ci sono state le audizioni, le posizioni dell'Anci e dell'Assemblea delle autonomie si sono decisamente divaricate. Il presidente della prima, Flavio Pertoldi, si è schierato a favore del terzo e del quarto mandato, in coerenza con la linea dell'Anci nazionale; il presidente della seconda, Giorgio Brandolin, d'accordo sulla limitazione del tetto ai 5 mila abitanti, ha giustificato il parziale terzo mandato con la difficoltà di reperimento di candidati adeguati nei Comuni minori.

Infine dall'Assemblea delle autonomie è stata prospettata un'ulteriore verifica delle posizioni interne, cui seguirà un documento «definitivo». E la commissione ha aggiornato i lavori a metà novembre, in modo da portare il provvedimento in aula entro il prossimo mese.

In vista dell'odierna seduta consiliare un vertice di maggioranza ha intanto messo a punto, concordando i relativi emendamenti, la legge di riordino dei settori di industria, commercio, artigianato e turismo predisposta dall'assessore Bertossi e di cui l'aula, esaurito l'altra settimana il dibattito generale, avvierà stamane l'esame dei singoli articoli. Fra gli emendamenti concertati dal Centrosinistra, quello che condiziona i contributi per le imprese alla certificazione dei rispetto delle norme anti-infortunistiche.

g.p.

TRIESTE D'AUTORE. IL NOSTRO PATRIMONIO LETTERARIO IN UNA COLLEZIONE UNICA.

GIOVEDÌ 30 OTTOBRE CON IL PICCOLO
"L'AUSTRIA ERA UN PAESE ORDINATO" DI CARPINTERI & FARAGUNA.

Carpinteri e Faraguna hanno scritto per il teatro, per i giornali, per la radio, ma soprattutto per il loro divertimento. Questo libro altro non è che una delle loro più riuscite "maldobrìe", le birbonate dei monelli in dialetto. Una serie di racconti-episodi che il pescivendolo sior Bortolo regala alla siora Nina, spaziando dagli eventi della Monarchia ai fatti di ogni giorno, in una lingua colorita e varia che nessuno ha mai parlato ma nella quale si riconoscono tutti.

TRIESTE D'AUTORE. OGNI GIOVEDÌ A RICHIESTA CON IL PICCOLO A SOLI € 4,90 IN PIÙ.

IL PICCOLO

Verrà pubblicato il 4 novembre il bando col quale la Regione riapre i concorsi dopo 18 anni. Cento assunzioni da dividere tra interni, esterni e disabili

La corsa al posto fisso inizia con un quiz

Attesa una moltitudine di aspiranti: preselezione a risposta multipla per la prima scrematura

TRIESTE «I bandi usciranno il 4 novembre e saranno diffusi via Internet». Franco Iacop, assessore al Personale, innesca il conto alla rovescia: tra meno di una settimana si apre la grande corsa che vale un posto fisso in Regione. E allora gli «aspiranti», siano laureati o diplomati, ingegneri o impiegati, geologi o geometri, si preparino: avranno trenta giorni di tempo, a partire da martedì, per presentare domanda (e potranno farlo, con tutta probabilità, anche con una e-mail). Ma sappiano sin d'ora che sarà dura: a Palazzo già si preparano a essere sommersi da una valanga di richieste, «visto che i concorsi pubblici - ricordano alla Cisl - non si fanno ormai da diciotto anni», e ipotizzano l'inevitabile contromossa. «Se ci saranno tante domande, si ricorrerà ai quiz a risposta multipla. Successivamente, per chi supererà la preselezione, ci saranno le prove d'esame» spiegano, dopo l'incontro con l'assessore, alla Uil.

Al di là del numero di concorrenti, a rendere ancor più ostica la conquista dell'assunzione, ci sono tuttavia i posti effettivamente in palio: quelli annunciati sono un centinaio ma quelli realmente disponibili, in quanto non riservati a precari o disabili, sono meno della metà. A ufficializzare il dato, soltanto ieri, la firma apposta da Iacop e dai sindacati a un protocollo d'intesa ad hoc: «Il primo punto dell'accordo - annuncia, a nome della Cisl, Paolo Verdoliva - sancisce lo sblocco dei concorsi pubblici e stabilisce che il 50% dei posti sia riservato ai contrattisti a tempo determinato e agli interinali con almeno sei mesi di servizio alle spalle». Un'assunzione su due, in altri termini, serve a regolarizzare i precari. I sindacati, però, ci tengono a precisare che la quota riservata vale solo per il primo round di assunzioni, «non per quelli successivi, visto che l'amministrazione intende attingere alle graduatorie per tre anni», e non interessa nemmeno tutti i cento posti. Ma solo i 65 che saranno assegnati a mezzo concorso. Gli altri 35 posti, relativi alla categoria A che include gli ex commessi, gli ex uscieri e gli ex custodi, verranno infatti riempiti in altro modo: «Ci sarà la chiamata dagli uffici di collocamento che stanno già lavorando alle liste regionali» aggiunge la Cisl. Quella che, con Cgil, Uil, Direr e Cisal, ha premuto affinché l'assessore ratificasse e quindi blindasse politicamente il protocollo già sottoscritto con la direzione al Personale: «Ma l'intesa strutturata in quattro punti - rivendica Verdoliva - non risolve solo il nodo delle riserve. Al contrario, impegna le parti a ridurre il numero dei lavoratori interinali che oggi sono all'incirca 270, rispettando le fattispecie d'uso previste su scala nazionale e demandando le eventuali deroghe alla contrattazione». Un passaggio importante, dà man forte la Cgil, con Arrigo Venchiarutti, senza dimenticare il terzo punto del protocollo: l'impegno a riattivare i concorsi interni sin dal 2004, coprendo anno dopo anno i posti eventualmente vacanti, in modo da sbloccare le carriere dei dipendenti. Ultimo punto, infine, il «nodo» del personale che lavora nei gruppi politici o nelle segreterie particolari, forte di un rapporto di fiducia: «È indispensabile razionalizzare l'attuale disordine. Ma una soluzione, ancora, non c'è» concludono i sindacati.

Roberta Giani

LA RIFORMA DELLA BUROCRAZIA

Malumori all'incontro con l'assessore al Personale: durissima soprattutto la Cisal, sulla difensiva Cgil, Cisl e Uil

Sindacati diffidenti sul piano-Viero

Intanto Iacop ritorna davanti alla Commissione e il futuro direttore generale lavora al taglio dei servizi. Areran, firmato il contratto dei dirigenti

L'assessore Franco Iacop

TRIESTE *«Quanti saranno i servizi? E come saranno distribuiti?». I sindacati chiedono con insistenza, ma non ottengono risposta, «scoprendo» solo che il futuro direttore generale Andrea Viero sta lavorando proprio in queste ore alla riduzione dei servizi, assieme ai direttori centrali freschi di «promozione».*

La riforma della burocrazia, dopo il rebus svelato dei nomi, continua a tenere banco: Franco Iacop, assessore al Personale, torna oggi in prima commissione. E ci torna, su invito del presidente Franco Brussa, a sole due settimane dalla prima audizione che ha fatto gridare allo scandalo il forzista Isidoro Gottardo per la «reticenza» della giunta.

Ma lo stesso Iacop reincontra nella mattinata di ieri, dopo la riunione volante del 17 ottobre, tutti i sindacati. E non evita interrogativi, dubbi, critiche.

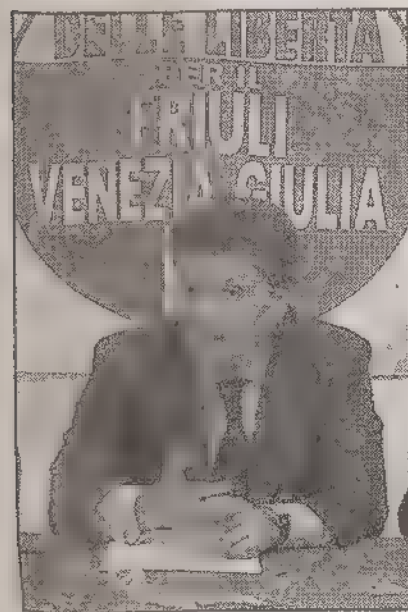
La Cisal è la più dura: Roberto Crucil si presenta con un progetto di controriforma; un documento durissimo in cui boccia come «inaccettabile» il modo in cui la giunta di Riccardo Illy ha intrattenuto le relazioni sindacali, «occupando le pagine dei giornali e trascurando il confronto con le parti sociali» e liquida come «non indispensabile» la figura del direttore generale; una richiesta di audizione, già inoltrata ai gruppi, in prima commissione e un'altra richiesta di attivazione della conferenza organizzativa «dove sviluppare il confronto e raccogliere le proposte sindacali».

I confederali adottano una linea molto più soft, ricordando che un nuovo incontro con Iacop è già fissato per il 4 novembre, sebbene non risparmino qualche bacchettata. E non rinuncino a qualche distinguo. La Cisl si rivela la più prudente: «Ci siamo riservati di dare un giudizio complessivo quando avremo a disposizione tutti gli elementi. Quali e quanti, ad esempio, saranno i servizi? Quali i contenuti del disegno di legge che dovrà supportare gli atti della giunta? Iacop - afferma Paolo Verdoliva - si è impegnato a tenerci aggiornati. E ci ha garantito, al contempo, adeguate risposte sul piano contrattuale. Aspettiamo, quindi». Cgil e Uil concordano sulla necessità di non pronunciare verdetti prematuri ma non rinunciano ad avanzare sin d'ora qualche perplessità. La Cgil, con Arrigo Venchiarutti, esprime «dubbi sul taglio molto aziendalistico della riforma» e aggiunge: «Avremmo preferito che non si procedesse in maniera così drastica e veloce perché l'apparato regionale è complesso e richiede cautela». La Uil, con Maurizio Burlo, denuncia apertamente il metodo: «Continuamo a leggere sui giornali quello che dovremmo conoscere preventivamente. L'assessore e la giunta ci dicono che non è colpa loro, che non sono fughe di notizie volute, ma può forse bastarci?».

Iacop prende atto, annota le richieste sindacali di un maggior coinvolgimento, «ma alla fine - ricorda - la responsabilità della scelta ricade sulla giunta». Piuttosto, mentre la Cgil invita a vigilare affinché la leggina necessaria a mettere in sicurezza la riforma dell'apparato non diventi una omnibus «che sistema tutto e tutti e spoglia la contrattazione», l'assessore al Personale ribadisce che gli uffici stanno già lavorando al provvedimento normativo che deve sistemare il direttore generale, i vicedirettori centrali con delega... E i sindacati, aspettando il prossimo round, si consolano con la firma del contratto dei dirigenti relativo al quadriennio 1998-2001. La prima firma della «nuova» Areran guidata da Paolo Patuanelli che, apposta lunedì, passa ora al vaglio della giunta e quindi a quello della Corte dei conti.

r.g.

Riunione plenaria a Roma con i quadri regionali del partito, ma il coordinatore nazionale Bondi si defila. Si cerca un ruolo da affidare a Tondo

Forza Italia tenta di ripartire da Gorizia e Udine

Roberto Rosso

UDINE I congressi provinciali di Forza Italia si dovrebbe tenere nel marzo 2004. Ma solo se, a livello locale, emergerà chiaramente la volontà da parte di tutti di contribuire al rilancio del partito. **Isidoro Gottardo**, il capogruppo regionale, ieri a Roma con i vertici regionali di Fi «per parlare solo del provinciale», ha ben chiara la missione: «Dobbiamo muoverci come una classe dirigente che non conta le tessere ma le qualifica». Il prossimo passo è la redazione di un documento il più unitario possibile sugli azzurri del Fvg verso i congressi. Contemporaneamente si lavorerà per il recupero più importante, quello di **Renzo Tondo**. Su questo, almeno a parole, sono tutti d'accordo.

Consiglieri regionali, coordinatori e commissari (la relazione iniziale è del redivivo **Roberto Rosso**) si ritrovano in via dell'Umiltà per un confronto col nazionale necessario a mettere a fuoco l'attuale scenario politico in regione. Non c'è **Sandro Bondi**, il coordinatore massimo (sfuma anche la prevista cena inizialmente prevista alla sua presenza), sostituito dall'onorevole **Maurizio Lupi**, incaricato di trattare le questioni a livello locale. Si parla di Gorizia, la situazione più tranquilla, poi di Udine, il nodo più complicato. Per Trieste e Pordenone l'appuntamento romano è fissato per metà novembre.

Se nell'Isontino il percorso è delineato, con **Gaetano Valenti** futuro coordinatore del gruppo di lavoro per la preparazione del congresso, nell'udinese le anime restano separate. Gottardo è ottimista («C'è la consapevolezza di maturare una sintesi tra le diverse sensibilità»), ma nel concreto, non appena si mette sul tavolo la questione dei nomi, le rivalità riesplodono. Impossibile spartirsi il posto di coordinatore provinciale e regionale, perché quest'ultimo lo deciderà **Silvio Berlusconi**. Quell'unica casella da decidere in loco resta dunque ambitissima.

«Se pochi condividono, purtroppo, il ripescaggio di **Ferruccio Saro** - commenta il parlamentare friulano **Vanni Lenna** -, quasi tutti concordano sull'opportunità di non perdere il patrimonio Tondo. Credo che il nazionale, non solo il regionale, abbia bisogno di lui». Si lavora, dunque, per la ricucitura. C'è chi ci sta e chi no, «ma sarebbe un errore continuare a operare divisi - prosegue Lenna - e proprio il tavolo incaricato di preparare il documento per i congressi dovrà dare il buon esempio. Il rilancio del partito in regione si decide nei prossimi mesi. Attenti a non lasciarsi sfuggire l'occasione».

m.b.

Basilea 2 e Congafi: oggi a convegno Paniccia e Valduga

UDINE Gli accordi di Basilea 2 e l'analisi dei loro effetti sul tessuto industriale del Fvg e sul ruolo del Congafi sono i temi del convegno «Rating e affidabilità: dalla parte degli imprenditori» in programma oggi a Udine alle 17 in via Vittorio Veneto 20. Interverranno anche Adalberto Valduga, presidente della Cciaa di Udine, Massimo Paniccia presidente dell'Api e Giovanni Fantoni presidente di Assindustria.

Esordio dell'organismo che indicherà alla giunta le priorità

Comitato per l'innovazione: subito spendibili 15 milioni

La prima seduta del Comitato per l'innovazione, svoltasi nel palazzo della giunta. (Arc)

Sostegno alle imprese che puntano sulla ricerca tecnologica e che scelgono personale qualificato, nonché ai parchi scientifici già attivi o da attivare

TRIESTE Le politiche di innovazione tecnologica e organizzativa rappresentano per la Regione una sfida volta a favorire lo sviluppo, migliorando la capacità competitiva del «Sistema Friuli Venezia Giulia». Lo ha evidenziato ieri il presidente Riccardo Illy alla prima riunione del Comitato per l'innovazione, previsto dalla legge 11 di quest'anno, che fu il cavallo di battaglia della giunta guidata allora dal forzista Renzo Tondo.

Il Comitato è lo strumento cui spetta il compito di definire linee programmatiche, obiettivi, priorità degli interventi da attuare, per poi indicare alla giunta regionale la destinazione dei fondi a disposizione. Fondi che la legge per l'innovazione aveva fissato in 11 milioni di euro, cui si sono aggiunti altri quattro milioni con l'assestamento di bilancio, a conferma dell'impegno che l'attuale esecutivo intende riservare alla «risorsa innovazione». Come richiesto dal presidente Illy, per poter impiègare già entro l'anno in corso i finanziamenti 2003, il Comitato ha subito proceduto all'analisi dei diversi progetti, prospettando la ripartizione per i singoli settori. È stato quindi concordato che per l'innovazione delle imprese industriali sarà destinata la somma complessiva di 5 milioni di euro. Un milione andrà per laboratori di ricerca nel comparto dell'artigianato. Ottocentomila euro saranno indirizzati alla formazione professionale e un milione e 200 mila al lavoro e all'occupazione.

Infine complessivamente 7 milioni di euro saranno finalizzati alla realizzazione e allo sviluppo di parchi scientifici e ad azioni di trasferimento tecnologico e diffusione dell'innovazione attuati da centri di ricerca pubblici e privati.

Nel corso della riunione il Comitato ha formulato anche una prima ipotesi di ripartizione delle risorse per il 2004 e il 2005. Prevedendo che anche per gli anni a venire i finanziamenti totali quantomeno non saranno inferiori ai 15 milioni di euro attuali, si è stabilito che adeguate risorse andranno anche a settori, quali agricoltura, trasporti e università, che per il 2003 non hanno potuto essere finanziati. Attraverso la legge 11 si intende dunque costruire una «regione innovativa».

Del comitato per l'innovazione fanno parte, oltre al presidente Illy, gli assessori regionali all'Agricoltura (Enzo Marsilio), all'Industria e all'Artigianato (Enrico Bertossi), alla Sanità e alle Politiche sociali (Gianni Pecol Cominotto), alla Formazione professionale e al Lavoro (Roberto Cosolini), alla Viabilità e ai trasporti (Lodovico Sonego), all'Istruzione (Roberto Antonaz), alle Autonomie locali (Ezio Beltrame). Gli altri componenti sono i rettori delle Università di Trieste e di Udine, il direttore della Sissa, i presidenti del Consorzio per l'Area di ricerca di Trieste, di Friulia, di Agemont, del Bic - Sviluppo Italia Fvg, i rappresentanti delle associazioni di categoria di Artigianato, Agricoltura e Industria.

È morto a 48 anni

Pierpaolo Vetta

Lo annunciano NICOLETTA, LICIA e ERVINO, FEDERICA con PAOLO e CATERINA, ORNELLA, PAOLO con CRISTINA e IRENE.
Ci riuniremo per un ultimo saluto venerdì 31 ottobre, alle ore 15, nell'urnoteca del Cimitero di Sant'Anna, via Costalunga 105, Trieste.

In sua memoria verrà aperta una sottoscrizione per un'iniziativa benefica

Trieste, 29 ottobre 2003

Mi mancherà l'intelligenza e la generosità di

Pierpaolo

LEONARDO con MICHELA, GRETA ed EUGENIO, abbraccia NICOLETTA.

Trieste, 29 ottobre 2003

Con affetto e gratitudine salutiamo

Pierpaolo

commossi partecipiamo al dolore.
CLAUDIA e MASSIMO, IGOR, GIOVANNI e LUISA, THOMAS, ROBERTA, MARCO, CAMILLA, MATTEO

Trieste, 29 ottobre 2003

ILSE, MARINA con MAROUN, PIERO con SABINA sono uniti alla famiglia.

Trieste, 29 ottobre 2003

Un triste saluto da GUIDO, FABIO, ALESSANDRO con CUNI.

Trieste, 29 ottobre 2003

Partecipano con affetto gli zii CARLA, ERNESTO con LUCILLA, FEDERICA, DECIO.

Trieste, 29 ottobre 2003

Pierpaolo

ti ricorderemo sempre.
Gli zii VINICIO e ZDENKA, i cugini GIANFRANCO, GABRIELLA e MARCO.

Trieste, 29 ottobre 2003

Dal banco davanti della III B, addio

Pierpaolo

- RICCARDO, ROBERTO

Trieste, 29 ottobre 2003

La Stella srl partecipa al dolore dei familiari e dello studio Tassinari/Vetta per la prematura scomparsa dell'amico

Pierpaolo Vetta

Trieste, 29 ottobre 2003

Partecipa commosso FILIPPO TORNETTA.

Trieste, 29 ottobre 2003

Il preside prof. MARCO DE MICHELIS, i docenti, il personale amministrativo e gli studenti della facoltà di Design e Arti della Università IUAV di Venezia piangono l'improvvisa e prematura scomparsa di

Pierpaolo Vetta

grande grafico e insegnante, amico generoso e indimenticabile.

Trieste, 29 ottobre 2003

Grazie di tutto.
- ROSSANA

Trieste, 29 ottobre 2003

Il Rettore MARINO FOLIN e tutta l'Università IUAV di Venezia esprimono profondo dolore per la perdita di

Pierpaolo Vetta

docente della Facoltà di Design e Arti, collaboratore generoso e di grande talento alla costruzione dell'identità visiva dell'Ateneo, amico gentile.

Venezia, 29 ottobre 2003

Partecipano con grande affetto: ANNALISA, ALESSANDRO e MARIO

Trieste, 29 ottobre 2003

Ciao

Pierpaolo

abbiamo lavorato insieme per un tempo troppo breve: sufficiente per volerti bene e dirti grazie.

- Servizio comunicazione e stampa IUAV

Venezia, 29 ottobre 2003

Ciao

Pierpaolo

- MASSIMO, ALESSANDRA, LORENZA, Studio Azimut

Trieste, 29 ottobre 2003

Il Dipartimento di Storia dell'Architettura dell'Università IUAV di Venezia ricorda con affetto l'amico

Pierpaolo Vetta

Venezia, 29 ottobre 2003

Con profondo accoramento partecipano le famiglie ROMANO, MICEU, TONON.

Trieste, 29 ottobre 2003

Ti ricorderemo sempre con tanto affetto: NINO, BIANCA, DANIELA, PATRIZIO, SERENA.

Trieste, 29 ottobre 2003

CASABELLA ed ELECTA hanno perduto un amico insostituibile e si stringono accanto a NICOLETTA.

Milano, 29 ottobre 2003

Sono vicini a NICOLETTA: PIERPAOLO, ANNA, MARIA.

Trieste, 29 ottobre 2003

Ciao

Pierpaolo

- CORRADO, GIORGIO, GIANNI

Trieste, 29 ottobre 2003

LAURA FORCESSINI si stringe all'amica NICOLETTA per la perdita del caro

Pierpaolo

Trieste, 29 ottobre 2003

Il Teatro Miela partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 29 ottobre 2003

ROBERTO e GABRIELLA partecipano con affetto e grande dolore.

Trieste, 29 ottobre 2003

Vicini a NICOLETTA e famiglia.
FAUSTA, LIBERO, MARI, BRUNO, SERENA, ALESSANDRA e PIERO

Trieste, 29 ottobre 2003

Ci ha lasciati improvvisamente la nostra cara e adorata

Livia Cialdella ved. Gambino

Lo annunciano con immenso dolore la figlia ARIELLA, il nipote CHRISTIAN e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 31 alle ore 9.20 da via Costalunga.

Trieste, 29 ottobre 2003

Ciao

Livia

La tua amica SERENELLA unitamente alle famiglie NIDER, ROBERTI.

Trieste, 29 ottobre 2003

Partecipa al dolore PARENTHESIS.

Trieste, 29 ottobre 2003

29.4.2003 29.10.2003

Miranda Bussani ved. Ferluga

Mi manchi tanto.
Con immenso dolore.

Tua figlia MARIA GRAZIA

Trieste, 29 ottobre 2003

---

†

Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara

Maria Riccobon ved. Apollonio (Mariella)

Lo annunciano le sorelle ANNA e SANTA, i cognati SERGIO, RINA, MARIO, e i parenti tutti.
Un grazie a tutto il personale del Reparto Palma Itis.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 ottobre 2003

Ciao

zia

ELVIA, ROBERTA, MAURA, ANNAMARIA, ROBERTO, ANNAMARIA.

Trieste, 29 ottobre 2003

I cugini NATALIA, MARIO, ROSETTA, LIBERO, NERINA ti ricorderanno con affetto.

Trieste, 29 ottobre 2003

---

†

È mancata improvvisamente

Angela Zeriali ved. Zeriali

Ne danno il triste annuncio la figlia MIRANDA, i nipoti FABIJO e MIRIAM con le rispettive famiglie.
I funerali seguiranno giovedì 30 ottobre alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di San.Dorligo.

San Dorligo, 29 ottobre 2003

RINGRAZIAMENTO

Si ringraziano RAI, parenti, amici che hanno voluto ricordare

Alana Angelini

La mamma

Trieste, 29 ottobre 2003

Continua in 16.a pagina

Sempre più confusa la situazione della compagnia aerea «scaricata» da Alitalia. Ronchi mantiene per ora tre voli con Malpensa. Voci sul possibile intervento di Friulia

Minerva a terra, Mancuso e Sonego litigano

Scontro in pubblico tra amministratore delegato e assessore ai Trasporti. Dipendenti del vettore in ferie coatte

RONCHI DEI LEGIONARI È muro contro muro ormai sulla vicenda Minerva Airlines. Muro contro muro tra la compagnia e Alitalia, ma anche nei rapporti tra la proprietà del vettore che da domenica ha sospeso tutti i voli e la Regione. Quella che, ieri sera, su iniziativa dell'amministrazione comunale di Ronchi dei Legionari, doveva essere l'occasione per cercare nuove vie d'uscita al fine di garantire i collegamenti dal Fvg e un futuro ai 240 dipendenti, si è trasformata in un pesante faccia a faccia tra l'assessore ai Trasporti Lodovico Sonego e l'amministratore delegato Salvatore Mancuso. Tra i due sono volate parole grosse in pubblico. Tutto ciò mentre in regione si parla già di una nuova compagni aerea: si vocifera di nuove proposte presentare alla Friulia e inizia un drammatico conto alla rovescia: se Minerva Airlines, tra 15 giorni, non dovesse tornare a solcare i cieli perderebbe le licenze e gli «slot» sugli aeroporti.

SONEGO E MANCUSO. Qualcuno sperava in un confronto sereno, invece al municipio di Ronchi ieri sera è andato in scena un litigio. Mancuso se n'è andato sbattendo la porta, non prima, però, di dire a Sonego di sentirsi «preso in giro per l'ennesima volta dalla Regione. Questo comportamento - ha affermato in pubblico - mi sembra decisamente squallido». Era stato lo stesso Mancuso, prima di scatenare la vibrante reazione dell'assessore, a esporre una precisa e inedita proposta: la creazione di una nuova compagnia aerea che avesse sfruttato le potenzialità di Minerva Airlines, lasciando al vecchio gruppo dirigente ogni problema finanziario legato all'attuale situazione. In estrema sintesi la Regione avrebbe dovuto garantire questo passaggio, anche intervenendo nei confronti di Alitalia per il pagamento di una fattura di Minerva Airlines, pare di 2 milioni di euro, e, quindi, per un pronto avvio dell'attività di code-share. Una proposta che non è andata giù a Sonego. «Gli imprenditori - ha detto - non debbono fare comizi, non devono arringare la folla. Il loro compito è e deve essere quello di cercare delle soluzioni». Poi c'è stato il patatrac.

Tramonto sulla flotta di Minerva costretta a terra. Nei riquadri, Mancuso e Sonego.

IL FUTURO DI MINERVA. A questo punto le sorti della compagnia fondata nel 1993 dal gruppo calabrese Mancuso appaiono segnate. A meno che non intervengano nuovi elementi. Per ora gran parte del personale è stato posto in ferie coatte, ma non è escluso che dalla prossima settimana si possa ricorrere alla mobilità e a ogni altro ammortizzatore sociale previsto dalla legge. Con pesanti incognite, una su tutte il fatto che per il personale navigante, vale a dire comandanti, piloti e assistenti di volo, non esiste la cassa integrazione. «Ci troviamo di fronte a un duplice problema - aveva detto Sonego in apertura -: da una parte quello di garantire un servizio alla comunità regionale, dall'altro quello di salvaguardare un patrimonio che è costituito da molte figure professionali. Non sono due questioni slegate tra loro e non è certo una soluzione che possiamo trovare dietro all'angolo». Per il momento, comunque, è Alitalia a garantire il servizio con un provvedimento tampone che è stato messo in cantiere sino al 2 novembre. Ma se Minerva non dovesse volare, fra 15 giorni ogni abilitazione, comprese quelle del personale tecnico, diventerebbero carta straccia.

L'OPERATIVO ALITALIA. Da lunedì è Alitalia Express a effettuare parte dei voli che erano stati operati dai Dornier 328 di Minerva. Sono stati ridotti da quattro a tre i collegamenti con Milano Malpensa che da Ronchi decollano alle 7.05, con MD80, alle 11.30 ed alle 17.40, entrambe con ATR 42. Dal capoluogo lombardo, invece, si parte alle 9.25 ed alle 14.45, con ATR ed alle 20.30 con MD80. Sono quattro, e non cinque come nel passato, i voli per Roma Fiumicino che dalla nostra regione decollano alle 7.05, alle 10.45, alle 14.55 ed alle 19, mentre dal «Leonardo da Vinci» i decolli avvengono alle 8.55, alle 12.55, alle 17 ed alle 21.55, tutti con aeromobili MD80 o MD82. Vien da chiedersi che cosa succederà dopo il 2 novembre, anche tenendo conto del fatto che il muro contro muro tra Minerva e Alitalia si arricchisce ora di un nuovo elemento, vale a dire la decisione della compagnia di bandiera di affidare a Mistral Air e Sixt Cargo i voli postali notturni che in passato venivano operati dalla compagnia della famiglia Mancuso.

Luca Perrino

Riunione alla Sdag

Gli spedizionieri scrivono al governo: «Tutelateci»

GORIZIA «Indicare dopo l'incontro tra governo e Regione di martedì contenuti dei provvedimenti e tempi certi di approvazione di una legge nazionale per fronteggiare la grave situazione occupazionale e imprenditoriale». È la richiesta che le segreterie regionali dei sindacati degli spedizionieri hanno formalizzato in una lettera inviata al ministro Maroni, al sottosegretario Sacconi e all'assessore regionale Cosolini. Si tratta dell'ennesimo atto intrapreso dai rappresentanti degli operatori di frontiera, comparto che rischia un drastico ridimensionamento dall'allargamento dell'Ue. Riuniti alla Sdag di Gorizia, i lavoratori dipendenti delle case di spedizione del Friuli Venezia Giulia, nel prendere atto dell'impegno della Regione di presentare - entro il 7 novembre - un disegno di legge «salva-spedizionieri», esprimono «grande insoddisfazione e preoccupazione per l'assenza di atti concreti da parte del governo, a cominciare dall'estensione della possibilità di ricorrere alla cassa integrazone e alla mobilità lunga».

Nasce Pordenone Fiere spa Alla guida ci sarà Cardin

PORDENONE Alvaro Cardin è stato designato dalla Regione presidente della Fiera di Pordenone. L'atto notarile è stato registrato lunedì in occasione del formale passaggio della Fiera da ente autonomo a società per azioni. Luigi Scaglia, attuale commissario e per otto anni presidente, cesserà le funzioni la prossima settimana quando l'atto sarà registrato in Camera di commercio.

La Fiera si chiamerà «Pordenone Fiere spa», sarà guidata dall'ex sindaco di Pordenone e attuale presidente del Consiglio comunale; componenti il consiglio di amministrazione il sindaco di Pordenone Sergio Bolzonello e Orazio Cantiello, espressi dall'azionista di maggioranza, il Comune appunto, quindi Marzio Strassoldo per la Provincia di Udine, Elio De Anna per quella di Pordenone, Elio Quartini per la Camera di commercio e Pierantonio Varutti per la Cassa di risparmio di Udine e Pordenone. Il capitale sociale della nuova spa è di 4 milioni 751 mila euro.

Domani l'approvazione da parte dell'assemblea dei soci del decimo esercizio operativo. Salgono a 475 le domande di sostegno

Finest, un «volano» da 487 milioni di euro

Il presidente Petiziol: «L'allargamento dell'Unione europea rappresenta un passaggio epocale. Noi lavoriamo per contribuire alla svolta»

PORDENONE Hanno raggiunto i 122,8 milioni di euro, per un ammontare totale di investimenti di oltre 487 milioni di euro, gli impegni assunti nell'Est Europa da Finest spa, società finanziaria di promozione della cooperazione economica con i Paesi dell'Est europeo.

Il decimo esercizio operativo della società - che domani sarà sottoposto all'assemblea degli azionisti - si è chiuso al 30 giugno con l'83% delle operazioni deliberate a favore delle Pmi del Nordest. Dal 1993 la finanziaria (controllata al 68% dalla Regione Fvg, al 13% dalla Regione Veneto, dalla Provincia Autonoma di Trento, da Simest spa e da 17 istituti di credito in prevalenza del Nordest) ha ricevuto 475 domande di intervento provenienti principalmente dai settori elettromeccanico (18%), legno (16%) e commercio (14%).

Durante l'ultimo esercizio, Finest ha registrato un aumento del 30% delle deliberazioni e ha dato impulso all'attività strumentale, oltre a individuare nuove azioni di intervento finanziario nella prospettiva di continuare a offrire sostegno alle imprese del Nordest sui mercati esteri, con interventi agevolativi ormai impossibili in Italia.

Inoltre, per quanto riguarda l'assistenza e i servizi alle imprese, sono entrati a regime lo sportello regionale per l'internazionalizzazione alle imprese e lo sportello Export per l'assistenza all'assicurazione al credito export nel Triveneto.

«Con l'allargamento dell'Ue dal primo maggio 2004, Finest si trova a un passaggio epocale - spiega il presidente Paolo Petiziol -. L'ingresso nell'Ue di ben otto Paesi comporterà una profonda e radicale rivisitazione di tutta la normativa agevolativa, sia nazionale che regionale. Finest ha avviato - aggiunge Petiziol - una impegnativa quanto fruttuosa collaborazione con il ministero delle Attività produttive che, proprio in previsione del primo maggio 2004, sta predisponendo il nuovo Testo unico in materia di internazionalizzazione».

Di fronte alle sfide di scenario «è auspicabile - secondo il presidente di Finest - una forte collaborazione fra Stato e Regioni. È attraverso queste indispensabili sinergie - conclude - che si potranno affrontare le sfide che il mercato e l'accelerato processo di integrazione della globalizzazione dell'economia ci impongono»

Continuaz. dalla 15.a pagina

†

«Tu mi hai mostrato i sentieri che portano alla vita e con la tua presenza mi riempirai di gioia»
(Pietro, La resurrezione di Cristo)

Ci ha serenamente lasciati il

DOTT

Fulvio Etorre

Nobile raguseo

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie CARLA, i figli MASSIMO e MARJASILVA con il marito ENRICO, i nipoti CRISTIANO, FILIPPO, CARLOTTA e CAROLINA.

Un ringraziamento particolare all'amico prof. GIUSEPPE BELLINI ed alla sua équipe dell'Istituto Medicina Clinica per la loro presenza costante e un'etica rara, piena d'affetto.

Il funerale avrà luogo alle ore 12 del 30 ottobre presso la Chiesetta di Duino.

Non fiori ma elargizioni per le missioni povere dei «Missionari della Fede»

Trieste-Duino, 29 ottobre 2003

Profondamente addolorati partecipano:
- DORA e ARRIGO
- FLAVIA e GIORGIO
- LICIA e LINO

Trieste, 29 ottobre 2003

Partecipano al grave lutto le famiglie: ONGARO, FEUDALE, BUSECCHIAN, DELLA SAVIA, LEOTTI, AMODEO.

Trieste, 29 ottobre 2003
Ciao

Fulvio

indimenticabile fraterno amico.
- GIANA

Trieste, 29 ottobre 2003

Al caro

Fulvio

con tanto affetto e profondo rimpianto.
- NICOLINA

Trieste, 29 ottobre 2003

Buon vento

Fulvietto

- LILIANA

Trieste, 29 ottobre 2003

Uniti al vostro dolore.
- FABIO, MARIELLA, ANDREA
- MAURIZIO, MANUELA
- FRANCO, ALESSANDRA
- MASSIMILIANO

Trieste, 29 ottobre 2003

GUGLIELMO, ANNA, FEDERICA, ALESSANDRA e FILIPPO con MAYNO e MICHELA ricorderanno sempre il caro

Fulvio

al timone della sua Subataz.

Trieste, 29 ottobre 2003

Sono vicine a CARLA e famiglia: ROMANA e MAMY.

Trieste, 29 ottobre 2003

Partecipano al lutto LUCIO BONIVENTO, FULVIO LAZZARI.

Trieste, 29 ottobre 2003

Partecipano IDA e RENZO BAGATA e famiglia.

Duino, 29 ottobre 2003

LX ANNIVERSARIO
29.10.1943 29.10.2003

Fulvio Andreassi

Non ti dimentica mai il tuo fraterno amico BRUNO.

Trieste, 29 ottobre 2003

†

Uniti nell'amore che ci ha donato, piangiamo la nostra dolcissima

Dina Depinto Torzullo

Il marito ANTONIO, i figli RUGGERO con ALIDA, LAURA, le nipoti ROBERTA e VIRGINIA e i parenti tutti.
Un grazie di cuore al dottor LUCIANO TENZE e al personale tutto della Chirurgia Generale di Cattinara.
I funerali avranno luogo giovedì 30 ottobre, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 29 ottobre 2003

Carissima e amatissima amica

Dina

ci rimarrà sempre il tuo dolce ricordo e tanto dolore.
- MARCELLA, MARINO, MARCO

Trieste, 29 ottobre 2003

Partecipano al lutto i colleghi di LAURA.

Trieste, 29 ottobre 2003

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Taucer

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCIA, le sorelle ed i nipoti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 30 ottobre alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 ottobre 2003

†

È mancata

Sofia Canziani

Lo annuncia il fratello MILAN unitamente ad ALDO e ALMA.
Un grazie vada al medico curante dottor FALZONE.

Plavje, 29 ottobre 2003

†

Elsa Selingheri Visal

ha concluso la sua lunga vita e riposa in pace.

Ad esequie avvenute ne danno notizia con profonda tristezza le figlie LEILA e LIVIA assieme ai mariti ed al nipote MATTEO.
Trieste, 29 ottobre 2003

Partecipano al lutto LOREDANA e SERGIO GRISOVELLI con le congiunte famiglie VANIN, ALINI e SANTI.

Trieste, 29 ottobre 2003

Vicini a LIVIA:
- ROSY e GIORGIO

Trieste, 29 ottobre 2003

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Ciocchi

Ne danno il triste annuncio i figli VILMA, MANUELA e STELIO con i generi e la nuora, i nipoti MARTINA e WALTER con i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 30 ottobre, alle ore 13, da via Costalunga per Trebiciano.

Trebiciano, 29 ottobre 2003

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

RAGIONIERE

Vincenzo D'Angelo

la famiglia lo ricorda con immutato affetto e infinito rimpianto.

La tua ADRIANA con i figli VITTORIO MARIA e PASQUALE

Trieste, 29 ottobre 2003

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Ramani in Gonni
di anni 74

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, i figli FRANCO con PATRIZIA e FULVIO con SIMONETTA, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, mercoledì 29 ottobre alle ore 13.30 nella Parrocchia del Villaggio del Pescatore.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Villaggio del Pescatore, 29 ottobre 2003

Si associano al lutto della famiglia i colleghi della centrale.

Trieste, 29 ottobre 2003

È mancato

Edoardo Fontanot (Edi)

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA, il figlio CLAUDIO, il fratello GIOVANNI con ELENA, parenti tutti.
Si ringrazia il dott. FALZONE per le cure prestate.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9 in forma civile da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 29 ottobre 2003

50° ANNIVERSARIO
21 ottobre 1953 - 21 ottobre 2003

Maria Renzi

Mamma, nonna indimenticabile.

Figlia GIGLIOLA e nipote ALESSANDRO

Trieste, 29 ottobre 2003

VII ANNIVERSARIO

Romano Benvenuti

Sei sempre nel mio cuore...

La moglie

Trieste, 29 ottobre 2003

†

Si è spento serenamente

Carlo Sancin

Lo annunciano la moglie MARIA con i figli ELENA e SERGIO con DANIELA, ERIKA e VALENTINA.
Un ringraziamento particolare per la premurosa assistenza di tutto il personale della R.S.A. Casa Verde.
I funerali seguiranno venerdì 31 ottobre alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga alla Chiesa di Servola.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 ottobre 2003

Ti ricorderemo sempre.
- GIORGIO, LAURA, MANUELA SANCIN

Trieste, 29 ottobre 2003

†

All'età di 97 anni si è spenta serenamente nella sua casa tra l'affetto dei propri cari

Tilde Kogoi ved. Vesnaver già ved. Bassanese

Ne danno l'annuncio il figlio PINO, le nuore AMELIA e LIDIA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento al dott. MASSIMO LOVISATO.
I funerali seguiranno giovedì 30 ottobre, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro Caritas - mensa via F. Venezian

Trieste, 29 ottobre 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Vincenzo Del Coco

ringraziano quanti sono stati loro vicini.

Trieste, 29 ottobre 2003

†

Unita nell'amore che mi hai dato piango la mia adorata mamma

Paola Miska ved. Peritz

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia NOEMI, il genero MARIO, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 31 ottobre, alle ore 9.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 ottobre 2003

Ciao

Paola

- Famiglia RADIN

Trieste, 29 ottobre 2003

†

La nostra cara mamma e nonna

Antonia Cesar ved. Kopacin

ha raggiunto suo marito RODOLFO e il figlio GIANCARLO.
Con tristezza lo annunciano la figlia IDA, il genero CARLO e i nipoti.
Il funerale avrà luogo venerdì 31 ottobre alle ore 13.40 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 ottobre 2003

†

Il giorno 25 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Bet

Addolorati lo annunciano la moglie ALESSIA, il figlio WALTER con la moglie DARIA, le adorate nipoti MACRÌ e NOEMI, la sorella CARMEN con i figli GIANPAOLO, ROBERTO e LUCIO, assieme ai parenti tutti.
Un ringraziamento ai dottori ZARAMELLA, TENZE e DI CORATO.
I funerali avranno luogo giovedì 30 ottobre, alle ore 10, da via Costalunga per la chiesa di S. Giuseppe della Chiusa.

S. Giuseppe - Sacile, 29 ottobre 2003

«Armoniosa sia sempre la creaturale nostra relatività coll'eterno universale essere».

Il giorno 27 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Santuz
di anni 83

Lo annunciano con dolore il fratello TESEO, la sorella GIOVANNA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 30 ottobre alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Spresiano.
Il caro ARMANDO partirà da Trieste alle ore 11.50.

Trieste-Spresiano, 29 ottobre 2003

ISCRIZIONI

Un annuncio importante per chi intende iscriversi all'Università di Trieste ed è ancora indeciso. Il termine per le immatricolazioni è fissato infatti per il giorno 7 novembre per tutti i corsi di laurea triennale afferenti alle Facoltà di Economia, Lettere e filosofia e per la Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori, mentre per tutti corsi di laurea teledidattici il termine è fissato per il 31 dicembre.

UNIVERSITA'

CONFERENZA

Si terrà il prossimo venerdì 31 ottobre presso il Polo Universitario Goriziano (ore 17.30 Sala Atti) la conferenza su "Costituzione europea e Cristianesimo". Su invito dell'Aegee Trieste e dell'Università degli Studi, il Segretario Pontificio Mons. Agostino Marchetto, la prof.ssa Maria Paola Pagnini, il professor Pierluigi Ronzani e il dottor Giulio Boldrin affronteranno la questione attualissima delle "radici cristiane" dell'Europa.

La richiesta di finanziamento di una conferenza intitolata "I ragazzi di Salò" spacca il "parlamentino" dei rappresentanti

Salò infiamma il Consiglio degli studenti

Bertuzzi: «L'ateneo deve essere aperto, ma occhio alle strumentalizzazioni»

Il professor Domenico Romeo aveva da poco lasciato il Consiglio degli studenti. Il primo incontro fra il nuovo rettore, che entra in carica fra pochi giorni, e i componenti del "parlamentino" degli studenti dell'ateneo si era svolto in un clima cordiale. Poi gli animi si sono decisamente accesi. Motivo dello scontro: la proposta da parte dell'Associazione Inoltre di farsi finanziare dal Consiglio una conferenza intitolata "I ragazzi di Salò".

A guidare la protesta la Lista di Sinistra che ha chiesto con veemenza chiarimenti su questa iniziativa. Alessandro Carrieri, rappresentante degli studenti nel Cda dell'Erdisu di Trieste, per dimostrare la sua assoluta contrarietà, ha anche deciso di abbandonare la seduta. Il dibattito è proseguito fino alla decisione di stoppare momentaneamente la conferenza dedicata ai "Ragazzi di Salò". «La commissione incaricata del riparto fondi aveva deciso di assegnare la somma di circa 500 euro all'associazione Inoltre - racconta Martino Olivo, presidente del Consiglio degli Studenti -. In sede di Consiglio sono

emerse le perplessità di due rappresentanti della Lista di Sinistra in merito al titolo della conferenza. Il giorno successivo i dirigenti dell'Associazione hanno incontrato uno dei rappresentanti che avevano sollevato il problema. La questione si è pertanto subito risolta, vista la disponibilità dei dirigenti dell'associazione a cambiare l'oggetto della conferenza».

Tutto a posto, quindi. La conferenza dedicata al tema sempre caldo legato alla Repubblica sociale italiana non si farà. Almeno per il momento. «Inoltre ha deciso di organizzare al posto di "I ragazzi di Salò" un incontro con il Capo di gabinetto del Ministro per le politiche comunitarie, Francesco Tufarelli - precisa Arianna Petri, vice presidente del Consiglio degli Studenti -. Dal mio punto di vista da parte dell'Associazione non c'era alcun intendimento provocatorio. Inoltre voleva proporre un percorso storiografico sull'argomento». Dal solo titolo però era decisamente difficile capire quale fosse il reale obiettivo dell'iniziativa. «Non mi è assolutamente piaciuto - prosegue Arianna Petri - in particolare l'atteggiamento di Alessandro Carrieri della Lista di Sinistra. E' stato messo in discussione un titolo senza andare a vedere il contenuto. Carrieri ha voluto strumentalizzare la cosa, accusando poi il presidente dell'Associazione Inoltre, Lorenzo Salimbeni che non era presente. Secondo l'accordo che è stato raggiunto nei primi mesi del prossimo anno Lista di Sinistra e Inoltre dovrebbero organizzare assieme una iniziativa proprio su questi temi».

Ma gli studenti della Lista frenano gli entusiasmi. «Questa è solo una proposta che ci è stata fatta - dice Riccardo Bevilacqua -. Siamo per il dialogo, ma non daremo il nostro appoggio a iniziative di tipo revisionistico». Argomento che scotta "I ragazzi di Salò". Anche sulla pelle dei ragazzi del 2003 che hanno deciso di fare politica universitaria. Nonostante il passare degli anni, il famosissimo film di Pier Paolo Pasolini, le parole del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, quelle dello scrittore Antonio Tabucchi, la recente canzone di Francesco De Gregori "Il cuoco di Salò".

Come affrontare questo argomento che fa parte della storia del nostro Paese? Lo abbiamo chesto a Gian Carlo Bertuzzi, ricercatore del Dipartimento di Storia e Storia dell'Arte della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'ateneo giuliano. «E' importante il contesto. Chiusura e demonizzazione non dovrebbero appartenere all'università intesa come luogo di ricerca e di apertura - sostiene il docente di Storia contemporanea -. Bisogna evitare però che un argomento come questo venga usato per fini specifici».

Soprattutto quando si tratta di materiale altamente infiammabile. «Nel dibattito di oggi sull'argomento si cerca di approfondire anche le ragioni personali che hanno spinto molti giovani a far parte della Repubblica sociale di Salò. La consapevolezza di queste decisioni. Così come le finalità e le strutture in cui uno è andato a finire. C'è una certa differenza fra chi veniva spedito sulla Linea gotica e chi invece faceva parte delle operazioni "anti ribelli" sugli Appennini».

Pagine di guerra, insomma, con le sue atrocità e assurdità. «Studiando con attenzione quanto accaduto in altre parti dell'Europa, penso per esempio alla Jugoslavia di allora ma anche alla Francia, qui durante e dopo la guerra poteva accadere di peggio. La mia opinione è che, vista l'asprezza dello scontro, il bilancio finale poteva essere molto più grave».

Quali sono i testi da consigliare a un ragazzo del 2003 per cercare di comprendere Salò? «Consiglio "Una guerra civile" di Claudio Pavone (Bollati Boringhieri, 24 euro) e "La repubblica delle camicie nere" di Luigi Ganapini (Garzanti, 20,14 euro). E poi la lettura del periodico "Millenovecento", sempre attento a queste tematiche. Lo si trova in edicola, è di buon livello senza essere rivolto esclusivamente agli specialisti del settore. A livello di memorialistica quando però penso ai fatti di Salò - chiude Bertuzzi - ho presente "A cercar la bella morte" di Carlo Mazzantini (Edizioni Tascabili Marsilio, 6,71 euro) che, catturato dai partigiani, rischia la fucilazione sommaria. Invece lo lasciano andare. "Vai, vai via, che anche voi siete dei bravi ragazzi", gli dicono i partigiani. "No, non siamo più dei bravi ragazzi" è la sua risposta».

Roberto Toffolutti

LA LETTERA

La Lista di Sinistra è contraria alla conferenza di Inoltre

Quella iniziativa non si deve fare

Ore 19, ordine del giorno "ripartizione fondi direttamente gestiti dal Consiglio degli Studenti". La commissione addetta ci comunica le iniziative da finanziare e proporre agli studenti dell'Università di Trieste, una di queste è "I ragazzi di Salò". Promotore: l'Associazione Studentesca Inoltre.

La domanda che pongo e a cui voglio rispondere è: "perché il Consiglio degli Studenti espressione non di una lista ma di tutti gli studenti non possa approvare, senza alcuna riflessione seria questa iniziativa"?

Mi permetto di introdurre un primo tassello: nessuno impedisce la libera espressione nei luoghi deputati alla cultura quale l'Università, le perplessità però nascono quando oggetto del finanziamento sono analisi unilaterali di episodi della nostra storia facilmente strumentabili dal revisionismo storico.

Troppe volte le aule universitarie hanno ospitato professori e storici revisionisti, senza alcun contraddittorio: a questa non può e non deve sommarsi l'iniziativa dell'Associazione Inoltre che ha optato per un unico e solo relatore. Questi i fatti, queste le mie riflessioni.

Alessandro Carrieri
rappresentante
degli studenti
nel Cda dell'Erdisu

SCRIVETECI

Chiunque può scrivere al nostro indirizzo di posta **universita@ilpiccolo.it** per proporci spunti e idee.

IN BREVE

Borsa della Fondazione Ruberti

La Fondazione Antonio Ruberti bandisce un concorso per l'assegnazione di una borsa di studio per ricerche su Metodi, Modalità e Strumenti di diffusione della Cultura tecnico-scientifica, indagini, anche a carattere storico, sulla museologia scientifica, sulle implicazioni economiche, etiche e sociali della ricerca scientifica e tecnologica, e sulle politiche della scienza. Termine ultimo per la presentazione delle domande: 31 Ottobre 2003.

Tutte le informazioni possono essere scaricate dal sito dell'Università di Trieste, www.units.it, nella sezione dedicata alle borse di studio.

Per la prima volta possono essere consultati gli atti dell'Istituto Superiore di Commercio Fondazione Revoltella

Archiviate le origini dell'ateneo triestino

E' stata inaugurata la prima sezione dell'Archivio Storico dell'Università degli Studi di Trieste che conserva il primo e più prezioso nucleo di documenti relativi alle origini dell'Ateneo giuliano all'epoca in cui era ancora una Scuola di Commercio sorta per la volontà testamentaria del Barone Revoltella.

Saranno per la prima volta consultabili gli atti riordinati dell'Istituto Superiore di Commercio – Fondazione Revoltella, frequentato da figure illustri come Svevo e Joyce. L'ateneo giuliano non vanta origini remote o manoscritti medievali, ma la sua storia, che affonda le radici nella feconda e complessa realtà dell'emporio commerciale triestino del XIX secolo, è altrettanto affascinante e ricca. L'aver riportato alla luce e riordinato i documenti che furono prodotti fra il 1877 ed il 1924 non solo aiuta lo studioso a ripercorrere le tappe che portarono l'istituzione ottocentesca a trasformarsi in università, ma contribuisce a definire quel quadro storico ed istituzionale che vide la nostra città protagonista e teatro dei mutamenti epocali che contrassegnarono la Grande Storia a cavallo dei due secoli. Infatti la tormentata nascita dell'Università di Trieste nel corso di quasi cinquant'anni rappresenta una straordinaria cartina

di tornasole della storia cittadina: dalle tensioni irredentiste alla dissoluzione del grande Impero austriaco, dal sospirato ricongiungimento all'Italia alle aspettative dei primi anni Venti. Sono giorni ricchi di idee e di programmi che investono docenti e studenti: gli uni portavoce di progetti culturali di ampio respiro e di riforme importanti per il sistema scolastico nazionale e gli altri che - provenienti dagli angoli più remoti d'Europa - sempre più numerosi affollarono le aule del neonato istituto universitario. Ecco perché a fianco del corpus dei documenti amministrativi, chi consulta l'archivio storico troverà anche la serie dei fascicoli degli studenti e quella delle tesi da loro redatte che - a partire dai primi anni Venti - offrono un sorprendente quadro, anche in prospettiva economica, dell'area Mitteleuropea di quegli anni.

A corredo dell'archivio sono stati raccolti inoltre tutti gli Annuari dell'Università, pubblicati in occasione dell'inaugurazione dei vari anni accademici, che la Biblioteca Generale ha catalogato e messo a disposizione assieme ad altre pubblicazioni sulla storia dell'Ateneo. E' dunque una inedita chiave di lettura quella che l'ateneo vuole offrire allo storico con il riordinamento di questo archivio, certamente non vastissimo, ma prezioso per il recupero dei documenti fino ad oggi "sepolti" nei depositi dell'Università e per la valenza culturale che riveste.

Si tratta infatti del primo passo verso il riordinamento di tutto il patrimonio archivistico dell'Ateneo, fondamentale non solo per la tutela di una memoria altrimenti destinata all'oblio, ma anche elemento determinante per una moderna ed efficiente Amministrazione.

Un'operazione che si inserisce nell'ambito del Progetto nazionale Studium 2000 promosso e finanziato dal Ministero per i Beni e le Attività culturali. Grazie alla lungimiranza dell'Amministrazione che si è dotata negli ultimi anni di una struttura competente sulle problematiche archivistiche e documentali ed alla fattiva collaborazione della Soprintendenza Archivistica per il Friuli Venezia Giulia, questa opportunità è stata colta tempestivamente e proseguirà anche negli anni a venire.

Trenta studenti potranno fare uno stage all'estero. Consegna delle domande entro il prossimo 28 novembre

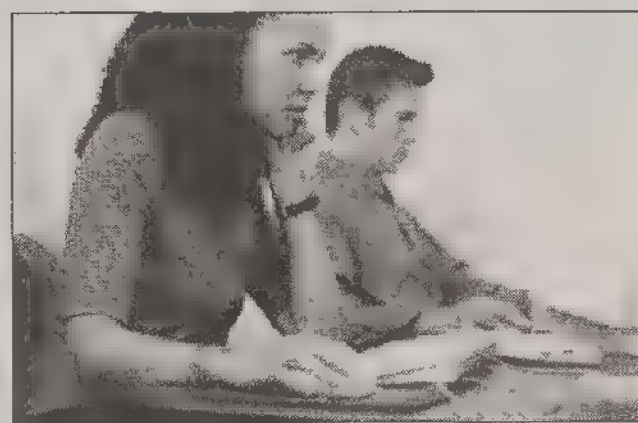
Move, ecco il bando per la mobilità internazionale

E' stato pubblicato dal Servizio degli Interventi per il Diritto allo Studio Universitario - Centro Move, il nuovo bando di concorso per l'assegnazione di 30 borse di stage di mobilità internazionale, destinate a laureandi e laureati dell'Università di Trieste e finanziate dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dall'Università di Trieste e dall'Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste.

Il bando prevede l'erogazione di 10 borse riservate a studenti che abbiano superato almeno l'80% degli esami previsti dal proprio piano di studi e 8 borse riservate a laureati, a cui si affiancano ulteriori 12 borse "di Facoltà" (una borsa per ciascuna delle facoltà dell'Università di Trieste) a cui possono candidarsi sia studenti che laureati purché appartenenti alla facoltà promotrice della singola tipologia di borsa.

Il limite comune per candidarsi alle 30 borse di stage è l'età: possono fare domanda solo i nati dal primo novembre 1974 in poi. Sono previsti periodi di permanenza all'estero di 4 o 6 mesi con un contributo mensile di 600 euro e una somma forfetaria di 300 euro per le spese di viaggio.

I borsisti potranno effettuare il loro periodo di tirocinio non solo in aziende in senso stretto (anche filiali di aziende italiane all'estero) ma anche in enti pubblici, organizzazioni internazionali, organizzazioni non governative, camere di commercio (anche camere di commercio italiane all'estero), associazioni, istituzioni culturali.

La documentazione richiesta dal bando potrà essere consegnata a mano agli sportelli del Servizio degli interventi per il Diritto allo Studio Universitario (Sdsu) - Centro Move (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12) oppure spedita via posta al seguente indirizzo: Erdisu, Servizio degli interventi per il diritto allo studio universitario (Sdsu) - Centro Move, Salita Monte Valerio 3, 34127 Trieste, entro e non oltre il giorno 28/11/2003. Farà fede il timbro postale. Non sarà accettata alcuna documentazione inviata via fax o via email.

Il bando può essere scaricato direttamente dal sito web del Centro Move (www.units.it/~erdisu/move/rid_home.html), su cui si possono trovare altre informazioni sull'attività del Centro stesso e un indirizzo e-mail di riferimento.

Per ogni altra informazione e per dipanare dubbi e perplessità, il Centro Move svolge servizio di tutoraggio in orario di sportello (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12) anche telefonicamente negli stessi orari ai seguenti numeri: 040/3595207/9/10/11 Gli studenti interessati possono chiedere della dott.ssa Gabriella Rigoni, del dott. Tullio Grilli, della dott.ssa Lavinia Girardello e della dott.ssa Lia Gregoretti.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	33	C. DEL CAPO	12	27	MANILA	24	30	S. PIETROBURGO	2	10
BOGOTA	8	19	C. DEL MESSICO	12	21	MIAMI	24	30	SAN PAOLO	16	23
BOMBAY	24	33	DUBLINO	3	8	MONTEVIDEO	12	22	SANTIAGO	9	31
BOSTON	7	14	FRANCOFORTE	4	11	MONTREAL	4	10	SEOUL	11	16
BRUXELLES	6	8	HONOLULU	23	29	[illegible]	15	24	[illegible]	25	32
BUDAPEST	4	8	JOHANNESBURG	13	26	NEW YORK	9	17	SYDNEY	13	21
BUENOS AIRES	14	23	LA PAZ	2	16	PECHINO	9	19	TEL AVIV	22	31
CARACAS	24	33	LIMA	19	20	RIO DE JANEIRO	23	27	TOKYO	14	20
CHICAGO	6	12	LOS ANGELES	15	27	SAN FRANCISCO	12	23	WASHINGTON	8	18

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse che risulteranno nevose sui rilievi al di sopra di 1200-1500 metri. Nel corso della giornata le precipitazioni diverranno più frequenti sulla Pianura Padana meridionale, sulla Liguria e sull'Emilia. Centro e Sardegna: molto nuvoloso o coperto con piogge al mattino sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche; nel corso della giornata le precipitazioni si estenderanno a tutto il centro, e risulteranno nevose sulle cime dell'Appennino centro-settentrionale al di sopra dei 1800-2000 metri. Sud e Sicilia: generalmente nuvoloso al mattino, con piogge sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia.

TEMPERATURA: stazionarie o in lieve aumento nei valori massimi.

VENTI: deboli sud-occidentali al nord, con rinforzi sulla Liguria, moderati sud-occidentali sul resto del paese.

MARI: generalmente mossi, con moto ondoso in aumento sui bacini meridionali.

	MIN	MAX
VERONA	1	12
VENEZIA	3	12
MILANO	2	13
TORINO	2	9
GENOVA	7	10
BOLOGNA	2	10
FIRENZE	5	14
PISA	5	11
ANCONA	5	13
PERUGIA	3	13
PESCARA	6	13
L'AQUILA	6	10
CIAMPINO	7	14
FIUMICINO	7	13
CAMPOBASSO	4	10
BARI PALESE	10	14
NAPOLI	11	17
POTENZA	7	14

	MIN	MAX
S. MARIA DI L.	13	16
R. CALABRIA	16	23
[illegible]	16	21
MESSINA	np	np
CATANIA	12	22
CAGLIARI	15	20
ALGHERO	14	21

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 28 ottobre 2003

OGGI (attendibilità 70%). Su tutta la regione cielo coperto con piogge da deboli sulle zone occidentali a moderate su quelle orientali, più probabili nel pomeriggio. Deboli nevicate inizialmente oltre gli 800 metri, poi oltre i 1400 metri circa.
DOMANI (attendibilità 70%). Su tutta la regione cielo coperto con piogge in genere moderate, più abbondanti sulla fascia orientale. Neve sui monti inizialmente oltre i 1400 metri circa ma poi anche a quote più basse. In serata temporaneo miglioramento ma con possibili banchi di nebbia.
Tendenza per VENERDÌ: Cielo da nuvoloso a coperto con piogge. Dal pomeriggio-sera soffierà Scirocco forte su pianura e costa. Probabili piogge molto intense sulle Prealpi Carniche.

CONSUMATORI

Non ancora «digerite» le novità introdotte dal Codice della strada

Patente a punti, molti dubbi sul complicato meccanismo

Se dobbiamo fare riferimento all'entità di telefonate che riceviamo al nostro numero verde 848800544 per avere informazioni sulla patente a punti, e in genere sul nuovo Codice della strada, dovremo concludere che ci sono ancora molte incertezze e dubbi. Il presidente Ciampi ha detto che il provvedimento circa la patente a punti ha avuto un successo tale da «modificare modelli di comportamento che si ritenevano radicati». E' questo un dato acquisito, basti osservare la decisa contrazione degli incidenti, delle persone decedute e di quelle ferite. C'è da augurarsi che la «guardia» rimanga alta e che i cittadini ne prendano coscienza e conoscenza.

Sul meccanismo della patente a punti è noto che ad ogni documento di guida sono assegnati 20 punti virtuali, la cui sottrazione, a seconda dell'infrazione, può andare da un minimo di 2 punti a un massimo di 10; sottrazione che può essere anche cumulativa, quando si tratta di più infrazioni, ma non può superare i 15 punti. La riduzione del punteggio è raddoppiata per coloro che hanno conseguito la patente dopo il 1° ottobre 2003, e ciò vale per una durata di tre anni.

Ad ogni modo può essere seguita la via del ricorso, da fare entro 60 giorni dalla contestazione o dalla notifica del verbale a mezzo lettera raccomandata al comando di polizia o al prefetto. In caso di mancata risposta (i tempi del silenzio/assenso sono di 210 giorni) il verbale si ritiene automaticamente annullato.

Quanto al recupero, esso può avvenire attraverso corsi di educazione stradale, con frequenza obbligatoria, la cui durata è di due settimane per un totale di 12 ore e le cui lezioni non possono superare le due ore. Il recupero può avvenire anche senza frequentare i corsi, purchè per due anni consecutivi non si incorra in altre infrazioni.

Altrettanto importante è il decreto riguardante l'acquisizione del patentino per i ciclomotori, il cui corso da svolgere presso le scuole dev'essere integrato da approfondite nozioni di educazione alla convivenza civile, rispetto della legge, norme di comportamento, conoscenza della segnaletica e, in genere, delle norme sulla circolazione.

Ci auguriamo che l'adeguamento alla nuove norme non discenda solamente dalle elevate sanzioni amministrative legate alla sottrazione di punti alla patente, e dall'obbligo per legge di acquisire il patentino, ma entri bensì nel bagaglio culturale di ogni utente della strada che deve sentirsi parte integrante della società in cui vive e che deve rispettare.

Luisa Nemez
Otc

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Non perdete mai il controllo della situazione lavorativa nel corso della mattinata. Gli incontri previsti sono di natura tale da doversi prendere in seria considerazione.

Toro 21/4 20/5

Un po' di nervosismo. La vostra attività non è più così stimolante come un tempo e dipenderà da voi renderla più vivace e interessante. Guadagni inaspettati e gratificanti.

Gemelli 21/5 20/6

I vostri rapporti con gli altri avranno uno spessore e una profondità che raramente si vede. Il vostro comportamento leale vi procurerà stima e simpatia da parte di tutti.

Cancro 21/6 22/7

Una preziosa intuizione vi permetterà di capire prontamente come muovervi per smascherare una persona intrigante. Non perdete questa occasione di accettare i fatti.

Leone 23/7 22/8

Discussioni in famiglia che turberanno la vostra serenità. Le conseguenze si faranno sentire sull'andamento della giornata. Serata abbastanza stimolante. Autocontrollo.

Vergine 23/8 22/9

Non perdete di vista un solo istante la persona che vi interessa e fate in modo di trascorrere con lei tutta la giornata. Finirete per ottenere quello che desiderate con facilità.

Bilancia 23/9 22/10

Riuscirete a muovervi bene e a concludere parecchio. Ma non caricatevi troppo per la serata, tenderete ad essere più irritabili e stanchi. Importante un progetto personale.

Scorpione 23/10 21/11

La capacità di guadagnare non vi mancherà, ma con altrettanta facilità sarete portati a spendere. In amore un comportamento esitante potrebbe disorientare il partner. Più slancio.

Sagittario 22/11 21/12

Un progetto umanitario vi coinvolgerà molto e servirà a farvi maturare interiormente. L'alimentazione poco equilibrata di questo periodo sarà la causa di certi disturbi.

Capricorno 22/12 19/1

Fate buon uso del vostro tempo e delle vostre energie. Con un piano di lavoro ben organizzato potrete portare a termine i vostri impegni senza affaticarvi troppo con buoni risultati.

Aquario 20/1 18/2

La giornata sarà tranquilla e rilassante. Avrete modo di fare un incontro interessante che potrà esservi utile per il futuro. In famiglia sforzatevi di essere più comprensivi ed attenti.

Pesci 19/2 20/3

Datevi da fare per raggiungere gli obiettivi che vi stanno più a cuore. Il momento nel quale vi trovate è favorevole e va vissuto molto intensamente. Accettate un invito.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Iniziali di Toscanini - **2** Suoni cadenzati - **7** Ha sede a Palazzo dei Marescialli (sigla) - **10** La «città dei fiori» - **12** Centro di cucito - **13** Segue un tac - **15** Ha per capitale Hobart - **17** Uffici erariali - **19** Ce ne fu uno Medio - **21** Di colore rosso acceso - **23** I preziosi di famiglia - **25** Liquido che deve essere iniettato - **26** In quel posto - **28** La coda della leonessa - **29** Copricapo del vescovo - **30** Abramo lo liberò a Sodoma - **31** Espansione dovuta al calore - **34** Lo maledisse Noè - **35** Il fusto della balestra - **36** Ricevuta di Ritorno - **37** Un maschio del gregge - **39** Si solleva per sollevare - **41** Stanzoni d'ospedale - **42** Un palmipede starnazzante.

VERTICALI: 1 Stop! - **2** Il radio - **3** Autori di belle decorazioni a incastro - **4** Può esserlo una radio - **5** Lavorano senza metterci impegno - **6** Spostamento di persone da uno Stato all'altro - **8** Una caduta pericolosa - **9** Il verso del gatto - **10** Li compie l'archeologo - **11** Cuore di croata - **14** In bici - **16** Punti cutanei - **18** È originario dell'Assam - **20** Disperato appello - **22** Due lettere di Lochner - **24** Vede i bersagli invisibili - **27** Andate - **29** Mele senza pari - **30** Un santuario marchigiano - **32** Principio di impegno - **33** Belve striate - **34** Faceva coppia con Croc - **37** Motoscafo silurante - **38** Grosso serpente - **39** Iniziali di Robespierre - **40** Tenente Colonnello.

CAMBIO DI GENERE (6)
Antitesi
Campione di bruttezza, di perfid al
Bellezza di campioni: fanno invidia!
Malatesta

LUCCHETTO (6/6=4)
Cronista eclissatosi
Lo giocarono, proprio nel cestino
i numero finì della rivista!
Ma egli evitò di fare un melodramma:
nell'arte della fuga fu un... artista!
Ilion

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *il frac.*

Scarto sillabico iniziale: *macigno, cigno.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.40**
	tramonta alle	**16.57**
La Luna:	si leva alle	**11.41**
	cala alle	**19.49**

44.a settimana dell'anno, 302 giorni trascorsi, ne rimangono 63.

IL SANTO

Santa Ermelinda

IL PROVERBIO

Un pazzo ammaestra bene un saggio.

MAREE

Alta:	ore 10.55	**+44**	cm
Bassa:	ore 4.47	**-12**	cm
	ore 17.50	**-47**	cm
DOMANI			
Alta:	ore 0.45	**+14**	cm
Bassa:	ore 5.28	**0**	cm

TEMPO

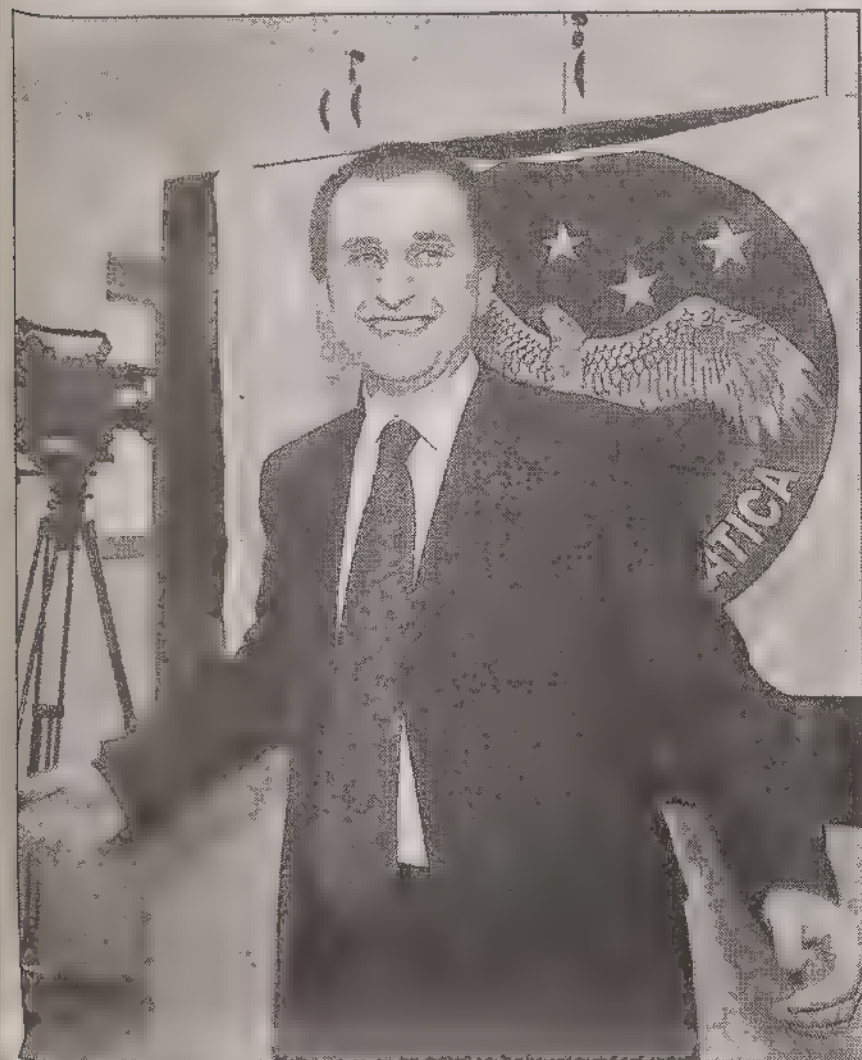
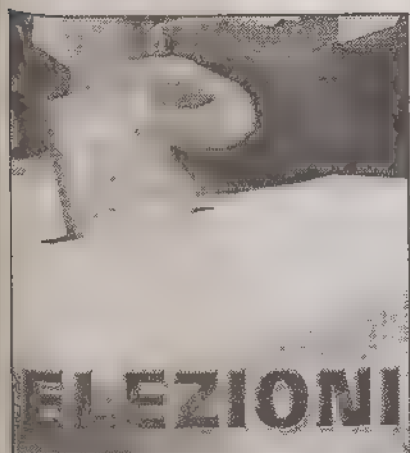
Temperatura:	**7,1** minima
	12,7 massima
Umidità:	**43** per cento
Pressione:	**1026,4** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**15,8** km/h da E-N-E
Mare:	**15,7** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Democratici di sinistra e Margherita analizzano l'esito del voto che ha visto la vittoria del candidato di Intesa democratica Ettore Rosato

«La città guarda al futuro, non al passato»

Zvech: «E' vincente la nostra idea di Trieste». Godina: «Gli elettori hanno perso la fiducia nella Cdl»

Ettore Rosato poco dopo la proclamazione dei risultati.

Chi l'ha detto che questo non è un test politico valido a tutti gli effetti? La partecipazione al voto si è dimostrata ridotta, è vero. Ma il risultato è stato omogeneo e ha regalato a Intesa Democratica un netto margine di vantaggio e un notevole rafforzamento della coalizione stessa. E se qualcuno insiste, allora sarà meglio ricordare che «anche il non voto è un voto».

Sono un paio dei concetti espressi ieri da Democratici di Sinistra e Margherita, i cui vertici locali hanno commentato in due distinte conferenze stampa i risultati delle suppletive che hanno decretato la vittoria di Ettore Rosato, neodeputato di Intesa Democratica che con 25.603 voti pari al 65,05% delle preferenze ha sconfitto la Casa delle Libertà, lasciando Renzo Codarin al palo degli 11.511 voti, cioè al 29,25%, mentre Christina Sponza, candidata con i Riformatori presidenzialisti e appoggiata da Emma Bonino e Marco Pannella, ha raccolto il 5,7% del totale con 2.244 preferenze.

È stato il segretario Ds Bruno Zvech a insistere sul significato della sconfitta per la CdL, «della cui capacità amministrativa Renzo Codarin, quale ex vicesindaco ed ex presidente della Provincia, è l'incarnazione». Segno questo, per il diessino, che «l'idea di sviluppo di Trieste e l'idea stessa della città non è quella del Centrodestra», ma quella proposta da Intesa Democratica. «Siamo più convincenti su temi come Porto, Expo, terziario, investimenti sull'alta tecnologia, politiche sociali... Insomma, ha vinto il cuore del programma di Intesa Democratica», secondo Zvech. Inevitabile l'approdo: «Sebbene in politica di consigli non se ne diano, forse gli amministratori del Centrodestra - Scoccimarro, Dipiazza, Gasperini, Ret - farebbero bene ad ascoltare con maggiore attenzione ciò che l'attuale opposizione sta proponendo in città», giacché «oggi per il Centrodestra si è aperto fragorosamente il problema della rappresentatività».

Nessuna accelerazione, ha precisato il diessino, «perché noi crediamo nelle scadenze naturali» delle amministrazioni, «ma il dato che emerge con crudezza è lo sfarinamento del Centrodestra» in questo Nordest. Ma c'è dell'altro: «Intesa Democratica, di cui Riccardo Illy è leader, ha dimostrato di avere un senso nella sua propria natura, e di potere vincere anche se Illy non sia personalmente candidato».

Sul neodeputato Rosato quale espressione di un «vero inizio di cambiamento generazionale anche nella classe dirigente» si è soffermato il portavoce politico provinciale della Margherita Walter Godina, che con il coordinatore Paolo Salucci e il responsabile organizzativo Marco Toncelli ha analizzato anche il non-voto che ha penalizzato il Centrodestra, laddove «l'elettorato evidentemente non ha fiducia nella proposta della CdL». E mentre quella di Rosato è stata anche la vittoria «di una continuità della proposta nata con Illy» in Comune, proseguita in Regione e sfociata ora in Parlamento, all'opposto - ha insistito Godina - «questa città di fatto oggi non è amministrata: fatichiamo a vedere un progetto a medio e lungo termine per la città». Secondo la Margherita il successo di Intesa Democratica ha evidenziato anche che «oggi alla cittadinanza non interessa il passato ma il futuro, il sapere cioè che tipo di opportunità si vogliono mettere in campo per il domani. Il rispetto per le proprie radici e per la propria storia resta intatto, ma non si elegge più un candidato perché esule, o sloveno, o italiano», ha aggiunto Godina.

E mentre Salucci ha evidenziato il dato netto del successo riportato anche nelle consultazioni del Trentino-Alto Adige, è stato Godina a sottolineare la «grossa responsabilità» che queste suppletive hanno regalato a Intesa Democratica: «Come Margherita proponiamo fin da oggi all'intera coalizione di comportarci come forza di governo che sta all'opposizione. Queste elezioni hanno sancito il fatto che occorre essere propositivi, senza limitarsi ad annotare le cose che non vanno. Va creato subito un tavolo programmatico, nel quale affrontare tutti i nodi della città per proporli ai cittadini preparandoci all'alternativa di governo».

p.b.

SLOVENI SODDISFATTI

La comunità slovena ha premiato il candidato del Centrosinistra Ettore Rosato. È l'opinione dell'Unione culturale economica slovena (Skgz) che ha così commentato la vittoria del candidato di Intesa democratica alle elezioni suppletive di domenica scorsa.

«Esprimiamo soddisfazione per l'esito delle elezioni di Trieste - si legge in una nota - che hanno visto riconfermati un candidato e un programma espressione di una Trieste che guarda al futuro, senza affaticarsi con il passato». Secondo la Skgz, poi, «la bassa affluenza alle urne è comunque un chiaro segnale di disagio della città dovuto sicuramente alle discutibili scelte politiche e amministrative delle attuali maggioranze al Comune, alla Provincia, e all'evidente crisi della compagine governativa nazionale». Infine «con Ettore Rosato - ha concluso l'associazione slovena - ha vinto la voglia di unità del Centrosinistra, che sa e può vincere soprattutto quando sa cosa vuole».

Le reazioni nella Casa delle libertà all'indomani della cocente sconfitta per le suppletive di domenica e lunedì

An: «Antonione rema contro il Centrodestra»

Il sindaco Dipiazza ammette: «Che batosta, ma non è colpa di Codarin»

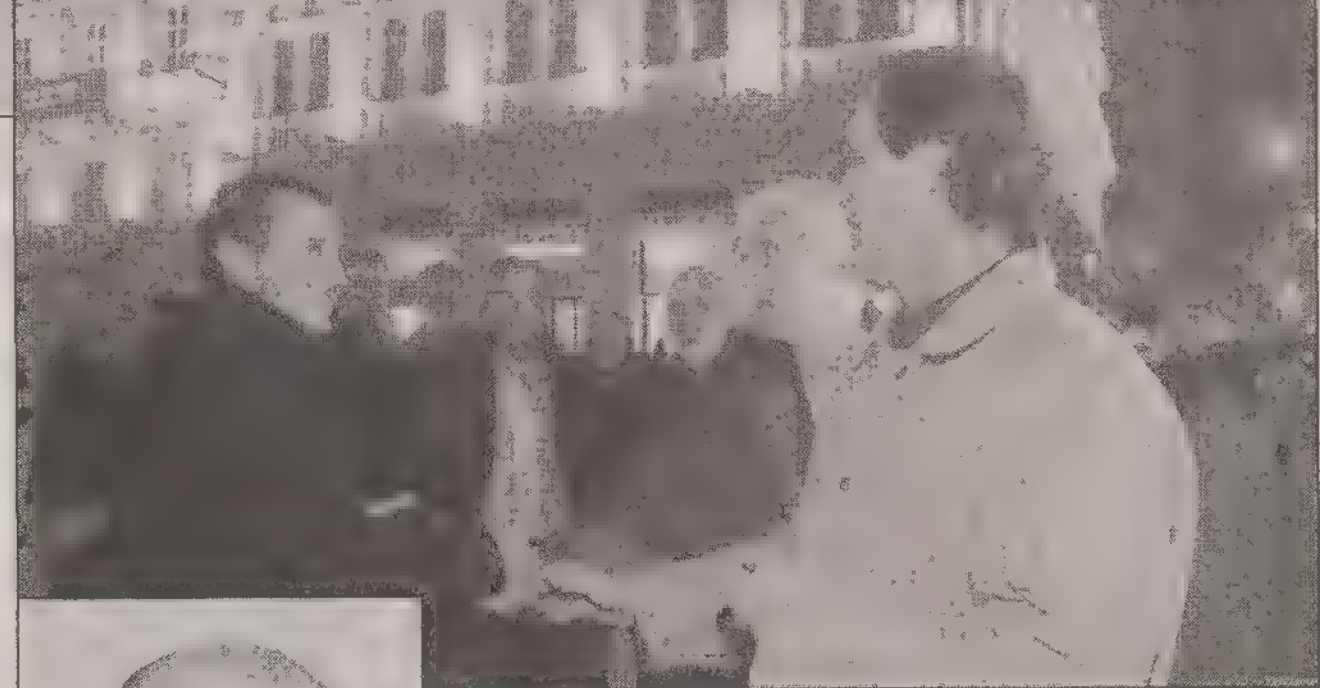
Mentre i Verdi plaudono

Lega Nord: «Non siamo credibili». Rc chiede il ritorno al proporzionale

«La sconfitta del candidato del Centrodestra alle elezioni suppletive rappresenta non una sconfitta del solo candidato, ma dell'intera Casa delle Libertà». Lo sostiene il commissario della **Lega Nord** provinciale Massimiliano Fedriga. «La Cdl - aggiunge - deve ritornare a portare avanti quei temi che hanno contraddistinto la coalizione in passato. Non siamo credibili - prosegue - quando qualcuno parla di voto agli immigrati, di mandati di cattura europei, di abolizione di quote d'ingresso per gli extracomunitari. Invece - sottolinea ancora - dobbiamo garantire sicurezza al cittadino e mettere l'acceleratore alla sburocratizzazione del Paese». Il risultato, rileva dal canto suo Alessandro Gilleri del **Nuovo Psi**, era «facilmente pronosticabile sin dall'inizio in considerazione anche che la Cdl non ha voluto raggruppare in una prospettiva politica tutti gli alleati. Il dato più preoccupante è comunque la disaffezione alla politica».

Sull'altro fronte, **Rifondazione comunista** esprime invece soddisfazione per la vittoria di Ettore Rosato, ribadendo la propria contrarietà «all'attuale legge elettorale» e auspicando «un ritorno al sistema proporzionale». Secondo Rifondazione, infatti, il forte astensionismo che ha caratterizzato anche le suppletive è figlio di una legge elettorale sbagliata e non adatta, «e che innesca - precisa Rc - automaticamente effetti perversi. Il ritorno al proporzionale - secondo Rifondazione - è già da tempo maturo». Per Carlo Pegorer, segretario dei **Ds** del Friuli Venezia Giulia, la vittoria del candidato del Centrosinistra alle elezioni suppletive «è un chiaro segnale di continuità rispetto al passato, ma anche uno stimolo per le forze di Centrosinistra a proseguire nel percorso intrapreso». E anche i **Verdi** in una nota spiegano che si tratta di «un chiaro segnale di risveglio dei cittadini dall'incubo "Casa delle Libertà". Pochi anni di malgoverno sono - a parere dei Verdi - più che sufficienti per realizzare in quali mani siano le nostre pubbliche amministrazioni».

«Non è colpa di Codarin, che era un candidato eccellente: ci sono momenti in cui puoi candidare chi vuoi... questa è la democrazia». Non sente di fare autocritica il sindaco Roberto Dipiazza, principale sponsor di Renzo Codarin, uscito sconfitto dalla sfida per le suppletive. Certo, Dipiazza ammette diversi errori («è stata una batosta» spiega), ma imputa buona parte della disgrazie elettorali al momento politico sfavorevole in cui si dibatte il Centrodestra. «La gente - sottolinea il primo cittadino - ci aveva votati perchè voleva da Berlusconi fatti concreti. E questo è un campanello d'allarme per il futuro».

E poi, sempre secondo il primo cittadino, un elemento determinante del mancato successo è stata la campagna elettorale troppo breve, ovvero l'aver scelto l'aspirante deputato della Casa delle libertà con forte ritardo rispetto al Centrosinistra. «Le cose o si fanno bene o si fanno male - sottolinea Dipiazza - e noi abbiamo fatto campagna elettorale aspettando l'ultimo giorno. Questo significa voler perdere». «Io avevo detto - ricorda il sindaco agli alleati - che il candidato bisognava deciderlo a luglio». In ogni caso, il primo cittadino non reputa del tutto negativa la *debàcle* delle suppletive. «E' giusto che ci sia competizione - rileva - e le sconfitte stimolano a fare meglio». «Abbiamo fatto molte cose buone, ma anche errori: innanzitutto bisogna governare con comunicazione adeguata. E poi questa amministrazione ha parlato troppo del passato, mentre io sono già nel 2005...». «E non ci hanno quindi favorito nemmeno le divisioni interne, come questa guerra Camber-Antonione: l'Impero romano è caduto sulle guerre interne...». Dipiazza lancia pertanto un avvertimento interno: la sconfitta di Codarin, ex vicesindaco e attuale assessore, non può essere letta come un giudizio negativo degli elettori sulla sua giunta. ««Allora quando Pacorini perse contro di me - azzarda un pargone - fu una sfiducia a Illy? Sappiamo benissimo che non è così».

Il sindaco Roberto Dipiazza

Menia e Lippi si congratulano con Rosato in piazza Unità.

Sulla scarsa affluenza alle urne punta invece Alleanza nazionale. «Primo dato da rilevare - spiega il coordinatore regionale Roberto Menia - è che ha votato un triestino su tre degli aventi diritto, e quindi il riscontro e l'esito delle elezioni è sicuramente falsato sotto questo profilo». «È anche vero che, nonostante una netta diminuzione in termini di votanti - ammette Menia - si poteva comunque presupporre che si ripartisse tra i due schieramenti la riduzione dei voti espressi, mentre è evidente che c'è stata una larga fascia dell' elettorato del Centrodestra che è rimasta a casa».

E al nuovo deputato di Intesa democratica arrivano anche i complimenti del coordinatore provinciale di An. «Rosato non ha vinto, ha stravinto. Complimenti a lui» dichiara Paris Lippi, aggiungendo che «noi abbiamo le nostre colpe, mentre loro hanno il vento favorevole. Sta a noi capire quanto sia dettato dalla loro bravura o dalla nostra incapacità». Lippi annuncia quindi un'approfondita analisi interna alla coalizione, puntando sin d'ora l'indice sull'ex coordinatore nazionale Roberto Antonione. «Forse qualcuno di Forza Italia non rema proprio a favore della Cdl. Senza fare nomi e cognomi, ma certi atteggiamenti di Antonione, dalle regionali in poi, e per come ha gestito Porto Vecchio e l'Expo...».

TRIESTE L'analisi dettagliata del voto conferma le dimensioni schiaccianti dell'affermazione del candidato di Intesa democratica

Cento sezioni a Rosato, otto a Codarin

L'ex vicesindaco la spunta in metà dei seggi in via Svevo e a Borgo San Nazario

È stato schiacciante l'affermazione di Ettore Rosato nelle sezioni di Trieste 2. Il candidato di Intesa Democratica ha conquistato il 62,90% dei voti, doppiando Renzo Codarin (Casa delle Libertà) con 31,29%. Christina Sponza (Riformatori presidenzialisti) ha ottenuto invece il 5,81% delle preferenze. I dati, forniti dal Comune di Trieste, devono ora venir ufficializzati dall'Ufficio centrale circoscrizionale presso la Corte d'appello.

Nelle 108 sezioni nel Comune di Trieste, Codarin ha vinto solo in otto. In metà dei seggi di via Svevo, in via Praga, in via Zandonai e a Borgo San Nazario, a Prosecco. Zone dove è particolarmente consistente l'elettorato formato dagli esuli, un tradizionale bacino di voti di Codarin che tra le varie cariche ha anche quella di vicepresidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. In nessun caso, tuttavia, l'ex vicesindaco ha riportato un successo schiacciante.

Rosato e il suo antagonista hanno invece pareggiato in una delle quattro sezioni che hanno ha scrutinato i voti degli italiani all'estero: tre preferenze ciascuno nella 128, nessuna per Christina Sponza. Le altre sezioni riservate agli italiani residenti all'estero erano la 4, la 13 e la 91. Le sezioni 202 e 203 erano quelle allestite all'ospedale di Cattinara.

Il successo di Rosato in almeno metà delle sezioni è stato larghissimo: a Gretta, ad Altura, a Servola, senza storia nelle frazioni dell'Altopiano.

Christina Sponzaha ottenuto il miglior risultato nella sezione 8 di via Forti.

SEZ.	Iscritti TOTALE	Schede bianche	Schede nulle	Totale voti validi	SPONZA	ROSATO	CODARIN
2	841	2	9	282	11	182	89
3	771	2	7	239	21	112	106
4	1.093	0	1	32	6	18	8
6	851	2	4	281	14	187	80
8	764	2	11	315	29	151	135
10	939	5	4	294	18	173	103
13	864	1	0	33	4	21	8
14	814	7	10	297	17	147	133
15	732	3	5	241	17	146	78
22	918	2	2	293	14	177	102
23	731	2	4	293	14	174	105
24	694	2	4	178	13	102	63
26	868	0	3	360	14	285	61
28	760	4	8	194	9	123	62
36	840	0	11	258	19	155	84
47	803	3	3	295	26	191	78
49	862	3	8	267	16	166	85
52	799	0	4	283	24	183	76
58	806	3	7	274	15	159	100
59	744	2	5	247	10	126	111
75	813	4	6	295	19	153	123
79	876	3	0	285	15	178	92
85	902	1	10	295	14	169	112
88	941	6	6	316	22	210	84
89	781	2	5	250	17	146	87
91	1.059	1	3	66	16	34	16
96	870	2	4	297	17	109	171*
107	875	3	19	263	9	122	132*
108	770	1	14	251	20	134	97
109	825	3	7	293	6	176	111
110	852	2	11	350	23	231	96
111	793	2	7	244	14	141	89
112	915	2	6	308	20	198	90
113	385	0	4	119	3	90	26
114	905	3	13	234	11	153	70
119	460	1	2	118	7	62	49
120	770	3	1	221	7	100	114*
121	703	1	4	234	12	118	104
122	705	2	5	211	7	124	80
123	888	2	9	274	20	193	61
124	741	2	6	213	10	141	62
125	569	1	4	255	8	219	28
128	834	0	0	6	0	3	3
141	695	6	8	192	17	115	60
142	958	5	2	279	11	197	71
143	951	2	9	310	22	194	94
144	905	4	6	291	11	204	76
145	825	2	4	253	18	146	89
146	906	1	5	322	11	217	94
147	891	2	4	295	27	191	77
152	818	5	4	279	14	182	83
160	751	1	2	176	15	102	59
161	750	1	2	153	8	90	55
162	614	1	0	192	10	111	71
163	629	1	7	233	12	155	66
164	968	3	3	311	24	206	81
165	945	2	6	311	24	194	93
166	612	3	5	242	14	174	54
167	568	1	4	256	16	156	84
168	976	2	4	368	23	233	112
169	832	5	4	228	12	148	68
170	710	1	8	266	17	170	79
171	839	3	7	329	18	215	96
172	843	2	8	352	15	242	95
173	832	1	9	285	17	206	62
174	847	1	5	365	17	289	59
175	797	4	3	369	16	280	73
176	968	1	4	399	21	278	100
177	646	3	3	309	17	264	28
178	708	3	5	405	20	340	45
179	679	1	0	308	11	270	27
180	628	1	2	267	11	195	61
181	563	0	2	155	20	89	46
182	502	1	2	256	10	227	19
183	805	3	2	343	21	251	71
184	606	1	3	343	7	317	19
186	825	5	5	249	13	143	93
187	805	2	11	237	18	127	92
192	768	4	14	283	23	110	150*
194	760	6	7	235	13	150	72
195	918	5	3	332	13	161	158
196	926	2	9	343	25	207	111
197	679	3	2	237	18	179	40
198	765	3	0	344	4	241	99
199	714	6	8	246	25	128	93
201	604	1	11	264	28	98	138*
202	0	0	0	12	2	8	2
203	0	0	0	11	0	10	1
206	885	1	5	274	11	181	82
208	807	1	8	252	15	179	58
212	919	2	10	306	5	146	155*
213	886	2	5	331	20	202	109
214	932	3	5	393	28	258	107
218	850	3	8	268	14	166	88
220	755	5	9	347	20	197	130
221	870	5	20	314	24	192	98
222	721	7	5	291	17	156	118
223	637	1	4	180	13	102	65
224	769	4	4	279	21	170	88
225	777	2	8	210	9	129	72
226	856	6	6	205	6	80	119*
227	883	7	8	336	20	202	114
228	686	4	7	221	10	151	60
229	888	3	5	299	23	190	86
232	686	2	9	233	16	118	99
235	724	1	10	190	15	84	91*
236	873	1	9	318	16	217	85
237	750	0	4	242	11	149	82
TOT.	84.211	262	617	28.078	1.631	17.661	8.786

** LE SEZIONI DOVE HA VINTO CODARIN*

LE SEZIONI

L'elenco delle sezioni del collegio Trieste 2.
Sezione 2: via Alpi Giulie 23; **3:** via Sergio Forti 15; **4:** via del Teatro Romano 7; **6:** via Marco Praga 6; **8:** via Sergio Forti 15; **10:** via delle Ginestre 1; **13:** via del Teatro Romano 7; **14:** via Italo Svevo 15; **15:** via Sergio Forti 15; **22:** Salita di Gretta 38/1; **23:** via dei Giacinti 7; **24:** via Sant'Anastasio 13; **26:** via di Basovizza 5; **28:** via Ippolito Pindemonte 11; **36:** via Alpi Giulie 23; **47:** via Riccardo Zandonai 4; **49:** Strada di Fiume 511; **52:** via Bernardo Benussi 15; **58:** Salita Ezio De Marchi 8; **59:** Salita Ezio De Marchi 8; **75:** via di Servola 127; **79:** Salita di Gretta 38/1; **85:** via del Caravaggio 4; **88:** Strada di Guardiella 13/1; **89:** via Sergio Forti 15; **91:** via del Teatro Romano 7; **96:** via Italo Svevo 15; **107:** via Italo Svevo 15; **108:** via Italo Svevo 15; **109:** Salita Ezio De Marchi 8; **110:** via Marco Praga 6; **111:** via di Servola 127; **112:** via Marco Praga 6; **113:** Strada di Fiume 155; **114:** via dell'Istria 45; **119:** via Riccardo Zandonai 4; **120:** via Riccardo Zandonai 4; **121:** via Riccardo Zandonai 4; **122:** via Bernardo Benussi 15; **123:** via Giuseppe Pagano 8; **124:** via delle Campanelle 266; **125:** via Carlo de Marchesetti 16; **128:** via del Teatro Romano 7; **141:** via Sergio Forti 15; **142:** via del Caravaggio 4; **143:** via del Caravaggio 4: **144:** via del Caravaggio 4; **145:** via del Caravaggio 4; **146:** via del Caravaggio 2; **147:** via del Caravaggio 2;
152: via Bernardo Benussi 15; **160:** via Sant'Anastasio 13; **161:** via Sant'Anastasio 13; **162:** via delle Ginestre 1; **163:** via delle Ginestre 1; **164:** via Montorsino 2; **165:** via Montorsino 2; **166:** via dei Giacinti 7; **167:** via dei Giacinti 7; **168:** via Montorsino 2; **169:** Salita di Gretta 38/1; **170:** Salita di Gretta 38/1; **171:** via del Cerreto 19; **172:** via del Cerreto 19; **173:** via del Cerreto 19; **174:** via di Basovizza 5: **175:** via di Basovizza 5; **176:** via San Mauro 14; **177:** località Prosecco 595; **178:** località Prosecco 595; **179:** località Santa Croce 442;
180: località Santa Croce 442; **181:** via del Cerreto 19; **182:** località Trebiciano 33; **183:** via Igo Gruden 19; **184:** via Igo Gruden 19; **186:** via Bernardo Benussi 15; **187:** via Riccardo Zandonai 4; **192:** via Sergio Forti 15; **194:** via Riccardo Zandonai 4; **195:** via Italo Svevo 15; **196:** Strada di Guardiella 13/1; **197:** via di Basovizza 5; **198:** via di Basovizza 5; **199:** via Sergio Forti 15; **201:** via San Nazario 73; **202:** Strada di Fiume 447; **203:** Strada di Fiume 447; **206:** via Alpi Giulie 23; **208:** Salita di Gretta 38/1;
212: via San Mauro 14; **213:** Salita di Gretta 38/1; **214:** via San Mauro 14; **218:** via Ippolito Pindemonte 11; **220:** via dei Giacinti 7; **221:** via Bernardo Benussi 15; **222:** via Giangiorgio Trissino 12; **223:** via Riccardo Zandonai 4; **224:** via Sergio Forti 15; **225:** via Marco Praga 6; **226:** via Marco Praga 6; **227:** via Bernardo Benussi 15; **228:** via Commerciale 164; **229:** via Alpi Giulie 23; **232:** via Giangiorgio Trissino 12; **235:** Salita Ezio De Marchi 8; **236:** via Bernardo Benussi 15; **237:** via Marco Praga 6.

GLI ALTRI COMUNI Plebiscito (ma con percentuali diverse) di Muggia, Duino Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino per Rosato

In provincia Intesa democratica dilaga

Il neodeputato si afferma nettamente anche nei due centri retti da giunte di Centrodestra

Comune di MUGGIA

SEZ.	Iscritti TOTALE	Schede bianche	Schede nulle	Totale voti validi	SPONZA	ROSATO	CODARIN
1	1095	6	17	236	20	128	90
2	812	3	8	940	17	191	132
3	760	1	4	322	10	182	130
4	643	7	10	254	13	139	102
5	637	3	11	256	20	159	77
6	610	0	2	262	16	144	102
7	856	4	7	381	21	244	116
8	782	0	13	308	16	154	133
9	845	2	15	274	21	186	67
10	619	3	3	232	14	175	43
11	877	2	15	316	20	210	86
12	664	0	5	235	9	136	90
13	997	3	9	394	21	255	118
14	939	4	10	365	23	222	120
15	834	7	8	320	22	195	103
TOT.	12.030	45	137	4.490	263	2.718	1.509

Un elettore vota in una sezione dell'Altopiano. (Lasorte)

Comune di DUINO AURISINA

SEZ.	Iscritti TOTALE	Schede bianche	Schede nulle	Totale voti validi	SPONZA	ROSATO	CODARIN
1	994	3	7	447	20	360	67
2	462	0	0	169	10	130	29
3	839	1	10	340	13	247	80
4	979	4	9	353	23	237	93
5	434	0	2	182	8	126	48
6	649	1	6	189	21	81	87
7	642	2	4	250	14	111	125
8	584	5	2	182	19	97	66
9	606	0	6	184	23	117	44
10	539	2	6	216	11	135	70
11	466	0	6	220	13	176	31
12	490	0	8	279	14	239	26
TOT.	7.684	18	66	3.011	189	2.056	766

Gianmarco Scarpa (Ulivo): «Credevano di poter far man bassa di tutto»

Muggia punisce la maggioranza

Muggia ha scelto Ettore Rosato a sostituire Riccardo Illy alla Camera. E lo ha deciso con un netto distacco (il 60,53%) sugli altri candidati, Renzo Codarin per la Casa delle Libertà (al 33,61%), e Christina Sponza, Riformisti italiani (al 5,86 %).

L'affluenza, tuttavia, non ha toccato il 40 per cento. Per il Centrosinistra a Muggia, una riconferma di un balzo in avanti. Nel 2001, quando Illy fu mandato a rappresentare anche i muggesani a Roma, nella cittadina istroveneta l'attuale governatore regionale ottenne il 46,89 per cento dei voti, contro il 44,85 di Vittorio Sgarbi del Centrodestra. All'epoca i voti validi furono il doppio di quelli di questo fine settimana. Nel 2003 lo stesso Illy in corsa per la presidenza regionale ottenne a Muggia il 59,17 per cento delle preferenze, contro il 39,43 del Centrodestra. Sei mesi fa i voti validi furono solo mille in più di ora.

Pur con i dovuti, ma limitati distinguo legati al mutevole scacchiere politico, si è lontani quindi da quei risultati che portarono il Centrodestra con Gasperini ad aggiudicarsi la maggioranza in Comune con il 51,89 per cento delle preferenze contro il 43,74 del Centrosinistra con Franco Degrassi (all'epoca con una sorta di «antenato» dell'attuale Intesa democratica, con il Centrosinistra compatto). O da quel 49,79 per cento di voti a Fabio Scoccimarro per la presidenza provinciale, contro il 35,25 per cento dato proprio ad Ettore Rosato (all'epoca appoggiato solo da Ulivo, Verdi e Lista Illy).

Il Municipio di Muggia.

Già dopo l'esito delle regionali del giugno scorso, Forza Italia aveva annunciato riflessioni visti i 18 punti persi sul voto del 2001. A Muggia però ne è seguito ben poco: l'estromissione dalla giunta di Italico Stener perché «troppo polemico», e vista la necessità invece di una certa coesione interna alla Cdl. All'epoca canto di vittoria del Centrosinistra.

Ed ora lo stesso, come commenta il capogruppo consiliare dell'Ulivo Gianmarco Scarpa: «Il Centrodestra a Muggia credeva di poter far man bassa di tutto. Ma l'elettorato lo ha punito, non si fa più abbindolare dalle apparenze. Intesa democratica, in cui il Centrosinistra di Muggia si riconosce, ha dimostrato, anche in campagna elettorale, di fare proposte concrete».

s.re.

Comune di SAN DORLIGO DELLA VALLE

SEZ.	Iscritti TOTALE	Schede bianche	Schede nulle	Totale voti validi	SPONZA	ROSATO	CODARIN
1	948	5	6	532	25	466	41
2	848	3	16	441	18	379	44
3	716	4	8	338	8	288	42
4	618	3	6	272	11	229	32
5	1.080	6	13	471	21	350	100
6	501	2	6	256	8	240	8
7	541	4	3	189	14	121	54
TOT.	5.252	27	58	2.499	105	2.073	321

Comune di SGONICO

SEZ.	Iscritti TOTALE	Schede bianche	Schede nulle	Totale voti validi	SPONZA	ROSATO	CODARIN
1	775	3	7	362	15	304	43
2	484	4	3	277	14	253	10
3	640	2	1	265	17	210	38
TOT.	1.899	9	11	904	46	767	91

Comune di MONRUPINO

SEZ.	Iscritti TOTALE	Schede bianche	Schede nulle	Totale voti validi	SPONZA	ROSATO	CODARIN
1	753	2	4	376	10	328	38

A Duino Aurisina la Sponza ottiene il suo «top» di voti

Nel Comune di Duino Aurisina sono state 3011 le schede con voti validi: di queste il 68,2% sono andate a Ettore Rosato il candidato di Intesa democratica uscito vittorioso dalle urne. Renzo Codarin ha ottenuto circa il 25,4 % dei suffragi, mentre Christina Sponza è arrivata a quota 6,2. Un riscontro significativo se si considera che il Comune duinese è retto da una giunta di Centrodestra con a sindaco Giorgio Ret.

Decisamente più prevedibile, anche nelle dimensioni, l'affermazione di Rosato negli altri Comuni dell'Altopiano. A San Dorligo della Valle i voti validi sono stati 2499 e di questi l'82,9% è andato a Ettore Rosato, mentre il 12,8% sono stati conquistati da Renzo Codarin; Christina Sponza, infine, ha raggiunto la percentuale di 4,2.

Il Municipio di Duino.

Nel Comune di Sgonico le schede risultate valide alla fine degli scrutini, sono state 904: l'84,8% dei suffragi sono andati al candidato di Intesa democratica, quello della Casa delle libertà il 10% e la Sponza il 5. A Monrupino gli scrutini hanno decretato come valide 376 schede elettorali. Rosato ha raggiunto l'87,2 % dei consensi, mentre Codarin è arrivato al 10,1% e la Sponza al 2,6.

Se si analizzano comparativamente i dati di questi quattro Comuni si può notare che i risultati di Duino Aurisina, ancorchè favorevoli a Rosato con una schiacciante maggioranza, sono tuttavia i più equilibrati (Rosato 68,2; Codarin 25,4; Sponza 6,2). Quelli di Monrupino sono invece i dati con il differenziale più alto (Rosato 87,2; Codarin 10,1; Sponza 2,6).

A cura di Confartigianato Trieste

MANUALE DI COMPILAZIONE MODELLO DM10/2

L'Inps ha reso disponibile, con la circolare n° 137 del 28 luglio 2003, il nuovo manuale di compilazione del modello DM10/2, realizzato in formato elettronico al fine di consentirne il tempestivo aggiornamento. Il nuovo manuale sostituisce il precedente manuale edizione "Gennaio 1989" e recepisce tutte le disposizioni, attualmente in vigore, illustrate con le circolari emanate successivamente alla predetta data. Il nuovo manuale:

1. presenta una parte introduttiva contente informazioni di carattere generale sulla compilazione del modello Dm10/2;
2. individua i soggetti obbligati alla presentazione del modello Dm10/2;
3. individua le contribuzioni che devono essere versate all' Inps con il modello Dm10;
4. riepiloga i termini e le modalità di presentazione del modello Dm10;
5. evidenzia le modalità di versamento dei contributi con il modello F24;
6. spiega la composizione dei codici da utilizzare nel modello Dm10;
7. riporta, in dettaglio, le modalità di compilazione dei singoli quadri che compongono il modello.

NOVITÀ PER I DATORI DI LAVORO

È stato pubblicato sul Supplemento ordinario n° 157 alla Gazzetta Ufficiale n° 229 del 2 ottobre 2003 il Decreto Legge n° 269 del 30 settembre 2003 contenente disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e la correzione dell'andamento dei conti pubblici. Di seguito si analizzano le novità di maggior rilievo per i datori di lavoro.

Obbligo di invio telematico del modello dm10/2:
L'articolo 44, comma 9 dispone che a decorrere dall'1 gennaio 2004, tutti i datori di lavoro iscritti all'Inps sono tenuti a trasmettere per via telematica le dichiarazioni di pertinenza dell'Inps. Infatti, la denuncia mensile dei contributi previdenziali (modello DM10/2) dovrà essere trasmessa obbligatoriamente ed esclusivamente in via telematica da parte di tutti i datori di lavoro.

Associati in partecipazione - iscrizione alla gestione separata:
L'articolo 43, comma 1, dispone che a decorrere dall'1 gennaio 2004 è prevista l'estensione dell'assicurazione generale obbligatoria Ivs (invalidità, vecchiaia e superstiti) agli associati in partecipazione. Pertanto, gli associati in partecipazione che effettuano prestazioni lavorative i cui compensi sono qualificati come redditi di lavoro autonomo ai sensi dell'articolo 49, comma 2, lettera c) del Tuir, ad esclusione degli iscritti agli albi professionali, sono tenuti ad iscriversi alla gestione previdenziale, che sarà appositamente istituita presso l'Inps, entro il 31.03.2004. L'onere contributivo è posto a carico dell'associante per il 55% e dell'associato per il restante 45%. Ai fini del versamento del contributo si devono seguire modalità e termini previsti per i collaboratori coordinati e continuativi iscritti alla gestione separata.

Aumento dell'aliquota contributiva per i co.co.co.:
L'articolo 45 fornisce precisazioni in merito all'aliquota contributiva dei lavoratori iscritti alla gestione separata. In particolare, il legislatore dispone che a decorrere dall'1 gennaio 2004, l'aliquota contributiva per i soggetti iscritti alla gestione separata, che non risultino assicurati presso altre forme previdenziali obbligatorie, è determinata in misura identica a quella prevista per la gestione pensionistica dei commercianti. Tale provvedimento, pertanto, determina, con decorrenza 1 gennaio 2004, l'aumento dell'aliquota contributiva dei collaboratori coordinati e continuativi dall'attuale 14% al 17,19% per il primo scaglione di reddito (da 12.590 fino a 36.959 euro) e al 18,19% per i redditi più alti (oltre 36.959 e fino a 61.598 euro). Per gli anni successivi, e quindi a decorrere dal 1 gennaio 2005, tale aliquota verrà ulteriormente incrementata fino al raggiungimento del 19%.

Invio mensile dei dati previdenziali del modello Cud:
Un'altra novità contenuta nell'articolo 44, comma 9 riguarda i sostituti d'imposta sia del settore privato che pubblico. Infatti, a partire dalle retribuzioni corrisposte con riferimento al mese di gennaio 2005, i sostituti d'imposta tenuti al rilascio del modello Cud dovranno trasmettere mensilmente in via telematica all'Inps i dati retributivi e le informazioni necessarie per il calcolo dei contributi, l'implementazione delle posizioni assicurative individuali e l'erogazione delle prestazioni entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello di riferimento.

Iscrizione previdenziale:
L'ottavo comma dell'articolo 44 prevede che a decorrere dall'1 gennaio 2004 le domande di iscrizione alle Cciaa delle imprese artigiane e di quelle esercenti attività commerciali hanno effetto anche ai fini dell'iscrizione agli Enti Previdenziali.

CONTRIBUTI AL COMMERCIO ELETTRONICO

Per quest'anno è scaduto lo scorso 30 settembre il termine ultimo per la presentazione delle domande per beneficiare dei contributi al commercio elettronico per gli artigiani previsti dall'articolo 57 della Legge Regionale 12/2002. Le domande per ottenere tali contributi potranno essere nuovamente presentate a partire dall'1 gennaio 2004. Ricordiamo che gli interventi ammessi a contributo riguardano l'acquisto di strumenti e programmi destinati alla creazione e alla promozione di siti orientati al commercio elettronico, l'acquisizione di consulenze, la partecipazione a corsi di in materia di commercio elettronico. Si ricorda che il contributo regionale è pari al più al 50% delle spese ritenute ammissibili al netto di Iva, per un importo minimo di 1.500 euro e massimo di 15.000 euro. Pertanto, le spese ammissibili proposte a contributo devono ammontare ad almeno 3.000 euro Iva esclusa, pena l'archiviazione della domanda. Com'è noto, non sono invece previste scadenze per la presentazione delle domande di ammissione ai contributi per gli altri interventi previsti dalla Legge Regionale 12/2002 (finanziamenti a favore dell'artigianato artistico, adeguamento normativo, consulenze per partecipazioni a mostre e fiere, consulenze per l'innovazione e la qualità, ecc.). Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito Internet della regione all'indirizzo: http://www.regione.fvg.it/artigianato/artigianato.htm oppure rivolgersi agli uffici territoriali di Confartigianato.

Maxioperazione della squadra mobile che si è conclusa con una caccia all'uomo tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, ancora ricercato un austriaco

Coca, ecstasy, hashish: otto spacciatori in cella

Coinvolto anche un ex poliziotto, i rifornimenti dalla camorra e dalla criminalità internazionale

La cessione della droga avveniva anche all'interno dell'ex ristorante «Le Dune» di via Bazzoni che ora ha una nuova gestione completamente pulita.

Canali di rifornimento di cocaina, ecstasy e hashish dall'Olanda e dalla Slovenia interrotti, rapporti di collaborazione con la camorra e con la criminalità organizzata austriaca tagliati, otto tra spacciatori e organizzatori del traffico, cinque dei quali triestini, finiti dietro le sbarre, un nono, austriaco, identificato e ricercato.

Si è conclusa con un'estesa caccia all'uomo tra Friuli Venezia Giulia e Veneto che ha dato questi buoni risultati una lunga operazione della Sezione criminalità organizzata (Sco) della squadra mobile di Trieste. Gli otto arresti effettuati nelle ultime ore vanno ad aggiungersi ad altri sei messi a segno nei mesi scorsi e dei quali non era stata data notizia proprio per non pregiudicare il buon esito complessivo dell'operazione che è stata coordinata dal sostituto procuratore Raffaele Tito. Sono stati anche sequestrati un chilo e mezzo di cocaina, 250 grammi di hashish e 44 pastiglie di ecstasy.

Il dirigente della squadra mobile Mario Bo e il responsabile della Sco, Luigi Di Ruscio che in una conferenza stampa hanno illustrato i dettagli investigativi ritengono in questo modo non solo di aver parzialmente bonificato la piazza triestina, ma di aver anche posto un tassello importante nella lotta contro il traffico di stupefacenti che in particolare in questa zona fa da traino ad altri reati. Rapine nei supermercati e scippi sono infatti opera quasi esclusiva di tossicodipendenti.

Le indagini avrebbe appurato che una delle centrali dello spaccio era l'ex ristorante «Le dune» di via Bazzoni che negli ultimi mesi però ha cambiato proprietari e nome per cui oggi nulla ha a che spartire con la precedente gestione. Proprio dal nome dell'ex ristorante, «Dune» ha preso il nome la maxioperazione della polizia triestina. Uno dei proprietari era infatti un ex poliziotto, Giuseppe Dominici, 43 anni, originario di Villa San Giovanni in provincia di Reggio Calabria che avrebbe spacciato la droga anche all'interno del locale, tanto da essere finito nei mesi scorsi temporaneamente in carcere dopo che i poliziotti avevano trovato a casa sua 25 grammi di cocaina, sostanze da taglio e strumenti usati per il confezionamento delle dosi.

Fabrizio Ficcaroli

Sara Cividin

La conferenza stampa in questura dei dirigenti della Sco, Luigi Di Ruscio, e della squadra mobile, Mario Bo. Qui a fianco il sito dove sorgeva il ristorante «Le Dune» al cui interno Giuseppe Dominici avrebbe spacciato la droga. Ora è stato trasformato in un altro locale completamente estraneo alle vicenda. (Foto Sterle)

Lorenzo Compara

Franco Tarantino

Davide Derin

Dominici un tempo era addirittura in servizio sulle volanti della questura triestina, successivamente lavorava come dipendente del ministero dell'Interno alla scuola di polizia di San Giovanni prima di essere uno dei titolari del ristorantino. Assieme a un complice sarebbe andato a comprare la cocaina dall'austriaco che a propria volta veniva rifornito da alcuni turchi che vivono in Olanda.

I triestini finiti in carcere sono Fabrizio Ficcaroli, 36 anni, Sara Cividin, 35 anni, Lorenzo Compara 34 anni, Franco Tarantino, 40 anni e Davide Derin, 30 anni. Arrestati anche il tunisino Nabil Elaater, 28 anni, Gianluigi Ferri, 33 anni di Treviso e Denis Giacomin, 37 anni di Preganziol (Treviso). Nei mesi scorsi oltre a Dominici, erano stati messi in manette Elisabetta Curlo 39 anni di Ferrara, Sara Curlo 28 anni di Jesolo, i tunisini Naoufel e Ferid Zaouch rispettivamente di 28 e 39 anni e Daniele Bugno veneziano di 27 anni. Quindici dunque, compreso l'austriaco ricercato, le persone coinvolte nell'inchiesta. I canali di rifornimento per la cocaina oltre all'Austria erano il Veneto e la Campania con coinvolgimento pressoché certo della camorra. La fornitura dell'hashish sarebbe legata alla criminalità organizzata nordafricana, mentre un ulteriore canale di riferimento per l'ectasy sarebbe stato localizzato a Portorose.

Per l'operazione sono stati impiegati ben 250 poliziotti con 45 automezzi, sono state effettuate 40 intercettazioni telefoniche, due ambientali e sono state controllate 55 persone. «E' stata un'indagine condotta con vecchi, ma sempre efficaci metodi - hanno tenuto a sottolineare Bo e Di Ruscio - nessuna attività di provocazione, ma tanti appostamenti e pedinamenti soprattutto a Jesolo, risultata una delle centrali dello spaccio, in condizioni difficilissime, perché una volta finita l'estate, se ne sono andati turisti e bagnanti e siamo rimasti soltanto noi poliziotti e gli spacciatori.»

Silvio Maranzana

L'allarme di uno studente triestino allerta i carabinieri in Lombardia

Salva a distanza dal suicidio una donna conosciuta in chat

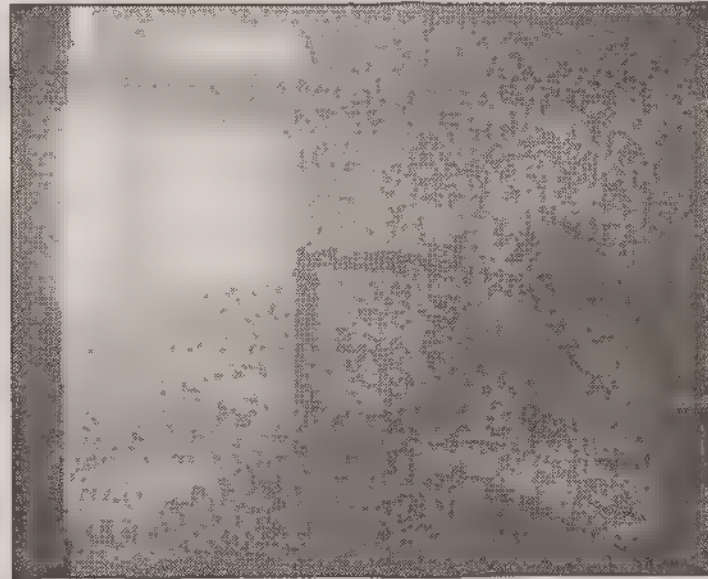
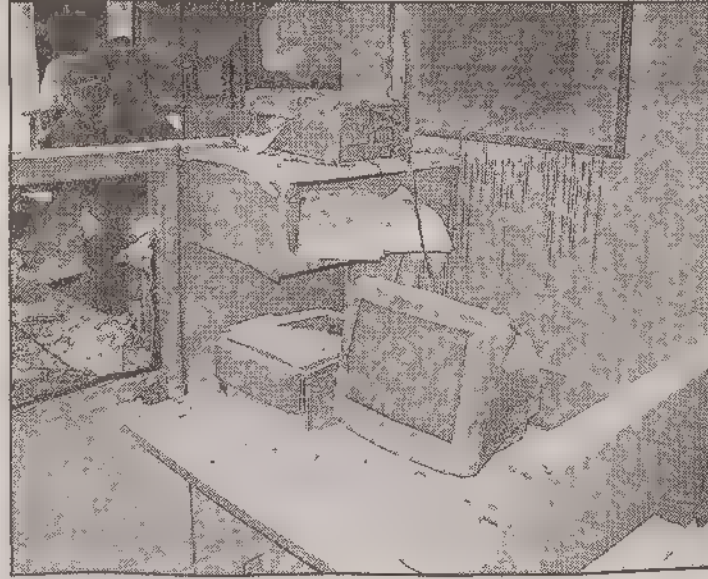
Aveva già collegato con un tubo di gomma i gas di scarico della sua automobile all'interno dell'abitacolo, ma è stata salvata dai carabinieri messi sull'avviso da uno studente triestino che si trovava a oltre 400 chilometri di distanza e che non ha mai visto in faccia l'aspirante suicida.

Così ha evitato la morte sabato sera nei pressi di Abbiategresso, in provincia di Milano, una casalinga di 38 anni, madre di quattro figli e sofferente di crisi depressive che, prima di appartarsi in macchina, aveva anche ingerito diverse pastiglie. La donna e il triestino Alessandro Falzari si erano conosciuti tramite una «chat line». «Quando ha lanciato il messaggio che voleva farla finita mi sono messo in contatto più volte con lei tramite il telefonino - ha raccontato il giovane triestino - Non ha voluto dirmi dove si trovava esattamente, ma solo che era in una stradina dalle parti di Abbiategrasso. Ho avvisato immediatamente i carabinieri che l'hanno comunque trovata e salvata, ma non mi sento un eroe.»

All'avviso del triestino sono stati allertati tutti i comandi di zona del Milanese. I carabinieri della compagnia di Abbiategrasso hanno pensato a una strada del comune di Albairate e qui verso le undici di sera hanno individuato una Fiat Tempra con all'interno una donna che aveva già perso conoscenza. Il capo equipaggio ha immediatamento rotto un finestrino e la donna ha così potuto essere immediatamente soccorsa e, quasi miracolosamente, salvata.

Incendio nei locali al quindicesimo piano della torre medica. In tilt l'impianto elettrico nella stanza del primario

Cattinara, fiamme negli uffici di Medicina clinica

Non è stato tuttavia necessario far sgomberare i degenti dal reparto

L'ufficio e i computer distrutti dalle fiamme. (Centro documentazione vigili del fuoco di Trieste)

Attimi di panico nel reparto di Medicina clinica, al quindicesimo piano della torre medica dell'ospedale di Cattinara, per un incendio nell'ufficio del primario del reparto. Le fiamme si sono diffuse l'altro pomeriggio per cause che sono ancora al vaglio degli inquirenti. Grazie a estintori portatili l'incendio è stato circoscritto già dalla squadra dei guardia fuochi in servizio a Cattinara ma è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per lo spegnimento dei focolai ancora presenti nell'ufficio. Il personale dei vigili del fuoco intervenuto sul posto, ha diffidato i responsabili del reparto ad accedere all'interno dei locali incendiati fino a quando non verranno eseguiti i lavori di ripristino e consolidamento dei manufatti danneggiati dall'incendio. È stato infatti seriamente danneggiato l'impianto elettrico. Valutata la situazione, non è stato tuttavia necessario lo sgombero dei degenti dal reparto.

Sul posto anche gli agenti della Polizia.

Domani arriva la nave con il carbon fossile sufficiente per far proseguire la produzione per un mese

Tolti i sigilli alla Ferriera

Protesta dei lavoratori davanti al Tribunale: chiedono decisioni rapide

Sono stati tolti i sigilli ai nastri trasportatori del carbon fossile all'interno dello stabilimento della Ferriera. Alcuni tecnici dell'azienda li hanno staccati dopo che erano stati apposti un mese fa a seguito del provvedimento di sequestro emanato dalla magistratura. E così la nave che trasporta il combustibile, attesa per domani alla banchina di Servola, potrà attraccare liberamente e scaricare le circa 60 mila tonnellate destinate alle cockeria. Si tratta della «Sun P.» battente bandiera greca, che dovrebbe iniziare le operazioni di scarico domani verso mezzogiorno. Questa quantità di carbon fossile sarà sufficiente per far proseguire la produzione per altri 30 giorni.

La protesta di ieri.

Ieri, intanto, una delegazione di lavoratori ha inscenato una protesta davanti al Palazzo di giustizia, per chiedere ai magistrati tempi rapidi nella sentenza che dovrà determinare il futuro dell'impianto siderurgico, al centro di una disputa con gli abitanti del rione, che hanno denunciato l'industria per «imbrattamento» da polveri. A essere chiamato a pronunciarsi rapidamente è stato il giudice Rigo.

La temperatura entro sabato si rialzerà di almeno sei gradi

Intense piogge e venti da Sud: maltempo per tutta la settimana

Pioggia intensa, venti da sud e temperatura in rialzo di 6-8 gradi.

E' questo lo scenario del tempo su Trieste e la regione da oggi a domenica. Nel fine settimana, secondo le analisi di «Meteopoint», è annunciata una perturbazione piuttosto intensa che potrebbe scaricare sabato in 12 ore sulla fascia prealpina anche più di cento litri d'acqua per metro quadrato. Anche le temperature in quota subiranno un significativo aumento e lo zero termico si sposterà tra i 1800 e i 2000 metri. In sintesi pioverà anche su quei versanti in cui in questi giorni è nevicato. La pioggia scioglierà parte del manto nevoso.

Ma andiamo con ordine. Tre sono le ondate di maltempo che si infrangeranno nei prossimi giorni su Trieste e la regione. La prima è attesa per oggi con pioggie diffuse e intense e nevicate in montagna a partire dai 700 metri di quota.

La seconda ondata è annunciata in arrivo nel primo pomeriggio di giovedì. Sono attesi rovesci intensi a causa del rapido passaggio in quota di un nucleo di aria fredda.

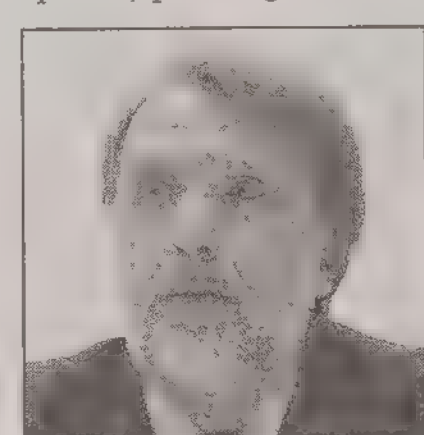
Altre dodici ore e arriverà la terza ondata con estese nuvolosità associate a sostenuti venti di Ostro e Scirocco al suolo e Libeccio in quota. Questi venti provocheranno un aumento delle temperature di 6-8 gradi, favorendo anche il fenomeno dell'acqua alta su tutte le lagune veneto-friulane. Da Grado a Venezia.

Inoltre i venti da Sud provocheranno un effetto-tappo alle foci dell'Isonzo e del Tagliamento. Il «tappo» avrà breve durata ma se dovesse essere in sincronia con le alte maree, l'intensità del fenomeno potrebbe ripercuotersi sui tratti terminali del corso dei due fiumi.

E' probabile che l'acqua alta coinvolga anche le rive di Trieste.

Apertura facoltativa sia sabato 1 (Ognissanti) che lunedì 3 (San Giusto)

Via libera allo shopping per le feste di novembre

Si chiama «shopping delle feste di novembre» ed è l'ultima iniziativa adottata dai commercianti della città, in ordine di tempo, per cercare di reagire a quella situazione che il presidente della Confcommercio locale, Franco Rigutti, definisce di «forte stallo nelle vendite». Nella sostanza, i negozi potranno rimanere aperti sia per l'intera giornata di sabato, festiva perché si ricorderanno tutti i Santi, sia lunedì 3 novembre, quando si celebrerà san Giusto, patrono di Trieste, quest'anno per giunta con particolare solennità, in quanto ricorrono i 1.700 anni del suo martirio.

Il tutto potrà avvenire senza dover comunicare la decisione al Comune, in quanto l'assessore competente, Maurizio Bucci, ha già dato il suo placet a una sorta di «silenzio assenso»: «Chi vuole - ha detto l'assessore - potrà lavorare, senza doversi perdere in troppe formalità». Assieme ai commercianti si schiereranno, a saracinesche alzate, anche gli esercenti (pure il presidente della Fipe triestina, Francesco Deruvo, ha dato il suo «sì» all'iniziativa).

Insomma siamo al cospetto di un'autentica svolta epocale; per lunghi anni il ponte dei primi di novembre ha sempre rappresentato il momento nel quale gli addetti di questi due importanti settori dell'economia triestina tiravano il fiato, in vista del prevedibile super lavoro di dicembre. Viste le prospettive però, lo shopping di Natale targato 2003 si presenta piuttosto magro «perciò abbiamo deciso ancora una volta di rimboccarci le maniche e fare quest'ulteriore sforzo - precisa Rigutti - cercando di creare un'ulteriore occasione di lavoro. Il momento è difficile e particolare - aggiunge Rigutti - speriamo che i colleghi capiscano e si aggreghino. Non è più il momento di fare ostruzionismo o chiudersi su posizioni oltranziste».

Il presidente dei commercianti fa queste affermazioni perché nell'ultima iniziativa simile di poche settimane fa, in occasione della Barcolana, ottenne molte adesioni ma anche delle critiche. «Da parte di chi non ha capito lo scenario nel quale lavoriamo - conclude Rigutti - e che invece stavolta dovrebbe aderire». Per i triestini si tratta di un'occasione in più per acquistare qualche capo dopo le prime strette di freddo. Per l'intera città di misurare la temperatura della crisi.

Franco Rigutti

Ugo Salvini

Negli spazi che un tempo ospitavano l'antica mensa del convento dei Cappuccini. Venti posti letto, una cucina, docce, area-pasti

In via Chiadino una nuova «casa» per i poveri

Il vescovo ha ringraziato enti e privati per il loro contributo: «Non c'è fede senza carità»

La solidarietà di Trieste verso i poveri da ieri ha una nuova testimonianza concreta: è stata inaugurata «Betania», casa di seconda accoglienza, ricavata dagli spazi che un tempo ospitavano l'antica mensa del convento dei Cappuccini, in via di Chiadino 2. È la collocazione della cerimonia nell'ambito della settimana dedicata dalla Chiesa triestina al secondo convegno ecclesiale diocesano, in corso di svolgimento, ogni sera nella cattedrale di san Giusto (oggi appuntamento finale dalle 18 alle 20, mentre lunedì ci sarà la veglia di preghiera che precederà le celebrazioni di san Giusto, in programma lunedì 3) ha dato all'apertura un significato assolutamente particolare.

«Si tratta di un'espressione collettiva di volontà» ha sottolineato Mario Ravalico, direttore della Caritas, l'ente diocesano che ha coordinato l'intera operazione. Per arrivare a questo risultato, che tradotto in termini pratici significa venti posti letto, distribuiti su due piani e dotati di una cucina comune e di una luminosa area per consumare i pasti, oltre che di locali attrezzati a docce, alla cui realizzazione ha contribuito anche Il Piccolo, utilizzabili per tutto l'anno («quelle comunali - ha puntualizzato Ravalico - funzionano a singhiozzo, con una lunga chiusura estiva») si sono infatti adoperati in tanti.

A iniziare dai sacerdoti della parrocchia della Beata Vergine delle Grazie (in primis il parroco, don Silvano Latin) che decisero di dare in comodato gratuito la struttura alla Caritas per un periodo di nove anni «affinché - ha precisato lo stesso don Latin - sorgesse una struttura di accoglienza temporanea», per proseguire con i volontari della stessa Caritas, con le aziende artigiane del gruppo Catea «che hanno lavorato gratuitamente», ha ricordato il presidente del consorzio, Stefano Zuban, per finire con la Scuola di qualificazione operai edili di Trieste.

Ruolo decisivo per l'allestimento e per l'arredo interno hanno svolto il Fondo Trieste (150mila euro), la Fondazione CRTrieste, la Fondazione «Alberto e Kathleen Casali», oltre ad alcuni privati. Insomma un intervento che ha visto impegnate molte delle realtà cittadine: «Alle quali va il mio ringraziamento personale - ha detto il Vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, prima di impartire la benedizione - perché non c'è fede, senza carità per gli altri.

u. sa.

L'inaugurazione della casa «Betania» in via di Chiadino. (Foto Lasorte)

■ *Speciale* *Il tempo del ricordo e della memoria*

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

La festa di Ognissanti divenne obbligatoria nel 1475

La prima specifica funzione "pro requie omnium defunctorum" era stata celebrata nel X secolo

Nel Calendario celtico il 1° Novembre era considerato il Capo d'Anno: "nella notte delle Calende d'inverno i morti entravano in comunicazione con i vivi in un generale rimescolamento cosmico"... Il 1° giorno di novembre era lo spartiacque fra un anno agricolo e l'altro, fra la stagione dei frutti e il tempo del letargo della terra che ha accolto i semi del frumento destinati a rinascere". Così scriveva Cattabiani nel "Calendario". La festa cristiana di Ognissanti si nutre anche di queste tradizioni: fu infatti nell'età di Carlo Magno che, grazie all'attiva opera di diffusione del consigliere Alcuino, questa ricorrenza cominciò a prendere piede all'interno della liturgia, finché, su richiesta del papa Gregorio IV, l'Imperatore Ludovico il Pio nella prima metà del secolo IX la estese a tutto l'Impero franco. Dovettero però trascorrere alcuni secoli (fino al 1475) prima che la festa di Ognissanti divenisse obbligatoria in tutta la Chiesa d'Occidente. Ognissanti è considerata nel nuovo calendario liturgico una solennità e fa quindi parte delle feste più rilevanti. Il 1° novembre si celebra - nellla morte di tutti i santi - il giorno della loro "nuova nascita". Il 2 novembre la Chiesa commemora poi tutti i defunti "secondo un'usanza universale che non ha mai avuto, se non nell'Occidente moderno, un carattere triste e funebre". In Irlanda ancor oggi nella notte di Ognissanti e in quella dei Morti i cimiteri si illuminano a giorno grazie a una marea di lumini, quasi a continuare la tradizione celtica del Samuin ("in quei giorni freddi d'autunno i Celti portavano nei cimiteri fiori a profusione, forse secchi, forse coltivati in serte, per alludere all'aldilà come paradiso"). Durante la notte si beveva, si suonava e si cantava in compagnia dei morti. Anche in Messico, per la festa di Todos los Santos, i cimiteri si trasformano in distese primaverili di prati fioriti e si confezionano pani a forma di teschi. In Sicilia è ancora viva l'usanza di preparare per "i giorni del ricordo" squisiti dolci fatti di pasta di mandorla che si chiamano "ossa dei morti"; in Val d'Aosta si preparano castagne, formaggio, pane e vino per le anime dei defunti che ritornano fra i vivi. La Commemorazione dei defunti come rito liturgico cattolico risale in ogni caso alla fine del X secolo, quando Odilone di Cluny diede inzio nella propria abbazia alla celebrazione di una specifica funzione in cui si offriva l'Eucaristia "pro requie omnium defunctorum".

L'antico rito della cremazione

Le funzioni attuali delle pompe funebri

I riti connessi alle cerimonie funebri, regolati dalla Lex Libitinaria, erano particolarmente importanti nell'antica Roma. "Pompa" era il termine latino che indicava il corteo funebre, che si muoveva preceduto da suonatori di flauto e accompagnato da portatori di fiaccole. Dal termine latino è nato il nome pompe funebri per le imprese che oggi si occupano di espletare tutte le pratiche burocratiche conseguenti al decesso e previste per legge. Provvedono alla fornitura del cofano mortuario, agli interventi igienico-sanitari sulla salma e alla definizione della destinazione finale. Sono elementi facoltativi eventuali arredi funebri allestiti ove giace o dove sosta la salma durante il trasporto, la tipologia più o meno lussuosa o decorata della bara e degli accessori ad essa attinenti, le comunicazioni a lutto a mezzo stampa o altre forme derivanti dagli usi (ad esempio manifesti murali con la foto del defunto, ecc.) Il settore delle pompe funebri ha un giro d'affari annuo stimato in oltre un miliardo e 300 mila euro all'anno. In costante aumento la pratica della cremazione, uno dei riti funebri più antichi e diffusi. Nell'antica Roma era riservata alle classi nobili: solo i più ricchi potevano infatti permettersi di pagare la speciale pira di legni preziosi irrorati di balsamo. Sostituita quasi definitivamente dall'inumazione intorno al Mille, la cremazione venne riproposta, dalla seconda metà dell'800, soprattutto nelle città per l'insufficienza dei cimiteri tradizionali. Con la legge Crispi del 1888 la cremazione è entrata ufficialmente a far parte del nostro ordinamento. Negli Stati Uniti, oltre un quarto della popolazione opta per la cremazione al posto della sepoltura.

Il servizio di tanatoprassi

E' attivo da alcuni anni a Trieste un servizio di tanatoprassi, ovvero il servizio di preparazione estetica della salma. Ai corsi hanno partecipato fra i primi in Italia alcuni dipendenti della Primaria Impresa Zimolo. La tanatoprassi è un servizio che consente di donare un aspetto sereno, naturale e dignitoso al defunto, anche nel caso di segni evidenti causati da traumi post-incidente o in presenza di evidenti sofferenze somatiche dovute a lunghi mesi di malattia. Vengono usate cere e cosmetici specifici in grado di mantenersi inalterati per circa una settimana e vengono utilizzate tecniche ad hoc per neutralizzare i segni post mortem e le alterazioni fisiche che si possono verificare dopo il decesso: lo scopo è quello di rendere l'aspetto della salma sereno per l'ultimo ricordo, ricomponendo il volto in modo naturale.

Molto di ciò che sappiamo del passato si basa sulle iscrizioni e sui contenuti dei luoghi di sepoltura

Il marmo del Carso, materiale principe dell'arte funeraria

Da sempre gli uomini hanno desiderato onorare anche visivamente la memoria di chi non c'era più. Tuttora il culto dei morti e la visita alle tombe permangono come rito irrinunciabile di "pietas". E' nella grotta di Neanderthal che si ritrova il primo esempio di un rito umano di sepoltura. E' dalle maschere e dai monumenti funerari dei Faraoni che conosciamo la storia del'antico Egitto. La fede nell'esistenza di un qualcos'altro oltre la morte ha ha fatto deporrre accanto alla salma cibo, armi, attrezzi da lavoro. Nei secoli, le civiltà dove vigeva il rito della sepoltura nella terra hanno dato origine a una vera propria arte: l'arte funeraria. In essa si sono cimentati i maggiori artisti, a partire dagli gli scultori (ma non dimentichiamo un'opera come il Giudizio Universale di Michelangelo o i Requiem di Mozart e di Verdi) che nel marmo hanno creato capolavori imperituri. Nel passato il concetto della morte non era rimosso ed esorcizzato come spesso accade ai giorni nostri e le famiglie importanti intendevano fornire al loro defunto un commiato alla vita il più solenne e sfarzoso possibile. Da sottolineare che la morte era allora anche un evento pubblico, oltre che familiare. Nella nostra area geografica per le lapidi e i monumenti funerari è ampiamente usato il marmo del Carso, particolarmente resistente nel tempo grazie alla particolare composizione chimico-fisica del materiale estratto dalle cave dell'altipiano e di una bellezza straordinaria che lo rende adatto all'edificazione di manufatti di grande prestigio (non a caso in età asburgica Aurisina con le sue cave era considerata la Carrara della Mitteleuropa).

Il caro estinto diventa un diamante

Soluzioni "su misura" per chi ama il mare o lo spazio

Una società di Chicago trasforma le ceneri dei defunti in pietre preziose. La LifeGem Memorials ha messo a punto un procedimento in grado di produrre pietre preziose dalle ceneri dei corpi cremati "per dare una degna sepoltura alle persone care". LifeGem è il nome del diamante creato dall'azienda. Il procedimento dura circa 16 settimane e consiste nella purificazione delle ceneri che vengono poi sottoposte a una forte pressione e a un forte calore. I prezzi variano dai 400 dollari (per un anello di quarto di carato) ai 22.000 dollari. E' stato calcolato che una persona di media statura contiene abbastanza carbonio da produrre uan cinquantina di diamanti da un carato. Tra le novità provenienti dagli States da segnalare il successo della "Eternally Yours Memorial Art", un'azienda del Missisipi che sta spopolando con quadri astratti in cui le ceneri del defunto vengono mischiate a colrori a olio per diventare un'opera d'arte. Per chi ama il mare l'indirizzo giusto è quello della Eternal Reef, che incorpora le ceneri nelle scogliere artificiali che si estendono al largo della Florida per un riposo eterno a contatto con il mondo sottomarino. Per chi ama invece lo spazio la Celstias di Houston offre un lancio in orbita a bordo di minuscoli missili dalla base californiana di Vendeberg: i piccoli satelliti girano per alcuni anni intorno alla terra prima di disintegrarsi (il costo si aggira intorno ai 20 milioni di dollari).

Fiori d'oro per "illuminare" i cimiteri

L'usanza di ornare le tombe dei defunti con i crisantemi nasce probabilmente dal semplice fatto che questi fiori sbocciano proprio in autunno. Sono fiori pieni di luce come è indicato dal loro nome che deriva dalle parole greche chrysòs (d'oro) e anthémon (fiorente). I petali sono disposti a raggi, simili a quelli del sole, fatto che li fece diventare in Giappone simbolo imperiale. Giunti in Europa dall'Oriente nel corso del secolo XVII, cominciarono a diventare ornamento dei salotti solo nell'800 (Proust descrive Swann irritato per la moda di quei fiori ancora rari che si stava diffondendo). Il simbolismo dei crisantemi evoca felicità e vita, con l'augurio che esse si possano prolungare anche dopo la morte.

Speciale *Il tempo del ricordo e della memoria* A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

La Commemorazione dei Defunti, momento privato di "pietas"

Cimiteri: luoghi di memoria, di culto, di "riconoscimento" collettivo

Parlare di morte nella società attuale sembra quasi sconveniente, un tabù da esorcizzare al più presto, un irrituale "incontro" con ciò che non desideriamo considerare nostro e che pure tutti ci accomuna. Sempre però per la festa dei morti, i cimiteri ancora si riempiono, di aprenti, di gente, di amzzi di fiori. Un rito che ricorda chi ci ha preceduto, chi ci è stato caro e che esprime un rito collettivo. Diverse sono le forme del rito, a seconda dei paesi e delle civiltà e noi, sempre più spesso siamo portati a considerare come un quasi "certo" punto di approdo le "funeral home" statunitensi, mentre ci prepariamo tutti ad andare a Sant'Anna o negli altri cimiteri a visitare i nostri cari defunti. Una novità è costituita ad esempio dal fatto che anche in Italia le imprese di pompe funebri cominciano a fare pubblicità ai loro servizi con annunci all'americana. "Io, sia chiaro, sono vivo e vegeto. E intendo restarlo ancora per molto. Però non mi va che al mio funerale ci pensi qualcun altro. Visto che non posso scegliere il momento, voglio scegliere almeno come andarci al cimitero, con quali musiche e soprattutto voglio decidere io quanto spendere". L'inserzione è stata fatta dalla San Siro American Funeral, che ha intuito come siano sempre più numerose le persone che decidono di pensare per tempo a un funerale "come si deve". La stessa impresa (nota anche per l'abitudine di donare anche dei gadget particolari, come degli ombrelli con scritta aziendale distribuiti durante le esequie) organizza da anni i torpedoni funebri per trasportare da Milano alle città del Sud dell'italia le famiglie dei defunti emigrati al Nord. Si tratta di pullman con camera ardente refrigerata, musiche sacre preregistrate, nonché cucina superattrezzata per il banchetto in onore del defunto. Il banchetto era infatti un tempo (e l'usanza permane in molti luoghi nelle più disparate nazioni) un corollario importante della cerimonia funebre. I luoghi cimiteriali, come i luoghi di culto, si rifanno da sempre alle espressioni artistiche e architettoniche dell'epoca. Nel contesto di Tanexpo' 2004, l'appuntamento di settore che si svolge ogni anno a Modena, architetti e designers verranno chiamati a esprimere la loro sensibilità progettuale al fine di rendere i luoghi cimiteriali e le tombe più belli, più attuali, più vicini alla cultura contemporanea. Protagonista delle mostra sarà il marmo, materiale che ha avuto un ruolo di rilievo nella tradizione artistica non solo italiana. Il marmo come materiale naturale che si contrappone ai materiali artificiali, frutto delle moderne tecnologie, il marmo come materiale nobile che conferisce ai luoghi cimiteriali austerità e imponenza, rendendo le tombe "immortali"; il marmo come materiale plasmabile con gli strumenti più diversi, dallo scalpello a le frese alle macchine più sofisticate. Blocchi, lastre, essenze, superfici scabre, levigate, intarsiate, lastre tagliate, smussate, con particolari accostamenti cromatici. Loculi, colombari, cappelle funebri saranno quindi riprogettati con una ventata di contemporaneità e corredati di tutti i dettagli: portafiori, portafoto e così via. Progetti seriali o modelli unici all'insegna della creatività e dell'innovazione, ma sempre nel rispetto della solennità che impone il luogo.

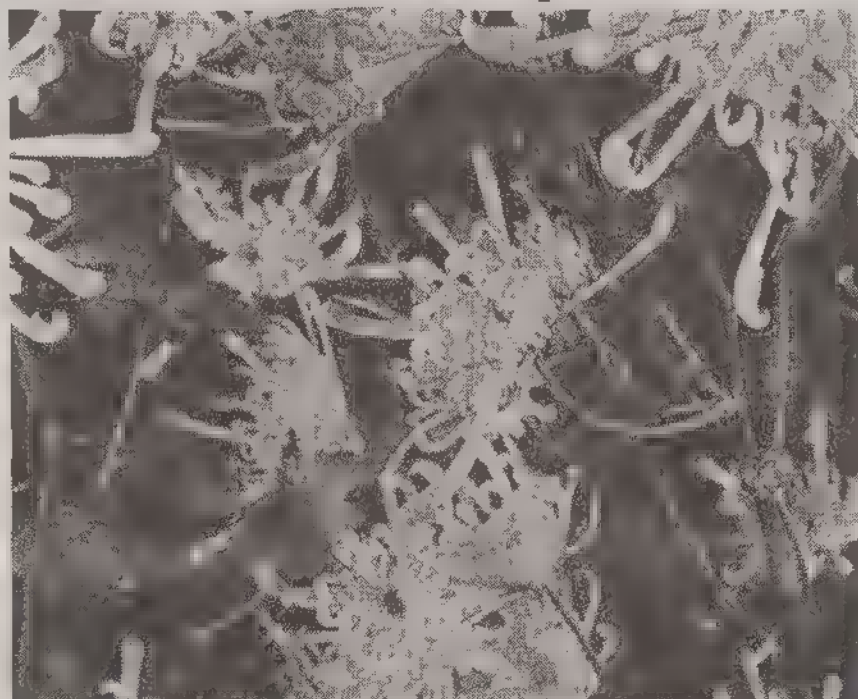
(Notizie tratte da Oltre, periodico dell'imprenditoria funeraria e cimiteriale)

Totem informatici per i grandi cimiteri urbani

Le dimensioni degli attuali cimiteri cittadini e il gran numero di sepolture racchiuse in ciascuno di essi rende talora difficile la localizzazione dalla tomba del caro estinto ai parenti o agli amici che si recano saltuariamente a onorare la memoria del defunto. Per rispondere a un'esigenza sentita da molti (e per evitare le file interminabili all'ufficio informazioni nei giorni di commemorazione dei defunti) al Cimitero Maggiore di Milano e a quello di Greco sono stati realizzati e installati totem informatici in grado di fornire - attraverso una semplice procedura - l'indicazione precisa del luogo dove è ubicata la tomba del proprio caro senza dover peregrinare da un posto all'altro con in più la possibilità di stampare un promemoria con cartina. Il totem consiste di una colonnina in acciaio inox levigato, di un monitor a cristalli liquidi da 15' da esterno e di una stampante termica; il tutto in materiali tali da resistere agli agenti atmosferici e agli sbalzi di temperatura. Il sistema è 'touch screen', senza bisogno quindi di tastiera o mouse, elementi che potrebbero risultare complicati per le persone anziane. Lo schermo diventa tastiera solo al momento di inserire il nome del defunto, per il resto l'accesso è "intuitivo".

Cremazione, il più moderno degli antichi riti: è questo il titolo che si legge nella home page del sito specifico www.cremazione.it

Il tema della cremazione è attualmente molto dibattuto e la legislazione in proposito è in evoluzione. Al momento le urne cinerarie di chi ha optato per la cremazione sono conservate in appositi cellari nei Cimiteri per favorire il culto della memoria. La legge 30 marzo 2001 N.130 ha introdotto la possibilità di disperdere le ceneri in natura o di affidarle a congiunti per la conservazione al di fuori delle aree cimiteriali. E' però ancora in emissione il Regolamento applicativo. In atttesa di ciò l'urna contenente le ceneri può essere depositata presso il Tempio Crematorio o il Cimitero. In Italia la prima cremazione dell'era moderna avvenne nel 1822, quando fu cremata la salma del poeta inglese Percy B. Shelley, annegato nel golfo di La Spezia. Il suo corpo fu bruciato nella spiaggia di Viareggio sopra una pira cosparsa di balsami, per volontà dell'amico Geroge Byron. L'idea cremazionista era in quegli anni dibattuta e sostenuta da una schiera di pensatori, dall'olandese Moleschott, insegnante di Fisiologia all'Università di Roma, al professor Coletti, docente di Farmacologia all'Università di Padova che scrisse anche una "Memoria sulla incinerazione dei cadaveri". Era il 1875. Un anno prima il filantropo cavalier Alberto Keller aveva disposto che la sua salma venisse data alle fiamme, e lasciò un generoso lascito per la prosecuzione degli studi relativi all'incinerazione. Nel 1876, venne così costruito a Milano il primo tempio crematorio della nazione.

Detrazione delle spese funerarie ai fini IRPEF

Ai fini della dichiarazione dei redditi è possibile detrarre le spese funerarie sostenute per un importo complessivo non superiore s euro 1.549.37 nel caso di decesso di coniuge, genitori e figli, generi e nuore, fratelli, sorelle e affiliati. Le voci deducibili sono solo quelle del funerale. Non sono invece deducibili le spese relative alla concessione si manufatti e aree cimiteriali. Va inoltre precisato che sono deducibili solo le spese effettivamente pagate nell'anno, a prescindere dalla data del decesso.

La cremazione: norme e tariffe

Chi desidera essere cremato può affidare questa volontà ai familiari, scriverla in un testamento o depositarla presso l'Ufficio Anagrafe del Comune, compilando un modulo messo a disposizione. Il coniuge o il parente più prossimo comunica la volontà del defunto all'impresa di pompe funebri delegata allo svolgimento delle pratiche funerarie, presentando domanda di autorizzazione in bollo. Qualora esista una disposizione di volontà depositata presso l'Ufficio Anagrafe del Comune/2001 e 130 del 30/03/2001 la cremazione da servizio gratuito per le famiglie (e a carico del Comune di residenza) è diventato un servizio a pagamento a carico delle famiglie. La tariffa di cremazione è di 396 euro. Le ceneri possono venir disperse nei cinerari comuni previo pagamento di 160 euro. In alternativa è possibile conservare le ceneri in loculi di concessione privata venticinquennale con un costo che va da un minimo di 180,75 euro a un massimo di 309,87 euro, secondo la posizione del loculo. La domanda prevede due marche da bollo e il pagamentod ei diritti di segreteria. Maggiori informazioni telefonando ai numeri/ 040/638926 e 040/7793821. (notizie tratte dal sito internet htpp://www.acegas.ts.it)

L'A.CE.GA.S. S.p.A gestisce il crematorio di Sant'Anna che dispone di due forni; uno di questi, dotato di filtri particolari, è in grado di cremare anche salme racchiuse un una duplice cassa, di cui una di zinco. Viene offerta la possibilità ai comuni che ne abbiano l'esigenza, di cremare presso il forno crematorio di Trieste salme (in occasione del funerale), salme inconsunte (esiti cadaverici rinvenuti a seguito di esumazione) e salme racchiuse in casse con zinco (provenienti da estumulazioni ordinarie/straordinarie). Su richiesta l'ACEGAS può curare, con propri automezzi e personale, anche il trasporto delle salme e la consegna delle derivanti ceneri.

Il Memorial di Santos: il cimitero verticale più alto del mondo

Il cimitero Memorial di Santos è entrato nel Guinness dei primati per essere il cimitero verticale più alto del mondo. Immerso in una vallata all'interno di un parco naturale della città di Santos ospita 14.000 loculi disposti su 14 piani. attualmente è in costruzione una struttura di 40 piani, alta 108 metri, che permetterà di contenere 25.000 loculi. Nel cimitero è attivo 24 ore su 24 un ambulatorio medico e psicologico per confortare le famiglie. La sala della cerimonia che precede la cremazione è studiata nei minimi dettagli perché il commiato sia il meno traumatico possibile: luci soffuse, una cascata d'acqua che accompagna l'ultimo viaggio del defunto, con un sottofondo musicale (tra i brani più richiesti "Con te partirò" di Andrea Boccelli). Grazie all'uso delle telecamere la cerimonia viene trasmessa in diretta sul sito internet utizzato per ricordare ai parenti lontani il defunto attraverso foto e pensieri d'addio.

MUGGIA Il contratto di compravendita approvato dal consiglio comunale con i voti della sola maggioranza

Caliterna, via libera all'acquisto

L'amministrazione dovrà sborsare 17 mila euro in più rispetto alle stime

Il documento è frutto anche delle trattative fra il Comune e la Cividin, soprattutto riguardo alle penali per il ritardo nel completamento

Il consiglio comunale ha approvato lunedì scorso il testo del contratto di compravendita relativo al parcheggio di Caliterna. Il documento verrà siglato davanti a un notaio entro il 31 ottobre. In base a una serie di calcoli su penali, maggiori e minori opere, il Comune dovrà sborsare a saldo 1.806.539 euro, 17 mila in più rispetto quanto già calcolato e finanziato un paio di settimane fa.

Assenti i consiglieri di opposizione, perché impegnati nei seggi, ma soprattutto per protesta (ne riferiamo a lato), la seduta consiliare ha visto presenti, al completo, solo i membri della maggioranza.

«Si pone fine a un iter che ha portato a costruire un parcheggio, dove era previsto invece un palazzo di tre piani. Garantirà ai cittadini i necessari posti auto, in modo da sgravare il centro», ha commentato il vicepresidente del consiglio, Fabio Postogna. «È il primo vero passo verso lo sviluppo turistico di Muggia», ha rilevato il consigliere Italico Stener.

Il testo del contratto è frutto anche delle trattative svoltesi in questi mesi tra il Comune e la ditta Cividin, soprattutto in merito a penali per il ritardo nel completamento dell'opera, così come dal contratto iniziale.

Alla fine alla ditta non è stata riconosciuta la «sorpresa geologica», ovvero l'infiltrazione d'acqua nello scavo di cantiere, che invece era stata addotta a giustificazione di parte del ritardo nella consegna del parcheggio. Sono state accolte invece le richieste economiche per alcuni lavori aggiuntivi (cancello, ascensore, gruppo elettrogeno, impianto antincendio a pioggia e altro, ma non i rinforzi della struttura dovuti alle infiltrazioni d'acqua).

Al Comune è stato poi concesso di estrapolare dal computo totale alcuni altri lavori non realizzati (ad esempio, vernici protettive sulle scale, tappeto bituminoso, impianto di ventilazione meccanico).

Ma vediamo le cifre. Sono 391 i giorni di ritardo nella consegna, per un ammontare di poco più di 194 mila euro. Le minori opere effettuate pesano per 141.500 euro. Quelle in più, riconosciute come migliorative, ammontano a 353.500 euro.

La differenza, a favore della Cividin, è di poco più di 17 mila euro, arrotondati a 17 mila esatti. L'importo è stato aggiunto a quanto già finanziato nelle scorse settimane, con una variazione di bilancio. Si usufruirà dei 72 mila euro derivanti dalla vendita di altri quattro posti auto, che copriranno questa aggiunta e ridurranno anche altre voci di prelevamento previste (ad esempio si ridurrà la somma attinta dall'avanzo di bilancio).

Nel contratto non viene citata la problematica dei danni arrecati alle case. In aula era presente anche Giorgio Marzi, la cui casa due anni fa era stata evacuata a causa delle crepe, che non ha celato il suo disappunto. Il vicesindaco Paolo Prodan ha precisato: «Non si tratta di un'opera pubblica, visto che è stata costruita da privati. Impegno l'amministrazione a sorvegliare comunque sulla questione dei danni e a seguire tutte le vie possibili per aiutare i cittadini danneggiati».

Sergio Rebelli

Il parcheggio Caliterna è già usato da molti automobilisti.

Potrà tornare a casa solo dopo il processo

Muggesano fermato in Croazia con un «carico» di 400 quaglie nascoste all'interno dell'auto

POLA Quattrocento quaglie nascoste nell'auto, già pulite e congelate, pronte per finire nelle cucine di qualche ristorante. Questo il «bottino» con cui lunedì scorso un residente a Muggia (Trieste), 50 anni, del quale non sono state rese note le generalità, cercava di passare clandestinamente il confine tra Croazia e Slovenia. La polizia di frontiera l'ha però colto, è il caso di dirlo, con le mani nel sacco.

Secondo quanto reso noto dalla questura di Pola, delle 400 quaglie l'uomo ne avrebbe cacciate 220, nell'agosto scorso, in Bosnia ed Erzegovina, e le restanti in territorio croato. Poi le aveva affidate in custodia a un conoscente nel circondario di Pisino.

Il muggesano, come detto, è stato bloccato mentre tentava di varcare clandestinamente la frontiera croato-slovena, vicino al villaggio di Skrlici, in territorio buiese. C'è da credere che non si sia trattato della sua prima «missione» con un carico del genere.

Nei sui confronti sono state spiccate denunce sia penali sia al giudice per le trasgressioni. Il processo dovrebbe venir celebrato in tempi brevissimi. Nel frattempo l'uomo, a piede libero, non può lasciare la Croazia.

E' ancora presto per affermare se il muggesano faccia parte di qualche rete organizzata o se abbia agito da solo. L'episodio comunque va a confermare la partecipazione di cacciatori italiani, senza etica venatoria, a veri e propri massacri di specie protette nei Paesi dell' Est europeo.

Negli ultimi tempi gli italiani sono spessi assurti agli onori della cronaca per il «vizio» di cacciare uccelli protetti che poi finiscono nel Friuli, nel Veneto e in Lombardia come ingredienti principali della tradizionale «polenta e osei». Clamoroso, qualche settimana fa, il fermo di un gruppo di veronesi, sempre in Croazia, dopo una strage di volatili compiuta a una cinquantina di chilometri dalla capitale.

Spesso le battute vengono organizzate da agenzie venatorie italiane che offrono addirittuta la possibilità di cacciare senza limiti, con la complicità di personaggi locali. Nel mirino finiscono pispole, fringuelli, verdoni, cardellini, allodole, beccacce e innumerevoli esemplari di re di quaglie, una specie in serio pericolo.

p.r.

MUGGIA Era stato chiesto lo spostamento della seduta per le concomitanti elezioni e il poco tempo a disposizione per esaminare la documentazione sulle delibere

Ma l'opposizione diserta l'aula in segno di protesta

Lunedì scorso la seduta del consiglio comunale di Muggia ha visto l'assenza totale dei consiglieri del Centrosinistra. Alla base, due motivazioni: il poco tempo a disposizione per analizzare la documentazione sul contratto di acquisto di Caliterna, ma anche il fatto di essere presenti ai seggi con rappresentanti politici durante le elezioni suppletive per la Camera.

Per questo la seduta di lunedì, dopo una prima convocazione alle 11, è stata spostata alle 14, non trovando comunque d'accordo i gruppi di opposizione. Di fondo, una lotta di principio.

Il capogruppo dell'Ulivo, Gianmarco Scarpa precisa: «Avevamo chiesto che almeno si spostasse la seduta dopo le 16, visto l'impegno nei seggi per una consultazione elettorale di carattere nazionale. Ma non ritenevamo giusto neanche che la documentazione sull'acquisto di Caliterna ci fosse stata consegnata solo venerdì scorso: è un atto che implica una spesa di nove miliardi (di lire, ndr) per il Comune, che non è da prendere alla leggera e necessita di una seria valutazione su tutti i suoi aspetti. Delle nostre motivazioni abbiamo informato anche il Prefetto».

Pronta e secca la risposta del presidente del consiglio, Gianni Millo: «Riunire i consiglieri al pomeriggio era impossibile, anche per problemi organizzativi del personale comunale. Essere presenti ai seggi non è un obbligo: i rappresentanti della maggioranza, con gli stessi diritti e doveri di quelli di minoranza in caso di elezioni, non non hanno infatti disertato l'aula. Riguardo la consegna della documentazione relativa all'ordine del giorno – prosegue Millo – il termine di 24 ore prima della seduta è stato ampiamente rispettato. La scelta delle ore 14 è stata un compromesso tra chi chiedeva addirittura la convocazione alle 9 e chi, le opposizioni, proponeva le 16».

Ma Scarpa non risparmia le critiche, alla luce anche dell'esito della consultazione elettorale: «La maggioranza ha fatto un altro atto di forza, come ci ha abituati. La gente è stufa di questi colpi di mano, e non crede più alla sola facciata, al tanto "stucco e pitura"».

s.re.

Aurisina Cave, la Lega Uil pensionati apre un ufficio a disposizione di tutti i residenti nei comuni carsici

A partire da domani la Lega Uil pensionati del Carso inzia un nuovo servizio. Ogni mercoledì e giovedì, dalle 10 alle 12, questo sindacato sarà a disposizione dei lavoratori e dei pensionati nella sede di Aurisina Cave 12, presso gli uffici forestali.

In particolare, giovedì 13 novembre nella sede sarà presente un operatore del patronato per il rilascio immediato dei certificati «Red» che devono essere inviati all'Inps.

Di questo servizio potranno usufruire non solo i residenti nei comuni del Carso ma tutti coloro che dovessero trovare più vantaggioso recarsi nella sede di Aurisina Cave evitando così di dover affrontare il traffico congestionato del centro di Trieste.

MUGGIA Il Comune richiede alla Provincia uno slittamento dei lavori per la posa in opera dell'atteso guardrail

«Rio Ospo, no al senso unico alternato»

La proposta è attendere la conclusione del rifacimento della strada di Farnei

Slittano ancora i lavori di posa del guardrail sul ponte sul Rio Ospo. L'intenzione, per necessità di cantiere, di istituire da lunedì scorso un senso unico alternato, con semaforo, ha fatto preoccupare il Comune per le possibili ripercussioni sul traffico. Il consiglio ha quindi deciso di chiedere un differimento dei lavori, almeno finché non sarà completata parte della provinciale di Farnei.

Sembra davvero una storia infinita quella del nuovo guardrail sul ponticello che attraversa l'Ospo. Dopo un anno e mezzo dal mortale incidente che aveva messo in luce l'assoluta pericolosità del passamano esistente, le cose non sono ancora cambiate.

Prima ci si è messa di mezzo la burocrazia, con un lungo carteggio tra Provincia («proprietaria» della strada) e Regione sulle caratteristiche del nuovo guardrail, trattandosi di zona soggetta a vincolo paesaggistico. Alla fine la decisione della Provincia: invece di costose barriere in metallo verniciato con passamano in legno, un semplice guardrail che potrà essere sostituito quando verrà rivista l'estetica della zona.

La provinciale, al momento, è l'unica via d'accesso a Muggia, visto che la nuova strada di Farnei è ancora in cantiere. Consci che una qualsiasi strozzatura ha pesanti ripercussioni sul traffico da e per Muggia, i consiglieri comunali di maggioranza hanno presentato una mozione, approvata all'unanimità. «C'è un'ordinanza della Provincia che annuncia un regime di senso unico alternato sul ponte per permettere la posa del nuovo guardrail - ha rilevato Lino Vlahov, capogruppo della Casa delle libertà –. Il ponte si trova sull'unica via di transito per Muggia. Ci opponiamo fermamente all'istituzione del senso unico alternato, e chiediamo che non si dia inizio ai lavori finché non sarà agibile la provinciale di Farnei, per la quale ormai manca poco».

Su suggerimento del vicesindaco Paolo Prodan si chiede di attendere, se non il completamento della strada di Farnei, almeno finché non sarà agibile il tratto che dalla foce dell'Ospo porta al secondo ponte sul torrente, ovvero sulla strada di San Clemente. In questo modo si istituirebbe un senso unico in uscita da Muggia lungo la provinciale di Farnei, e un senso unico in entrata sul ponte dell'Ospo.

s.re.

La spalletta abbattuta nell'incidente del luglio 2002.

MUGGIA Venerdì e sabato iniziative della commissione Pari opportunità

Halloween, mix di sacro e profano guardando a turismo e commercio

Gran festa a Muggia per Halloween o, meglio, per Ognissanti. L'iniziativa parte della commissione Pari opportunità del Comune, che rilancia il tradizionale «Andemo a cantar i santi», abbinando una festa a base di zucche, tradizioni celtiche, giochi e balli, intitolata «Samhain... la fine dell'estate».

Di fondo, la volontà di dare un contributo alla realtà commerciale e imprenditoriale femminile di Muggia, coinvolgendo la cittadinanza. «Lo scopo è prevalentemente turistico: portare movimento a Muggia anche nell'occasione della festa di Ognissanti», spiega Fiorella Macor, della commissione Pari opportunità, che aggiunge: «È un esperimento, fatto quasi all'ultimo minuto ma che spero avrà un seguito e possa davvero attirare turisti, facendoli rimanere in città grazie alle tante proposte di questa festa».

S'inizia venerdì con il recupero di una vecchia tradizione muggesana, il «cantar i santi», che vede protagonisti i giovani muggesani intenti ad andare casa per casa a cantare una nenia in onore della festa di Ognissanti, ricevendo dalla gente un regalo, la «minela». Dalle 15 si recluteranno i giovani: prima tappa la casa di riposo, e poi alle 17 grande «cantada» in piazza Marconi, con il coro femminile dell'Aida.

A seguire la festa «profana», in collabroazione con negozi e pubblici esercizi del centro. Alle 19 in piazza il «Ballo della strega», con le animazioni del gruppo «Per sempre fioi». «E' un modo per far affluire giovani da Muggia e non, che poi potranno continuare a festeggiare in città, visto che ci sono molti balli e cene nei bar e nei ristoranti, spiega ancora la Macor.

Sabato, dalle 11, in piazza Marconi ci sarà la consegna delle zucche a chi vorrà partecipare alla gara della zucca più bella (promessa anche la partecipazione del sindaco, assieme alla figlia). Nell'arco della giornata, animazioni in stile celtico, giochi, balli, esibizioni di trucco e acconciature, mostra e vendita di prodotti artigianali in tema «stregonesco», divinazioni in giro per le calli (astrologhi e cartomanti vari saranno a disposizione con carte natali, rune e tarocchi, in cambio di un'offerta libera).

s.re.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. HERMET piano alto, 117 mq, signorile, soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 balconi, cantina, riscaldamento, ascensore, € 140.000. Studio Benedetti, 040/3476251.
(A00)

ABITARE a Trieste Opicina appartamento 90 mq taverna collegata 40 mq giardino proprio 40 mq. 220.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste Sistiana villa perfette condizioni elegante. Grande metratura con appartamentino indipendente al piano terra. Giardino. 040/371361.
(A00)

ALTIPIANO Sales vendesi splendida villa singola giardino 1000 mq ottime rifiniture. 0402528049 Agenzia.
(A6184/1)

AREA 040/7606141 Piazza della Repubblica prestigioso ultimo piano 400 mq circa uso ufficio o abitazione doppia entrata atrio d'ingresso salone doppio otto stanze due camerette, quattro bagni. Prezzo impegnativo.
(A00)

AREA 040/7606141 via Crispi terzo piano senza ascensore ingresso tre stanze, wc esterno. € 49.000.
(A00)

ATTICO REVOLTELLA vista totale salone cinque camere servizi ampie terrazze garage. Geom. Sbisà 040/366866.
(A00)

BARRIERA: locale d'affari 180 mq tre vetrine fronte strada servizi interni, termoautonomo. Libero subito! Tecnocasa Rozzol. Tel. 040/9380538.
(A00)

CASABELLA via Milano mq 62 € 137.000: ampio soggiorno, angolo cottura, due stanze, servizi, ascensore, riscaldamento autonomo, porta blinedata. 040/309166.
(A00)

CASABELLA XXX Ottobre 4.o piano € 95.500. Ingresso, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno. Soffitti legno vista, ascensore, condizionamento, porta blindata. 040/309166.
(A00)

CASABELLA XXX Ottobre mq 70. Soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ampio poggiolo, ascensore, condizionamento, porta blindata. 040/309166.
(A00)

CORONEO - affare 90 mq 1.o piano, 3 stanze stanzetta cucina wc atrio terrazzo autometano parzialmente da restaurare. Altro 3.o p. 120 mq totalmente da restaurare. Immobiliare Progetti 040/661455, rif. 28. (A00)

FARO splendido panoramico 2 livelli tripli servizi riscaldamento autonomo ascensore posto auto Civica & Partners 040/3363333. (A00)

FIERA moderno 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento autonomo ascensore Civica & Partners 040/3363333.

GABETTI OPIMM 040/763325 via Martiri della Libertà in stabile recente signorile secondo piano con ascensore composto da ingresso cucina soggiorno una stanza bagno ripostiglio due balconi. Posto auto in garage. (C00)

GABETTI OPIMM 040/763325 via Martiri della libertà in stabile recente signorile terzo piano con ascensore composto da ingresso cucina soggiorno due stanze bagno ripostiglio e balcone. Posto auto in garage. (C00)

GALLERY Est via Baiamonti appartamento priminresso ultimo piano. Stanza cucina abitabile bagno mansarda € 65.000. Cod. 370/P, tel. 040/380261. (A00)

GALLERY Monfalcone villetta schiera 2 livelli con mansarda da rifinire soggiorno cucina 2 camere 2 bagni garage. Cod. 26/P, 0481/790679. (A00)

GALLERY Monfalcone zona S. Polo ultimo piano soggiorno cucina 2 camere ripostiglio bagno e box auto. Cod. 29/P, 0481/790679. (A00)

GALLERY Muggia Bagnoli casa di 250 mq parzialmente ristrutturata giardino. Possibilità di creare due appartamenti. € 235.000. Cod. 13/P. 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia Pisciolon recente villetta a schiera c.ca 200 mq tre livelli giardino garage posto macchina. € 265.000. Cod. 13/P. 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia via Flavia Stramare residence di 11 appartamenti due posti macchina. A partire da € 165.300. Cod. 19/P. 040/271147. (A00)

GALLERY Pieris ultimo piano recente bicamere soggiorno cucina doppi servizi 2 terrazze garage posto macchina cantina. Cod. 144/P, 0481/790679. (A00)

GHEGA - vendesi o affittasi nuovo appartamento 98 mq, anche uso ufficio, 2 stanze salone cucina 2 bagni ripostiglio atrio ascensore autometano. Possibilità posto macchina: Immobiliare Progetti. 040/661455, rif. 16. (A00)

GRADO Città giardino Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento su due livelli ingresso soggiorno cucina due letto bagno due terrazze posto auto scoperto cantina.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze piazza della Borsa primingresso da rifinire in palazzo completamente ristrutturato: salone, due/tre stanze, cucina, due bagni, poggiolo, ascensore, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Campo Marzio tredicesimo piano vista completa mare/città: saloncino, quattro stanze, cucina, doppi servizi, terrazzini.
(A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 centralissimo primo ingresso in fase di ristrutturazione soggiorno con angolo cottura, due stanze, bagno. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 corso Italia piano alto ufficio/appartamento di rappresentanza con posto auto in autorimessa: salone, tre stanze, doppi servizi, ascensore, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Costiera adiacenze Grignano villino con terrazzo vista completa mare: salone, due stanze, cucina, due bagni, cantina, porticato verandato, accesso auto, ampio giardino. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Franca/Laghi alloggio padronale in palazzo d'epoca: grande salone, due stanze, stanzino, cucina con dispensa e terrazzo, tripli servizi, ascensore, riscaldamento autonomo.
(A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 San Giacomo magazzino circa 88 metri quadrati con cortile di proprietà - passo carraio. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 San Vito/Besenghi in palazzina signorile: salone, tre stanze, cucina, due bagni, ampia mansarda, terrazzi, posto auto in autorimessa-moderni confort.
(A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via della Tesa magazzino di crica 75 metri quadrati con soppalco. Possibilità passo carraio.
(A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Toti alloggio composto da: soggiorno, due stanze, cucina, servizi separati. Euro 90.000. (A00)

MONFALCONE centralissimo recente bicamere biservizi cucina abitabile terrazzo cantina postoauto coperto disponibilità immediata. ALFA 0481798807. (C00/1)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento disposto su due livelli ottime finiture interne predisposizione dell'impianto di condizionamento disponibilità immediata. (C001)

MUGGIA Mulini 170 mq ottime condizioni con servizi luminoso autonomo euro 109.000. Pines immobiliare 0403222060. (A6168/1)

PAISIELLO appartamento con posto macchina. Cucina salone tre camere doppi servizi ripostiglio veranda. € 155.000. Cod. 15/P Gallery Est, tel. 040/380261. (A00)

PERIFERIA primingresso due livelli. Tricamere triservizi terrazzo di 50 mq e box doppio e posto auto. Tecnocasa Rozzol, tel. 040/9380538. (Aa00)

PRECENICO rustico con progetto approvato per edificio di tre livelli corte. Cod. 84/P Gallery Sistiana 040/2908343. (A00)

RABINO 040/368566 Aldegardi scorcio mare salone cucina due matrimoniali doppi servizi ripostiglio cantina € 225.000 rif. 14903. (A00)

RABINO 040/368566 centrale nuda proprietà soggiorno cucina due camere bagno autometano. € 40.000 rif. 15403. (A00)

RABINO 040/368566 D'Annunzio ottime condizioni soggiorno cucina matrimoniale camerino due bagni. € 110.000 rif. 14603. (A00)

RABINO 040/368566 Diaz signorile vista mare salone due matrimoniali cucina doppi servizi camerino terrazzini € 297.000 rif. 15102. (A00)

RABINO 040/368566 Economo mansarda ristrutturata soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno € 115.000 rif. 9003. (A00)

RABINO 040/368566 Giulia buone condizioni soggiorno due camere cucina bagno poggiolo luminosissimo € 97.500 rif. 11903. (A00)

RABINO 040/368566 Gretta scorcio mare ottime condizioni soggiorno cucina matrimoniale cameretta bagno cantina rif. 14503. (A00)

RABINO 040/368566 Palestrina uso ufficio/ambulatorio ingresso quattro camere bagno € 120.000 rif. 15703.

RABINO 040/368566 Pascoli rinnovato soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio € 180.000 rif. 12503.

RABINO 040/368566 Ponterosso soggiorno cucinotto due camere bagno/idromassaggio soffitta € 155.000 rif. 15603. (A00)

RABINO 040/368566 Revoltella occupato uso investimento camera camerino cucina € 29.000 rif. 4303. (A00)

RABINO 040/368566 Rive adiacenze signorile vista mare salone due matrimoniali cucina doppi servizi camerino terrazzini € 297.000 rif. 15102. (A00)

RABINO 040/368566 Roma luminoso soggiorno cucina matrimoniale studio bagno soffitta € 125.000 rif. 13003. (A00)

RABINO 040/368566 San Michele buone condizioni tinello cucinotto due camere bagno € 65.000 rif. 14203. (A00)

RABINO 040/368566 Tribunale buone condizioni soggiorno cucina cinque camere tripli servizi poggioli rif. 13103. (A00)

ROTONDA del Boschetto piano alto soggiorno cucina con terrazzo matrimoniale bagno ripostiglio ottimo. Casaimmedia 040/5705709.
(A00)

SAN Pasquale nel verde soggiorno due matrimoniali cucina abitabile doppi servizi poggiolo terrazza cantina posto auto € 155.000 Casaimmedia 040/5705709.
(A00)

SAVOIA Cervignano 0431/370388 Cervignano nuova zona artigianale-commerciale vendita lotti edificabili.
(Fil 47)

SAVOIA Cervignano 0431/370388 Cervignano recente casa accostata rifinita in pietra 160 mq salone con caminetto cucina quadricamere doppi servizi.
(Fil47)

SISTIANA bifamiliare recente saloncino cucina tre camere doppi servizi taverna garage giardino. Cod. 95/P Gallery 040/2908343.
(A00)

SISTIANA ultimo piano vista mare soggiorno cucina tre camere terrazze giardino box, p. auto. Cod. 96/P Gallery 040/2908343.
(A00)

SPAZIOCASA 040/369950 B.go Teresiano (zona) in piccolo palazzetto rinnovato piccolo alloggio di coltura soggiorno matrimoniale bagno.
(A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Burlo (zona) alloggio con vista mare di cucina soggiorno 2 matrimoniali stanzetta bagno poggiolo.
(A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Colombo (zona) alloggio con vista aperta di cucina camera bagno autometano.
(A00)

Continua in 28.a pagina

Continuaz. dalla 27.a pagina

SPAZIOCASA 040/369950 S. Giusto (zona) ultimo piano di cucinotto soggiorno matrimoniale bagno autometano-condizionamento. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Scomparini (zona) in palazzo recente alloggio di cucina salone 3 stanze 2 bagni poggiolo posto auto. (A00)

VESTA 040/636234 vendesi appartamenti Muggia «Residence Panorama» Salita Muggia vecchia vista mare varie tipologie 1-2-3 stanze soggiorno cucina doppi servizi terrazze box auto giardino. (A00)

VESTA 040/636234 vendesi villa Muggia-Strada per Lazzaretto lungomare si sviluppa su due livelli con ampie terrazze grande garage e box. (A00)

VILLE Contovello inizio prenotazioni, due piani, mansarda, giardino, posti auto coperti, consegna 2005. Tel. 040/351442. (A6093)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A.A. CERCHIAMO piccolo adatto investimento, stanza, cucina/ino, bagno, massimo € 60.000. Studio Benedetti, 040/3476251. (A00)

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo € 200.000, posto macchina o possibilità di acquistarlo nelle vicinanze. Pagamento contanti. Studio Benedetti, 040/3476251. (A00)

A.A.A. URGENTEMENTE camera cucina bagno qualsiasi zona € 50.000 contanti. Eurocasa 040/638440. (A00)

A.A. CARPINETO/VALMAURA soggiorno camera cucina bagno per giovane coppia ns clienti. Eurocasa 040/638440. (A00)

A.A. PAISIELLO/PUCCINI e limitrofe soggiorno una/due camere cucina bagno poggiolo. Eurocasa 040/638440. (A00)

A. ROIANO cerchiamo urgentemente piccolo appartamento anche da ristrutturare definizione immediata in contanti. Eurocasa 040/638440. (A00)

CAMPI Elisi/San Giacomo soggiorno una/due camere cucina bagno pagamento contanti. Eurocasa 040/638440. (A00)

CASETTA zona Rozzol, Cattinara, Altura, accostata, da ristrutturare con giardino ricerchiamo per numerose richieste. Valutazione gratuita e massimo realizzo! Tecnocasa Rozzol, tel. 040/9380538. (A00)

CATTINARA, Revoltella alta, S. Pasquale ricerchiamo urgentemente piano alto con camera, soggiorno, cucina e bagno. Massimo realizzo! Tecnocasa Rozzol, tel. 040/9380538. (A00)

CERCHIAMO in zona Ponziana soggiorno cucina camera cameretta bagno. Pagamento in contanti. 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zone Valmaura-Paisiello ecc... soggiorno cucina una-due camere, bagno poggiolo. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO per nostri clienti monovani o piccoli appartamenti garantiamo definizioni immediate con pagamento per contanti Spaziocasa, tel. 040/369950. (A00)

CERCHIAMO villa con giardino in qualsiasi zona purché servita. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO zona Rozzol - S. Luigi soggiorno cucina una-due camere servizi. Definzione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

GABETTI OPIMM 040/763325 cerca in acquisto stabile intero anche totalmente occupato anche da ristrutturare. (C00)

IMPRESA di costruzioni acquista a Trieste case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

RABINO 040/368566 per ns cliente cerchiamo appartamento 50/70 mq zona servita anche da ristrutturare.

RABINO 040/368566 Rive (zona) ns/cliente cerca appartamento buone condizioni definizione immediata. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura cerchiamo garantendo massima riservatatezza nelle trattative. Equipe 040/764666. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CERCHIAMO soggiorno, cucina/cottura, matrimoniale, bagno, persona referenziata.. Massimo € 450 mensili. Studio Benedetti, 040/3476251. (A00)

ABITARE a Trieste largo Piave non residenti arredato. Grande metratura, posto auto coperto. € 850. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Revoltella alta mansarda vista mare arredata non residenti adatta coppia posto macchina € 500, 040/371361.

AFFITTASI via Giulia due studenti € 310 + condominio San Giovanni tre stanze cucina bagno € 600 + condominio. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

AFFITTIAMO appartamenti (per residenti vuoti o semiarredati) Pacinotti a € 380 mens. cucina, camera, bagno, Ospedale a € 390 mens. cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno. Spaziocasa tel. 040/369960. (A00)

AFFITTIAMO appartamenti (per residenti vuoti o semiarredati) Servola a € 400 mens. cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno Str. del Friuli a € 750 mens. cucina, salone, bicamere, 2 bagni. Spaziocasa tel. 040/369950. (A00)

AFFITTO appartamento marina vista mare ammobiliato III piano senza ascensore cell. 3388670235. (A6221)

ARREDATI largo Canal con posto auto soggiorno, camera, cucina, bagno euro 600. Zudecche salone, tre stanze, cucina, servizi euro 775. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

BUONARROTI signorile vuoto salone 3 stanze cucina doppi servizi riscaldamento centrale perfetto stato locativo Civica & Partners 040/3363333. (A00)

CERCASI in affitto per cliente zona Mazzini/Borsa ufficio 80/100 metri quadrati con mdoerni confort. Segnalare offerte Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

CERCHIAMO in affitto piccoli appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione per i proprietari) garantiamo completa assisenza contrattuale Spaziocasa via Roma 10/b, tel. 040/369950. (A00)

FORO Ulpiano - affittasi uso foresteria o non residenti finemente arredato stanza stanzetta salone cucina bagno wc atrio poggiolo ascensore centraltermo. Immobiliare Progetti 040/661455, rif. 15. (A00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 affitta locali commerciali di 70 e 45 mq dotati di ampia vetrina fronte strada disponibilità immediata. (C00)

POLITEAMA arredato matrimoniale soggiorno cucina bagno riscaldamento centrale ascensore adatto studenti Civica & Partners 040/3363333. (A00)

RABINO 040/368566 Battaglia zona giorno cucina matrimoniale bagno superaccessoriato € 826 + spese rif. 11603. (A00)

RABINO 040/368566 Costiera salone tre camere cucina terrazzo 40 mq posto auto doppi servizi accesso spiaggia € 1.200 spese comprese, rif. 1703. (A00)

RABINO 040/368566 Diaz arredato soggiorno cucina abitabile due matrimoniali doppi servizi ottime condizioni € 800 + spese rif. 11303. (A00)

S. Luigi panoramico arredato soggiorno matrimonale stanzetta cucina bagno poggioli riscaldamento centrale Civica & Partners 040/3363333. (A00)

SANZIO vuoto 2 stanze cucina bagno poggioli riscaldamento centrale ascensore Civica & Partners 040/3363333. (A00)

UFFICIO via Coroneo 3 stanze servizi affittasi 750 euro mensili telefonare ore ufficio 040362917.

VESTA 040/636234 affittasi adiacenze via Piccardi appartamento ristrutturato vuoto cucina due stanze bagno riscaldamento centrale. Euro 400 + spese. (A00)

VILLAGGIO del Pescatore casa arredata vicino mare due livelli cucina quattro stanze servizi giardino € 600. Cod. 104/9 Gallery 040/2908343. (A00)

VUOTI largo Sonnino due stanze, cucina, bagno, euro 360. Cantù grande salone, due stanze, stanzino, cucina, due bagni, terrazzi, box auto euro 1300. Immobiliare Borsa 040/368003.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. FACILE lavoro turni 3 ore dalle 8.30 alle 20.30 Trieste Monfalcone 040/367771 0481/410012.

A giovane commessa con esperienza calzature e conoscenza lingue offresi contratto tempo determinato. Rivolgersi con curriculum e foto a Paprika Cheap via Roma Trieste.

AFFERMATA impresa di costruzioni cerca ragioniera/e max 24 anni. Offresi congruo stipendio. Fermo Posta Trieste Centrale C.I. AG6714071. (A6200)

AIUTO commessa con esperienza in panificio o pasticceria cerca panificio Giudici. Presentarsi in via Oriani 9/a, tel. 040/369235.

AZIENDA leader livello nazionale, all'avanguardia nel settore igiene, pulizia, sanificazione, cerca venditori per Trieste e Gorizia. Offresi fisso mensile, provvigioni, premi, zona in esclusiva e assunzione diretta dopo prova. Inviare curriculum: F.lli Salviato C.P. 174 21100 Varese; fax 0332/893799; e-mail: a.bernasconi@pippolascopa.it. (Fil 1)

AZIENDA operante nella diagnostica agro-alimentare e veterinaria cerca tecnico di laboratorio. L'inquadramento avverrà secondo il Ccnl Industria chimica Confindustria. Titoli preferenziali esperienza nella tecnica Eisa, conoscenza lingua inglese e dei programmi informatici Word ed Excel. Inviare dettagliato curriculum via fax 0481/522731. (B00)

AZIENDA ricerca personale per collaudi motori elettrici/trasformatori. Telefonare al 347/5299500. (A6193)

CENTRO benessere femminile cerca assistente alle clienti. Per un colloquio telefonare da lunedì al venerdì allo 0481414085. (C00/4)

CERCASI agente di commercio per vendite di prodotti alimentari freschi nella provincia di Trieste, sia canale Ho.re.ca che Retail. Proponiamo portafoglio clienti minimo fatturabile, incentivi. Inviare curriculum al n. di fax 0432/778464 o telefonare al n. 04327778631. (FIL47)

CERCASI chef di cucina con esperienze internazionali per ristorante «Le Terrazze». Tel. da lunedì dalle 9 alle 13 040/2248000.

CERCASI cuoco per Kapuziner Keller. Per informazioni telefonare da lunedì orario ufficio 040/308913. (A6177)

CERCASI mezza lavorante acconciature Dolly, via Vasari 12. Tel. 767030.

CERCHIAMO cuoco capace per locale vicinanze Udine. Tel. Studio Consint 0481/480435. (Fil47)

DITTA spedizioni internazionali Gorizia cerca impiegata pratica computer e contabilità. Telefonare 347/2584007. (B00)

LA Cremcaffè Trieste Srl cerca 2 agenti monomandatari per le zone di Trieste e Gorizia settore bar, zona già avviata. Inviare curriculum unicamente via posta in via Pigafetta 6/1, 34148 Trieste. (A00)

MANPOWER Gorizia ricerca addetto magazzino pat. C; elettricista con nozioni di idraulica; addetti macchine utensili; periti meccanici anche neodiplomati; cuoco esperto. Telefonare 0481/538823. (B00)

MANPOWER Trieste ricerca macellaio, giovane tecnico chimico, giovane impiegato logistica, manutentore meccanico, magazziniere tecnico conoscenza sloveno o croato, commessa esperta max 40 anni, ragioniere max 30 anni, impiegato dogane, cameriera ristorante, commesso caporeparto, programmatore VB esperto, operai esperti fabbrica turnisti, carpentiere, termoidraulico, elettricista industriale, giovane fattorino automunito. Corso Cavour 3/A, tel. 040/368122.

METIS cerca operai generici, diplomati oss/ota, operai conoscenza meccanica, addetti produzione, confezionamento. Tel. 0403480665 fax 0403478103. (A6210/4)

PANETTIERE o apprendista volonteroso con esperienza, cerca panificio Giudici. Presentarsi via Oriani 9/a. Tel. 040/369235.

RISTORANTE Campiello San Giovanni al Natisone cerca cuoco e aiuto cuoco. Tel. 0432/757910. (Fil47)

SAIL Sistiana cerca apprendista commessa/o per punto vendita articoli sportivi e nautici. Sistiana 59 (Ts), 040/291074. (A6132)

SCOUTING per produzioni pubblicitarie cinetelevisive offre propri servizi a giovani anche inesperti età 2/50 anni desiderosi proporsi a operatori del settore. Non offriamo lavoro. Telefona 800.979035 www.scoutingweb.it. (Fil17)

SOCIETÀ commerciale con sede a Trieste ricerca collaboratori anche pensionati. Richiede auto propria disponibilità al contatto un trimestre minimo di collaborazione. Offre rimborso spese, fisso mensile, provvigione, premi, corsi di formazione teorico-pratica gratuiti. Per colloquio telefonare allo 040/306768 domani 10-13.30. (A6170)

STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona. Scrivere Fermoposta centrale Trieste AD9825072.

ZAZZERON supermercati assume macellai salumieri commesse. Scrivere via Donadoni 22, Trieste. (A6199)

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 0,72 - Festivo 1,08

GIOVANE neodiplomato elettrotecnico apprendista serio volenteroso patente B, cerca urgentemente impiego presso seria azienda esaminerebbe anche altre proposte purché serie tel. 3294741010. (A6214)

PADRONCINO cerco per servizio giornaliero di consegna giornali. Telefonare dalle 10 alle 12 al n. 348/3802792. (C00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Tel. 0481/413664. (B00)

5.000 € rata 105 € mensili. (60 mesi, taeg 9-12%). Bollettini postali. Mutui casa 3,50%. Mediatori creditizi Uic 20462. Trieste 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

30.ENNE bionda amo conoscere persone interessanti, momenti interessanti ti aspettano. 333/8538266. (Fil60)

A.A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE Selen nuovissima giovane svedese biondissima sensuale ti aspetta. 329/3373941. (A6233).

A.A.A.A.A.A.A. MONFALCONE nuovissima italiana molto bella e sensuale, dalle 14-18. 349/1201903. (A6224)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuova bellissima bionda 22 anni ti aspetta per soddisfare ogni desiderio 328/1325366. (A6172)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE Sabrina nuovissima trasgressiva femminile «grande sorpresa» 339/7144866. (A6235)

A.A.A.A.A.A. A Gorizia Claudia, 24.enne, bella, disponibile. 333/4892380. (A6216)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE prima volta polacca bionda 22enne. 040/425061. (A00)

A.A.A.A.A. TRIESTE simpatica ragazza nella tranquillità. 349/8586945. (Fil47)

A.A.A. NOVITÀ bella cilena massaggiatrice telefono 320/2759226. (A6223)

A.A.A. NOVITÀ lunedì a sabato massaggi orientali 8-21. Tel. 333/2785031. (A6159)

A.A.A. TRIESTE Ginevra trasgressiva, stivali e femminile, grossa sorpresa. 333/3808132. (A6222)

A. PORTOGRUARO affascinante italiana giochi s/m al pomeriggio distinti. 333/3585351. (Fil84)

A. PANTERA nera, spumeggiante, alta, V misura, con fisico mozzafiato. 347/2737326. (A6217)

A. TRIESTE Eva bella mu-

latta dolcissima tutti i giorni 11-19 340/9116222. (A6157).

APPENA arrivata esuberante VI misura affascinante giovane dolce molto disponibile. 346/2194130. (A6244)

BELLA signora conoscerebbe distinti 380/5023280. (A6121)

GIOVANE e dolce telefona 333-7076610. (A6171)

MAIRA nuovissima ragazza cubana dolce affascinante telefonare 10-24 al 333/3250298. (A6145)

MASSAGGI cinesi telefonare 340/7075476. (A6124)

NUOVISSIMA ragazza mora ti invita alla trasgressione. Chiamami, tel. 320/3140587. (A00)

NUOVO salone a Sezana massaggio e relax completo ore 12-20. 00386/31578148. (A5859)

SONO dolce e sincera ho tanta voglia di amare. Tel. 340/7895683. (Fil7027)

STUDENTESSA 22enne belllissima molto sexy conoscerebbe uomo per momenti particolari. 333/8127086. (Fil60)

UDINE IV misura mora, padrona crudele, favolosa attrezzatura. Dolce se vuoi 328/2576171. (A00)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2,40 - Festivo 3,60

AMICIZIA! Convivenza! Matrimonio! No alla solitudine cerchi lui o lei! Serietà, riservatezza. Agenzia Giulietta Romeo tel. 040/3728533. (A00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela, selezionata, paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

ALTIPIANO Est avviatissimo, vasta licenza, ottimo reddito, vendesi con trattative riservate presso i nostri uffici. Studio Benedetti, 040/3476251, via Valdirivo 19. (A00)

AREA 040/7606141 via Giuliani fronte strada due grandi vetrine 50 mq riscaldamento € 57.500. (A00)

CORONEO - affare negozio o magazzino 82 mq da restaurare. Immobiliare Progetti 040/661455, rif. 34. (A00)

SUPERMERCATO mq 500 con tab. VIII vendesi licenza e avviamento. Fermoposta Trieste centrale pat. TS2049442L. (A6057)

13 MERCATINO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. LIBRI antichi moderni intere biblioteche stampe cartoline acquista la libreria «Achille Misan» massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A6219)

Poco rispetto dell'igiene

Poco tempo fa c'è stata la manifestazione «Europa in piazza». Indubbiamente ha portato allegria. È stato motivo d'aggregazione, di confronti culturali e usanze. Sono stato tuttavia perplesso, ma anche preoccupato, per il poco rispetto dell'igiene e delle regole commerciali che dovrebbero essere sempre rispettate da tutti.

Alcuni esempi: generi alimentari esposti senza nessun riparo; quelli che dovrebbero essere in vetrine refrigerate, esposti sotto il sole e manipolati con le mani che, poco prima, avevano toccato il denaro. Inoltre, in molti casi, i prezzi esposti non indicavano quelli al chilogrammo, ma a pezzo.

Sono dell'opinione che, com'è esercitato un severo controllo nei nostri negozi di alimentari, anche in quest'occasione dovrebbero essere fatte rispettare la legge e l'igiene. Oppure, per due giorni l'anno, queste devono essere messe in ferie, e tutto è permesso in nome dell'ospitalità?

Gianfranco Zanolla

IL CASO

«San Bartolomeo, uno scempio la creazione del porto nautico»

Voglio esprimere la mia contrarietà sulla realizzazione di un porto nautico e relativo stabilimento balneare in località San Bartolomeo, nel comune di Muggia.

Questa area dovrebbe essere tutelata dall'Unesco per la sua bellezza, per la sua preziosità e non essere avvilita da un banale porto nautico e l'acqua del suo mare così limpida, imbrattata da residui di carburanti di motoscafi e natanti di vario genere.

Dovrebbe essere risparmiata dallo scempio di uno sviscerامento del fondale marino e di tutte quelle operazioni quali lo scavo, l'interramento, le cementificazioni per i moli, le banchine e altre strutture necessarie affinché si trasfiguri in un approdo nautico e stabilmento balneare.

Questo luogo è bello così com'è; c'è soltanto da mantenerlo. Chiedo a coloro che saranno i responsabili nel dare o non dare questa concessione demaniale, di fare un atto di coraggio e di mantenere questa zona così com'è, preziosa per noi che ci viviamo, che andiamo a nuotare in queste acque, per quelli più anziani che vanno a camminare sulla sabbia quando c'è la bassa marea. Chiedo di conservare questo patrimonio anche per le generazioni future come lo hanno goduto i miei nonni, i miei genitori e per tutti quelli che verranno a Muggia.

Questa zona è il punto più settentrionale dell'Adriatico, cerchiamo di non farlo finire con il cemento.

Mariolina Millo
Muggia

Popoli di confine

Prendendo spunto dalle Segnalazioni sulla vile lordatura della lapide dedicata ai «nostri» caduti sotto i vessilli degli Asburgo, mi viene in mente un pensiero. L'anno prossimo segna due date importanti: l'ingresso della Slovenia in Europa ed il novantesimo anniversario dello scoppio della prima Guerra mondiale, che per Trieste ed i suoi abitanti inizia nel 1914, con il diretto coinvolgimento dei militari di lingua italiana che prestavano servizio o furono richiamati alla difesa di quella che allora era la loro legittima Patria soprannazionale: l'Impero austro-ungarico.

In quell'anno gli italiani e con loro gli sloveni furono mandati assieme a combattere – ed a morire – in terre lontane nelle stesse unità militari.

L'anno prossimo, con la Slovenia finalmente in Europa, ci sarà un giusto ricongiungimento tra queste popolazioni «di confine» il cui rapporto è stato reso difficile da vent'anni di dittatura fascista e più anni ancora di politica nazionalista. Ritengo che questa duplice occasione debba essere motivo di ripensamento per un nuovo inizio.

E penso anche che il Comune di Trieste dovrebbe prendere in considerazione l'opportunità data da questo anniversario per ricordare quei lontani eventi e quei comuni Caduti, dando così un ulteriore segno di voler chiudere un brutto periodo durato novant'anni.

Roberto Todero
S. Dorligo della Valle

50 ANNI FA

29 ottobre 1953

● Si annuncia che, fra breve, il Comune appalterà i lavori per la prevista costruzione di un impianto sotterraneo di servizi igienici nel piazzale di Sna Giusto. Un'iniziativa auspicata da tempo, anche per la continua presenza in zona di numerosi turisti.

● Un primo gruppo di personale dipendente dalle istituzioni militari anglo-americane cesserà il servizio il 1.o novembre. Si tratta di un quinto del totale, riguardando approssimativamente dalle 500 alle 800 persone. Il rimanente personale proseguirà il lavoro, ma i licenziamenti continueranno.

● Ieri sera, con una cena all'Albergo Excelsior, la Compagnia di prosa di Radio Trieste ha festeggiato i suoi dieci anni di vita.

Trieste e la Rai

Cinquant'anni di televisione. La ricorrenza è stata ricordata recentemente con alcuni servizi televisivi in uno dei quali appare, per un istante, un cameraman. È un triestino, Nevio Sivini, uno della numerosa pattuglia di diplomati degli anni '49-52 dal nostro prestigioso Istituto tecnico industriale «A. Volta», che costituì il nucleo più consistente dei tecnici televisivi degli studi di corso Sempione, a Milano. Ricordo che all'interno degli stessi, dopo la venuta dei triestini, registi, annunciatrici, operatori e personale provenienti da altre parti d'Italia, durante le prove di trasmissione, avevano fatto proprie, con grande sollazzo, alcune nostre espressioni dialettali piuttosto salaci.

Mi sia consentito dare loro merito di avere contribuito alla nascita e allo sviluppo del nuovo sistema informativo, citando alcuni nomi. A. Primavera, A. Pandullo, G. Danese, G. Clemente, G. Battilana, A. Nardi, Logli. Altri ancora (Masutti, Berardi, Rizzo, Bedalo, Carbone), chiedendo venia per sicure omissioni, furono impiegati negli studi di Torino e di Roma, nelle trasmissioni in audio o sui ponti radio.

Grande merito che però va esteso all'istituto Volta e agli insegnanti che li hanno formati, primo fra tutti il dottor A. Horn.

Remo Pistori

Le donne e l'ebraismo

Ho avuto una discussione tra amici circa la posizione della donna nel mondo. Io citai una mia esperienza di oltre 60 anni fa. Era tempo di guerra, io crescevo e avevo molta fame. Con un mio amico andai una sera alla sinagoga di via San Francesco dove avevo appreso che in occasione di non ricordo quale festività ebraica era offerta all'ingresso una fettina di pane azimo. La fettina era un minuscolo spicchio, e per riceverne altre uscii ed entrai più volte nel tempio, finché la porta si chiuse, la funzione cominciò e io e il mio amico rimanemmo intrappolati dentro quali ospiti profani.

Dell'esperienza m'è rimasto il ricordo che noi due, quali uomini - anche se molto in erba - ci trovammo privilegiati spettatori di un rito sconosciuto, mentre le donne - che sicuramente erano ebree - erano relegate nel fondo. M'è stato ribattuto che ciò non era possibile, mentre la mia memoria, anche se offuscata dai decenni, mi pare precisa su questo particolare. Sarei molto grato se qualcuno, versato in liturgia, m'illuminasse in proposito.

Manlio Villani Rustja

LA POLEMICA

Nonostante le promesse l'edificio e il parco di via Valmaura sono coperti di lerciume

«La casa diroccata? Il Comune non interviene»

La casa diroccata è circondata da un ampio parco.

In via Valmaura 9, angolo via Carpineto, esiste una casa diroccata circondata da un parco di ampia metratura che il popolo di Valmaura, Servola, Carpineto ecc. anela veder trasformati in giardino. Nel merito, interpretando la volontà di tutti gli abitanti della zona, rendo noto quanto segue:

1) dopo aver fatto presente la situazione al sindaco Dipiazza con la mia lettera del 17.1.2002, ricevetti una risposta dell'assessore Rossi (Prot. – Ass. imm-8/02) il 22 gennaio con la quale il Comune, recependo l'opportunità di quanto avevo esposto, mi informava di aver fatto una proposta di acquisto dell'area all'Azienda servizi sanitari di cui ne è la proprietaria.

2) Non essendo successo nulla, dopo la mia pubblicazione sulla rubrica «Segnalazioni» in data 12 giugno 2003 della intollerabile situazione sopraindicata, ricevetti il 20 giugno un'altra risposta dell'assessore Rossi (Prot. n. 24/2-13/02) con la quale mi si comunicava che gli accordi erano in atto e che l'operazione di trasformazione della zona in area verde, destinata alla cittadinanza, sarebbe stata avviata nel corrente mese di ottobre.

A tutt'oggi non esiste ombra di cantiere nella zona in cui trattasi e il lerciume che vi deposita entro la transenna eretta provvisoriamente da alcuni anni per proteggere il crollo delle mura è così nauseabondo da temere il diffondersi di malattie.

Esistendo questa situazione vergognosa da più di trent'anni, chiedo all'assessore Rossi quanto tempo impiegherà ancora per realizzare l'agognata area verde destinata a quella cittadinanza già sufficientemente travagliata dall'aria inquinata della Ferriera.

Annamaria Borghese

AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

LA PAROLA AI POLITICI

Conflitto di interessi

Se la politica nazionale ha puntato da lungo tempo i riflettori su un ben noto problema di conflitto di interessi che riguarda l'aspetto mediatico, altrettanta attenzione non è stata rivolta a un'altra manifestazione di conflitto d'interesse, fra le tante possibili, che pure meriterebbe un adeguato approfondimento e analisi.

Mi riferisco al conflitto di interessi che investe, su scala nazionale, numerosi Comuni italiani nell'esercizio della funzione di socio azionista delle proprie ex municipalizzate (il Comune di Trieste, ad esempio, possiede ben il 52,4 per cento delle azioni Acegas) e della funzione di rappresentante degli interessi generali della collettività municipale.

Un socio azionista si prefigge l'unico scopo della buona resa economica della società da lui controllata, per cui, perseguendo la filosofia della massimizzazione dell'utile di bilancio a breve termine, all'amministratore di una Spa potrebbe discendere un latente mandato rivolto a: tagliare i costi del personale (blocco del turn-over); comprimere la progressione di carriera dei dipendenti; tagliare sui costi di manutenzione programmata.

L'altra funzione, cioè quella di soggetto tutore degli interessi della cittadinanza, si pone in antitesi alla prima. Infatti, interesse della cittadinanza risulta l'obbligare l'azienda fornitrice di servizi a: investire notevoli sostanze economiche per la manutenzione preventiva del sistema a rete urbano, in modo da garantire nel tempo certi standard di sicurezza e qualità nell'erogazione dei servizi; mantenere gli organici a un livello funzionale, altresì incentivando il personale al fine di garantire gli standard di cui sopra.

Lo sciopero del personale Acegas di venerdì 26 settembre ha voluto pertanto richiamare energicamente all'attenzione della componente politica la necessità di un rigoroso rispetto del Protocollo del '95, sottoscritto dal Comune di Trieste e dalle Organizzazioni confederali Cgil Cisl e Uil, Protocollo che, con lungimiranza, si proponeva di prevenire alla radice il conflitto d'interessi, risolvendolo inequivocabilmente a favore della cittadinanza.

Fabio Tiberio
Segreteria territoriale
Femca-Cisl

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO DUE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Movimento arte intuitiva

Questa sera, con inizio alle 20.30 al Saravasti Cafè di via Madonizza 4, si svolgerà la serata-spettacolo dedicata all'arte a cura del Movimento arte intuitiva con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero. Per informazioni: segreteria M.a.i. tel. 040/309478.

Pellegrinaggio a Pisino

La Famiglia pisinota, aderente all'Unione degli istriani, organizza per sabato 1 novembre un pellegrinaggio a Pisino con l'intento di onorare la memoria dei propri cari scomparsi. Chi fosse interessato a partecipare può contattare i dirigenti della Famiglia pisinota.

Escursioni della XXX Ottobre

Oggi alle 18.15, nella sede dell'Associazione XXX Ottobre in via Battisti 22, saranno presentate, con diapositive e lucidi, le escursioni del mese di novembre.

Alpina delle Giulie

Questa sera alle 19, nella sala conferenze della sede, in via Donota 2, IV piano, per la serie: «I soci presentano» Serena Delponte proporrà una proiezione di diapositive dal titolo: Libia: greci e romani a Sud del Mediterraneo. Ingresso libero.

FARMACIE

Dal 27 al 31 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, tel. 772148; via Curiel 7/B Borgo S. Sergio, tel. 281256; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6; via Curiel 7/B Borgo S. Sergio; Piazza Venezia 2; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia 2, tel. 308248.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Gr LEFKA ORI da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 Tu UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 14 Cy ZIM DALIAN da Venezia a molo VII; ore 18 Tu SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 20 Gr SUN P. da Norfolk ad Afs.
PARTENZE
Ore 3 It ANADOLU da orm. 39 a Ambarli; ore 6 Ma MSC ANDALUCIA II da molo VII a Venezia; ore 6 Gb SEA PIONEER da molo VII a Venezia; ore 12 No PURPLE STAR da S. Sabba a ordini; ore 12 It ISOLA AZZURRA da Si. Lo.Ne. a ordini; ore 13.30 Bs VENEZIA da orm. 22 a Durazzo; ore 14 Gr LEFKA ORI da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 16 Gr PARTHENON da Siot 3 a ordini; ore 19 Tu SAFFET BEY da orm. 47 a Cesme; ore 20 Tu UND ADRIYATIK da orm. 31 a Istanbul; ore 23 Cy ZIM DALIAN da Molo VII a Pireo.
MOVIMENTI
Ore 8 Bs VENEZIA da orm. 21 a orm. 22.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,70;** corsa andata-ritorno **€ 5,05;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,70;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 20,90.**

Nei campi profughi palestinesi

Oggi alle ore 20.30 alla sede del Comitato locale di Banca Etica in via Donizetti 5, l'Associazione senza confini Brez Meja promuove un incontro pubblico dal titolo «Vita quotidiana nei territori occupati e nei campi profughi palestinesi del Libano». Testimonianze dalla Palestina e dal Libano di Giorgio Stern, di alcuni componenti la delegazione di Trieste del Comitato «Per non dimenticare Sabra e Chatila». Per informazioni: 040/3728230.

Corso volontari Idea

La Fondazione Idea (Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia) terrà la quarta lezione gratuita del corso per volontari (aperto a tutti) oggi alle 15.30 (durata un'ora e mezza circa) alla conferenza del Centro pastorale Paolo VI, via Tigor 24/1. Chi non ha ancora prenotato o non ha potuto assistere alle prime lezioni potrà ugualmente partecipare.

Camminata al museo

Con Coped-CamminaTrieste una camminata al museo di storia naturale di Trieste e visita guidata con Nicola Bressi esperto conservatore zoologico, verrà previa prenotazione alla sede, in via U. Foscolo 7, domani 17-18.30 telefono 040/762674.

«Gente adriatica»

Ricordo di Joyce

Oggi ore 18, alla saletta di lettura dell'hotel James Joyce (via dei Cavazzeni, Cavana 7, tel. 040/311023), l'associazione culturale «Gente Adriatica - Centro studi Niccolò Tommaseo», con l'associazione «Il pane e le rose», promuove «Un ricordo di James Joyce» (1882-1941), un mito della nostra città di «carta». Tutta la sua vita fu una tormentosa ricerca dell'affermazione di una letteratura «altra», diversa, sperimentale. All'incontro coordinato da Edoardo Kanzian partecipano: Carla Carloni-Mocavero (scrittrice), Claudio Grisancich (poeta), Alfredo Lacosegliaz (musicista, film maker), Fabio Malusà (programmista Rai), Marino Vocci (operatore culturale), Camilla Verani (tesi di laurea su Joyce), Fabio Zoratti (musicista).

Un aiuto contro l'Alzheimer

È nata anche a Trieste l'Aima per aiutare i malati di Alzheimer e loro familiari. La sede è in via del Collegio 6. Sono operativi con i seguenti orari: lun.-mer.-ven. dalle 9 alle 11. In attesa dell'attivazione della linea telefonica fissa, contrariamente a quanto scritto in alcuni volantini, si può contattare negli orari sopra indicati al 348/3953381.

Educazione musicale

Nei giorni 1 e 2 novembre si svolgerà all'istituto Rittmeyer un convegno di educazione musicale promosso dal Centro pedagogico, con la partecipazione di docenti dell'Istituto Orff di Salisburgo. Per informazioni tel.040/773506 o 040/211778.

Conferenza su Leone

Questo pomeriggio, alle 18, nella sede del Circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1 (sala del VI piano), secondo appuntamento con il ciclo «L'angolo del cinema», a cura di Liliana Ulessi. Il giornalista Umberto Bosazzi terrà una conferenza dal titolo «C'era una volta (e c'è ancora) Sergio Leone».

Mostra e incontro su Stelio Crise

Oggi, alle 12, alla Biblioteca statale del popolo in Largo Papa Giovanni XXIII, si aprirà la mostra documentaria dedicata a Stelio Crise, seguita, alle 15, da un incontro di studio sulla figura dello scrittore e bibliotecario triestino. Nell'ambito della mostra (lunedì-venerdì, 10-18; sabato 10-13.30) verrà pubblicato il quaderno «Stelio Crise. Il bibliotecario "furioso"».

Casa Rusconi

Nella comunità alloggio Casa Rusconi di via della Valle 8 sono disponibili mini appartamenti destinati a coppie anziane. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi al servizio assistenza dell'Itis di via Pascoli 31 (tel. 040/3736303), nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30.

La Germania prima di Hitler

Oggi, alle ore 18.30, nella sala mostre Fenice del Circolo fotografico Fincantieri-Wartsila, in galleria Fenice 2 (I piano), conferenza di Umberto Laureni su «August Sander: l'inquietante normalità della Germania prima di Hitler».

Amici della lirica

Oggi, alle 17, nella sede di via Trento 15 riprenderanno gli incontri-intervista con gli artisti delle opere in cartellone al «Verdi». Gli artisti del Simon Boccanegra saranno intervistati da Mario Pardini.

Mostra fotografica di Pino Zorzi

Prosegue fino al 31 ottobre alla Galleria d'arte Endas di piazza della Libertà 6, II piano, la Mostra fotografica di Pino Zorzi intitolata «Duino Aurisina, nei suoi colori» con il seguente orario: 17.30-19.30.

Gite soci Pro Senectute

La Pro Senectute con sede in via Valdirivo 11 organizza per i propri soci la «Festa delle castagne», prenotatevi. Per qualsiasi informazione rivolgetevi presso i nostri uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì, dalle ore 10 alle ore 12.

Gruppo escursionisti

Il Gruppo escursionisti «Michele d'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna andrà in uscita alla Vedetta di Moccò (palestra Delia). L'escursione sarà guidata da Delia e Michelazzi. Ritrovo alle 9 al rifugio Premuda.

LineAmica gay e lesbica

Se hai bisogno o semplicemente voglia di parlare, di comunicare, di aprirti, di trovare qualcuno che ti ascolti, chiama la Linea amica gay e lesbica. Il servizio risponde allo 040/630606 o via chat ogni lunedì dalle ore 20.30 alle 22.30. Le e-mail e la chat sono disponibili sul sito www.retecivica.trieste.it/circoloarcobaleno.

Smettere di fumare

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per smettere di fumare organizzati dalla Lega per la lotta contro i tumori con sede in via Rossetti 62 c/o Sanatorio triestino. Per informazioni telefonare allo 040/398312 dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.

Goethe Institut Triest

Rassegna di film in lingua tedesca dall'11 novembre al 9 dicembre la proiezione è riservata ai soci del Goethe-Filmclub. La tessera associativa è gratuita e si può richiedere alla segreteria del Goethe-Institut. Per informazioni Goethe-Institut, via Coroneo 15, tel. 040/635763. Da lunedì a venerdì dalle 10 alle 13.

Archivio diplomatico

L'Archivio diplomatico della Biblioteca civica sospende il servizio utenti. La sospensione è dovuta al trasferimento del patrimonio nella sede di via Procureria (palazzi Civrani-Zoiss). Il servizio riprenderà non appena ultimate le operazioni di trasloco e insediamento nella nuova sede.

Famiglia polesana

Per la commemorazione dei defunti nei giorni 1 e 2 novembre, la famiglia polesana organizza un viaggio a Pola in pullman con partenza da Trieste piazza Oberdan alle 15. All'arrivo a Pola verrà celebrata nel duomo una messa, pernottamento in albergo e visita all'indomani ai due cimiteri. Pranzo tutti insieme, tempo libero e ritorno verso le ore 18. Per informazioni 040/636098.

Premiata la Puppi

Rosanna Puppi, con il libro di poesia «Il pianoforte canta», si è aggiudicata il 3° premio alla 9.a rassegna d'arte 2003 «Omaggio a San Marino» patrocinata dalla Repubblica di San Marino ed è risultata tra i vincitori del premio letterario nazionale «Città del Noce» (Parma). Ai concorsi nazionali di poesia «Voce nuova» e «Trofeo colle armonioso» di Firenze si è classificata tra i vincitori nella sezione «poesia a tema libero».

Istituto di grafologia

Per il 23.o anno consecutivo prende avvio il corso triennale di grafologia psicologica. L'Istituto è un'associazione di volontariato senza scopo di lucro, i cui soci prestano la loro opera gratuitamente. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via Crispi 28 dal lunedì al sabato dalle 18 alle 19. Tel e fax 040/633565.

Telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a Telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito 24 ore su 24 tutti i giorni festivi compresi, 800/510510. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

Borsa di studio

A conclusione delle «LVII Giornate mediche triestine», svoltesi a Trieste dal 16 al 18 ottobre, Gaia Gravic è risultata vincitrice della borsa di studio di euro 1000 in memoria dell'avv. Ernesto Battiggi Stabile, offerta dalla moglie.

Poetessa premiata

Anche quest'anno, per la settima volta consecutiva, la poetessa triestina Flavia Romana Versa ha onorato il nome della città, ottenendo il primo premio in occasione della 27.a edizione del premio di poesia «Il fauno» indetto dalla città di Firenze. Alla poetessa è stato assegnato il sigillo del consiglio regionale della Toscana per la lirica «A Fedora», dedicata alla grande artista lirica concittadina, Fedora Barbieri, recentemente scomparsa.

Gita a Villaco

L'Associazione culturale «Il Centro» organizza, per sabato 15 novembre, una gita alle terme di Warmbad a Villaco. Inoltre sabato 29 novembre effettuerà una visita a Lubiana. Informazioni martedì e venerdì in via Coroneo 5 (tel. 040/630976) con orario 16.30-18.30. Tel. 340/7839150 oppure tel. 348/4968424.

Associazione parkinsoniani

Gli operatori dell'Associazione italiana parkinsoniani sono presenti presso la palazzina del volontariato del Distretto sanitario n. 1, in via Stock n. 2, telefono 040/3997820, con il seguente orario: tutti i giorni dalle 16 alle 18.

Rotary Club Muggia

Conviviale dei soci del Rotary Club Muggia questa sera alle 20 al ristorante Al Lido. Maria Cristina Sancin parlerà della sua esperienza di studio annuale negli States.

Adei-Wizo Sezione di Trieste

Alle ore 21, nella sede sociale dell'Adei-Wizo di Piazza Benco 4, Giacomo Todeschini, professore di storia medievale presenterà «Zachor, rivista di storia degli ebrei d'Italia» edita da «La Giuntina» di Firenze.

PICCOLO ALBO

Domenica 26 ottobre smarriti occhiali da sole Calvin Klein con lenti da vista sul sentiero che dalla vedetta di Moccò porta al rifugio Premuda (ghiaione). Se qualcuno li avesse rinvenuti è pregato di telefonare allo 040/214791 - 328/5455950.

La persona che nella mattinata del giorno 23 ottobre, all'interno del Sanatorio Triestino di via Rossetti, ha danneggiato la portiera della Ford Ka grigia ivi posteggiata, sappia che c'è un testimone che ha assistito alla scena e ha preso il numero di targa. Onde evitare spiacevoli conseguenze chiami il n. 347/9838307 e risolviamo la cosa amichevolmente.

Cerchiamo di contattare persone che hanno assistito a un investimento mortale di pedone (nostro padre) da parte di una motocicletta, circa un anno fa, il 30.9.2002 verso le 12 in via Milano angolo via XX Ottobre. Dovrebbero essere stati presenti parecchi passanti e il conducente di una betoniera. Pregasi telefonare al n. 040/215352 oppure allo 040/574167 alle ore serali, oppure al cellulare 328/4535854.

È stata recuperata dall'Enpa una moffetta o puzzola americana (Mustela putorius) albina. Animale inconsueto in Italia è domestico anche se reca i segni di scarsa cura e ha una dermatite fungina. Chi l'avesse smarrita può trovarla all'Enpa, via Marchesetti 10/4 tel. 040/910600, orario 17-20 feriali.

Ho smarrito cagnolina Bassotto a pelo ruvido mancante di un canino, in zona Val Saisera (Tarvisio). Chiamate a qualsiasi ora il n. 0428/2654 oppure cell. 335/221610.

Tra il 17 e il 18 ottobre ho smarrito un bracciale da donna in oro giallo a maglie larghe, ricordo di famiglia grande valore affettivo. A chi lo trovasse offro lauta ricompensa. Pregasi chiamare 040/363307 oppure 348/2707910.

Al Giardino pubblico è stata ritrovata fede nuziale con inciso il nome Nerina. Telefonare, nelle ore serali, al numero 040/568942.

Amici del Cuore

L'Unità mobile dell'Associazione Amici del Cuore stazionerà in piazza S. Antonio il 30 e 31 ottobre con orario 9-13, 16-19. Oggi e domani il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Lotta ai tumori

La Lilt (Lega italiana per la lotta contro i tumori) partecipa all'iniziativa denominata «Nastro Rosa» per la prevenzione del tumore al seno con degli incontri che saranno condotti da Giorgio Pellis. Gli incontri si svolgeranno nella sede del Sanatorio Triestino, via Rossetti 62, ogni mercoledì dalle ore 17 alle 19.

Storia dell'arte

Oggi con il consueto orario 17-19 si terrà la seconda lezione del corso di Storia dell'arte tenuto da M. Caterina Prioglio Oriani. Tema della lezione sarà «L'arte del '600 e lo spirito barocco. La pittura del Caravaggio».

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624. III settimana dal 27 al 31 ottobre 2003. Tutti gli iscritti sono pregati di esibire la tessera all'ingresso.

Oggi. Aula B, 9-10.50, prof. A. Sanchez: Lingua spagnola: I corso; aula C, 9.30-11, sig.re Fabbro e Crevatin: Pittura su stoffa II liv.; aula D, 9-11, sig. R. Zurzolo: Fai da te; II piano Aula Razore 10-11.50, prof.ssa I. Schneller: Lingua tedesca: I corso; Laboratorio, 9-11.30, sig.ra G. Tommasini: Uncinetto (a numero chiuso); aula A, 15.30-16.20, dott. P. Quazzolo: La commedia italiana degli anni '30 e '40; aula A, 16.35-17.25, prof.ssa M. Gelsi Salsi: Miti nordici: da Odino a Parsifal; aula A, 17.40-18.30, prof. G. Sodomaco: La psicanalisi dopo e oltre Freud; aula B, 15.30-16.20, prof.ssa G. Falcioni: Dieci libri per un'isola deserta; aula B, 16.35-17.25, sig. C. Taccari: I tappeti tribali; aula B, 17.50-19.30, prof.ssa L. Leonzini: Lingua inglese: II corso; aula C, 15.45-17.40, M.o S. Colini: Recitazione dialettale.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Oggi.
Liceo scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese 1.
Ore 15-16: I grandi personaggi storici (prof. Veronese); **15-18:** Tombolo (sig.a De Cecco); **15.30-16.30:** Sloveno Intermedio (dr. Rauber); **15.30-17:** Francese III (prof. Trovato); **15.45-17.45:** Chitarra Moderna (Maestro Devitor); **16-17:** Poesia «Adonis, arabo» (poetessa Fusco); **16-17:** Spagnolo I (prof.ssa Castro); **17-18:** Conversazione spagnolo (dr. Della Rocca); **17-18.30:** Lingua e Cultura Inglese I (dr. Pettersson); **17-18.30:** Inglese II–classe II (dott.ssa Bortuzzo); **17-18.50:** La cultura enogastronomica ed alimentare (Get – Cuccaro/Ganino); **17.30-19:** Tedesco I (dr. Cuccaro).
Palestra Scuola Media «Campi Elisi» via Carli 1/3. Ore 19.30-21: Yoga (Maestro Tominich).
Università delle Liberetà – Auser di Trieste, Largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Oggi al Circolo della stampa il libro di Fulvia Costantinides

Le conchiglie, che passione

Infaticabile, effervescente Fulvia Costantinides, naturalmente, di cui oggi alle ore 16.45, al Circolo della stampa – lei ne è una dei due vicepresidenti – verrà presentato, «Conchiglie, il kitsch nel collezionismo» (Stella arti grafiche 2003, pagg. 76), libro sul quale parleranno Lorenza Resciniti, conservatore dei Civici musei di storia e arte, e Sergio Dolce, direttore dei musei scientifici cittadini.

Ma l'appuntamento con le conchiglie spazierà anche al Museo del mare (via Campo Marzio 1), ove lunedì 17 novembre alle ore 11 avrà luogo l'inaugurazione della mostra della sua ricca collezione – un centinaio di pezzi – di conchiglie, appunto, che Fulvia è andata raccogliendo nel corso degli anni, e che ora ha deciso di donare al Museo.

Da decenni, con le sue iniziative, e il suo impegno, la Costantinides è tra i protagonisti della vita delle nostra città, che nel 2002 l'ha festeggiata quale donna dell'anno. Una Triestе con la quale da subito, appena Fulvia vi giunse dalla natìa Genova, è nato un rapporto di reciproco, profondo affetto, alimentato con dedizione e generosità, tanto che, da vera mecenate, la Costantinides ha dato avvio alla rinascita del Civico museo Sartorio, finanziando, per ricordare il marito, importanti lavori di restauro e di ristrutturazione. E donando anche le sue collezioni di arte e artigianato, che sono esposte nel «Memoriale Giorgio Costantinides».

Fulvia Costantinides

Già autrice di numerose pubblicazioni, Fulvia Costantinides, che è laureata in scienze economiche, in questo suo ultimo lavoro – dedicato come omaggio all'A.g.m.e.n. per il suo pluriennale impegno a favore dei bambini affetti di neoplasie – ripercorre le remote origini e l'affermazione del collezionismo attraverso i secoli. E le conchiglie, tra gli oggetti più disparati da collezionare, da sempre hanno avuto uno straordinario potere seduttivo, ispirando artisti, offrendo motivazioni alla scultura e all'architettura. Il contenuto, dalla scrittura chiara, spigliata e puntualizzante, è volutamente succinto per lasciar spazio al sorprendente corredo fotografico curato da Marino Ierman.

Grazia Palmisano

CAI

● La XXX Ottobre organizza per domenica una traversata nelle Zuffine situate nelle Prealpi friulane tra Cividale e Tarcento; le Zuffine costituiscono quel complesso di modesti rilievi che corre parallelo alla val Cornappo e fungono da spartiacque tra Torre e Natisone. Il percorso inizia dal paese di Taipana scendendo al greto del rio Gorgons dove inizia il sentiero naturalistico omonimo. Il percorso attraversa più volte il rio e supera molte e suggestive cascatelle. La ricchezza di acque rende il terreno sdrucciolevole e la pendenza fa perdere la traccia del sentiero, tuttavia i molti segni consentono di raggiungere una mulattiera dalla quale con divertente deviazione si giunge alla vetta

Mentre l'Alpina prevede per domenica un'escursione sul monte San Lorenzo

XXX Ottobre, traversata nelle Zuffine

del monte Zisilin o Spich. Si scende di pochi metri a riprendere la mulattiera che, attraversata una strada forestale, si dirige verso il cupolotto verdeggiante del monte Cripia da cui facilmente si perviene al monte Namlen, punto panoramico su cui si può godere di un ristoratore pranzo al sacco e di un'ampia vista della pianura e del gruppo del monte Canin. Proseguendo per un saliscendi boscoso, si aggira a Nord il monte Jauer e si scende rapidamente più a valle sulla strada forestale toccando il monte di S. Giacomo. Da questo, un sentiero, inizialmente incerto, lungo un vallone scende rapidamente fino ad una mulattiera che, toccando Casera della Rupe, conduce a Cergneu, località nei pressi di Nimis. Partenza alle 7, rientro previsto alle 19. Capogita Giancarlo De Alti.

Informazione e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito Internet: www.caixxxottobre.it.

● La società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del Cai propone domenica un'escursione sul Monte San Lorenzo (913 m.) nelle Prealpi Cividalesi da Torreano (190 m.). Con i suoi quasi mille metri di quota è una collina un po' cresciutella che si erge prepotente ed isolata sulla pianura friulana. Per questa sua peculiarità gode di un panorama circolare a 360 gradi, assolutamente appagante, poiché spazia sia sulle Alpi Giulie e Carniche, verso Settentrione, che sulla Bassa friulana, verso Meridione; in caso di buona visibilità, anche il mare entra in questo magnifico scenario. Si partirà da Torreano raggiungendo in breve il «Borgo Cragnolino» per poi salire lungo il sentiero T2 sino alla sorgente di buona acqua potabile chiamata «Fonte Meria». Si cambierà segnavia e lungo il T1 dapprima per carrareccia e poi per comodo sentiero si raggiungerà l'aprica vetta dove la comitiva sosterà a lungo, se il tempo sarà bello. Si scenderà lungo lo stesso itinerario di salita. Dislivello: 750 m. Difficoltà: escursionistico. L'escursione sarà guidata da Giuseppe Marsi. Partenza con pullman ore 7. Rientro ore 19.30. Informazioni, programma ed iscrizioni in via Donota 2 (tel. 040/369067) dal lunedì al venerdì, dalle ore 18 alle 20.

I fondali dell'Alto Adriatico uno scrigno archeologico

Rinverdire i fasti della cosiddetta archeologia del paesaggio costiero avvalendosi della moderna ricerca subacquea. Stimolati dalle numerose e significative strutture di approdo sommerse, funzionali alle antiche «villae» marittime romane, scoperte finora lungo il litorale triestino e istriano.

Sarà questo uno dei contenuti della conferenza dal titolo «Il patrimonio archeologico dell'Alto Adriatico» che oggi alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, terrà Rita Auriemma, della Facoltà di lettere dell'Università di Trieste, in occasione del secondo appuntamento organizzato dalla sezione locale di Italia Nostra per il ciclo dedicato ai ritrovamenti archeologici romani fra Trieste e Capodistria.

Riguardo al lido nostrano, particolare attenzione verrà posta sul porto di Grignano, che per l'esperta costituisce parte integrante di una fastosa residenza, forse riferibile alla matrona Calvia Crispinilla, ubicata tra la stessa baia di Grignano e il parco di Miramare.

La relatrice illustrerà poi la ricchezza di resti portuali, dalla medesima tipologia edilizia, rinvenuti oltreconfine, a Villisano o Salvore, nonché la varietà di ville costiere romane, fra cui quelle situate vicino Leme e l'isola di Brioni, cui però non sempre corrispondono ritrovamenti di moli sottomarini.

Verrà altresì dato risalto al relitto di Grado, imbarcazione che trasportava salse, conserve di pesce e frammenti vitrei destinati alla rifusione e che rappresenta l'esempio di come la ricerca archeologica subacquea possa rivelare anche la remota storia socio-economica delle nostre zone.

Fiorenzo Ricci

Università della terza età

Vittorio Cogno presidente

All'Università della Terza Età si è recentemente avuto il rinnovo delle cariche sociali per il prossimo triennio; il presidente Angelo Quasimodo che ha sinora retto con grande successo l'istituzione non ha ritenuto di non ricandidarsi per motivi personali; quale nuovo presidente è stato eletto il professor Vittorio Cogno e vicepresidente la signora Graziella Lazzari.

Successivamente è stato solennemente inaugurato l'anno accademico 2003/2004 del benemrito ateneo triestino la cui prolusione è stata tenuta dal professor Fulvio Salimbeni sul tema: «Università della terza età e libertà di cultura».

I corsi all'istituto sono già iniziati con rinnovato successo d'iscrizioni ai numerosi insegnamenti che vengono impartiti. L'Università della terza età è diventata un vero e proprio punto di riferimento per il mondo culturale della nostra provincia e un esempio per le altre istituzioni della Penisola.

Sabato si parlerà del nuovo libro di Liliana Bamboschek per «Iera una volta Trieste»

«La venderigola» al Club Primo Rovis

Bancarelle, mercati, pescherie di una volta, rivivono nel nuovo libro di Liliana Bamboschek «Venderigola in piaza» (Ed. Il Murice, Trieste) il quarto, dopo quelli dedicati ai bagni, alla bora e al tram, a inserirsi nella serie di pubblicazioni «Iera una volta Trieste». Di questa nuova collana sulle tradizioni popolari della nostra città parleranno sabato alle 16.30 al Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47) l'autrice e l'editore, Adriano Battello, mentre la presentazione ufficiale del volume, curata dalla prof. Livia Zanmarchi, avrà luogo mercoledì 3 dicembre al Circolo della stampa nell'ambito dei pomeriggi culturali del sodalizio.

Trieste di ieri: piazza Goldoni in una cartolina di corrispondenza risalente al 1910.

Sempre con lo stesso taglio agile e sintetico, ma sulla scorta di una solida documentazione, l'autrice passa in rassegna in «Venderigola in piaza» uno ad uno, i siti tradizionali di mercato, da Piazza Grande, ricca di storia, ai più recenti piazza Ponterosso, delle Legna (Goldoni), Barriera vecchia (Garibaldi), ecc. non trascurando i mercati del pesce all'aperto, le pescherie, i macelli. Luoghi tutti del passato che ci riconducono ad una triestinità ricca e schietta, ad un mondo da riscoprire nelle sue molteplici sfacettature.

Dal volume, arricchito da una cinquantina di immagini d'epoca e documenti originali e inediti, emergono anche i più reconditi angoli cittadini, animati da bancarelle e baracche all'aria aperta. Un intero capitolo è dedicato agli ambulanti che offrivano sulla via i loro prodotti con richiami caratteristici, «el petoraler e la pancogola, quel dei rafioi e la baba delle rave calde, el gelatier de strada, i castagneri, quei de le angurie». E dal Carso scendevano in città, sui loro asinelli carichi di mercanzie, le «done del late e le mandriere». La poesia dei mercati di strada rimbalza anche dai versi dei nostri maggiori scrittori, da Giotti a Cergoly, a Piazza, Cornet, Mioni ed altri. Ma una delle figure più autentiche in questo microcosmo triestino, ormai perduto per sempre, ce lo offre la musica popolare: è «La venderigola» di Edoardo Borghi, lavoratrice instancabile ma anche donna emancipata.

f.c.

In sala Tripcovich

Concerto del 3 novembre

Come da tradizione, lunedì 3 novembre a partire dalle ore 20.30, alla Sala Tripcovich, si terrà il concerto della civica orchestra di fiati «Giuseppe Verdi» - Città di Trieste, diretta dal maestro Fulvio Dose in occasione della festività del santo patrono.

Il programma prevede la «Fanfare for the Common Man» si Aaron Copland, l'«Ouverture 1812 op. 49» di Piotr Ilic Tchaikovsky, l'«Adagio para Orchestra de Instrumientos de Viento» di Joaquin Rodrigo, nella seconda parte «for Natalie» dalla Terza sinfonia op. 89 di James Barnes e la «Suite on Celtic Folk Song» di Tamohiro Tatebe.

L'ingresso è gratuito, fino ad esaurimento dei posti. E il successo di questá manifestazione è garantito, come nella tradizione. Del resto la civica orchestra di fiati Giuseppe Verdi diretta dal maestro Fulvio Dose è garanzia di un concerto di livello elevatissimo.

Oggi alle ore 18 incontro con Marina Torossi Tevini per la Società artistico letteraria

Ossessione e lacerazioni di Cesare Pavese

Scosse il mondo letterario italiano quel colpo di pistola che il 27 agosto 1950 risuonò in una stanza d'albergo di Torino portandosi via la tormentata esistenza di Cesare Pavese. A scandagliare tra le pieghe di quel malessere che spinse lo scrittore piemontese - era nato in provincia di Cuneo nel 1908 - a un gesto così definitivo, sarà Marina Torossi Tevini. La scrittrice triestina infatti, - oggi alle ore 18 al Caffè Tommaseo per gli incontri con la Società artistico letteraria - si addentrerà, introdotta da Enrico Fraulini, ad esaminare le ultime lettere scritte da Pavese, poco prima del suicidio, testimonianza di una lacerazione interiore senza possibilità di sbocchi. «Io sono, come si dice, alla fine della candela — scriveva — ... so che la vita è stupenda, ma so che io ne sono tagliato fuori...».

Fu il susseguirsi di amori impossibili e inconcludenti a scavare nell'animo di Pavese un solco di inquietudine sempre più assillante. Un'ossessione che divenne devastante, quando anche l'ultima storia d'amore, quella con l'attrice americana Constance Dowling, si rivelò un fallimento. Con lei lo scrittore stava condividendo pure un progetto cinematografico: avrebbero dovuto incontrarsi a Roma poche settimane prima di quel tragico agosto. Ma Constance a quell'appuntamento non ci andò mai.

Ma la Torossi Tervini, donna di profonda preparazione culturale, e autrice di qualificate pubblicazioni in poesia e in prosa - tra l'altro, nel '93, ha vinto il «Leone di Muggia» -, spazierà a delineare anche lo scrittore Pavese, che esordì negli anni Trenta con la raccolta di versi «Lavorare stanca», cui seguirono romanzi e racconti, tra cui il suo capolavoro «La luna e i falò». Libri in cui si intrecciano varie tematiche come la nostalgia per la campagna, l'impegno politico e civile. Pavese con l'assegnazione dello «Strega» nel 1950, aveva ormai conquistato il successo. Ma che cosa fare della sua vita l'aveva già deciso.

g. p.

Le mani come strumento della nostra autoguarigione

«Le mani come strumento di autoguarigione» è il titolo della conferenza, in programma lunedì 3 novembre alle 18 nella sede di piazza Goldoni 5, di un corso di disegno sensibile organizzato dall'Arnia (Libera associazione per la ricerca in naturopatia, igienismo e autoterapie). Il ciclo di incontri è stato ideato per aumentare la capacità di osservazione delle persone che non percepiscono la realtà per quello che è. Attraverso un'analisi ognuno può entrare in contatto con il proprio sentire e, attraverso il disegno e l'espressione pittorica, si apre ad una sempre più attenta percezione di sé e di ciò che lo circonda. Nel seminario, che si articolerà in dieci appuntamenti di due ore l'uno, si affronteranno dieci argomenti. Si va dall'apprendere la tecnica dell'osservazione alla mano come estensione della percezione visiva, dall'osservazione tattile abbinata all'espressione del sentire all'importanza della luce per uscire dal convenzionale. Si prosegue con il cercare l'essere in ogni cosa e sperimentare lo spazio e con l'imparare a leggere il proprio segno e le proprie opere per conoscere cosa dobbiamo correggere. Poi si prenderà in considerazione il colore come espansione della realtà e il concedersi collegamenti, associazioni, espansioni. Dopo l'introduzione, i successivi ritrovi sono fissati per il 17 novembre, l'1 e il 15 dicembre, il 12 e il 26 gennaio, il 9 e il 23 febbraio, l'8 e il 22 marzo con orario dalle 17 alle 19. La docente sarà Manuela Marussi, che, per tutta la vita, si è dedicata al disegno, alla pittura e alle creazioni con le mani.

Massimo Laudani

ELARGIZIONI

– In memoria di Antonio Castelli nel III anniv. da Fortunato Deponte 25 pro La Voce di San Giorgio (Fameia Piranese).
– In memoria di Nidia Ladi in Schiavon nel V anniv. dal marito Renato e dai figli Fabio e Serena 25 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Bruna Nicoli nell'VIII anniv. da Annamaria, Maurilio e Massimiliano 50 pro orfanotrofio San Giuseppe.
– In memoria di Furio Furlan nel I anniv. (25/10) da Patrizia 25 pro Società triestina di cultura Maria Theresia.
– In memoria del dottor Luciano Marsico nel XIV anniv. dalla moglie Liana 30 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Bernardo Nobile da Nella Nobile 50 pro Accri.
– In memoria di Romano Bernetti nel II anniv. (28/10) dalla moglie e dai figli 25 pro Via di Natale (Aviano), 25 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Bianca Bolco per il suo compleanno (28/10) dal marito Emilio 50 pro Agmen.
– In memoria di Maria Cappellari ved. Pizzani nel XIII anniv. (28/10) dalla figlia Maria Luisa e dalla nipote Claudia 50 pro Domus Lucis.
– In memoria di Giuseppe Derin e dei cari defunti da Antonietta 50 pro padri Cappuccini Montuzza.
– In memoria di Nerina Drioli ved. Barisi da Ucio, Rosanna e Monica 50 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Mario Grassi nell'80.o compleanno (28/10) da N.N. 15 pro Famiglia Umaghese.
– In memoria di Roberto Lucchesi per il compleanno (28/10) dalla mamma 26, da Lia Poropat 5 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Aurora Moreal per il suo compleanno (28/10) da Sergio, Eleonora e Fulvio 15 pro Astad.
– In memoria di Guido Nordio per il compleanno (28/10) e di Licia e Geni, da Elda e Gianni 50 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Giovanni e Nerina Rusconi (28/10) da Titti e Giorgio 50 pro gattile di Cociani.
– In memoria di Enrico Senardi da Nella 55 pro Agmen.
– In memoria di Giorgio Settimi nel IV anniv. dalla moglie e dal figlio 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giampaolo Tomadini nel V anniv. (28/10) da Marisa, Maria Luisa, Sandro, Marco, Giorgia 25 pro Airc.
– In memoria di Sergio Bisiani nel IV anniv. dalla moglie Liana 300 pro Ass. de Banfield, 200 Ass. amici del cuore, 100 pro chiesa Montuzza (pane per i poveri); dal figlio Livio 150 pro Ass. de Banfield, 150 pro Ass. amici del cuore; da Ugo e Luciana Caporizzi 100 pro Ass. de Banfield, 100 pro Airc; dalla cognata Lea Trevisini 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Alma Clama Venier nel XVI anniv. (29/10) dalla nuora Franca 51,65 pro chiesa S. Luigi Gonzaga, 51,65 pro Piccola casa S. Leopoldo (Rovigo), 25,82 pro Astad, 25,82 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Rosita Lia Vittorio Giraldi (29/10) da Nidia Kellett 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruno Krisciach per l'anniv. (29/10) dalla moglie e dalla figlia 25 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Argia Fili Leonardi dai condomini di via A. Mantegna 8 100 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Gioconda Fontanot da Rachele, Gigliola, Deborah, Natascia, Elisa, Morena, Sole, Gianni, Federica 50 pro parrocchia di Barcola (piccolo Luigi).
– In memoria di Anna Gregorich ved. Susel dalle nipoti Giorgia, Nerina e Graziella 90 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di papà Iginio dai figli Giorgio e Annalia 60 pro suore di carità dell'Assunzione.
– In memoria di Laura Lomedan da Anna, Marco, Elena 50 pro Emergency (Gino Strada).
– In memoria del generale di cavalleria Antonio Melis dalla cugina Ornella 50 pro Airc.
– In memoria di Silvia Mistelli Stoicovich da Gabrio Alberti e famiglia 30 pro Servizio medicina d'urgenza.
– In memoria di Antonio Morich dai colleghi dell'ufficio legale 90 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Teresa Motta Giuffrida da Elena e Pino Blason 25 pro Cardiochirurgia.
– Per grazia ricevuta da N.N. 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del dott. Pierpaolo Pellarin da Lucia e Concetta Fontanot 60 pro Missione diocesana di Iriamurai.
– In memoria di Luigina Pietrucci in Busan da Astrid Czeicke de Hallburg 25 pro Unicef.
– In memoria di Angioletta Privileggi da Maura Privileggi 300 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Paolo Silli da N.N. 25 pro Airc.
– In memoria di Piero Spangaro da Daniela 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Dario Tognon da Elda, Liana e famiglie 50 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Livia Trampus da Raffaella e Giorgio 30 pro Astad.
– In memoria di Shily da Rosetta Volpi 20 pro Enpa.

Riscaldamento:

tecnologia ed esperienza per il risparmio dalla Buderus, azienda leader nel settore caldaie

Il comfort che deriva dagli impianti di riscaldamento a temperatura scorrevole

Gli impianti a temperatura scorrevole sono quelli in cui si cerca di mantenere più bassa possibile la temperatura media dell'acqua che circola nell'impianto stesso, compatibilmente con la compensazione delle dispersioni dell'edificio.

Questo risultato si ottiene installando ampie superfici radianti (ad esempio, radiatori generosamente dimensionati oppure impianti di riscaldamento a pavimento).

Con queste soluzioni, peraltro, si ottiene anche un maggiore comfort nell'ambiente, dovuto alla minore motilità dell'aria nei locali: la casa e qualunque genere di spazio diventa più "piacevole da vivere", in quanto tali effetti vanno a vantaggio del benessere delle persone che abitano quegli spazi.

Le regolazioni climatiche e le caldaie a bassa temperatura - meglio se a condensazione - e le superfici radianti Buderus rispondono alle esigenze di un impianto progettato e realizzato secondo le più moderne concezioni termotecniche.
Tutto questo, frutto di anni di ricerca e di studi nel settore del riscaldamento, garantisce sicurezza, comfort e consistenti risparmi.

La salvaguardia dell' ambiente

Da ultimo, è opportuno sottolineare che gli impianti Buderus sono sempre all' avanguardia per quanto riguarda l'adeguamento alle norme per la salvaguardia dell' ambiente nella Comunità Europea: norme che non sono ancora state del tutto recepite in Italia, ma che quanto prima dovranno essere adottate anche nel nostro Paese.

I "professionisti del calore" della Buderus sono presenti in tutte le regioni italiane: grazie alla loro esperienza e alle capacità tecniche, sono in grado di consigliare la soluzione più adatta, la soluzione migliore, perchè Buderus mette a loro disposizione una gamma vasta e completa di prodotti con i quali lavorare, adattandoli alle diverse esigenze.

L'offerta Buderus

Buderus offre caldaie murali a gas modulanti, sia aspirate sia a camera stagna; caldaie in ghisa con bruciatore atmosferico a gas con eventuale produzione di acqua calda; caldaie in acciaio a gasolio o gas; accumulatori - produttori di acqua calda sanitaria vetrificati; regolazioni climatiche digitali per l'esercizio a temperatura scorrevole;
radiatori tubolari in acciaio e termoarredo; materiali per impianti di riscaldamento a pavimento. La gamma Buderus, quindi, si presenta assolutamente completa, con tutte le soluzioni che meglio si adattano alle diverse abitazioni e strutture, per uso residenziale e per ambienti di lavoro.
Il livello tecnologico e l'affidabilità di questo produttore e degli operatori che ha scelto sul territorio, poi, sono tali da garantire la massima sicurezza, per chi sceglie Buderus; e contemporaneamente, Buderus assicura un risparmio continuativo nel tempo. Calore sicuro, calore conveniente, calore in tutto benessere:

È questa la garanzia Buderus!

CULTURA & SPETTACOLI

TRIESTE D'AUTORE

LETTERATURA *«L'Austria era un paese ordinato», sesto volume della Biblioteca del Piccolo, in vendita da domani con il giornale*

Carpinteri&Faraguna, premiata ditta triestina

Da oltre cinquant'anni interpreti umoristico-satirici della realtà del «mondo di ieri»

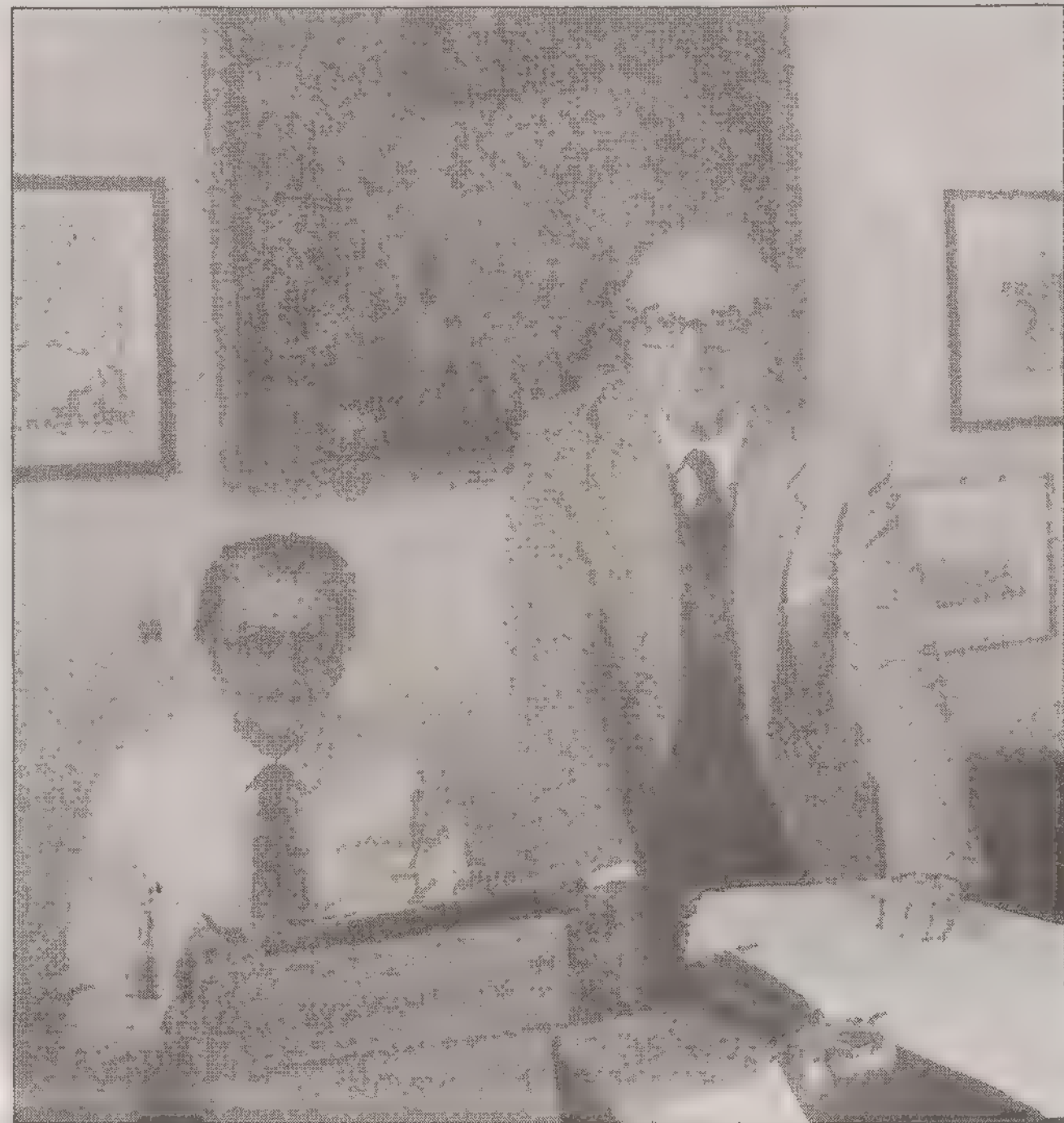
di Elvio Guagnini

I libri della «premiata ditta» (come si diceva una volta) Carpinteri & Faraguna fanno parte della storia di Trieste, sono diventati emblematici di registrazioni di atteggiamenti e mentalità diffusi, accolti o respinti, accettati o rifiutati, come accade a tutto ciò che - ottenendo successo - diventa popolare e suscita perciò reazioni diverse. Forse, nel caso della «premiata ditta», ciò è dovuto anche alla materia dei libri che essa ha prodotto: che sono, poi, serie diverse, ascrivibili al filone della letteratura satirica e umoristica (un genere che ,sin dall'Ottocento, ha avuto larga diffusione in città, con pubblicazioni varie e periodici spesso legati a cause politiche); con sfumature differenti, che variano con il mutare dei contesti nei quali - dagli anni Quaranta alle soglie del Duemila, dai loro esordi alle prove più recenti - Carpinteri & Faraguna hanno operato. Dai versetti di Druse Mirko, per intenderci, fino a Cosa dirà la Débegnac, a commedie come «Due paia di calze di seta di Vienna» o «Delikatessen».

A parte il motivo politico «forte» per la serie di Druse Mirko, fondata su una polemica antislava, antititoista, antindipendentista in linea con orientamenti «nazionali» italiani in fase di scontro con orientamenti ideologici e nazionalismi di segno opposto, le serie successive (quella del «nonèto» di «Serbidiòla» - introdotta, nel volume che ne raccoglieva i versi, da una poesia di Montale - e poi quella del sior Bortolo dei diversi volumi della serie delle «maldobrìe») sono state (e vengono) viste, anch'esse, dal pubblico sotto angolature diverse che meriterebbe capire meglio.

Qualcuno ha letto (e legge) queste ultime due serie - pur con tutte le loro differenze - come parodia di atteggiamenti nostalgici per la cosiddetta «defonta» (la monarchia austro-ungarica crollata nel 1918); qualche altro legge nei racconti di sior Bortolo una sorta di autodifesa bertoldesca della propria identità nel rapporto sin troppo confidenziale con i valori e con le figure della vecchia monarchia e della gerarchia absburgica; qualche altro ancora le ha viste (e le vede) come un' espressione di «nostalgia» per questo «mondo di ieri», che - almeno nel mito che si è tramandato - presentava aspetti di efficienza e di organizzazione superiori a quelli del presente (l'Austria come «paese ordinato»), in un contesto nel quale il trend dello sviluppo delle attività economiche e commerciali era indubbiamente in attivo anche in momenti di crisi.

È interessante già il fatto che - in ogni caso, quale che sia l'interpretazione di questi testi e comunque in relazione a questioni che vanno anche al di là della loro sostanza «creativa» - la loro fortuna (oltre che alle qualità degli autori) è dovuta pure al fatto che essi toccano un nervo tuttora scoperto della questione triestina. Le nostalgie nascono dall'insoddisfazione. E l'insoddisfazione è tanto maggiore quando chi si sente insoddisfatto ha l'impressione di esser stato mal risarcito dei propri slanci e comportamenti, ideali e reali.

Per una città come Trieste, abbandonare un contesto come quello della monarchia absburgica, che aveva eletto la città come porto dell' impero e ne aveva promosso lo sviluppo, avrebbe dovuto significare anche l'offerta di contropartite forti di carattere politico ed economico. Il nazionalismo italiano aveva anche pensato a contropartite ,da realizzare anche sul piano militare oltreché su quello economico, immaginando il futuro di Trieste - divenuta italiana - come quello di una piattaforma di lancio del Paese in direzioni diverse. Il socialista Angelo Vivante aveva avvertito, dal canto suo, dei pericoli che poteva comportare una scissione della città dal suo retroterra, immediato o più ampio che fosse. La storia, poi, degli anni successivi al 1918, contribuì a chiusure e - come conseguenze del regime e della guerra, a riduzioni e amputazioni progressive, frutto di una politica che, oggettivamente, si risolse nell'opposto di ogni espansione e sviluppo. Anzi, con la perdita di territori che l'Italia aveva acquistato dopo la prima guerra mondiale, con gravi sacrifici di tutta la nazione.

Lino Carpinteri e Mariano Faraguna nella stanza dove inventavano la «Cittadella».

Ci si chiederà cosa c'entrino «Le Maldobrìe» di Carpinteri & Faraguna con questo discorso. C'entrano, perché esse sono anche (e sottolineo l'anche, perché «Le Maldobrìe» non sono solo questo) un modo (scherzoso e leggero) di esprimere antifrasticamente un senso di disagio di fronte al ricordo di un mondo che si era voluto abbandonare, la cui perdità - però - non sembra ricompensata adeguatamente in termini di riconoscimenti di meriti, di aspirazioni, di ripristino di opportunità per la città.

Forse, il modo per leggere le «maldobrìe» (e per capirne il successo e la popolarità), sta proprio (o anche) qui, a parte l'abilità e la verve degli autori, in particolare per la perizia di invenzione e di registrazione del linguaggio di questi sketch (anche certi recenti articoli di carattere linguistico, sul costume della lingua e del dialetto, di Lino Carpinteri, appaiono di grande interesse: come - «Il Piccolo», 22 settembre 2001 - «Viene a ciorci nostra mama» E il dialetto si fa «finotto». La capacità di osservare le pratiche del linguaggio sono una porta maestra per capire un individuo o una comunità, è fin troppo ovvio ricordarlo).

D'accordo: nell'interpretazione di un testo, ognuno può tirarlo dalla propria parte. Però, esistono anche dei dati di base, che vanno capiti e che forse giustificano la polivalenza delle interpretazioni.

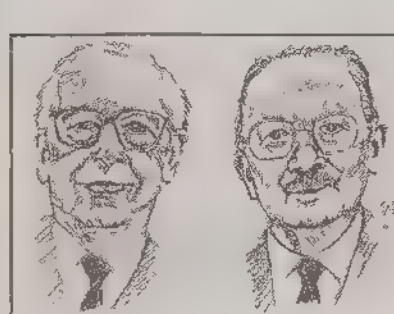
Le «maldobrìe» di Carpinteri & Faraguna - nella loro articolazione in volumi successivi - presentano testi che sono, obiettivamente, espressione di parodia, ironia, nostalgia, presa di distanza da (ma anche partecipazione a) quel mondo passato di cui si evocano scherzosamente personaggi e situazioni. Ambivalenza dei testi? La satira e la nostalgia sembrano intrecciarsi. Anche, scelta di una particolare angolazione del discorso, che avviene «dal basso». Il mito absburgico che, quasi negli stessi anni dell' inizio delle «maldobrìe» , era diventato oggetto di ricerca storica, culturale, di indagine scientifica, viene vissuto - qui - nelle chiacchiere di un pescivendolo con la sua cliente, negli sproloqui di un narratore che rievoca storie del «mondo di ieri» (per lo più di prima della prima guerra), in una pratica «di consumo». In questa prospettiva «dal basso», i personaggi delle varie storie ignorano qualsiasi senso di subalternità e si collocano a un livello di interlocuzione diretta con ciò che pertiene anche a livelli sociali o gerarchici superiori (tra i personaggi delle storie di sior Bortolo e l'Imperatore, e i membri della casa imperiale o reale - quando càpita che siano in scena - non c'è nessuna barriera, psicologicamente). C'è un'espressione ,a Trieste, per indicare un rapporto fatto di eccessi di confidenza reciproca: «ciò mi ciò ti». Nel mondo delle «Maldobrìe», questo eccesso di confidenza nel rapporto formale non è guardato con simpatia se non autorizzato da rapporti tali da consentirlo; e l'approccio agli altri avviene sempre nell'assoluto rispetto delle gerarchie (anzi, si discute spesso - in questo mondo «ordinato» - del significato dei diversi usi del «tu», del «lei» e del «voi», a seconda degli interlocutori: quella austro-ungarica è una civiltà formale, fatta di titoli e di regole). Eppure, nei personaggi delle storie di sior Bortolo, il rapporto anche con le massime gerarchie - pure con i nobili «del sangue», cioè della famiglia imperiale e reale - sono confidenziali, psicologicamente confidenziali anche se in regola con l'etichetta, almeno nei racconti retrospettivi del pescivendolo, che sono poi dei monologhi: di fronte alla cliente, la siora Nina (il pubblico di Bortolo) che ogni tanto fa i suoi interventi, spesso su lunghezze d'onda diverse rispetto a quelle di sior Bortolo, fraintendendo il significato delle sue parole, e spesso venendo bruscamente redarguita per questi fraintendimenti.

Il termine «maldobrìe», preesistente all'impresa di Carpinteri & Faraguna, significa - come spiegava Giorgio Bergamini nell'introduzione alla prima edizione del primo volume della serie («Le Maldobrìe», Trieste, Edizione della Cittadella, 1966) - «birbonate», «gherminelle», «ribalderie». Con i vari volumi della serie, il termine è divenuto comune anche come indicazione di un genere: racconti di «birbonate», aneddoti relativi a fatti scherzosi che impegnano la furbizia e l'astuzia. Gli eventi che sior Bortolo racconta si riferiscono a un contesto che si estende dal Quarnero alla Dalmazia e ,più su, alla Mitteleuropa e alla Vienna della corte. Gli episodi, racconti brevi (quasi degli aneddoti), sono di misura contenuta, corrispondente al tempo della rubrica di alcune note trasmissioni radiofoniche in cui il personaggio di sior Bortolo era interpretato magistralmente da Lino Savorani.

Nella prospettiva di questa lettura «umoristico-satirica» della realtà di quel mondo, l'interpretazione della storia diventa - si capisce - riduttiva. L'«uomo di mare e di mondo», sior Bortolo, ora «municipalizzato» e fissato dietro il suo banco in pescheria, diventa il portavoce della ricomposizione dei traumi e delle fratture della storia che sembrano svanire nella prospettiva di lettura nostalgico-ironica di un mondo che si allontana sullo sfondo e, svanendo, viene come idealizzato (con tutte le conseguenze, ammiccanti, del caso: si pensi ai titoli «L'Austria era un paese ordinato» o «Viva l A.»).

Le tragedie successive alla fine di questo mondo (e oltre) vengono dissolte nel vagheggiamento di questo «mondo di ieri» rappresentato nei personaggi della piccola e della grande storia che si mescolano in gag spesso irresistibili, espresse, del resto, magistralmente, nel curioso impasto istro-quarnerino-dalmatico-triestino che tanto è piaciuto ad alcuni lettori di qualità di questi sketch: da Natalia Ginzburg a Oreste del Buono, da Vittorio G.Rossi a Giovanni Comisso, da Giorgio Bergamini a Stelio Crise. Espressione critica ma partecipata di una ideologia «cittadina», «municipale» alla ricerca di un ubi consistam nella memoria (anche scherzosa), di punto fermo della storia e del suo mito, a rivendicazione della propria individualità e a consolazione del proprio destino. La singolare sensibiltà linguistica dei due autori e l'abilità di costruire queste storie «di consumo» gradite al largo pubblico hanno fatto il resto. Gioco, si dirà. E divertente. Dietro il quale affiorano, però, motivazioni e spinte ideologiche che chiariscono alcuni lati di una possibile storia della mentalità triestina, almeno di un suo *côté*, per larga parte del secolo appena trascorso.

DALLA RADIO AL TEATRO

Dopo Svevo, Magris, Tomizza, la Tamaro e Quarantotti Gambini, la Biblioteca del Piccolo propone da domani con il giornale «L'Austria era un paese ordinato», libro di racconti di una coppia d'autori molto amata dai lettori triestini: Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Entrambi nati nel 1924 a Trieste, si conobbero nell'estate del 1945 nella redazione del giornale satirico «Il Caleidoscopio». Nel 1947 fondarono il settimanale umoristico «La Cittadella», che uscì fino al marzo 2001 abbinato prima al quotidiano «Il Giornale di Trieste» e poi a «Il Piccolo», ottenendo tra l'altro il premio Hemingway.

Giornalisti e scrittori (qui sopra itratti da Massimo Jatosti), Carpinteri e Faraguna (quest'ultimo scomparso nel maggio due anni fa) per cinquantaquattro anni consecutivi sono stati lo specchio della vita cittadina, acuti osservatori e ironici commkentatori delle vicende politiche, sociali e culturali di Trieste, non solo attraverso i loro racconti (dal 1966 hanno pubblicato i sei libri delle loro «Maldobrìe», cui si accosta «Serbidiòla», edito da Scheiwiller) ma anche nei programmi radiofonici come «Il Campanòn» e a teatro, dove Carpinteri e Faraguna debuttarono nel 1964 con un adattamento di «Le donne a parlamento» di Aristofane, per la regia di Fulvio Tolusso e l'interpretazione di Marisa Fabbri. L'apice del successo giunge agli anizi degli anni Settanta con la trilogia delle Maldobrìe («Le Maldobrìe», 1970; «Noi delle vecchie province», 1972; «L'Austria era un paese ordinato», 1974) per la regia di Francesco Macedonio e l'interpretazione di Lino Savorani.

Proseguendo a raccontare «Cosa dirà la gente» sulla «Cittadella», dopo dodici anni di silenzio, la «ditta» Carpinteri&Faraguna torna al teatro nel 1986 scrivendo per la Contrada «Due paia di calze di seta di Vienna», divenuto forse il testo-emblema della drammaturgia in dialetto triestino. Al quale seguirono altre fortunate commedie come «Un biglietto da mille corone», «Marinaresca», «Co' ierimo putei...», «Sette sedie di paglia di Vienna», «Putei e putele», «Pronto mama...?» e «Locanda Grande», tutte messe in scena dalla Contrada (fra gli interpreti Orazio Bobbio, Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta) per la regia di Francesco Macedonio. Molti volumi di Carpinteri e Faraguna (qui sopra fotografati da Italfoto nel 1991) sono stati ristampati dalla MGS Press di Trieste.

COMINCIA COSI'

La «maldobrìa» di sior Bortolo

- Orade orade, ociade, ociade, sardele, sardoni, sardunìci, capesante, capelonghe, caperòzzoli. le àle, done, che el sol magna le ore, àle àle, siora Nina, che el magna anca per vù.

- Orpo, sior Bortolo, se no ga magnado ore el sol de quando che vù gavé cominciado a contarle. Tuti sa che vù sé quel che qua sa più de tuti, tuto de tuti.

- Savé cossa che ve dirò mi, siora Nina? Che el sol magna le ore, ma mi no magno memoria. La memoria ve xe tuto cio' no ve xe altro. Parlo per i altri, magari, perchè mi, con tuto che ai mii ani go visto mondo, e che mondo, istesso no me dispiase de veder 'sti ani qua.

E - aré che ve digo la sincera verità - ogigiorno el mondo xe tuto cambiado. In vinti ani se ga fato più che in dozento, mi calcolo. Una volta, le vece stava a casa a far le cuza-zénere e i veci, se i restava soli, poveri, i li meteva in Ospizio Marino. Come Barbà Checo, defonto che lui co' xe morto el gaveva, mi calcolo un novantoto, novantanote. Però istesso el ga avudo la sua sodisfazion...

- Novantoto! Metessi mi la firma per rivarghe. Ma forsi anche che no. Perchè, dopo, co' se xe tanto veci, se xe solo che per intrigo. La madre de mio padre...

- Indiferente. Barba Checo, ve disevo, quela volta andava per novantazinque, novantasie.

- Ma no me gavé dito novantoto, novantanove?

- Co' el xe morto, novantoto, novantanove. Ma quela volta che i lo ga mandado a Viena, l'andava per novantazinque, novantasie, mi calcolo. Perchè, savé, no se saveva. Quela volta in Comun, dove i tigniva scriturazioni de nàssità? Solo in Cesa, nel libro dei batizi. Ma lui iera dalmato de Spalatro, ancora de soto Baiamonti, cossa volê? E co' i ghe domandava: «Barba Checo, quanti ani gavé?» «Un più dela Morte!» - el rispondeva sempre in Ospizio Marino, povero Barba Checo.

Un disegno di Renzo e José Kollmann.

- Cussì el gaveva dovesto andar a Viena?

- Come cussì el gaveva dovesto andar a Viena? Lui a Viena xe andado come ultimo superstite?

- De Baiamonti?

- Cossa de Baiamonti? Baiamonti iera Podestà de Spalatro in antico. Quel ve xe tuto un'altra roba. Barba Checo iera ultimo superstite del «Novara» che iera andado zò in Messico a cior Massimiliano copà.

- A Novara?

- El «Novara», siora Nina: la barca de Massimiliano, sua de lui. Che lui iera andà zò col «Novara», come Imperator del Messico e - vedé el destin - con quela stessa barca i lo ga portà su copado.

Carpinteri&Faraguna

LA CRITICA

Storie per raccontare la Storia

Delle Maldobrie e del loro irresistibile impasto linguistico, si sono occupati tanti nomi importanti della letteratura e della critica, da Natalia Ginzburg a Giovanni Comisso, da Vittorio G. Rossi a Giorgio Bergamini, a Stelio Crise. Oreste del Buono, scrittore e giornalista scomparso lo scorso 30 settembre, ha firmato l'introduzione all'antologia in italiano, curata da Furio Bordon, pubblicata da Longanesi.

di Oreste del Buono

«Dunque, temevo per la traduzione, anche se fatta da un triestino. Ma *Le Maldobrie* hanno evidentemente una forza intima (poetica? e perchè no?) che si impone anche in un'altra lingua. *L'Austria era un paese ordinato* ha avuto un bel successo. Ed ecco, comunque, dopo la parentesi italiana, Bortolo riattaccare e offrire pesci e storie nella *Maldobria n.1* del nuovo volume, il sesto, in adriatico-orientale, *Viva l'A* per le Edizioni della Cittadella di Trieste: "Orade orade, ociade ociade, barboni, riboni boni, sardoni, sardele, sardunìci, capelonghe, capesante, caperòzoli. Àle, àle, done che es sol magna le ore, àle, àle, siora Nina che el le magna, anca per vù... - Magari cussì no, sior Bortolo, el le magna, el le magna per tuti: le ore, i giorni, i mesi e i anni. Dio mio, come che passa el tempo! Me par ieri... - Indifferente. A tuti ghe par ieri. Che pò, no so se gavè fato osservazion, più se deventa veci, più el tempo passa presto. E inveze co 'jero giovine, che navigavo e che tanto go visto, tanto che ancora adesso go tanto de contar, i anni no passava mai. Presempio per dirve, co' i me ga ciamà militar de Marina de Guera - ve parlo de prima dela Prima Guera, natural...».

Gli autori in Sacchetta nel '93. (Sterle)

«Bortolo è partito, narra, narra, narra, alla signora Nina resta solo il compito di spalla, di stimolatrice, di complice del gran volo del comico. Questo primo racconto "Mustacchi di ferro" è strordinario, un piccolo capolavoro, come la prova di forza di Carpinteri & Faraguna per far capire che la parentesi italiana non stava a significare che si erano esauriti. Comicità e tragedia si sfiorano, dapprima cautamente, un'ipotesi appena, quella della somiglianza dei mustacchi del pilota Mattìevich con i mustacchi dell'Arciduca Franz Ferdinand, erede al trono. Si sfiorano, si saggiano, si interessano, si appetiscono nel cicalare di Bortolo, e, a un tratto, convolano a nozze, si coniugano mentre il mondo imperialregio e il resto del mondo, rotolano verso la tragedia di Sarajevo. [...]

«Scherzando, facendo ridere, Carpinteri & Faraguna, ormai, ci narrano non tanto le storie quanto la Storia. E allora bisogna fare i conti con loro pure in sede critica». [...]

CINEMA *L'attore a Roma per presentare «Love Actually», la commedia di Richard Curtis nelle sale dal 14 novembre*

Hugh Grant, un Blair improbabile

«I miei eroi politici? Caligola e Nerone, loro sì che se la spassavano»

Grant: «Da primo ministro vieterei la tv».

ROMA Solo, nelle stanze austere del n.10 di Downing Street, circondato dai ritratti dei grandi Churchill e Thatcher, il nuovo primo ministro inglese si dà alla pazza danza, ancheggiando a più non posso. Non poteva essere che Hugh Grant, l'ironica icona della commedia romantica inglese, ad interpretare scena e personaggio in «Love Actually», il film natalizio di Richard Curtis.

Il team è lo stesso di «4 matrimoni e un funerale», di «Notting Hill» e del «Diario di Bridget Jones», ossia da campioni d'incasso. Questa volta, Grant è in ottima compagnia in un film che sprizza sano buonismo da ogni scena e che dal 14 novembre, cinque fatidiche settimane prima di Natale, invaderà gli schermi ovunque, Italia compresa in 350 copie.

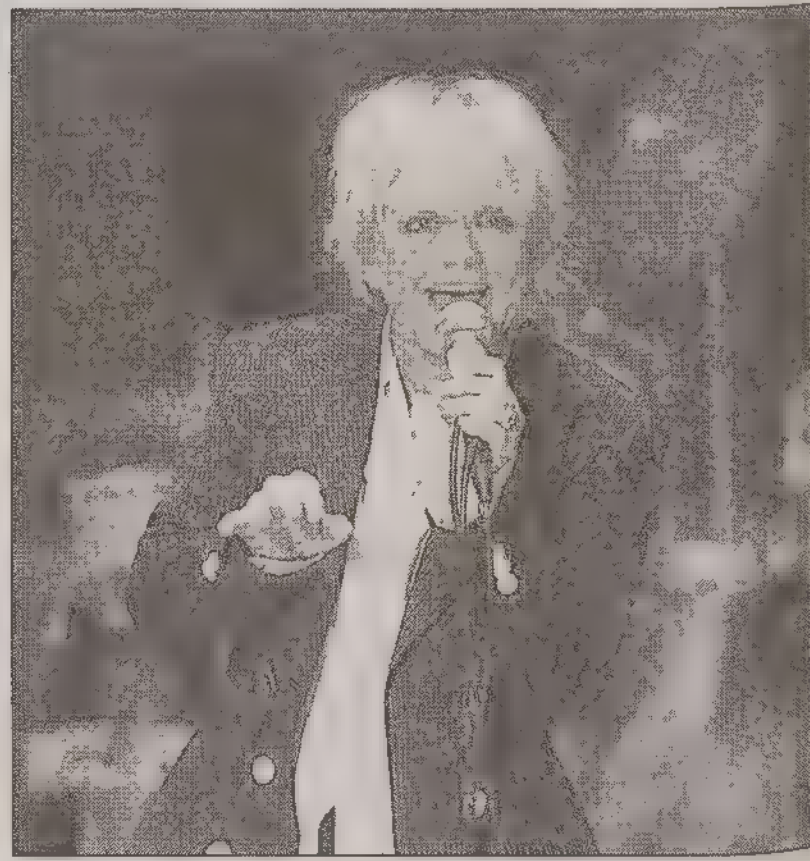
Il fine commediografo Curtis calca un pò la mano sulle storie e non risparmia al pubblico alcuna melensità e qualche gustoso doppiosenso politico. Ma l'importante è essere preparati a vedere nell'ordine: Grant che interpreta Blair, dice parolacce, sfida il presidente degli Stati Uniti (Bill Bob Thornton) quando lo vede molestare la sua segretaria preferita (Martine McCutcheon), gira nei quartieri poveri di Londra la vigilia di Natale bussando porta a porta deciso a dichiararsi alla suddetta per poi baciarla dietro le quinte di una recita per bambini. Non è tutto.

Cosa ho in comune con Blair? «Niente - risponde Grant - evito ogni forma di responsabilità della vita, mentre Blair ama stressarsi. Anzi se ci penso bene in comune troviamo lo stesso interesse per il personale di servizio, femminile. Se fossi primo ministro per un giorno? Abolirei la tv. E anche un bel po' di giornali. Ha corrotto la mia anima e non voglio che faccia altrettanto con voi».

L'incorreggibile Grant, sciupafemmine a volte sciupato dalle stesse (la vicenda Liz Hurley), prosegue: «Come scelgo i copioni? All'inizio della carriera aspettavo le proposte e non sceglievo, poi se ne avevo due in contemporanea sceglievo quello con più belle donne o in cui ricavavo più soldi. I miei criteri di scelta sono rimasti più o meno gli stessi». A Grant piace recitare la parte del vincente, viziato e bello, e lo fa con talento anche al cinema. Così scherza: «Leggo tutti i consigli di bellezza, recentemente ho rinforzato le natiche che stavano per cedere, ma non so se ho avuto i risultati sperati. Che profumo uso? Nessuno, l'uomo vero non mette profumi. Mio padre diceva no anche allo shampoo».

Hugh Grant, che purtroppo difetta, almeno nei comportamenti con la stampa, dell' autoironia di George Clooney, dice: «Non sono affatto difficile e puntiglioso sul set, sono una persona simpatica e carina. Cerco di avere standard artistici adeguati perchè ho paura dell'umiliazione. La scena del ballo ad esempio è il tentativo di Curtis di umiliarmi e c'è riuscito. Sulla pagina scritta era una scena buffa, recitarla con credibilità è stato impossibile. Posso dire che non solo è la scena peggiore del film, ma la peggiore mai girata in tutta la storia del cinema».

Invece di fare l'attore, farebbe politica? «Non sarebbe una buona idea, mi corromperebbero presto. E poi i miei eroi politici sono Nerone e Caligola, loro sì che se la spassavano a fare i politici».

DOPO L'OPERAZIONE

Rita Pavone torna con Gian Burrasca

MILANO La cantante Rita Pavone, che si sta riprendendo dopo un'operazione per l'applicazione di due by-pass cardiaci, parteciperà al gioco-concorso «Gian Burrasca» fra i 159.300 alunni delle elementari milanesi. Il progetto con il cast fatto di bambini si concluderà il 21 marzo 2004 al Forum di Assago con il «Marachella Day», una giornata speciale dedicata appunto a Gian Burrasca.

Funerali domani a Lubiana

Morto lo storico Tone Ferenc

LUBIANA È morto domenica a Lubiana lo storico Tone Ferenc, il massimo studioso sloveno della seconda guerra mondiale, i cui libri sulla Provincia di Lubiana nel 1941-'43 e sul campo di concentramento di Arbe sono fondamentali nello studio dell'occupazione italiana della Slovenia. I gravi problemi cardiaci gli hanno impedito di partecipare al recente convegno all'Università di Trieste sui sistemi d'occupazione italiana in Africa e nei Balcani. I funerali si terranno domani a Lubiana.

MUSICAL *Dal 4 novembre in scena a Roma, in gennaio a Trieste*

Ritorna «Grease» con Dennis

ROMA Dopo sette anni di successi con teatri sempre esauriti, dopo aver superato il milione di spettatori in Italia, «Grease», il musical più amato dai giovani, torna a Roma, dal 4 al 30 novembre al Teatro Brancaccio con una novità: il ruolo del protagonista Danny Zuko sarà interpretato da Dennis, il vincitore della prima edizione del programma «Amici di Maria De Filippi».

La genesi del musical risale al febbraio '71, quando Jim Jacobs e Warren Casey, decisero di concretizzare l'idea di un musical in un teatro sperimentale di Chicago. «Grease» arriva in Italia nel '97, protagonista Lorella Cuccarini. In poco tempo il primo long running show conquista il consenso del pubblico e si consacra come un grande successo in grado di influenzare il punto di vista della commedia musicale in Italia. Dal 2001 una nuova versione con un giovane e scatenato cast, ha riscosso il successo già confermato dalla prima edizione, registrando il tutto esaurito in tutti i teatri italiani. Con la riproposizione di questo spettacolo (in programma dal dal 22 al 25 gennaio 2004 al Politeama Rossetti di Trieste), la Compagnia della Rancia festeggia il ventesimo anno di attività.

Con il triestino Dennis reciteranno e balleranno Alberta Izzo, Floriana Monici, Fabrizio Paganini, Valentina Buttafarro, Ketty Roselli, Annamaria Schiattarella, Alessandro Zaffanella, Fausto Verginelli, Roberto Colombo, Marco Vesica, Giancarlo Teodori, Stefania Pacifico, Donatella Sgobba, Laura Carusino, Matteo Faieta, Arianna Sala, Nadia Scherani, Nicola Assalto, Ado Mamo. Le scene sono firmate da Aldo De Lorenzo, i costumi da Zaira De Vincentiis, le coreografie da Franco Miseria.

Oggi alla Società germanica di beneficenza due film della controversa artista, morta a 101 anni

Omaggio a Leni Riefenstahl, «regista di Hitler»

La regista Leni Riefenstahl.

TRIESTE Nella sua autobiografia Leni Riefenstahl si era definita «Stretta nel tempo», ma della regista berlinese, morta il mese scorso a 101 anni, rimane un secolo di capolavori che non hanno età. Pellicole girate da un'artista controversa e per decenni considerata scomoda - definita la «regista di Hitler», per i suoi film sul raduno nazionalsocialista di Norimberga nel '34 e sulle Olimpiadi di Berlino nel '36 («Il trionfo della volontà» e «Olympia») - che solo alla fine degli anni Novanta sono entrati nelle case degli italiani allegati al settimanale «Espresso».

Oggi a Trieste, al teatro della Società germanica di beneficenza di via Coroneo 15, dalle 16.30, saranno proposti (con il patrocinio della Provincia di Trieste) due film della Riefenstahl: «La bella maledetta» («das Blaue Licht» del '32) e «Bassopiano» («Tiefland», girato durante il secondo conflitto mondiale, uscito poi solo nel '54). Film in lingua originale, ambientati entrambi in montagna e nell'Ottocento, interamente diretti, montati e interpretati dalla Riefenstahl: il secondo girato in Spagna, mentre «das Blaue Licht» (traducibile letteralmente in «La luce azzurra») in Italia. Nella versione originale, infatti, oltre all'attrice-regista il protagonista parla in italiano.

Tra le proiezioni il critico cinematografico Maurizio Cabona, nell'illustrare i due film, terrà alle 18 una conferenza sulla vita di Leni Riefenstahl: ballerina e attrice, prima che regista, nel dopo guerra divenuta celebre fotografa. Una vita durata più di un secolo, tra successi ed epurazioni diluitesi con il tempo. A «sdoganarla» ci pensarono anche gli stessi colleghi: durante la guerra Charlie Chaplin e Walt Disney, dopo Peter Sellers e Francis Ford Coppola.

Pietro Comelli

Attore tossicodipendente

Sei mesi di carcere a Tom Sizemore per le violenze alla fidanzata

WASHINGTON L'attore Tom Sizemore, interprete di film come «Black Hawk Down» e «Salvate il Soldato Ryan», è stato condannato a sei mesi di carcere da un giudice di Los Angeles per avere brutalizzato la sua ex fidanzata Heidi Fleiss, creatrice del più famoso giro di squillo per i divi di Hollywood. L'attore, che sta cercando di liberarsi dalla dipendenza alle amfetamine, ha detto al giudice di essere «da tempo in lotta con i demoni personali».

Sizemore ha malmenato più volte l'ex fidanzata durante la loro tempestosa relazione, minacciando anche di uccidere i suoi familiari e intasando la sua segreteria telefonica di chiamate oscene.

L'attore, che sta frequentando un corso di recupero per i drogati, dovrebbe cominciare a scontare i sei mesi di carcere (l'accusa aveva chiesto un anno) a partire da gennaio.

CONCERTI *Il musicista ha aperto la stagione monfalconese con l'Orchestra di Padova e del Veneto*

Ashkenazy, dal titanismo alla serena bellezza

Espressività intima, dialogo equilibrato: applausi a non finire, ma nessun bis

Vladimir Ashkenazy, solista e direttore a Monfalcone.

MONFALCONE Vladimir Ashkenazy ha inaugurato, domenica sera, la stagione musicale 2003-2004 del Teatro Comunale di Monfalcone.

Il fuoriclasse che tredici anni fa infiammò la platea monfalconese con un memorabile recital (abbiamo ancora nelle orecchie l'op. 110 e l'op. 111 di Beethoven e le «Variazioni sopra un tema di Haendel» di Brahms) è ritornato nel segno di Beethoven: in veste di solista e di direttore, alla guida dell'Orchestra di Padova e del Veneto, Vladimir Ashkenazy ha interpretato il Terzo Concerto op. 37 e la Seconda Sinfonia op. 36.

Minuto ma ben piantato a terra, passo da elfo, sguardo vivacissimo, leve corte e mani robuste (non grandissime), questo mito della tastiera (è forse l'esecutore che può vantare il più vasto repertorio discografico: ha inciso tutta l'importante letteratura per piano solo, da Mozart a Prokofiev), ha scelto le armi della semplicità: con il grancoda piazzato al centro dell'orchestra e volgendo le spalle al pubblico, comandava gli strumentisti a braccia alzate e pugni serrati, evitando l'eleganza posticcia di tanti signorotti del podio, per trovare i punti culminanti delle frasi e per lavorare efficacemente sulle dinamiche.

Che Ashkenazy sia musicista assoluto (e nella seconda parte della serata abbiamo trovato in lui un direttore superbo, in grado di far galoppare l'Orchestra di Padova e del Veneto, tutta impegnata, archi in testa, a ben figurare) è da sciocchi non pensarlo. Però, all'entrata solistica dell'«Allegro con brio» del Terzo Concerto, si capiva che l'epoca del virtuoso energetico è tramontata.

Il Beethoven che Ashkenazy consegna oggi al pubblico è un manuale di saggezza e di moderazione.

L'aggressivo titanismo del do minore sembra depurato attraverso l'eredità mozartiana. L'attenzione è rivolta al dialogo perfettamente equilibrato con il «tutti», quasi rinunciando all'incisività degli sforzati e delle accentuazioni. Anche nella cadenza, luogo deputato allo sfogo dell'ego, forza e brillantezza sono trattenute.

Abituati ai dischi e nutriti dagli infuocati ricordi, la prima impressione è improntata allo smarrimento e anche - non nascondiamocelo - alla delusione.

La domanda preme malevola: il segno di un declino o la conquista dell'argentea età? E' lo stesso interprete a zittire i dubbi, a consolarci e a farci capire verso quale orizzonte di serena bellezza egli sia diretto. L'inizio del «Largo» plana stupendamente: insegna cosa significhi l'affondo «caloroso» di una serie accordale. Ecco che l'espressività intima del movimento lento si rivela il terreno ideale per preziosismi da maestro. L'attacco del Rondò è preso comodo; le mani corrono ma la verve non è di quelle che fanno saltare sulla sedia.

L'unico brivido lo procura la volata del Presto conclusivo in 6/8: Ashkenazy mostra quanto scatto e spinta ritmica ancora gli restino nell'agilità (come ci piacerebbe ascoltarlo ora in Prokofiev o in Rachmaninov!).

Applausi a non finire, ma nemmeno la tentazione di concedere un bis.

Sergio Cimarosti

A San Silvestro per l'Ottobre organistico

Raffinata sensibilità nel tocco di Levi

TRIESTE È stato il pubblico a scaldare atmosfera e temperatura della basilica di San Silvestro, cornice dell'Ottobre organistico organizzato dal Centro culturale Albert Schweitzer. Nell'ottica dell'elasticità per cui un tempo i tastieristi si alternavano all'organo e al cembalo, la serata è stata affidata al pianista triestino Pierpaolo Levi: scelta azzeccata e programma altrettanto valido. Gli Studi sinfonici di Schumann e le Variazioni su un tema di Paganini di Brahms sono stati eseguiti con scioltezza, raffinata sensibilità e senza quell'ostentazione virtuosistica che troppo spesso rende vuoto e appariscente certo repertorio musicale ottocentesco.

Pierpaolo Levi vanta un curriculum in cui l'esperienza contemporanea è fondamentale. Questa ricchezza culturale e, soprattutto, spirituale, trasuda dall'esecuzione degli studi di Liszt proposti nella seconda parte del concerto con arditezza e originalità di lettura: pubblico scaldato e soddisfatto.

All'insegna della misura, della precisione e dell'equilibrio, invece, l'interpretazione di Pietro Pasquini, protagonista del precedente appuntamento dell'Ottobre organistico. Pasquini ha una grande dote: quella di avvolgere gli ascoltatori nel suo mondo sonoro, condurli a una profonda concentrazione e farli respirare in simbiosi con il proprio sentire musicale. Che è un sentire affascinato dalla profondità bachiana, sofferto quel tanto da far intuire il sapore struggente delle Partite sopra «Sei gegruesset», uno dei momenti più alti della serata. La vivida leggerezza di tocco e, quasi a contrasto, l'inesorabile incedere con cui Pasquini caratterizza la Triosonata BWV 528 sono uno stupendo esempio di come realizzare la lezione cembalistica all'organo. Piacevoli sorprese ci riserva anche l'ultimo, lungo lavoro in programma: l'impetuosa Sonata III di Ritter. Pietro Pasquini è capace di risultati sonori straordinari su uno strumento pensato principalmente per il repertorio barocco, riuscendo a infondere respiro e fantasia a un lavoro infarcito di manierismi tardoromantici.

Silvia Di Marino

RASSEGNA *Venticinque formazioni da tutta la regione si sono avvicendate al Teatro stabile sloveno*

«Corovivo»: al top tre complessi triestini

TRIESTE La nona edizione di «Corovivo» ha segnato quest'anno una svolta grazie anche alla collaborazione dell'Unione dei Circoli Culturali sloveni con l'ente organizzatore, l'Usci del Friuli Venezia Giulia. La partecipazione è stata massiccia, ben 25 complessi corali dalle quattro province si sono avvicendati in cinque concerti distribuiti in due giorni al Teatro stabile sloveno. E anche sul fronte dell'impegno musicale si registra una notevole crescita con programmi sempre più specializzati e interessanti che stanno a dimostrare la buona salute di cui attualmente gode la nostra coralità.

Del resto la formula stessa di «Corovivo» è fatta in modo da stimolare l'iniziativa individuale verso nuove conoscenze e approfondimenti in campo musicologico: uno sprone, specialmente per i giovani, mediante un «progetto» monografico o artisticamente omogeneo da sviluppare liberamente. La valutazione in fasce di livello ha offerto un quadro generalmente positivo sulle capacità esecutive dei vari complessi: nove fra questi si sono classificati con «eccellenza» e otto con «merito» (circa i due terzi dei partecipanti). Tre cori eccellenti sono triestini: il femminile «Clara Schumann», diretto da Chiara Moro, nel progetto «Maitag, intermezzo lirico per coro e pianoforte» di Rheinberger ha raggiunto una piena maturazione vocale. Il misto «Jacopus Gallus», diretto da Janko Ban, nelle musiche di autori triestini sloveni ha confermato un alto grado di professionalità e le voci dell'«Oberdan senior», diretto da Andrea Mistaro, nel «Percorso educativo attraverso la musica sacra» hanno mostrato l'ottimo approccio dei giovani con la polifonia sia antica che moderna. Ma anche gli altri eccellenti in regione rappresentano forze per lo più giovanili, fondate su solide basi culturali e ricche di vitalità: «Giovani del Contrà» (Fontanafredda) «Ars Musica» (Gorizia), «Ancelle di Erato» (Travesio) e «G. Tomat» (Spilimbergo), «Lojze Bratuz» (Gorizia), «Dumblis e puemas» (Udine) e «G. Peresson» (Piano d'Arta). Quest'ultimo è stato premiato anche per l'originalissimo progetto del maestro Arnaldo De Colle che ha saputo ricostruire le antiche ritualità delle valli carniche in una personale sintesi di canto e poesia. Per la polifonia il riconoscimento è andato al coro «Gialuth» di Roveredo in Piano.

Liliana Bamboschek

Opere da camera al via con «La serva padrona»

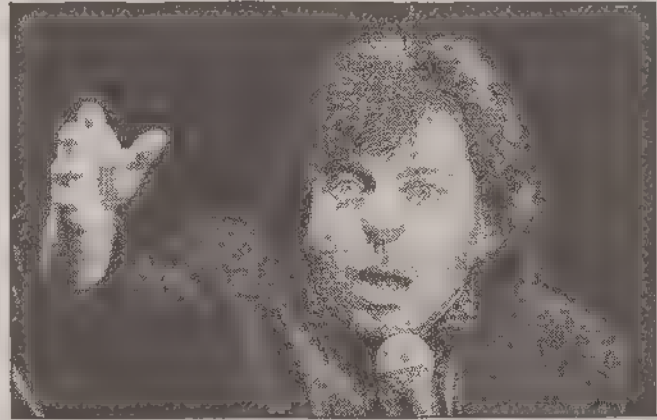
TRIESTE Oggi alle 20.30, s'inaugura la stagione di opere da camera che il Teatro Verdi ha programmato alla Sala Tripcovich. Quattro gli appuntamenti che tra la fine di ottobre e febbraio si avvicenderanno: «**La serva padrona**» di Giovanni Battista Pergolesi a Trieste è programmata oggi, domani, venerdì e l'8 novembre (poi il 5 novembre a Codroipo, l'11 novembre a Cormons, il 14 novembre a Pordenone all'Auditorium Concordia). «**Il Canto del cigno**», opera da camera di Giampaolo Coral, ispirata ad Anton Cechov e rappresentata in prima assoluta, sarà di scena solo a Trieste il 26 ed il 27 novembre. Sarà poi la volta del dittico «**Il Pigmalione - La Canterina**», su musica rispettivamente di Gaetano Donizetti e Joseph Haydn. Anche questa nuova produzione del Teatro Verdi, dopo le recite alla Tripcovich, programmate per il 28, 30 e 31 gennaio, andrà in tournèe regionale agli inizi di febbraio ed anche in Slovenia, il 10 marzo, al Cankariev Dom di Lubiana. Infine, «**Pierino e il lupo**», favola sinfonica per bambini di Prokofiev, sarà alla Tripcovich il 14, 15, 17 e 18 febbraio.

TEATRO *Questa sera ultimo appuntamento al Miela con il cabaret di Paolo Rossi*

Se la Costituzione fa spettacolo

«Il presidente del Consiglio? Un comico di fama internazionale»

TRIESTE Nel mondo realmente rovesciato, il vero è un momento del falso. Il saggio «La società dello spettacolo» venne pubblicato nel 1967 a firma del filosofo Guy Debord. Ora che la tesi di quel libro, cioè che viviamo in una società dove tutto è spettacolo, si è pienamente realizzata, ci voleva un comico per restituirle verità. Ci ha pensato quindi Paolo Rossi con una delle sue adunate di delirio organizzato, riprendendo un testo base della nostra convivenza civile: la Costituzione. E, nell'ambito della rassegna «Non c'è niente da ridere» organizzata dal Teatro Miela, per il «Il signor Rossi e la Costituzione» è stato un gran successo di risate e di pubblico sin da lunedì (oggi l'ultima replica).

«Non siamo alla televisione, può interagire con me» dice Paolo Rossi, cappello e giacca professorale, a uno spettatore chiamato in causa. E poi sale in cattedra, con un drappo rosso alle spalle sul quale campeggia la scritta «Il popolo è sovrano», per aprire il grande libro della Costituzione. Coadiuvato da un valletto e da un'orchesrina di tre elementi vestiti da mariachi, il signor Rossi chiarisce subito al pubblico il senso dell'assemblea parateatrale da lui allestita: «In Parlamento c'è più spettacolo che politica, allora noi in teatro faremo le leggi».

Paolo Rossi in scena al «Miela» di Trieste.

Però prima non può far a meno di citare le battute di un comico molto più bravo di lui che di mestiere fa il presidente del consiglio, l'innominabile Gigetto. «Ne parlo dall'82 — dice — e ormai è diventato un comico di fama internazionale. Del resto i politici hanno sempre avuto un debole per il cabaret: Bossi venne eliminato al festival di Castrocaro e Casini ha fatto fotoromanzi».

Ma la vis comica di Rossi lascia anche spazio a una vena didattica, quando spiega che la Costituzione ha già detto tutto. Basti citare l'articolo 11, che recita: «L'Italia ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali» o l'articolo 9 in cui si afferma che «La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura», entrambi puntualmente disattesi. Oppure, in memoria dei fattacci di Genova, l'articolo 28 che incolla i funzionari dello Stato alle loro responsabilità in caso di violazione dei diritti. E se non basta la Costituzione, si prenda esempio dalla democrazia ateniese che insegnava a rispettare i magistrati.

Nel secondo tempo Rossi soddisfa la richiesta di due spettatori, Paride e Nausicaa, e li sposa seduta stante con tanto di testimoni. C'è ancora spazio per un pezzo nuovo sulla favola del lupo e dell'agnello e per l'inno di Mameli, già in precedenza cantato da Rossi sulle note di «Sapore di mare» e sostituito all'unanimità dal pubblico con la più accattivante «Unforgettable».

Stefano Crisafulli

MUSICA *Concluso a Pordenone il concorso dedicato al pianista e didatta triestino, scomparso dieci anni fa*

E il Premio «Gante» va a un giovane talento francese

Il vincitore Laurent Durupt

PORDENONE Con la consegna dei riconoscimenti e con il concerto dei premiati si è concluso all'auditorium Concordia il concorso pianistico «Luciano Gante», la quattro giorni dedicata al pianista e didatta triestino scomparso dieci anni fa ed organizzata dall'Istituto di musica della Pedemontana. Che fosse una manifestazione «in progress» lo si evinse fin dalla prima edizione, lanciata nel '97 e nel periodo estivo a Piancavallo. Il concorso non ha forse ancora trovato una sua precisa fisionomia ma è in continua fase ascendente ed è questo che conta.

La competizione, in origine riservata ai giovani pianisti italiani, l'anno scorso, si è aperta ai pianisti dell'Unione europea. Il salto di qualità, parso evidente dal numero degli iscritti, era confermato dalla statura del vincitore della passata edizione, il veneziano Alberto Nosè, tale da risultarne un degno ambasciatore. La commissione giudicatrice, presieduta come sempre della decana della didattica italiana, Lya De Barberiis e composta stavolta da Giovanni Umberto Battel, Maurizio Barboro, James Wintle, Takuina Truia Adami, Hugues Leclère, e Richard Frank, giura anche sul primo assoluto di quest'anno, il venticinquenne francese Laurent Durupt, allievo del Conservatorio di Parigi ed ora di quello di Ginevra dove frequenta la classe di Pascal Devoyon.

Degli otto finalisti ammessi dopo lunga e scrupolosa selezione, Durupt ha raccolto i massimi suffragi dall'insieme delle prove. Ha messo in fila un manipolo di italiani: Michele Montemurri secondo, Andrea Secchi e Federico Gianello classificati terzi ex-equo. Consistenti anche i trofei di contorno: Premio Fidapa assegnato a Monica Catania e Paola De Piante Vicin, Premio Chopin a Fabio Rosai e Premio Belfiore a Federico Gianello. Tutti molto applauditi e festeggiati da un pubblico accorso numeroso alla cerimonia.

Il vincitore ha concluso le esibizioni con un'esecuzione della Sonata n. 7 di Prokofiev apparsa piuttosto sfocata. Siccome, però, anche gli altri vincitori sono apparsi come svuotati dalla tensione, Montemurri con una pagina di Liszt-Gounod, Secchi con l'op. 11 di Schoenberg e Gianello con la Sonata op. 2 n. 3 di Beethoven, il tutto è imputabile all'essersi spesi completamente nella fase competitiva, conclusasi poche ore prima del concerto finale.

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI

Blues con Herbie Goins Lella Costa è «Traviata»

TRIESTE Ancora oggi alle 21, al Teatro Miela, Paolo Rossi presenta lo spettacolo «Il signor Rossi e la Costituzione».

Oggi alle 21, alla Casa della Musica, concerto blues del cantante americano Herbie Goins con Mike Sponza e Doctor Love.

Oggi alle 18, all'Hotel Joyce (via dei Cavazzeni, Cavana), Edoardo Kanzian coordina l'incontro «Un ricordo di James Joyce».

Domani alle 21, al Rossetti, Amii Stewart presenta il musical «Lady Day».

Domani alle 18, al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1), concerto jazz del quintetto di Dominik Krajncan (tromba) e Matiaz Micoletic (trombone).

CODROIPO Domani alle 21.30, al dancing Scarpantibus, serata di musica anni Settanta e Ottanta.

PORDENONE Domani alle 20.45, all'Auditorium Concordia, s'inaugura la stagione di prosa con «I bambini sono di sinistra», con il Quartetto Zelig di Claudio Bisio.

GORIZIA Domani alle 20.30, al Kulturni Dom, la Compagnia del Teatro Carcano presenta «Il berretto a sonagli» di Pirandello, con Giulio Bosetti.

MANIAGO Oggi alle 20.45, al Teatro Verdi, Lella Costa presenta «Traviata».

DISCHI NUOVI

A cura di Andrea Rodriguez andrea.rodriguez@tin.it

BASEMENT JAXX
«Kish Kash»
(XI)

Il terzo album dei Basement Jaxx è un incontro di boxe dentro un videogame. Come essere presi a pugni da un SuperMario di gomma alto 30 metri all'interno di un flipper parlante, senza farsi male. Se ne esce col sorriso sulle labbra, ubriachi di colori, con la voglia di tornarci per farsi strapazzare ancora dall'uragano «Plug it in» o dai colpi di kung fu della rediviva ninja Siouxsie di «Cish Cash». Inebriante.

RAVEONETTES
«Chain gang of love»
(Columbia)

Uno dei migliori dischi sull'Amore. L'Amore (qui) sono due macchine lanciate a tutta velocità nel deserto della notte di un noir. Si incontreranno in un'esplosione a rallentatore, disintegrandosi a vicenda, i loro frammenti come lucciole immobili ad illuminare il niente. Minuscole stelle morbide scese sulla Terra. Il rumore dell'impatto è rock'n'roll ad orologeria, una band di automi meccanici di 50 anni fa. Il simulacro di qualcosa.

PLEJ
«Electronic music from the swedish leftcoast»
(Exceptional)

Funk cristallino dal paese degli gnomi di Babbo Natale. Non è caldo, ma rinfrescante. Strutture ghiacciate che brillano al sole del Nord, scolpite da piccole mani esperte. Ad inoltrarsi nel disco sembra di sentire la neve scricchiolare sotto i piedi mentre si attraversa una riproduzione in miniatura del Bronx intagliata da Edward ManiDiForbice, ed è una sensazione davvero piacevole. Un album bianco di musica nera. Musica bianca ispirata da cuori neri. Freezer soul.

BLACK BOX RECORDER
«Passionoia»
(One little indian)

Al bordo di una piscina a non fare niente. Sono gli anni '80 del 2000. Il tempo non si muove più. Saranno gli anni 80 per l'eternità. E lo slancio romantico si ripeterà all'infinito, finché sembrerà assumere un'indolenza di fondo, l'indifferenza di qualcuno che prende il sole nel giardino, vicino all'acqua. Forse «Passionoia» è proprio questa dimensione apparentemente immobile. Una nuova Principessa Diana, identica alla prima. Inutile come il miglior pop. Indispensabile come il miglior pop.

BROADWAY PROJECT
«The vessel»
(Memphis Industries)

La decadenza di un suono (quello di Bristol, quella bugia chiamata trip-hop) che è al tempo stesso uno dei suoi momenti massimi in assoluto. L'oro di un quadro di Klimt che si fonde, il mosaico si scioglie e l'oro cola caldo nel vapore. C'è molta, molta droga qui dentro. Il Sogno (post)Hippy che si trascina sul pavimento mentre le ombre diventano sempre più lunghe e nere. Odore di India in putrefazione, incenso soffocante. Un'esperienza allucinatoria al tempo stesso quasi fisica, tangibile.

 PESSIMO SCARSO BUONO OTTIMO

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003/2004. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. «Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi. Settima rappresentazione venerdì 31 ottobre ore **20.30** (turno E/A). Repliche: domenica 2 novembre ore **16** (turno G/G/M). Vendita presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; info: tel. 040-6722298/299; **ticket on-line www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2003/2004. Sala Tripcovich. «La serva padrona» di Giovanni B. Pergolesi. Prima rappresentazione oggi ore **20.30** (turni H/I/A). Repliche: giovedì 30 ottobre ore **20.30** (turni L/M/N/B), venerdì 31 ottobre ore **18** (turno F Opera in famiglia), sabato 8 novembre ore **20.30** (turno O). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; presso la biglietteria della Sala Tripcovich 19-21; tel. 040-6722298/299; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione teatrale 2003/2004. Concerti aperitivo. «Trieste in musica». Camerata strumentale Teatro Lirico «Giuseppe Verdi», direttore Fabrizio Ficiur. Domenica 2 novembre ore **11**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; tel. 040-6722298/299; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Oggi alle ore **21**: Paolo Rossi ritorna a Trieste con lo spettacolo «Il Signor Rossi e la Costituzione». Ingresso € 15.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «Kill Bill» di Quentin Tarantino con Uma Thurman.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30:** «Il cane e il suo generale», il cartone animato tratto da un racconto di Tonino Guerra. Venezia 2003. 5 €. Mattinate per le scuole.

ARISTON. Ore **18.25, 20.20, 22.15:** «Arca russa» di Alexandr Sokurov. Il gran teatro della Storia: una cavalcata di tre secoli lungo le stanze dell'Hermitage di San Pietroburgo. 5 €. Solo oggi e domani. Mattinate per le scuole.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Per i clienti Cinecity la sosta presso il parcheggio delle «Torri d'Europa» costa 1 € per le prime 4 ore; per poter usufruire della tariffa speciale il biglietto dovrà essere convalidato presso le casse del cinema. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50. Continua per tutta la stagione la promozione per lo spettacolo notturno del sabato** (con inizio dopo le 23) **posto unico ridotto 5,50 €.**

Film in programmazione:

«Kill Bill - Vol. 1» **17.40, 20, 22.20** di Quentin Tarantino con Uma Thurman, Lucy Liu. Film disponibile con sistema di supporto per audiolesi.

«Tomb Raider - La culla della vita», **17.40, 20, 22.20** con Angelina Jolie, Gerard Butler.

«Cantando dietro i paraventi». **17.45, 20, 22.15** di Ermanno Olmi.

«Mystic River» **17.30, 20, 22.30** di Clint Eastwood, con Sean Penn, Kevin Bacon. Film disponibile anche in versione originale con sistema di cuffie a infrarossi. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.

«Prima ti sposo, poi ti rovino» **16.45, 18.40, 20.35, 22.30** di Joel ed Ethan Coen, una commedia romantica al veleno con Catherine Zeta-Jones e George Clooney. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.

«Bad boys II» **17.10, 22.10** di Michael Bay, con Will Smith e Martin Lawrence.

«La leggenda degli uomini straordinari» **17.40, 20, 22.20** di Stephen Norrington, con Sean Connery.

«The dreamers - I sognatori» **19.50** di Bernardo Bertolucci, con Eva Green, Michael Pitt, Louis Garrel.

CINECITY SCUOLE. «Buongiorno, notte», «Il miracolo», «La meglio gioventù», «Segreti di Stato», «The dreamers», «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano», **a prezzo ridotto.** Informazioni e prenotazioni al n. 041-986722 (dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17); 040-6726835 (dalle 17 alle 20).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **17.30, 20, 22.20,** «Mystic River» di Clint Eastwood con Sean Penn, Tim Robbins, Kevin Bacon. Dichiarato da critica e pubblico il miglior film presentato all'ultimo Festival di Cannes. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Cantando dietro i paraventi». L'ultimo grande capolavoro del maestro Ermanno Olmi. **I giovedì all'Azzurra.** 6 novembre: «Al primo soffio di vento» di Franco Piavoli.

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Rassegna Kubrick: «Il dottor Stranamore» con Peter Sellers. **A solo 2 €.** Domani alle **17, 19.30, 22:** «Lolita».

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Tomb Raider la culla della vita» con Angelina Jolie.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La leggenda degli uomini straordinari» con Sean Connery.

GIOTTO ANTEPRIMA. Domani alle **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Basic» con John Travolta.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Prima ti sposo, poi ti rovino» con George Clooney e Catherine Zeta-Jones.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il club degli imperatori» con Kevin Kline. Il nuovo «Attimo fuggente». **A solo 2 €.** Domani: «Monsieur Hibraim».

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Caterina va in città» di Paolo Virzì con Sergio Castellitto e Margherita Buy.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Alle 5 della sera» di Samira Makhmalbat. Gran Premio della Giuria a Cannes 2003. Il primo film girato in Afghanistan dopo la caduta dei talebani. Solo oggi. **A solo 4 €, rid 2 €.**

NAZIONALE PER LE SCUOLE. Mattinate a prezzo ridotto per qualsiasi film. Info e prenotazioni 040-635163.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.15, 18.15, 20.15, 22.20: «The dreamers» (I sognatori). Il nuovo provocatorio «Ultimo tango» di Bernardo Bertolucci. V.m. 14.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 17.30, 19: «Elephant» di Gus Van Sant. Palma d'Oro a Cannes. **20.30, 22:** «Appuntamento a Belleville», disegni e musica nello spirito di Tati.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Terminator 3 - Le macchine ribelli» con A. Schwarzenegger. Da domani: «La maledizione della prima luna».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2003/2004: continua la sottoscrizione degli abbonamenti. Orario biglietteria: 17-19.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020. www.kinemax.it.

Abbonamento per 10 ingressi 47 euro.

Oggi tutti gli spettacoli a 4,80 euro.

«Kill Bill - Vol. 1». V.m. 14. **17.50, 20.10, 22.20.**

«Tomb Raider - La culla della vita» **17.40, 20, 22.15.**

«Prima ti sposo, poi ti rovino» **17.45, 20, 22.10.**

«Mystic River». **17.20, 19.50, 22.20.**

«Bad Boys II». **17.30.**

«La leggenda degli uomini straordinari» **20.15, 22.30.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 29 ott. ore **20.45** (Musica abb. 13; abb. 6 turno A). 30 ottobre ore **20.45** (Musica abb. 6 turno B). Orchestra Sinfonica Nazionale dell'Estonia. Direttore Nikolaj Aleksejev, soprano Elena Kononenko, violino Nikolaj Madoev, musiche di Khakaturjan, Mahler. Biglietteria on-line www.teatroudine.it info 0432-248418.

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia / 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.**

Film in programmazione:

Oggi posto unico € 5,50.

«Kill Bill vol. 1» **17.40, 20, 22.30** di Quentin Tarantino, con Uma Thurman, Lucy Liu.

«Tomb Raider - La culla della vita». **16.50, 17.40, 19.15, 20, 21.30, 22.25** con Angelina Jolie.

«Cantando dietro i paraventi». **18.10, 20.15, 22.20** di Ermanno Olmi.

«Mystic River». **17.20, 19.50, 22.20.**

«Caterina va in città». **18.30, 20.25, 22.20.**

«Prima ti sposo, poi ti rovino». **16.45, 18.40, 20.35, 22.30** di Joel ed Ethan Coen, con George Clooney, Catherine Zeta-Jones.

«Bad boys II». **17.10, 19.50, 22.25** con Will Smith e Martin Lawrence.

«The Dreamers - I sognatori». **17.30, 20, 22.30** di Bernardo Bertolucci, con Eva Green, Michael Pitt, Louis Garrel.

«La leggenda degli uomini straordinari». **16.30, 17.40, 20, 22.15.**

«American Pie - Il matrimonio». **17.40, 20, 22.15** di Jesse Dylan. Con Jason Biggs, Alyson Hanningan.

«Pimpi piccolo grande eroe». **16.30.**

Rassegna Svisti di Stagione: «Il miracolo» 16.50, 18.40, 20.35, 22.30. Per gli «svisti» posto unico 4 €.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa e Musicale 2003-2004. **Conferma di vecchi abbonamenti.** Presso la Biglietteria del Teatro Pasolini. **Oggi dalle 10 alle 12. Informazioni: 0431/370273.**

GORIZIA

E.M.A.C. - TEATRO KULTURNI DOM. Dalle 17 alle 19.30 prevendita biglietti per «Il berretto a sonagli», regia e con Giulio Bosetti. Info 0481/550603 - emac@provincia.gorizia.it.

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20.10, 22.15: «Kill Bill». Regia di Quentin Tarantino, con Uma Thurman. Ingresso euro 4,80.

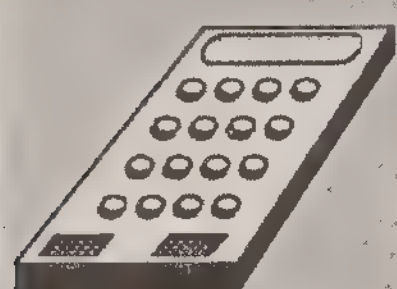
Sala Blu. 17.20, 19.50, 22.20: «Mystic River». Regia di Clint Eastwood con Sean Penn. Ingresso euro 4,80.

Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «Tomb Raider 2 - La culla della vita». Con Angelina Jolie. Ingresso euro 4,80.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20.10, 22.10: «Prima ti sposo, poi ti rovino». Ingresso euro 4,80.

Sala 2. 18, 20, 22: «Caterina va in città». Ingresso euro 4,80

Sala 3. 17.40: «La leggenda degli uomini straordinari». **20, 22.15:** «The dreamers - I sognatori». Viet. min. 14 anni. Ingresso euro 4,80.

TELECOMANDO

«24»: congiura omicida vissuta in tempo reale

di **Giorgio Placereani**

Ora per ora, minuto per minuto: questo è l'obiettivo dichiarato, fin dal titolo, della splendida serie americana di telefilm «24» (trasmessa, due episodi per volta, la domenica su Rete 4). Il capo dell'antiterrorismo di Los Angeles Jack Bauer (Kiefer Sutherland) deve sconfiggere una congiura omicida contro il primo candidato nero alle presidenza degli Stati Uniti, cospirazione in cui è implicata (ti pareva) una frazione della CIA, e che ha infiltrato la sua stessa squadra. Siamo entro la concezione spionistico/paranoica in cui la regola - qui ossessivamente invocata - è «Non fidarti di nessuno».

Abbiamo visto finora due puntate, ovvero 4 episodi, ovvero quattro ore del racconto; e per ora (in ossequio alle regole drammaturgiche del racconto avventuroso) il povero Jack, non che cavare ragni dal buco, sta affondando nei guai sempre di più. Gli rapiscono pure la figlia, una sgallettata demente che incarna il peggio del peggio della cretineria adolescenziale.

Minuto per minuto: infatti all'inizio di ogni episodio una didascalia ci avverte «Gli eventi sono narrati in tempo reale». In realtà questa dichiarazione è un po' insincera. Ciascun episodio dura senz'altro di meno di un'ora, ed è naturale, perché altrimenti quando un personaggio si sposta da A a B dovremmo sorbirci tutta la camminata. Ovvero, il telefilm non è veramente in tempo reale perché mantiene quell'elementare strumento narrativo che è l'ellissi, la possibilità di riassumere un'azione nei suoi momenti salienti, senza di che non potrebbe esistere narrazione (vi immaginate se senza ricorrere all'ellissi dovessimo portare sullo schermo la vita di Tolstoj, morto a 82 anni? Hai voglia a comprare popcorn!).

Kiefer Sutherland

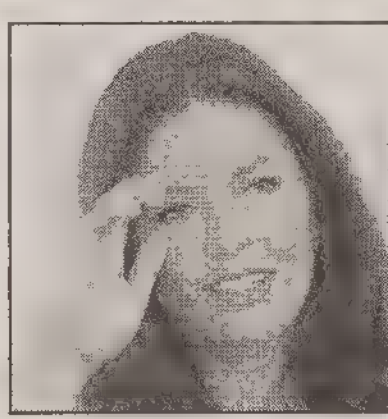
D'altro canto, il senso di questa serie di telefilm è: vedrete l'azione «come se voi ci foste», come nella vita. Donde appunto la necessità di un'illusione di tempo reale (la vita ahimè si svolge in tempo reale, e magari che no). Per cui un uso intelligente dell'ellissi tende a nasconderla, e soprattutto, incasellando la narrazione in una scansione ora per ora il telefilm crea una fittizia «pesantezza» del tempo. E qui arriva la seconda trovata geniale della serie: la divisione del quadro: spesso e volentieri il quadro del teleschermo si fraziona in due-tre-quattro quadri contemporanei.

Che non sono «finestre» aperte su un dettaglio dell' azione (come accadeva anni fa nel telefilm «Gli specialisti») perché qui non c'è una gerarchia. In «24» la compresenza delle immagini serve a sottolineare il concetto della contemporaneità.

Questa è, naturalmente, l'estremizzazione della tecnica dello «split screen», lo schermo cinematografico diviso in due, che Brian De Palma usava quasi come un marchio di fabbrica in passato (lo riusa, autocitandosi, nel suo recente abbagliante capolavoro «Femme fatale»). Bisogna però notare che in «24» l'uso spezzettato dell'inquadratura non è soltanto funzionale a un effetto psicologico e a efficaci soluzioni narrative, ma consente composizioni di notevolissima bellezza. La stessa immagine ripresa da due punti di vista, l'incrociarsi reciprocamente inavvertito di due auto/due fili narrativi, l'apparizione di un viso con effetto drammatico di commento... Se aggiungiamo la buona qualità della narrazione anche al di là di queste finezze linguistiche, vediamo che «24» è davvero una serie da seguire.

OGGI IN TV

«Entrapment»: Zeta-Jones e Connery

Assicuratrice sexy sulle tracce del ladro

I film

«Entrapment» (1999) di Jon Amiel, con Catherine Zeta-Jones (*nella foto*), Sean Connery (Canale 5, ore 21). Una compagnia di assicurazioni mette un'affascinante agente alle calcagna di un ladro specializzato nel furto di opere d'arte.

«Giorni contati» (1999) di Peter Hyams, con Arnold Schwarzenegger, Gabriel Byrne, Robin Tunney (Raidue, ore 21). Un ex agente di polizia si ritrova coinvolto in un'oscura macchinazione. Dovrà vedersela addirittura con sua maestà il «Maligno».

Gli altri programmi

Raitre, ore 10.05

Investire nella casa

La casa è ancora un affare? Questo il tema che insieme a rappresentanti di Codacons, Sunia e Abi, Corrado Tedeschi ed Elsa Di Gati affrontano oggi a «Cominciamo Bene».

La7, ore 21.30

«Sfera» sulle nuove droghe

In onda la settima puntata di «Sfera», il programma scientifico condotto da Andrea Monti, dedicato a «Le nuove droghe». Ospite in studio Roberto Cavallaro, psichiatra e farmacologo dell'Istituto di ricerca dell'Ospedale San Raffaele di Milano, con il quale verrà approfondito l'argomento della tossicodipendenza e degli effetti che le droghe hanno sul sistema nervoso.

Raitre, ore 17

L'evoluzione della scrittura

Nascita, evoluzione e tecniche di scrittura, viste attraverso lo studio delle grandi civiltà del passato. Questi i temi di «Geo & Geo» , ospite in studio l'archeologo Francesco Prezioso. Inoltre: il nutrizionista Amleto D'Amicis, spiegherà quali attività fisiche consentono di consumare più calorie a seconda del tipo di alimenti ingeriti.

Raidue, ore 0.55

Romanticismo pop anni '60

Gigi D'Alessio sarà il conduttore d'eccezione de «I '60 a colori», per ripercorrere le canzoni del «romanticismo pop» degli anni '60 tra cantanti italiani, francesi ed americani. Da «In ginocchio da te» di Gianni Morandi a «Tous le garcons e le filles» di Francoise Hardy, verranno riproposti le canzoni che scalarono le hit parade di quegli anni, nelle versioni realizzate per Cinebox e Scopitone.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 RICOMINCIARE. Telenovela.
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Marco Franzelli.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.50 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE. Con Michele Cucuzza.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.40 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.30 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
20.55 SCOMMETTIAMO CHE...?. Con Marco Columbro e Lorella Cuccarini.
23.25 TG1
23.30 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
1.05 TG1 NOTTE
1.35 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 SOTTOVOCE: ANTONIO SPINOSA. Con Gigi Marzullo.
2.10 RAI EDUCATIONAL - INTERNET CAFE'. Con Andrea Pezzi.
2.45 RAINOTTE
2.47 IL MEGLIO DI UNOMATTINA
3.00 NIGHT EYES. Film (thriller '90). Di Ja Mundhra. Con Andrew Stevens, Tanya Roberts.
4.30 I DINOSAURI DEL MARE. Documenti.

RAIDUE

6.05 SCANZONATISSIMA
6.20 TG2 MEDICINA 33 (R). Con Luciano Onder.
6.30 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Marco Mazzocchi.
7.00 GO CART MATTINA
9.15 DUE PER TUTTI. Con Giovanna Milella.
9.45 RAI EDUCATIONAL
10.00 TG2 NOTIZIE - METEO 2
10.05 NEON CINEMA
10.20 NONSOLOSOLDI
10.30 MEDICINA 33
10.45 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE (PRIMA PARTE)
12.30 VISITE A DOMICILIO
12.45 PIAZZA GRANDE (SECONDA PARTE)
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
15.00 QUESTION TIME
16.00 L'ITALIA SUL DUE
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 ART ATTACK
17.35 DIGIMON FRONTIER
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Marco Mazzocchi.
19.05 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Un caso irrisolto"
20.05 CLASSICI DISNEY
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Sabina Stilo.
20.30 TG2 - 20.30
21.00 GIORNI CONTATI. Film (thriller '99). Di Peter Hyams. Con Arnold Schwarzenegger, Gabriel Byrne.
23.05 TG2
23.10 BULLDOZER. Con Enrico Bertolino e Federica Panicucci.
0.45 TG PARLAMENTO
0.55 I '60 ANNI A COLORI
1.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.40 METEO 2
1.45 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Marco Mazzocchi.
2.15 RAINOTTE
2.20 LA PIOVRA 9. Film tv (drammatico). Di Giacomo Battiato. Con Raoul Bova, Tony Sperandeo.
3.05 TG2 SALUTE (R). Con Luciano Onder.
3.20 SCANZONATISSIMA

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI
10.05 COMINCIAMO BENE.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - METEO 3
12.25 TG3 AGRITRE
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.00 TRIBUNE ELETTORALI AMMINISTRATIVE
13.00 STARSKY & HUTCH. Telefilm. "La fine di Amboy"
13.45 SUPER SENIOR
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - METEO 3
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TG NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.25 SCREEN SAVER
15.45 LE STORIE DEL FANTABOSCO
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.15 METEO 3 (ALL'INTERNO)
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.25 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
21.00 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 SUPER SENIOR
0.35 TG3 - METEO 3
0.45 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 RAINEWS 24

♦ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA. Con Caterina Ruggeri.
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 DOC. Telefilm. "La diva e il cowboy"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 TUTTO QUESTO E' SOAP. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RENITENZA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 ENTRAPMENT. Film (azione '99). Di Jon Amiel. Con Sean Connery, Catherine Zeta Jones.
23.15 MARIZIO COSTANZO SHOW
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 LABORATORIO 5
2.45 SHOPPING BY NIGHT
3.15 AMICI (R)
3.55 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Il malato immaginario"
4.25 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Fine della vacanza"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 THUNDERBIRDS. Telefilm. "Macchina della distruzione"
9.30 UN RAGAZZO ADORABILE. Film (commedia '87). Di Ron Casden. Con Steve Lyon, Morgan Fairchild.
11.25 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
11.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "Il terreno conteso"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 YU-GI-OH
14.00 I SIMPSON
14.35 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Nuove realta'"
15.25 SUPER STAR TOUR. Con Daniele Bossari.
16.00 POKEMON: THEW MASTER QUEST
16.15 BEYBLADE VFORCE
16.40 DORAEMON
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 ZIGGIE. Con Ellen Hidding.
18.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "L'intelligenza e' sexy"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFE'. Con Luca e Paolo.
19.25 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Telefilm.
20.00 SARABANDA
20.45 CARTUNO
21.00 SMALLVILLE. Telefilm. "Poteri extrasensoriali" "Il segreto di Ian"
22.50 HALLOWEEN 20 ANNI DOPO. Film (orrore '98). Di Steve Miner. Con Jamie Lee Curtis, Adam Arkin, Josh Hartnett.
0.35 CIAK SPECIALE - BASIC
0.40 STUDIO SPORT
1.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.20 SUPER STAR TOUR (R)
1.50 MELROSE PLACE. Telefilm. "Appuntamento al buio"
2.40 SPIN CITY. Telefilm. "Fidanzato a sorpresa" "Pugni e pupe"
3.35 SHOPPING BY NIGHT
4.00 TALK RADIO
4.05 LO STUDENTE. Film.

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
7.00 SUPERPARTES - PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE POLITICA
7.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
7.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
7.50 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
8.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Lunga strada di casa"
9.00 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Rita Dalla Chiesa.
9.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
10.40 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
17.10 LA SPOSA DEL MARE. Film (drammatico '57). Di Bon Mc Naught. Con Richard Burton, Joan Collins.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Tony lo squalo"
21.00 IL COMMISSARIO CORDIER:. Film tv (poliziesco). Con Pierre Mondy, Antonella Lualdi.
23.00 IMMAGINE. Con Emanuela Foliero.
23.05 TOP SECRET: IL TITANIC. Con Claudio Brachino.
0.05 PER TUTTO IL TEMPO CHE CI RESTA. Film (drammatico '98). Di Vincenzo Terracino. Con Ennio Fantastichini, Emilio Bonucci.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.20 LORD JIM. Film (avventura '65). Di Richard Brooks. Con Peter O'Toole, James Mason, Curd Jurgens.
4.30 VIVERE MEGLIO

LA 7

6.00 TG LA7 - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani, M. Morelli.
9.30 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.35 FA LA COSA GIUSTA (R). Con Irene Pivetti.
10.35 VITE ALLO SPECCHIO (R). Con Monica Setta.
11.30 MATA HARI. Documenti.
12.30 TG LA7
12.55 SPORT 7
13.10 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. L'esecutore testamentario
14.15 HOLLYWOOD O MORTE. Film (comico '56). Di Frank Tashlin. Con Jerry Lewis, Dean Martin, Anita Ekberg.
16.00 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
16.55 VITE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.50 HOMICIDE. Telefilm. Vecchiaia e morte
18.45 DISCOVERY PRESENTA. Documenti.
19.45 TG LA7
20.15 SPORT 7
20.25 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Barbara Palombelli.
21.30 SFERA. Con Andrea Monti.
23.30 TG LA7
24.00 THE STRIP. Telefilm. Scelte d'amore
1.05 OTTO E MEZZO (R)
2.05 DUE MINUTI UN LIBRO (R)
2.10 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.40 IL NOTIZIARIO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA - TRIESTE E DINTORNI
10.30 LE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN
11.00 GAVILAN. Telefilm.
12.30 SPORTISONTINO
13.00 CAMPIONE 2003
13.45 IL NOTIZIARIO
14.05 SAILING TIME
15.00 LE COMICHE DI CHARLIE CHAPLIN. Telefilm.
15.30 TELEVENDITE
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 PRONTO DOTTORE
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
20.15 A TUTTO SPORT - LA PALLACANESTRO TRIESTE
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 VOCI DAL GHETTO: SOTTO TRE BANDIERE
22.15 P.S.I. FACTOR. Telefilm.
23.00 IL NOTIZIARIO
23.30 CASTELLI E MANIERI
23.50 NIENTE DI GRAVE SUO MARITO E' INCINTO. Film (commedia '75). Di Jacques Demy. Con Catherine Deneuve, Marcello Mastroianni.
1.30 IL NOTIZIARIO (R)
2.00 PRIMA MATTINA - COLPO D'OCCHIO

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.15 RASSEGNA STAMPA
7.30 COME ERAVAMO
8.00 RASSEGNA STAMPA
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE
10.10 ARABAKI'S
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 WORK UP - LA FORMAZIONE PER IL TUO LAVORO
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG PRIMORKA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.25 LIS GNOVIS
19.30 SPORT SERA
19.45 SAPORI LUNGO IL TAGLIANDO
20.00 GO NEWS
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 AZZURRO ITALIA
23.00 PNEWS
23.35 SPORT SERA
0.05 TELEGIORNALE F.V.G.
0.30 LIS GNOVIS
4.00 BUONGIORNO FRIULI (R)

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 UNA DONNA TUTTA PARTICOLARE. Film ('87). Di Bill Forsyth. Con Christine Lahti, Sara Walker.
16.45 PROGETTO IMPRENDERO'. Documenti.
17.05 L'OCCHIO DEL CARSO. Documenti.
19.00 TUTTOGGI - TG SPORT
19.30 IL MITO DELL'AUTOMOBILE. Documenti.
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 ANTHONY IL RIBELLE DELL'ARTE. Film. Di Robert Day. Con George Sanders, Paul Massie.
22.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.35 ZILCH!. Film ('79). Di Richard Riddiford. Con Michael Mizrachi.

RETE A

10.00 TG WEB
12.00 AZZURRO
12.57 TGA
13.00 SURFIN'
13.57 TG WEB
14.00 CALL CENTER
14.57 TGA
15.00 INBOX
17.00 CHART IT
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.30 MUSIC ZOO
21.00 MUSIC CONTEST
22.00 ALL MODA
23.00 TG WEB
23.30 MUSIC ZOO

ANTENNA 3 TS

13.00 RASSEGNA STAMPA
14.30 TELEVENDITE
18.00 UN APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
18.30 CANI I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
19.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 AVVISO D'ASTA
20.15 MIS MAS
20.45 VILLE E CASTELLI
21.30 MOTORING
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE
23.45 FILM VIETATO

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE
8.30 LINEA SALUS MERINOS
9.00 TOM & JERRY
10.00 LOTTO ALBA
13.45 VICHY IL VICHINGO
14.05 ENJOY TV
14.30 MAGICI MISTERI
15.00 MADE IN ITALY
17.00 SPECIALE VENETO
19.15 TELEGIORNALE
22.25 TELEGIORNALE
23.30 LE OSTERIE
00.20 FILM EROTICO
1.00 TELEGIORNALE
1.55 ENJOY TV
2.00 SPETTACOLO ARTE VARIA

MTV

13.00 MTV EUROPE MUSIC AWARDS '03 THE STORY SO FAR
14.00 DISMISSED
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 RANMA 1/2
16.00 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT
18.00 DANCE FLOOR CHART
19.00 THE PETS SHOW
20.00 COUNTDOWN D-DAY
20.30 D-DAY
23.30 FASHION HOUSE
24.00 BRAND: NEW
1.00 MTV EUROPE MUSIC AWARDS '03 10 BEST PERFORMANCES
2.00 MTV NIGHT ZONE

TELENORDEST

7.45 GUERRINO CONSIGLIA
8.00 IDEE PER CREARE
8.30 GUERRINO CONSIGLIA
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 CARTONI ANIMATI
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 CARTONI ANIMATI
19.25 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE
20.00 SCOPRIAMO LA NATURA
20.25 TNE GIORNALE
21.00 PRESA DIRETTA
22.00 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE
23.35 ATLANTIDE
23.45 FILM

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HELLERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
12.50 COMING SOON TELEVISION
13.00 SUPERBOY. Telefilm.
13.35 BUON SEGNO
13.45 NEWS LINE
14.00 TG7 SPORT
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.30 TG7 SPORT
19.55 I MOSTRI. Telefilm.
20.25 CARO FRATELLO
20.55 DIRETTA STADIO... "FUORIGIOCO". Con Giorgio Micheletti.
23.00 MODELS INC.. Telefilm.
24.00 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
1.05 BUON SEGNO
1.15 NEWS LINE
1.30 COMING SOON TELEVISION
1.45 SUPERBOY. Telefilm.
2.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.00 DOCUMENTARIO.
12.15 SCUSI VUOL BALLARE CON ME?
12.50 TRA IL DIRE E IL FARE
13.35 TG SALUTE
14.00 GLI EROI DI HOGAN. Telefilm.
14.30 IL GRANDE MATADOR HA RAGIONE. Film.
18.00 HOLMES. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 VULTUS 5
20.05 LOTTO IN SALOTTO
20.30 TINAMITE
20.45 FUNARI FOREVER
22.20 STRANISSIMO
23.30 TECNOLOGY
24.00 BLUE SPORT
0.30 STRANISSIMO

TELECHIARA LUXA TV

10.30 CAMMINI
12.00 IL SICOMORO
13.00 NOTIZIARIO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.05 SUMAN
17.30 MOSAICO
18.00 TELEFILM
19.00 NOTIZIARIO
19.25 REPLAY
19.40 SAT 2000
20.00 DI PASSAGGIO.
21.45 CICLISMO GIOVANI
22.00 TELECICLISMO
23.00 NOTIZIARIO
23.45 VIDEO NATURA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6: GR1 (7, 8); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7: GR1 (8); 7.20: GR Regione, 7.34: Questioni di soldi; 7.47: La Radio ne parla; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Golem; 8.50: Habitat; 9: GR1 (10, 11, 13); 9 08: Radio anch'io sport; 10.03: Questione di borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.37. Il Baco del Millennio; 11 30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12: GR1 - Come vanno gli affari, 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Laradioacolori; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Parlamento news, 13.35: Rad'ouno Musica Village; 14.05: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: Demo; 15. GR1 - Scienze; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.40: Il ComuniCattivo, chi sbaglia a comunicare; 16.08: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17: GR1 - Europa, 17.30: GR1 Titoli - Affari; 18: GR1 (19); 18.30: GR1 Titoli; 18.35: A tavola; 18.49: Medicina e Soc eta', 19.30 Asco.ta, s fa sera; 19.36 Zapping, 21 GR1 - Europa risponde, 21 06 Zona Cesarin , 22 GR1 Affari, 23. GR1 (2); 23.05 GR1 Par amento' 23.21: Incredibi e ma falso; 23 23. Uomini e camion; 23 36. Demo, 24 I giornale della mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte dei misteri, 3. GR1 (4, 5); 4.05. Be l'Italia, 5.30 I Giornale del Mattino, 5 45 Bolmare, 5 50 Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2 (7.30, 8.30, 10.30); 7.53: GR Sport; 8: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.48: Nuvolari; 9: Il ruggito del coniglio; 11: La TV che balla; 12.30: GR1 (13.30, 15.30); 12 49: GR Sport; 13: 28 minuti; 13.43: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15: M.B. Show; 16: Atlantis; 18: Caterpillar; 19.30: GR2 (20.30, 21.30); 19 52: GR Sport; 20: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser 21: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23: Il Cammello di Radio2 - Le belle canzoni, 24: La mezzanotte di Radio2, 2: Alle 8 della sera (R); 2.28: Solo musica; 5: Prima del giorno

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3 (8.45, 10 45); 7: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 9: Il Terzo Anello Musica, 9.30. Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10: Radio3 Mondo; 10.30. Il Terzo Anello Musica; 10.51: Il Terzo Anello; 11: Radio 3 Scienza; 11.30: La strana coppia; 12: I Concerti del Mattino; 13: La Barcaccia, 13.45: GR3 (16.45, 18.45); 14: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello: Fefè; 15: Fahrenheit; 16: Storyville; 18: Il Terzo Anello: Damasco; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20: Zappa in testa; 20.30: Il Cartellone: Jazz; 23.30. Il Terzo Anello: Fuochi; 24: Il Terzo Anello: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce, 2: Notte Classica.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2, 3, 4, 5); 1.03. Notiziario in inglese (2.03, 3.03, 4.03, 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2 06, 3.06, 4.06, 5.06), 1.09: Notiziario in tedesco (2.09, 3 09, 4.09, 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.34: Strade di casa; 14 03: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30 Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*

7: Segnale orario - Gr mattino, 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30 La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale 8.10: Magazine (replica); 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto. Jasna Jurecic: L'Oracolo. Romanzo in 16 puntate. Lettura Minu Kjuder. A cura di Sergej Verc. 12.a puntata; 17.25: Pot-pourri; 18: Noi e la musica; 19: Segnale orario - Gr della sera, segue: La pulce nell'orecchio; Lettura programmi; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:

Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica, 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8 55, 9 55, 10 55, 11 55, 13, 13.55, 15 55, 16 55, 17.55, 18.55, 20 Notiziario, 8.15, 10 15, 12 15, 17.15 Gr Ogg Gazzettino Giuliano, 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità 9 05 Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano, 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare, 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13 05 Disconucleare; 14: Play and go - I pomeriggio di Radioattività; 14.03: Class f chiamo Magnum versione compilation con Chiara, 15. Vetrina play con Paolo Agostinell, 16: Play and go, con Gianfranco Micheli, 18. Play and go, con Lilo Costa; 19 24 Radio Traffic e meteo, 22. Effetto notte con Francesco Giordano jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musical. triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento, con Sergio Ferrari; 16. Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lilo Costa, 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

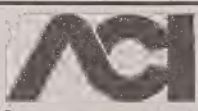
Radio Company

6. Non ci posso credere (con Alex Bin e Vittorio Ferro), 7 Sveg iaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8 40: Gioco «Paparazzi»; 9. Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05. Pinky [illegible]

Radio Fantastica

Dalle 0.00 alle 24: Fantastica le 100 canzoni più gettonate [illegible]

DATE CADETTI

La quindicesima giornata di andata del campionato di serie B si disputerà giovedì 20 novembre 2003 con inizio alle 20.30 anzichè martedì 18 novembre. Lo ha deciso la Lega Calcio considerando la concomitanza con la gara della nazionale under 21 Italia-Danimarca per la qualificazione al campionato Europeo in programma mercoledì 19 novembre alle 21.

OGGI IN TV

0.40 Italia 1: Studio Sport
7.53 Radiodue: GR Sport
8.29 Radiouno: GR1 Sport
9.08 Radiouno: Radio anch'io sport
12.30 Telequattro: Sportisontino
12.49 Radiodue: GR Sport
12.55 Telemontecarlo: Sport 7
13.00 Italia 1: Studio sport
13.24 Radiouno: GR1 Sport
14.00 Telepadova: TG7 Sport
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.30 Telefriuli: Sport Sera
19.30 Telepadova: TG7 Sport
19.52 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.15 Telemontecarlo: Sport 7
20.15 Telequattro: A tutto sport - La Pallacanestro Trieste
20.55 Telepadova: Diretta stadio... «Fuorigioco»

CELLINO CI RIPENSA

Alla fine Giampiero Ventura resta alla guida del Cagliari. Niente esonero, ventilato dopo la sconfitta di Vicenza ma mai ufficializzato dalla società, niente ingaggio di Gigi Simoni. Il presidente Massimo Cellino ha deciso di confermare l' allenatore, anche se potrebbe essere una fiducia a tempo. A sorpresa, però, è stato licenziato il vice Carmelo Palilla

SPORT

SERIE A La classica del calcio italiano in programma sabato sera nell'anticipo dell'ottava giornata

Lippi: «Milan-Juve non stanca mai»

Inter: momenti di sconforto per Moratti che aveva voglia di dimettersi, ma resterà

MILANO Sarà l'assemblea dei soci, in programma oggi alle 18, a chiarire il futuro dell' Inter e soprattutto a dirimere i dubbi di Massimo Moratti, sconfortato dall'essere stato per la prima volta, personalmente e duramente contestato, ma «più arrabbiato - ha detto - che deluso». Probabilmente finirà per restare al suo posto, prevarrà la passione, ma ieri Moratti ha voluto prendersi una pausa di riflessione e silenzio per chiarirsi le idee.

Dai dolori alle gioie del campionato. Niente rivincita, siamo Juve e Milan e questo basta per assicurare il fascino alla partitissima. Questo il pensiero di Marcello Lippi prima della ennesima edizione della grande classica ormai non solo più italiana, ma europea. Rivincita, s'intende di Manchester, la finale che vide i bianconeri soccombere ai calci di rigore. Lippi, su questo punto, non fa il diplomatico e ha ripetuto a più riprese che ogni volta che gli capita di rivedere in televisione il rigore vincente del Milan ha un groppo allo stomaco. Ma sabato prossimo non sarà la rivincita di quell'episodio: «Semmai, la rivincita sarà quando ci rincontreremo in finale di Champions League quest'anno, se succederà. Come rivincita è stata, in un certo senso, a New York nella supercoppa italiana».

Galliani ha vestito i panni del pompiere, scegliendo di non accendere gli animi con dichiarazioni bellicose: «Non carichiamo questa partita di eccessivi entusiasmi - ha detto il vicepresidente del Milan - siamo all'ottava giornata, il campionato si deciderà nell'ultimo mese, mese e mezzo». Ma i giocatori rossoneri sentono già vibrazioni particolari in vista della sfida contro i campioni d'Italia: «Giocare e vincere contro la Juventus è sempre una cosa speciale - ha detto il brasiliano Serginho, che si candida per un posto nell' undici titolare - Ci sono poche squadre con qualità come il Milan. Se ripeteremo la prova fatta contro la Sampdoria porteremo a casa i tre punti». Dunque, Milan-Juve e basta, una partita che però, anche solo per il fatto di essere annunciata, provoca emozioni grandi. Dice ancora Lippi: «Qualcuno dice che è un po' inflazionata perchè negli ultimi anni ci siamo incontrati tante volte, ma il fascino di questa sfida rimane immutato, io provo sempre una grande emozione nel prepararla e nello scendere in campo e così anche tutta la squadra».

Quanto a condizione, Lippi assicura che quella dei suoi è ottima, anche se sfuma ufficialmente il sogno di vedere rientrare Del Piero in panchina. Ma nell'animo del tecnico prevale la voglia di futuro, la tensione per la sfida che c'è dietro l'angolo. Spende due parole per enunciare similitudini e differenze tra i due grandi club: «Qualità, forza societaria, determinazione nel cercare le vittorie ci accomunano».

A proposito di società, il direttore finanziario dell' Ifil, Fabrizio Prete, entra nel cda della Juventus al posto di Saadi Gheddafi, figlio del colonnello Gheddafi, che si è dimesso qualche settimana fa. Utili per 2,15 milioni.

Un ferro di cavallo come portafortuna per Moratti.

Udinese, tutti pazzi per l'ex bomber alabardato. Spalletti azzarda un paragone

«Fava come Paolo Rossi»

UDINE Prima tripletta in seria A, cinque gol in poco più di tre partite, ma soprattutto, i complimenti dell' allenatore Luciano Spalletti e di tutto l' ambiente dell' Udinese: per l'ex alabardato Dino Fava, 26 anni, alla sua prima esperienza in serie A, l' inizio del campionato non poteva essere migliore.

«Ma il merito non è solo mio - esordisce lui - nel senso che sono arrivato in una squadra che sa esaltare le individualità. Mi sono integrato alla perfezione nel gruppo e ora mi godo questo momento, nella speranza che continui il più a lungo possibile».

Fava è già diventato il nuovo idolo della Udine calcistica. Firma autografi, viene salutato per strada e riceve complimenti da tutte le parti. Il più convinto sostenitore delle sue qualità è senza dubbio Spalletti che lo ha paragonato a Paolo Rossi. «perchè - spiega il tecnico - ha la stessa rapidità in area di rigore e la stessa capacità di crearsi le occasioni da gol. Però...». Però? «Di testa è ancora più forte di Pablito - aggiunge Spalletti - e la conferma è venuta dal terzo gol di Perugia con quella sua rapidità ad affondare la difesa avversaria».

Dunque Fava si sta rivelando come l' autentico jolly pigliatutto di questa

Il tecnico Spalletti.

Udinese. «È un ragazzo semplice e intelligente - dice capitan Bertotto - due qualità che forse non abbondano nel nostro ambiente. Si sta comportando come deve comportarsi un giovane che, arrivato in alto, cerca di non farsi travolgere dalla popolarità».

Anche per Jorgensen, il danese diventato l' assistmen dell' Udinese, «giocare con Fava è molto facile. Basta buttarla in mezzo - sorride - poi a trasformare il passaggio in gol ci pensa lui».

Destino strano quello del neo bomber bianconero. In serie B, proprio a due passi da Udine, nella Triestina, lo scorso anno si era fatto largo a suon di gol (ben 22). Ma alla fine del campionato era come sparito dalle trattative. Anzi a fine estate era ritornato addirittura in serie C, dopo essere stato riscattato alle buste dal Varese. Poi la chiamata dell' Udinese che per assicurarsi le sue prestazioni ha sborsato davvero pochi euro. «Amarezza? No e nemmeno rimpianti - sorride Fava - perchè in fondo i gol io li ho sempre fatti. Ora spero di continuare su questa strada. Ma qui a Udine, in serie A, molto lo debbo ai miei compagni».

Dino Fava

Anche brutte notizie in casa bianconera. Dopo Perugia, il cileno Pizarro salterà anche la partita contro la Lazio. Lo ha reso noto l' Udinese precisando che al giocatore, le cui condizioni fisiche stanno lentamente migliorando, è stata diagnosticata una lomboscialtagia. Ieri Pizarro non si è allenato e domani sarà a Roma per un consulto medico. Scòntata la sua assenza per l' anticipo di sabato contro la Lazio, il suo rientro in squadra potrebbe avvenire tra alcune settimane. Pizarro si era infortunato giovedì scorso durante una partitella in famiglia sui campi di sfogo dell' Udinese.

Mazzone squalificato (un turno)

MILANO Quattro giocatori e l'allenatore del Bologna Carlo Mazzone sono stati squalificati tutti per una giornata dal giudice sportivo: si tratta del modenese Scoponi, espulso durante Parma-Modena, di Delli Carri e Mignani (Siena) e di Gatti (Perugia). In quanto a Mazzone, il tecnico del Bologna, ha rimediato la sanzione per aver urlato «Una frase di tenore irriguardoso nei confronti del direttore di gara, facendola seguire da un'altra di irrisione».

Dopo undici partite l'Unione di quest'anno ha gli stessi punti (sedici) di quella della scorsa stagione

Rossi promuove la Triestina di Tesser

L'ex tecnico: «I tifosi devono stare sempre vicini alla squadra e alla società»

TRIESTE Ma guarda che combinazione! Dopo undici partite la Triestina di Tesser ha gli stessi punti (sedici) che aveva l'Alabarda di Rossi l'anno scorso dopo questo tratto di strada. Situazioni e prospettive sono diverse, ma fino a quando il saldo è in attivo o in parità il raffronto è lecito. Non solo non offende nessuno ma depone a favore dell'attuale squadra che con minori mezzi rispetto alla scorsa stagione ha finora ottenuto lo stesso risultato. Sì, certo lo spettacolo non è sempre esaltante ma alla fine contano solo i numeri. E' con quelli che si sale in serie A o ci si salva e ne sa qualcosa la Triestina cicala che è arrivata solo quinta per aver dilapidato punti a destra e a manca. L'Unione di Tesser è anche vicina al Toro di Rossi che ha un solo punto in più. «Per il momento giochiamo bene ma raccogliamo poco», sostiene l'ex tecnico alabardato. «Prendiamo qualche gol di troppo, abbiamo un problema... Ma non lo posso dire apertamente perchè se si sparge la voce sono guai...»

Allora quest'esperienza è più dura del previsto?

No, è come me l' aspettavo. Attorno alla squadra si è creato un buon clima, anche quando sono arrivate le prime sconfitte l'atteggiamento dei tifosi non è cambiato. A livello personale è un'esperienza molto più impegnativa: devi gestire un gruppo che ha esigenze diverse e hai molti più obblighi esterni con la stampa e con l'ambiente in genere. Qui è tutto più grande. Ma se devo essere sincero quelle seratine tranquille che mi ritagliavo a Trieste un po' mi mancano. Non sono per esempio ancora riuscito ad andare al cinema. A Torino c'era David Sylvian, uno dei miei musicisti preferitti ma me lo sono perso.

Sembra una B più difficile rispetto all'anno scorso. Non è vero?

Penso sia così. Atalanta, Ternana e Palermo sono partite molto forte e sono tra le favorite. Con l'allargamento della B è aumentato anche il numero delle squadre che hanno ambizioni di promozione.

La sua Triestina dell'anno scorso come si sarebbe trovata?

Credo comunque bene. Erano ragazzi che avevano dei valori non comuni sia tecnici che umani.

Come Fava, per esempio. Stupito della sua esplosione a Udine?

Per niente. Tempo fa mi aveva telefonato Spalletti per chiedermi informazioni sul suo conto e io gli avevo parlato molto bene di Dino. Un giocatore serio, molto bravo in area di rigore. Chi fa spesso gol in C li fa anche in A.

E della Triestina di Tesser cosa pensa?

Solo bene, basta guardare la classifica. Ma ho visto in cassetta solo la partita con l'Atalanta...Comunque è un campionato molto equilibrato, non ci sono queste enormi differenze tra le varie squadre. Facciamo un esempio: tutti parlano di Toni, ma chi mi dice che fra due anni Moscardelli non sarà ancora più forte?

Eppure a Trieste dopo la batosta di Bari c'era già un po' di malumore.

Il fatto è che l'anno scorso nessuno si aspettava niente e ora invece qualcuno si erano fatto qualche illusione. La gente deve stare sempre vicina alla squadra e al presidente Berti. La società è gestita bene, nell'unico modo possibile per sopravvivere in questo calcio. E' anche normale che a fine stagione si debbano cedere i pezzi migliori».

Maurizio Cattaruzza

LA SQUADRA

Magoni è fiducioso: «Abbiamo imboccato la strada giusta»

TRIESTE Qualcosa è cambiato nella Triestina. Il successo contro l'AlbinoLeffe, al di là della rotonda vittoria, ha portato fiducia nell'ambiente alabardato. Volti distesi e sorridenti alla ripresa degli allenamenti, solo chi gioca poco o nulla sembra non passarsela bene e medita sulle scelte future (reparto degli attaccanti esterni in testa). «Abbiamo preso la strada giusta, stiamo migliorando e la classifica, da guardare sempre con cautela, ci permette di lavorare in tranquillità», è la prima considerazione di Oscar Magoni, 500 partite da professionista sulle spalle, che appena giunto a Trieste aveva indicato il cammino dell'Alabarda. «Pensiamo prima a incamerare punti, l'amalgama e il gioco arriveranno», aveva messo in guardia il centrocampista bergamasco, il classico mediano da 4-4-2 che si posiziona davanti alla difesa. Qualcuno forse considerava l'ex Ancona un regista puro, ancora adesso si aspetta di vedere le pennellate per gli attaccanti e magari fischia le sue giocate.

Il «Mago» non si scompone, tira dritto e lavora sodo. «Se con il mio innesto si credeva di cambiare volto alla Triestina, beh allora non ci siamo proprio. Siamo in tre ad aver fatto regolarmente la categoria, bisogna crescere tutti assieme e ognuno deve fare la sua parte. Questa squadra deve rimanere sempre concentrata al massimo, a tale proposito contro l'AlbinoLeffe si è vista una crescita. Le contestazioni al sottoscritto? A Trieste mi sono ambientato subito bene con la città e la gente, che è davvero molto cordiale, però non posso entrare nella testa di tutti i tifosi. Ho sentito i fischi e anche le offese, non fanno piacere ma devo andare avanti...». In estate Magoni era stato cercato dal Livorno e dal Vicenza, un'altra squadra molto ringiovanita, però ha scelto Trieste ricominciando da capo dopo una promozione in serie A. Quest' anno l'obiettivo è diventato la salvezza. «Le squadre più forti sono già ai primi posti, mentre una quindicina - dall' Avellino a noi - sono sulle stesso livello. Queste partite

Il centrocampista alabardato Oscar Magoni.

non si dominano, bisogna tenere duro e magari vincere come abbiamo fatto sabato sera», è il ragionamento di Magoni, anche in previsione della trasferta di domenica a Piacenza (il Centro di coordinamento organizza una gita in pullman, costo del viaggio 24 euro entro giovedì) dove saranno ancora assenti gli infortunati Pecorari, Sportillo e Gubellini (sottoposto a un piccolo intervento per togliere una ciste al ginocchio). Domani alle 15.30 è prevista un' amichevole a Medea contro la compagine locale.

Pietro Comelli

IN BREVE

Il colosso di Murdoch opera in monopolio

Tentativo di conciliazione tra Sky e Gioco Calcio Un'istruttoria se fallisce

ROMA È in atto un tentativo di conciliazione fra Sky e Gioco Calcio e fra Sky e Fastweb, che dovrebbe concludersi entro la fine di novembre. Nel caso in cui dovesse fallire, l'Autorità per le Comunicazioni aprirà un'istruttoria formale per stabilire se le condizioni poste da Sky rispettino o meno gli obblighi imposti dall'Unione Europea.

Lo ha detto il presidente dell'Autorità, Enzo Cheli, a margine di un forum sulla tv digitale terrestre, organizzato da Aeranti-Corallo. «Sky - ha spiegato Cheli - opera in condizioni di monopolio, autorizzate dall'Autorità nazionale e dalla Commissione Europea a certe condizioni. Una è che Sky garantisca l'accesso agli altri operatori che vogliono trasmettere: questo impone a Sky di aprire le proprie reti agli altri operatori».

I primo problemi - ha ricordato il garante - «sono nati da due esposti, di Gioco Calcio e di Fastweb, che mettono in gioco proprio il problema dell'accesso alle reti, su cui l'Autorità dovrà definire un regolamento entro marzo del prossimo anno».

Ci sarà, ha aggiunto Cheli, un tentativo di conciliazione previsto dal regolamento dell'Autorità: «ove dovesse fallire, ci sarà l'apertura di un'istruttoria formale per stabilire quali siano le condizioni economiche ma anche tecniche per il rispetto degli obblighi imposti dall'Autorità europea».

Coppa Italia: oggi in campo

ROMA Si disputano stasera (inizio 20.30) le partite di ritorno del primo turno ad eliminazione della Coppa Italia dalla quale è già stata esclusa la Triestina. Queste le terne abitralio sorteggiate: Sampdoria-Pro Patria: Nucini di Bergamo (Stefani-Faverani; Messina) Brescia-Palermo (domani): Morganti di Ascoli Piceno (Maggiani-Niccolai; Rosetti), Modena-Sambenedettese: Cruciani di Pesaro (Esposito-Titomanlio; Bolognino) Reggina-Salernitana: Pellegrino di Barcellona P.G. (De Santis G.-Benedetto; Cassarà) Bologna-Brindisi: Preschern di Mestre (Conzutti-Toniolo; De Santis M.) Perugia-Cesena (ore 15): Rizzoli di Bologna (Ceniccola-Alessandroni; Farina S.) Siena-Teramo: Castellani di Verona.

Saranno le seconde linee del Perugia ad affrontare oggi al Curi il Cesena nel primo turno ad eliminazione diretta della Coppa Italia, ma non ci sarà Saadi Al Gheddafi, che è ancora in Libia per uno stage della propria nazionale. «Poteva essere la gara del suo esordio in Italia»,- ha affermato Serse Cosmi

VELA La barca armata e pilotata dal neozelandese Crichton centra il Grande Slam con la Sydney-Hobart e la Fastnet

Prima a Malta, Alfa Romeo è nel mito

Poco più di due settimane fa l'imbarcazione ha dominato la Barcolana

Poco vento, lunga attesa nel trofeo Città di Trieste

TRIESTE Non è esagerato definire di proporzioni che toccano l'eccellenza la manifestazione velica, anche altamente celebrativa, che la società Triestina della vela ha voluto ripetere anche quest'anno, dedicata al suo giovane campione Paolo Zlatich, che tre anni fa concluse la sua operosa vita in mare, regatando. E anche questa volta il trofeo città di Trieste-per Paolo ha prodotto, nonostante le persistenti incertezze stagionali, un successo di partecipazione tanto elogiabile in quanto fornito da velisti in stragrande maggioranza giovanissimi, moltissimi alle prime armi, femmine comprese.

Regata aperta, anche a nove classi deriviste (tre olimpiche), dalla minima singolista, agli equipaggi con due o tre elementi. Sono rimaste ferme le sole Star, barche olimpiche con bulbo, i cui equipaggi sono già col pensiero alla coppa Nordio del 2004. In effetti 120 barche con oltre 170 componenti gli equipaggi. Tutti riuniti davanti il terrapieno di Barcola in attesa di un vento che nella fredda mattinata e con mare piatto come un lago, ha stentato ad alzarsi, ma per ore d'attesa, non ha prodotto defezioni.

Copiosa quanto doverosa la presenza del comitato regata, Riccobon, Benigni, Guagnini, Nassivera, Bussani, Cavazzon, con assistenza logistica del ds della Stv, Ulcigrai. L'imponente flotta ha potuto muoversi dopo tre ore d'attesa giovandosi dei deboli zefiri da 320-360 gradi che non hanno mai superato i 5 nodi. Una regata che ha fornito ottime attestazioni sia dei singoli juniores e cadetti in Optimist, che ha classificato una settantina di singolisti d'ambo i sessi comprese 20 ragazze di tutte le società del golfo, più veneziani.

Sono stati, dopo il computo della giuria durato due ore e mezza, assegnati quattro trofei: il Pier Paolo per Optimis juniores a Tommaso Rizzo; il Città di Trieste per il primo circolo in classifica generale alla Barcola-Grignano; il Luisa Dipiazza per il primo equipaggio femminile a Costanza Rotta e Irene Pischiutta; il trofeo Elio Russo per il primo timoniere della Stv in graduatoria generale a Giorgio Brezich.

OPTIMIST JUN. 1) Tommaso Rizzo (Cat Sirena); 2) Andrea Tesei (Yca); 3) Michele Inchiostri (Svbg); 4) Alice Busetti (1.a donne Cdv Muggia); 5) Nicolò Malech (Svbg). Ancora nei primi 10: Federica Wetzl, Alex Dubelis, Stefano Zugna e Marco Pellis. Cadetti: 1) Giulia Lantier (Svbg); Giovanni Coccoluto (Cdvm); 3) Matteo Bonin (idem); 4) E. Francesco Sistiani (Svbg); 5) Agostino Rodda (idem). 470: 1) Trani-Percich (Stv); 2) Papalexis-Pustiani (idem); 3) Condellò-Corrado (idem). EUROPA. 1) Francesco Zugna (Cdvm); 2) Giulia Cescutti (Stv); Irene Gerin (Cdvm). LASER STANDARD. 1) matteo Nicolich (Stv); 2) Allen Dudine (Cdvm); 3) Giovanni Rinaudo (Stv). RADIAL. 1) Federico Bensi (Svbg); 2) Pietro Cerni (idem); 3) Giovanni Tesei (Yca). L'EQUIPE. 1) Rodda Pischiutta (Stv); 2) Nauta-Rapotez (idem); 3) Aicardi-Zuzek (YcCupa). 420. 1) Cherin-Velicogna (Svbg); 2) Spanghero-Simoni (Svoc-Stv); 3) Reis-De Robertis (Stv). 29 BR. 1) Belcaro-Antonini (S.Giusto Yc); 2) Barison-Postogna (Cv. Venezia); 3) Petri-Vigini (S. Giusto Yc).

Italo Soncini

LA VALLETTA Alfa Romeo centra il Grande Slam delle regate d'altura vincendo anche la Rolex Middle Sea Race, la regata di 607 miglia con partenza e arrivo a Malta, conclusa ieri dopo il periplo della Sicilia e delle sue isole.

Con questa vittoria, che si aggiunge a quelle ottenute alla Sydney-Hobart e alla Fastnet, Alfa Romeo è la prima barca nella storia della vela a vincere tutte e tre le regate-mito da 600 miglia, per di più nel ristretto spazio di dieci mesi.

Vittorie importanti fra le tante già colte dalla barca armata e pilotata dal neozelandese Neville Crichton, che comprendono anche Giraglia, Maxi Yacht Rolex Cup, e la recente Barcolana. Per 63 volte, su 64 regate, Alfa Romeo si è presentata prima al traguardo, affermandosi come la barca più veloce del mondo.

Alfa Romeo ha tagliato il traguardo delle Middle Sea Race ieri alle 12.02.34, dando un significativo distacco a Nokia e Leopard.

Nelle ultime miglia la regata è stata un'autentica prova di concentrazione per l'armatore e skipper Crichton e per il suo equipaggio. La regata è stata contrassegnata ancora una volta dalla mancanza di vento: Crichton per questo ha deciso di lasciare a terra due velisti per rendere la barca un po' più leggera.

Dopo la partenza la prima notte è stata affrontata nelle vicinanze della costa siciliana e molte barche sono state costrette, dall'assenza di vento e dalla presenza di una fastidiosa onda, a togliere le vele per non lasciarle sbattere e rovinare. Poi, sul finire della notte, Alfa Romeo ha fiutato il vento creando il vuoto dietro di sè.

Con questa vittoria Crichton e Alfa Romeo sono riusciti in un'impresa che finora non era riuscita a nessuno: tre vittorie nelle tre grandi regate d'altura. Grande l'euforia in casa Alfa Romeo: «Neville Crichton - dice il direttore della comunicazione Hans Hoegsted - meritava questo successo. Sono sicuro che anche il prossimo anno, sempre insieme a Neville, riusciremo a fare grandi cose e del resto non è casuale che l'Isaf, la Federazione mondiale della vela, lo ha candidato al premio di miglior velista dell'anno. Il debutto di Alfa Romeo nella vela non poteva essere migliore. È stato vinto tutto quello che si desiderava vincere. Siamo anche felici di aver contribuito ad alimentare, in tutti i Paesi in cui abbiamo regatato, una forte attenzione per la vela spettacolare e dalle grandi prestazioni. Ci siamo conquistati un posto nel cuore di chi ama la velocità, il design e la tecnologia».

Alfa Romeo ieri mattina mentre sta per arrivare alla Valletta.

PALLAVOLO

SERIE A1 Assente per infortunio Cuturic, Granvorka precauzionalmente a riposo

Adriavolley stasera a Treviso

TRIESTE Per l'ottavo turno di serie A1 l'Adriavolley fa visita alla Sisley Treviso. Questa sera, con inizio alle 20.30, i ragazzi di Bastiani dovranno infatti vedersela con i campioni d'Italia e freschi detentori della Supercoppa Italiana, in una partita ancora una volta proibitiva per i triestini.

Nel prestigioso campo del PalaVerde, non meno di una settimana fa teatro della débâcle cestistica della Coop NordEst, l'Adriavolley dovrà puntare in primo luogo a dare il meglio di sé al fine di esser parte attiva dell'incontro, affiancando alla grinta dimostrata nella parte centrale della sfida con la Kerakoll Modena un gioco concreto ed efficace soprattutto in attacco. Non aiuterà di certo, per Lavorato e compagni, la confermata assenza per infortunio di Cuturic, mentre Granvorka verrà tenuto ancora precauzionalmente a riposo in prima linea, in modo da non affaticare il risentimento al polpaccio destro. Rientrerà a pieno regime, invece, Manià, guarito totalmente dall'influenza dello scorso fine settimana.

Qualche problema legato all'infermeria sembra esserci anche per la Sisley. Papi è reduce infatti da alcuni giorni di indisposizione per malattia, mentre Vermiglio sta ancora risentendo dell'infortunio alla caviglia che lo attanaglia già da parecchie settimane. Non per questo il suo talento è apparso offuscato nelle ultime giornate, dato che il regista della Nazionale è riuscito sempre a gestire al meglio la palla nonostante la ricezione orogranata non abbia ancora raggiunto medie consone al proprio potenziale. Accanto a Vermiglio e a Papi, a completare il sestetto che Bagnoli dovrebbe schierare ci sono in centro Fei e Tencati, in opposto il russo Dineikin, come libero Farina ed infine in ala Cisolla.

Come in altre partite, anche stasera per alcuni giocatori dell'Adriavolley si tratterà di una partita particolare. Polidori è infatti uscito dalle giovanili della Sisley con cui ha pure conquistato due scudetti nel '94 (assieme all'altro ex Cavaliere) e nel '96, mentre Samica è stato portato in Italia proprio dal sodalizio trevigiano che è attualmente detentore del suo cartellino.

Le altre partite in programma stasera per l'ottava giornata della serie A1 Tim Cup: Telephonica Gioia del Colle-Bossini Gabeca Montichiari, Icom Latina-Coprasystel Ventaglio Piacenza, Itas Diatec Trentino-Kerakoll Modena, Rpa Perugina-Lube Banca Marche Macerata, Unimade Parma-Edilbasso & Partners Padova. Anticipo di ieri sera: Estense 4 Torri Ferrara-Noicom Brebanca Cuneo.

Cristina Puppin

Adriavolley a muro nel match di domenica a Modena.

CALCIO DILETTANTI

Serie D: è l'anno dell'Itala San Marco Bene le regionali

TRIESTE Quando gira, gira! È l'anno dell'Itala San Marco e non solo. I segnali ci sono tutti: 1) il ritorno di Zanier; il Monfalcone è in crisi finanziaria, deve vendere il migliore, cioè Buonocunto giocatore da Serie C; il Portogruaro è in testa con i gradiscani, sbaglia i cambi e perde 0-3 una partita vinta 4-0 poi arriva a Gradisca, vuol fare sfaceli, fa l'unico gol incassato da Zanier da settembre, gli va bene che non perde, poi cade cotto in casa; il Bassano, squadra che punta, in vantaggio di due gol con il Bolzano in dieci, si fa rimontare e pareggia.

La Sacilese infila la sua terza vittoria consecutiva ed è seconda alle spalle dell'Itala San Marco. Sta giocando senza Pallanch ma Cursio e Moras semplificano aumentando il rendimento. Conferma il suo valore anche la Sanvitese che esce imbattuta da Cologna Veneta. La squadra si è difesa con ordine non disdegnando qualche puntata offensiva e sia Cesca sia Giorgi il pallone del colpaccio lo hanno avuto ma sarebbe stato troppo.

Non ha deluso nemmeno il Tamai. La curiosità nel vedere se è capace di fare suoi gli incontri delicati per la classifica, è stata soddisfatta appieno. Dopo la vittoria della prima di campionato a Lonigo il successo si faceva pregare, si aspettava almeno uno in casa (per modo di dire visto che gioca al Bottecchia) ma ecco che arriva il brasiliano di Campo Grande, Raphael Bruno Carnelossi, un '83 ex Padova e Pordenone che non solo ubriaca gli avversari ma fa gol ed è quello che mancava a Tomei visto le punte annacquate che ha.

Oscar Radovich

Eccellenza: in vendita il Monfalcone E questa sera si gioca

TRIESTE Tanta carne al fuoco questa settimana. Campionato bellissimo. Primo, si gioca stasera alle 20.30 la 7ª giornata, uno dei quattro turni infrasettimanali viste le 17 squadre: Fontanafredda-Tolmezzo; Manzanese-San Luigi; Monfalcone-Sarone (Campo Brunner, Via Granatieri, Vermegliano); Palmanova-San Sergio; Pro Gorizia-Pro Romans; Rivignano-Pozzuolo; Union 91-Pordenone; Vesna-Ggonars; riposa Svegliano.

Secondo, domenica la classifica si è «aggiustata», nel senso che stanno emergendo i valori degli organici con qualche variabile. Hanno vinto tutte le grandi. La Pro Romans si è ripresa ed ha fatto fallire con un 4-0 la prova del fuoco al Vesna, capolista per una settimana. Ora comanda con il Sevegliano che ha fatto vedere tutti i limiti della Manzanese con un 4-1, anche se i seggiolai hanno ingaggiato l'ottimo Alberto Favero '82, ex Venezia, Sevegliano e Pordenone. Il Rivignano si è confermato in crescita portando via tre punti a Tolmezzo. Ha vinto anche il Pordenone trascinato da Pavanel che si è messo anche a fare doppiette contro il Palmanova, e ha vinto anche il Gonars che ha bloccato il momento buono del Fontanafredda.

Mancano tra le grandi Pro Gorizia e Monfalcone. La prima ha già deluso parecchio e dopo aver fallito l'assalto al San Luigi ci ha rimesso le penne con il Sarone. E il Monfalcone, le ha prese dal San Luigi e non c'è proprio. Ad alimentare la crisi ci sono due cose preoccupanti. A Gorizia, visto che non è consultato da una strana «dirigenza» che di calcio deve sapere parecchio più di un «navigato», Tramontin ha salutato tutti, mentre il Monfalcone è in vendita.

o.r.

Promozione: Muggia «passato» a Grado alita sulla Sangiorgina

TRIESTE Il campionato si spacca in due tronconi. Quattro i punti di differenza per tra le candidate ai play-off e quelle per la retrocessione. Con tre punti in palio, è facile ricucire lo strappo, ma mica tutte possono farlo. In testa si sta vivacizzando la lotta. La Sangiorgina fermata dalla Juventina sente sul collo il fiato del Muggia passato bene a Grado.

La formazione imbattuta di Marzio Potasso è stata brava ad approfittare dei lagunari che sono stati affidati in settimana ad Andrea Albanese, ma la cabala stavolta non ha funzionato come con l'Ancona e in pochi giorni il nuovo tecnico non poteva certo fare miracoli nonostante il via-vai Argentina-Italia che ha fatto esordire e segnare Bivona.

Cinico il Muggia e cinico anche il Centro Sedia che vince finalmente la prima partita in casa nel derby con la Cividalese ma nonno Nicola Burino '66 prende però il primo gol del campionato (gli altri tre dei quattro incassati sono a tavolino). Momento d'appannamento per il Ruda. Per due volte in vantaggio con l'Ancona per due volte è stato raggiunto. Significa che l'Ancona grazie al bomber Andrea Zoffi '70, non resterà ultima per molto. Non è brillante ma è imbattuto anche il Capriva. Con l'ostica Castionese poche azioni da gol e anche quelle sprecate.

Chi invece sta cambiando registro è il San Giovanni. La squadra di Spartaco Ventura sta trovando una assetto discreto e il ritorno al gol di Lo Djily Mbaye Nasser '78 (è sempre il solito senegalese!) aiuta molto, chiedere alla Pro Cervignano.

os. rad.

DOPING

Il processo a Conconi si chiuderà il 19 novembre a porte chiuse e rito abbreviato

FERRARA Si concluderà il 19 novembre, dopo cinque anni di inchieste e udienze, il processo per doping contro il professor Francesco Conconi e due suoi ex collaboratori, Giovanni Grazzi e Ilario Casoni, del centro di studi biomedici di Ferrara. Come richiesto dalle difese, il processo si svolgerà con il rito abbreviato, a porte chiuse e senza la presenza di testimoni, dunque, solo sulle carte processuali, oltre 60 mila pagine.

La decisione è stata presa ieri mattina dal giudice monocratico Franca Oliva, che ha pure rigettato la richiesta di parte civile dell'ex ciclista professionista Maurizio Marchetti. L'ex atleta si riteneva parte lesa per essere stato danneggiato nelle corse professionistiche che aveva corso insieme ad altri ciclisti ritenuti dopati, coinvolti nell' inchiesta di Ferrara.

All'udienza del 19 novembre i difensori di Conconi rinnoveranno le loro richieste difensive di «proscioglimento anticipato» perchè il reato contestato non è previsto per la legge della frode sportiva del 1989 e di prescrizione del reato, perchè ormai scaduti i termini per il giudizio. Ma queste richieste, gli avvocati Stortoni, Maier e Baraldi, le faranno all'interno del processo. Una scelta tecnica che da settimane era stata anticipata ma che i legali hanno ufficializzato in aula davanti al giudice Oliva che aveva fatto presente ai legali come se avesse dovuto pronunciarsi sulla richiesta di proscioglimento anticipato il processo sarebbe subito slittato di mesi.

Ma perchè questa scelta di rito abbreviato, a porte chiuse, e solo sulle carte processuali, evitando pubblicità, trasparenza e le testimonianze degli atleti? Ha risposto per tutti Stortoni: «Allo stato degli atti, secondo noi l'unica soluzione processuale è l'assoluzione del professor Conconi poichè non c'è nessun fondamento dell'accusa, l'unica rimasta è quella di frode sportiva mentre le altre, al 99%, sono venute meno.

TRIS

Arkaj As, Artù di Casei, Ballo e Action Lung il «poker d'assi» di scena a Montebello

CAMPO DI PARTENZA E QUOTE

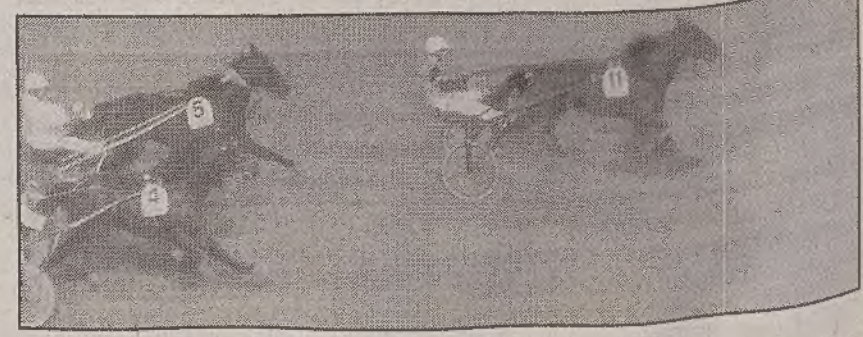
Cavallo	Distanza	Guidatore	Quota
1) Casramba Luis	2060	D. Edera	12
2) Arianna d'Alfa	2060	F. Destro	12
3) Blow di Jesolo	2060	F. Fraccari jr.	12
4) Bellast	2060	M. Bressan	10
5) Zonte	2060	A. Raspante	10
6) Alighieri de Casal	2060	Gu. Matarazzo	14
7) Tyson	2060	R. Miniero	15
8) Apice Sol	2060	D. Quadri	10
9) Avion du Kras	2060	S. Mason	10
10) Uligiste Sanb	2060	A. Galeazzi	10
11) Babi Rm	2060	L. Morini	12
12) Bierhoff Jet	2060	R. Legati	10
13) Camel Sem	2060	M.A. Zaccaria	7
14) Tik Pra	2060	P.F. Mauro	10
15) Ballo	2060	S. Manzato	6
16) Artù di Casei	2060	M. De Luca	4
17) Arkaj As	2060	G.C. Masetti	4
18) Action Lung	2060	D. Orsini	6

TRIESTE Convegno tutto per i «gentlemen» oggi a Montebello, una giornata dedicata al ricordo dell'indimenticato Enzo Mele (e ai suoi portacolori) nel cui nome si correrà la Tris nazionale.

Corsa con diciotto partenti, alla pari sul doppio chilometro, un cliché consueto per la nostra piazza. Tra file complete dietro l'autostart pertanto, con l'occhio che immancabilmente va a posarsi sui soggetti situati in fondo al plotone, i più pretenziosi, almeno sulla carta.

Ma andiamo con ordine nell'esame. Pole position per Casramba Luis, la giovane della «Valle dei Molini» che rimane su due affermazioni sul miglio colte nel giro di 24 ore. Con Dario Edera ha già vinto, quindi l'affiatamento è assicurato, la distanza però non è quella più gradita. Il doppio chilometro lo digerisce meglio Arianna d'Alfa, che però ultimamente non ha convinto, al contrario di Blow di Jesolo che nell'ultimo periodo ha ottenuto sia il record sul miglio (1.15.7) che quello sul doppio chilometro, un 1.19.5 che sembra però media insufficiente per potersi evidenziare nell'occasione. Soggetto grintoso è la femmina Bellast, che a Cesena questa estate ha fatto il record sui duemila metri (1.17.4) arrivando seconda, e velocista spaccato è quello Zonte che andrà sicuramente al comando. Difficile che riesca a risaltare sulla distanza il cavallo di Raspante, però i tempi della corsa li detterà sicuramente lui.

Soggetto alterno è Alighieri da Casal, mentre per Tyson l'ormai prossima pensione sta a dimostrare che le cose migliori offerte fanno parte del passato. Apice Sol sta correndo su uno standard elevato di rendimento. Positivo, e dotato di buon allungo, dovrebbe ben comportarsi, come del resto Avion du Kras che in Tris non ha una tradizione favorevole ma che l'ultima volta la vittoria l'ha mancata solo per mera sfortuna. Per Uligiste Sanb non sembra questa la corsa più acconcia, anche se alle volte il figlio di Lemon Dra riesce a superarsi, come del resto la femmina Baby Rm, che però tende a fare meglio sui percorsi di velocità. Il miglio è la distanza preferita anche per Bierhoff Jet, un pizzico di classe superiore rispetto ai soggetti finora citati, ma anche un numeraccio di partenza, il 12, che lo costringerà ad agire scoperto per l'intero percorso.

Erede di Esotico Prad, Camel Sem si presenta all'appuntamento con un eloquente biglietto da visita, la vittoria a Torino in 1.18.3 sui 2060 metri. È in forma il cavallo di Zaccaria, quindi andrà tenuto particolarmente d'occhio. Altro che sta per appendere al chiodo redini e sulky è Tik Pra, una carica agonistica intatta a 10 anni di età, come si è potuto vedere l'ultima volta a Montebello. Sarà Pier Francesco Mauro a pilotarlo, una chance in più. E siamo arrivati a Ballo, altro che in quanto a grinta non è secondo a nessuno. La sua progressione finale a volte si dimostra irresponsabile, con Manzato ha già gatto coppia. Attenzione...

La qualità sta avanzando con Artù di Casei, impegni soltanto sul miglio di recente, ma esperienza, spunto e grinta non indifferenti. Piace il cavallo affidato a Massimo De Luca, ma piace anche, e molto, Arkaj As che le ultime tre vittorie le ha colte tutte sulla media distanza, l'ultima in 1.17.3 che rappresenta il suo record. In forma si trova Action Lung (vincitore lo scorso anno e di recente della Tris di Ravenna), che avrà bensì l'ultimo numero ma che è uno che a girare al largo non ci pensa due volte e poi sa finire ancora forte.

Il solito «dulcis in fundo» dunque? Quasi sempre a Montebello, in questo tipo di competizioni sono soliti emergere i cavalli con i numeri più alti. Piacciono, inutile negarlo, Arkaj As, Artù di Casei e Ballo più di tutti, ma è bene in corsa anche Action Lung, mentre non si può ignorare Camel Sem, da anteporre alla rosa di sorprese comprendente Bellast, Zonte, Bierhoff Jet e, perché no, anche Avion du Kras.

Il convegno odierno inizierà alle 16.

Agli 844 vincitori della Tris di ieri (9-12-2) vanno 1.018,42 euro. Si è ritirato il 14: quota di coppia (69,25 euro) a 110 giocatori.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Davis: Cricket Men, Classica Matto, Cara Black Jet.
Premio Scuderia Riviera: Doralice, Dalida Di Re, Dixy Rex.
Premio Madi: Cipi, Zuela Bi, Consuelo Ferm.
Premio Handily: Brownsugar Sib, Aphoraig, Vai di Jesolo.
Premio Provence: Claudia di Jesolo, Carlotta Real, Cardigan Cr.
Premio Pindaro: Burgues Claro, Bepi di Sgrei, Artik Rm.
Premio Bassofondo: Architector Gilms, Bairam Zs, Times di Stra.
Premio Enzo Mele (Tris nazionale). Pronostico base: **17) Arkaj As. 16) Artù di Casei. 15) Ballo.** Aggiunte sistemistiche: **18) Action Lung. 13) Camel Sem. 5) Zonte.**

Action Lung vincitore un anno fa della gentlemen a Montebello.

BASKET SERIE A Coop Nordest: il tecnico Pancotto sta lavorando per migliorare l'intensità difensiva e la velocità in attacco

Più aggressivi con Reggio Calabria

Ha ripreso gli allenamenti Sims, mentre si allungano i tempi di recupero per Cusin

TRIESTE Si sono chiusi negli spogliatoi per guardarsi dentro e trovare, tutti assieme, una via d'uscita al momento di crisi che stanno attraversando. I giocatori della Coop Nordest, assieme al coach Cesare Pancotto e allo staff tecnico al completo, hanno ripreso la preparazione in vista della gara di domani (PalaTrieste ore 20.30 contro Reggio Calabria) con una approfondita chiacchierata. Atmosfera serena, clima propositivo ma facce dure, quelle di un gruppo di uomini che non ha digerito la serie di sconfitte subite in una settimana da incubo che ha cancellato dagli occhi dei tifosi l'ottimo inizio di campionato segnato dalla vittorie su Biella e Roma.

Si sono buttati dietro alle spalle lo stop di Teramo, l'incredibile batosta di Treviso e l'inatteso passo falso casalingo contro Avellino. Non per dimenticare gli errori, che sono stati accuratamente messi in evidenza e analizzati ma per togliersi dalla testa paure e insicurezze e ripartire con fiducia in vista della gara contro Reggio Calabria.

La classifica, per gli obiettivi individuati dalla società a inizio stagione, resta buona. Alzi la mano chi, analizzando il calendario alla vigilia del campionato, avrebbe scommesso su una Pallacanestro Trieste in una posizione di classifica migliore di quella attuale. Non è il caso, dunque, di fare drammi anche se la tifoseria si aspetta una decisa svolta dalla squadra. In termini di risultati, certo, ma soprattutto di gioco e di atteggiamento mentale.

«Dobbiamo tornare ad aggredire ogni appuntamento pensando che sia sempre quello giusto per ribaltare il nostro momento negativo – ha confermato Cesare Pancotto dal sito ufficiale della società –. Stiamo lavorando sulla difesa per ritornare ad avere intensità e determinazione e sull'attacco per velocizzare i nostri giochi e trovare migliori meccanismi e intesa tra piccoli e lunghi. Per fare questo l'unica via è quella di lavorare duro in palestra, applicandoci ogni giorno per fare un salto di qualità. Dalla chiacchierata che abbiamo fatto tra di noi è emerso un clima positivo e propositivo, si è respirata una grande voglia di riscatto. Tutto questo, ora, dovrà essere supportato dai fatti: è questo il momento del fare».

Ieri ha ripreso ad allenarsi Alvin Sims, fermo martedì a causa di un problema alla caviglia mentre non è ancora pronto Marco Cusin che non ha ancora completamente recuperato lo stiramento agli adduttori procuratosi alla vigilia della sfida casalinga contro la Lottomatica Roma. Per il centro pordenonese si allungano, dunque, i tempi di recupero.

Marco Cusin

Lorenzo Gatto

IL CASO

Lodo De Pol: la Skipper pagherà 258 mila euro

ROMA «L'arbitrato del Coni ci ha dato ragione, ora la Federbasket dovrà intimare alla Skipper di pagare i 500 milioni di lire per il lodo De Pol». Così l'avvocato Gianfranco Tobia, uno dei tre arbitri del collegio che ha seguito la vicenda dell'ex cestista della Fortitudo Bologna, ha annunciato i termini della sentenza con cui la scorsa settimana l'arbitrato del comitato olimpico nazionale ha annullato la delibera del consiglio federale della Fip del 31 maggio scorso che aveva ridotto («facendo pagare solo il 10%» spiega Tobia) le spese di funzionamento del collegio arbitrale per la vicenda tra De Pol e il club bolognese.

Il caso è nato nel 2001, quando l'azzurro citò in giudizio la Fortitudo per non aver ricevuto lo stipendio in seguito a un infortunio. Il club impugnò il lodo e secondo quanto riferisce Tobia, pagò gli avvocati, ma non gli arbitri (tra cui lo stesso Tobia).

Con il provvedimento dell'organo di giustizia, considerato anche dall'ultimo decreto del governo cosidetto stoppa Tar ultimo grado di giudizio nell' ambito dello sport, la Fortitudo comunque non rischia la revoca dell' iscrizione in campionato.

SOTTOCANESTRO

Dopo i cori di scherno dei tifosi. Nel Lloyd di 29 anni fa quasi tutti avevano un impiego

A lavorare ci andavano sul serio

TRIESTE Cose mai viste? Se vi riferite alle recenti batoste state sbagliando. In un altro mondo, certo, ma sono state già vissute. La «grotta» trevigiana a -58, a esempio, veniva consegnata alla storia quale record negativo. Lo stesso discorso vale per i punti realizzati, 46. Nel basket, dunque, non si inventa nulla, nemmeno le sonore sconfitte.

Camminando a ritroso si approda sull'ultima sponda biancoceleste in serie A. Mica tanto meravigliosi, gli anni '60, all'inizio. Alla Ginnastica Triestina veniva restituita la sezione basket da parte dello sponsor (Stock), una novità all'epoca che accese molti contrasti e le casse vuote suggerirono la cessione di Giovanni Gavagnin per cinque milioni, la metà della cifra necessaria per disputare la stagione. Che risultò fallimentare: una sola vittoria, sulla Lazio, in 22 gare. Lo scarto più pesante? Meno 58 (102-44) in casa della Libertas Biella, con le cronache che salvavano dal naufragio il solo Dano Damiani, autore di 17 punti, mentre l'Ignis Varese dello stesso Gavagnin e di Zorzi (proprio il Tonino di Gorizia, che fu miglior marcatore nel '55), si stava avviando a spezzare l'egemonia delle «Scarpette rosse» di Milano.

Corsi e ricorsi cestistici. Anche con il basket delle riforme Trieste doveva rimaner orfana della sponsorizzazione. Comunque il Lloyd Adriatico faceva in pieno il suo dovere lasciando quattro ruote nella A2 raggiunta e conservata con una squadra operaia nel vero senso della parola.

«A lavorare, andate a lavorare». Beh, i giocatori di allora - eravamo nel '74-'75 -, avevano anticipato l'invito ironico lanciato in questi giorni all'indirizzo della Coop Nordest. Al mattino tutti a sbrigare le pratiche in ufficio, al pomeriggio allenamento al palasport di Chiarbola inaugurato, con delle tribune provvisorie, contro la Rondine Brescia. Agli ordini di Gabriele «Nane» Vianello, allenatore e insegnante di educazione fisica una volta smesso di forare le retine di tutta Italia (segnò 67 punti in una sola partita e vinse la Coppa dei Campioni a fianco di quel Bill Bradley candidato alla Casa Bianca), un solo professionista, Steve Brooks, ingaggiato grazie ai buoni rapporti fra Ettore Zalateo, geniale dirigente, e Cesare Rubini.

Un pesante ko rimediato a Bologna (86-45) che «riabilita» parzialmente Treviso, nella seconda fase della A2 contro l'Alco allenata da Aza Nikolic e nella quale giocava un giovanissimo spilungone biondo, Ron De Vries (portò in dote gli oltre mille rimbalzi catturati nella sua università, Illinois State), che divenne in seguito un beniamino di Trieste, non fiaccò lo spirito battagliero degli «assicuratori». La salvezza, sofferta, arrivò all'ultima giornata contro la Prandoni Bergamo. Un cin-cin grazie allo spumante offerto da Baiguera (Piero, il massaggiatore, non Angelo) e il giorno dopo Bassi, Bubnich, Cepar, Forza, Iacuzzo, Meneghel, Millo, Oeser e Pozzecco, timbravano nuovamente il cartellino in via Lazzaretto Vecchio.

«Il nostro - ricorda Franco Pozzecco, da poco entrato nella folta schiera dei pensionati, così può seguire a tempo pieno gli interessi di Gianmarco - era un gruppo di dopolavoristi, non per questo affrontavamo gli impegni con sufficienza. Le sconfitte bruciavano, eccome, però trovavamo sempre la forza per reagire, sapevamo di non essere dei fenomeni, tuttavia rappresentavamo con orgoglio la nostra città e di conseguenza avevamo il dovere di lottare. E poi si giocava per rispetto nei confronti dei compagni e per raggiungere un obiettivo importante tutti assieme. Non è un caso che la Pallacanestro Trieste sia sorta l'anno seguente con gli stessi giocatori».

Pozzecco non si capacita delle deludenti prove della Coop Nordest: «Personalmente -osserva - sono rimasto alla gara con Roma e voglio ancora credere che la vera squadra sia quella. Cesare Pancotto è una persona straordinaria, quindi i problemi tecnici saranno risolti. Non vorrei che si ripetesse una situazione simile all'ultima annata di Banchi».

Severino Baf

Festeggiati a Milano i due personaggi

Le memorie di Rubini tappano la bocca anche a Dino Meneghin

MILANO Il principe e il monumento, Cesare Rubini e Dino Meneghin, uno accanto all'altro, festeggiati per ricorrenze speciali: gli 80 anni che Rubini compirà il 2 novembre e l'ingresso nella Hall of Fame di Springfield di Superdino. Festa ieri sera con doveroso omaggio della Fip (c'erano il presidente Maifredi, il segretario Blasetti, il responsabile del settore nazionali Mattioli), con vicina gente che - come Sandro Gamba o Dan Peterson - ha significato molto per l'uno o per l'altro, o per tutti e due.

Inevitabile qualche amarcord, breve anche per un cedere alla commozione che, con Rubini, è sempre in agguato. Ricordi soprattutto del «principe» che nello sport in genere (pallanuoto oltre che basket) ha lasciato una traccia profonda: il suo Simmenthal Milano che combatteva contro l'Ignis Varese, in cui si faceva strada proprio Meneghin, e che segnava un'epoca nello sport del canestro arrivando a far gioire, prima, e disperare, poi, gli allora pochi esperti di marketing.

«Fecero una ricerca chiedendo alla gente cosa diceva loro il nome Simmenthal e il 70% rispose: una squadra di pallacanestro». E l'azienda capì che al prodotto si era sovrapposto l'aspetto sportivo.

Oppure gli scontri con Nikolic, il grande jugoslavo. Con una confessione non esente da un pizzico di civetteria: «Io non ero molto preparato tecnicamente, però conoscevo gli uomini e sapevo chi mandare in campo per quanto mi poteva rendere. Se fossi stato un po' più bravo sotto il profilo tecnico saremmo stati imbattibili». Oppure ancora l'ingaggio di Bill Bradley, che sarebbe poi diventato anche un grande personaggio del panorama politico americano: giri intorno all'albergo di Budapest, dove si disputavano le Universiadi. E lui che, alla fine, disse sì, per un semplice rimborso-spese, come uomo di Coppacampioni. Storie di tanti anni, fino a questi 80 portati ancora benissimo.

Cesare Rubini

Meneghin ha raccontato molto meno (i rumorosi coinquilini cinesi della prima ora a Milano, quella volta in cui arrivò in ritardo al palasport e Peterson lo tenne fuori dal quintetto base per punizione): perchè è ancora direttamente coinvolto nelle vicende azzurre, come team manager della nazionale fresca di conquista della partecipazione olimpica ma soprattutto perchè «dopo che ha parlato il generale - ha detto, riferendosi a Rubini - i soldati stanno zitti».

SNAIDERO

Coach Alibegovic non ha digerito Cantù

«Fischiato un fallo a Hicks invece che a Stonerook» In arrivo Cattalini o Sekunda

UDINE Coach Alibegovic non pare aver ancora digerito la sconfitta di Cantù. Certo, la sua squadra è uscita a testa alta dal match con Oregon, ma, sostiene il tecnico, avrebbe anche potuto andare meglio.

«Quel fallo fischiato a Hicks mentre eravamo in rimonta – spiega Teo – mi ha costretto a togliere il giocatore dal parquet e Cantù ha potuto così avvantaggiarsene. E pensare che era stato visibilmente Stonerook a commettere l'infrazione, con gli arbitri a rovesciare la valutazione».

Ma aldilà di questo la formazione friulana, pur tenendo per lunghi tratti in scacco Cantù, ha dimostrato di pagare ancora una volta dazio sotto canestro, dove Brown è ancora troppo acerbo, Zachetti viaggia a corrente alternata e Kelecevic e Marcovic spesso non contano contro avversari più dotati fisicamente. La società, difronte a tale handicap, pare comunque non stia a guardare e all'orizzonte spuntano i nomi di due ali forti, una delle quali è destinata a vestire l'arancione. Si tratta dell'australiano Cattalini e del ben noto in Italia Sekunda, con il primo a godere di maggiori chance per via del suo passaporto italiano, fatto che consente alla Snaidero di continuare a mantenere inalterata la residua possibilità di tesserare ancora un extracomunitario. Naviga invece ad alte frequenze Sasha Vujacic, che a Cantù ha tenuto in piedi la barca arancione nei momenti di difficoltà. Alibegovic ha spesso ripetuto che il giovane sloveno se davvero vorrà conquistare il paradiso dell'Nba dovrà prima imporre il proprio nome nel firmamento italiano. Pare che Vujacic, a mente serena dopo il chiarimento della propria posizione contrattuale, stia capendo l'antifona. Buon per lui e per una Snaidero che domani a Teramo, dove è già caduta Trieste, dovrà dimostrare una volta di più se è fatta di buona pasta.

Edi Fabris

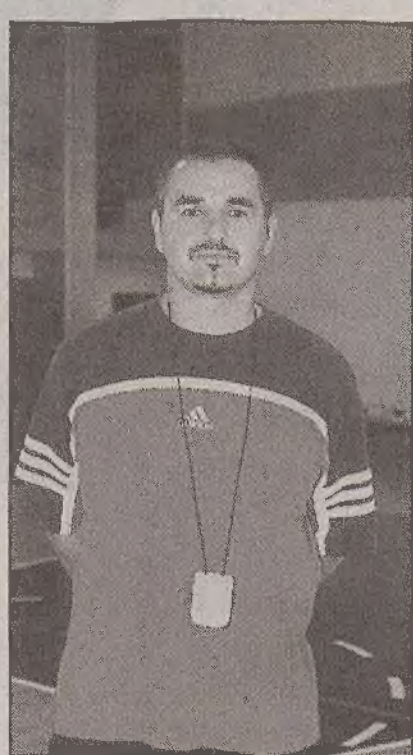
PALLAMANO

SERIE A1 La pesante sconfitta casalinga con Conversano fa crollare le ambizioni da scudetto dei titolati giuliani

Lo Duca esonera Rajic, in panchina il ds Oveglia

Ma è una soluzione temporanea, in attesa che la società trovi un nuovo allenatore

TRIESTE Dragan Rajic non è più l'allenatore della Pallamano Trieste. La sconfitta casalinga subita domenica scorsa contro il Conversano e il conseguente ridimensionamento delle ambizioni di Trieste in chiave scudetto, è costata cara al tecnico croato, sollevato dal suo incarico al termine di una lunga riunione tenutasi l'altro ieri nella sede della società. La squadra, temporaneamente, è stata affidata al direttore sportivo Giorgio Oveglia che condurrà gli allenamenti e siederà sulla panchina in attesa di trovare il sostituto ideale per proseguire la stagione.

«Non è stata una decisione facile – assicura il presidente Giuseppe Lo Duca – La sconfitta contro Conversano, però, ha messo a nudo i problemi di una squadra ancora priva di una sua precisa identità. E questo, a due mesi dall'inizio della preparazione, era un segnale che non potevamo sottovalutare. Contro Conversano, la squadra ha confermato i suoi limiti difensivi e la difficoltà a trovare valide soluzioni offensiva allo schema di gioco inizialmente previsto. Un gruppo che non ha mai lesinato l'impegno ma al quale, evidentemente, Rajic non è riuscito a trasmettere quella grinta e quella voglia di lottare indispensabile per competere ad alto livello. Da qui la decisione di interrompere il rapporto di collaborazione con un tecnico al quale, in ogni caso, va il nostro ringraziamento per l'opera svolta dall'inizio della stagione a oggi».

Dragan Rajic

Da ieri, in casa triestina, si guarda avanti. Giorgio Oveglia ha preso in mano la squadra dividendo i suoi compiti tra scrivania e parquet. La febbrile ricerca di un tecnico da portare in panchina già sabato in vista della difficile trasferta di Merano contro la capolista Torggler è, cominciata. Una ricerca a 360 gradi, un compito tutt'altro che facile in questo momento della stagione anche perchè, Trieste, ha bisogno di un allenatore che conosca almeno parzialmente il nostro campionato e che abbia una minima conoscenza di italiano, condizione essenziale per non trovare nella lingua un'ostacolo alla indispensabile comunicazione con i giocatori.

lo. ga.

Il Tergeste rinuncia alla A2: le ragazze lavorano

TRIESTE Il conto alla rovescia è partito, sabato è previsto l'avvio della serie C maschile e della B femminile di pallamano. Nella prima categoria troviamo la Pallamano Trieste e l'Alabarda, nell'altra il Tergeste. La Pallamano Trieste, che era stata promossa, ha rinunciato alla B per una scelta tecnica come spiega il coach Bozzola. «Lo abbiamo deciso di comune accordo con la società. Punteremo sugli '85 e sugli '86, gli stessi che faranno le finali juniores. In C ce la potremo giocare con tutti e i ragazzi impareranno a lottare. Facendo la B, avremmo trovato giocatori più esperti e avremmo perso diverse partite. E perdendo spesso, i ragazzi si sarebbero demotivati. Così puntiamo a vincere il campionato».

Carpanese, Coslovich e Termoli sono finiti in prima squadra, questa volta gli elementi da valorizzare sono in particolare Ciriello, Tokic, Mauri e Campagnolo. Prima sul parquet di San Vito al Tagliamento alle 20.30 del 1° novembre.

«Vorremo divertirci come sempre e quello che viene, viene» è il pensiero, invece, di Roberto Stendardi, presidente dell'Alabarda. Il nucleo base è stato confermato «qualcuno non c'è più, come Pugliese e Kusman, e c'è il ritorno di qualche ex. Ci sono delle compagini nuove, vedi il Caldogno, che non conosciamo, oltre a esserci stata qualche fusione». Perciò strada facendo i giuliani delineeranno il loro obiettivo. Sabato appuntamento alle 17 a San Fior.

Il Tergeste ha rinunciato alla A2 femminile (acquisita con il secondo posto ottenuto ai play-off) per motivi di lavoro. Alcune tesserate al sabato lavorano e perciò non potranno prendere parte alle trasferte neanche della serie B. Dunque si è preferito partecipare a un campionato meno dispendioso. Se n'è andata la tedesca Hahn, incerto l'apporto di Andreoli (questioni personali) e Ferluga (problemi a un ginocchio). In compenso oltre a contare su un paio di giovani nuove, ci sarà la new entry del terzino sinistro Bosnjak Flego, con un passato sia in Croazia sia in Italia. «Il primo posto è il nostro traguardo» afferma l'allenatore Polese, Si incomincia da Caldogno, lo start alle 18 di sabato.

Massimo Laudani

TOTOGOL

4
10
11
16
20
21
27
30
34

Montepremi € 1.680.565,73
nessun vincitore con p. 8+1
nessun vincitore con p. 8
87 vincitori con p. 7 € 4916,00
4259 vincitori con p. 6 € 95,00

ATLETICA

Il memorial Giuseppe Esca va nella bacheca della Trieste Trasporti

A Cologna ultima gara del 2003

TRIESTE Il Draghicchio di Cologna ha ospitato il trofeo provinciale di Chiusura, meeting di atletica leggera organizzato dall'Endas Fvg e dal circolo Fincantieri Wartsila che ha messo la parola fine sulle riunioni in pista di questa lunga stagione 2003. Il memorial Giuseppe Esca, riservato alle società, è finito nella bacheca della Trieste Trasporti (199 punti) che ha preceduto i padroni di casa della Fincantieri Wartsila (149), il Marathon (15) e il San Giacomo (13).

RAGAZZI: M.150 1.o Lorenzo Giuliani (Fincantieri Wartsila) 20"2; LUNGO: 1.o Gianmaria De Vecchi (Trieste Trasporti) 4,47; PESO: 1.o Antonio Pesce (Fincantieri) 11,02; 4X200: 1.o Fincantieri Wartsila (Poggi-Pesce-Costa-Giuliani) 1'56"7.

RAGAZZE: M.150 1.a Valentina Armone (Trieste Trasporti) 20"9. ALTO: 1.a Arianna Agnoletto (Trieste Trasporti) 1,43; TIRO DEL VORTEX: 1.a Ilaria Poggi (Fincantieri) 38,67; 4X200: 1.a Trieste Trasporti (Surian-Giassi-Catalano-Armone) 2'05"01.

CADETTI: M.150 1.o Sergio Keller (Fincantieri) 19"0; 200 Hs: 1.o Roberto Maccarone (Fincantieri) 30"0; LUNGO: 1.o Salvatore De Filippo (Trieste Trasporti) 5,23; GIAVELLOTTO: 1.o Giovanni Pesce (Fincantieri) 33,28; SVEDESE : 1.o Fincantieri Wartsila (Cittar-Bugatto- F. Maccarone- R. Maccarone) 2'23"4.

CADETTE: M.150: 1.a Lucia Battello (Trieste Trasporti) 19"4; 200 Hs: 1.a Elisabetta Vesnaver (Fincantieri) 34"5; ALTO: 1.a Monica Cuperlo (Fincantieri) 1,69; PESO: 1.a Principessa Morandini (Trieste Trasporti) 9,33; SVEDESE: 1.a Trieste Trasporti (Battello-Parnici-Santoro-Pantelich) 2'35"8.

ESORDIENTI: M.500 MASCHI: 1.o Piero Poletti (Fincantieri) 1'31"4; M.500 FEMMINE: 1.a Jessica Barbato (Trieste Trasporti) 1'38"7.

Il podista triestino ha misurato il valore degli avversari sui 10 chilometri della Urbs Mundi

Gamba punta al tricolore di maratonina

Posto d'onore a Roma per Gamba.

TRIESTE Michele Gamba parteciperà sabato 1.o novembre ai campionati italiani di maratonina in programma ad Arezzo. E per prepararsi al meglio all'appuntamento da protagonista sulla 21,097 chilometri che assegnerà il titolo tricolore, il «triestino degli altopiani» ha partecipato alla quinta edizione della Urbs Mundi, gara di 10 chilometri che si disputa sulle strade di Roma. Partenza e arrivo allo stadio delle Terme di Caracalla e passaggio attraverso piazza Navona, piazza di Spagna e a fianco del Colosseo, oltre all'attraversamento dei più suggestivi angoli della Capitale.

Gamba ha trascinato il gruppo per tutti i dieci chilometri, facendosi battere solo in volata dal campione italiano dei 10 mila Marco Bartoletti Stella (Aeronautica) che ha vinto la gara in 28'39", due secondi in meno rispetto all'alabardato portacolori delle Fiamme Gialle.

«Ho condotto la gara sino all'ultimo chilometro - ha spiegato Gamba- poi c'è stato uno spalla a spalla con Bartoletti sino all'interno dello stadio delle Terme di Caracalla dove il campione italiano dei 10 mila mi ha battuto in volata. Si è trattato comunque di un ottimo test in previsione della gara di sabato».

Sulle strade romane Gamba ha comunque preceduto atleti del calibro di Rachid Berradi, Angelo Carosi e Simone Zanon , piazzatisi nell' ordine alle sue spalle. Ottavo Giacomo Leone, vincitore della maratona di New York che si appresta ad affrontare tra un mese la maratona di Firenze. Tutti atleti che Gamba si troverà contro nella gara di Arezzo valida per l'assegnazione della maglia tricolore.

In campo femminile, la quinta Roma Urbs Mundi è stata vinta da Rosaria Console davanti alla junior Silvia La Barbera.

Alessandro Ravalico